Anno 99 Numero 165

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 14 Luglio 1965

Conferenza stampa alla Casa Bianca

Johnson annuncia agli americani «Dovremo impegnarci di più nel Vietnam»

Il Presidente dichiara: «E' possibile che nel prossimo futuro si rendano necessarie nuove e più gravi misure» - Oggi il ministro McNamara e l'ambasciatore Cabot Lodge partono per Saigon: al loro ritorno si deciderà se richiamare alle armi dei «riservisti» ed inviare altre forze nel sud-est asiatico - I bombardamenti oltre il 17° parallelo proseguiranno - Johnson dichiara che continuano i contatti con l'Urss per un accordo onorevole: i russi accettano di riprendere le trattative a Ginevra

Ricerca di un'intesa

Un turista veramente singolare Averell Harriman, ambasciatore «itinerante» del presidente Johnson, giunto l'altro ieri a Mosca per qualche giorno di vacanza. Questa, almeno, è la versione ufficiale, anche se lo stesso Harriman ha dichiarato, sbarcando all'aeroporto della capitale, che era «*venuto per fiutare l'aria che tira*» e che sperava di incontrare qualche personalità sovietica; per esempio, Mikoyan o Kossighin, da lui già conosciuti durante la guerra, quando era ambasciatore a Mosca.

Il primo contatto di Harriman con la Russia, però, risale a molto più tempo addietro, al lontano 1925, quando non si occupava ancora di politica anzi era soltanto un giovane (è nato nel 1891) ma già brillante ed affermato industriale e finanziere. Nel '25, appunto, Harriman riuscì ad accaparrarsi l'esclusività del manganese in alcune miniere del Caucaso, ricavando non trascurabili profitti per il *cast* Harriman, del quale era alla testa.

Benché miliardario, Harriman si fece poi sostenitore del *New Deal* di Roosevelt, occupando le prime cariche politiche nel settore economico e finanziario. Il passaggio dagli affari alla politica si compì in maniera naturale, cosa del resto non insolita negli Stati Uniti; Harriman, anzi, divenne un politico impegnato sul serio e in permanenza. Rappresentante straordinario e poi ambasciatore a Mosca, dal '42 al '46, Harriman si rivelò una scelta felice, dando il massimo contributo allo sviluppo dell'alleanza russo-americana. Dopo avere occupato diversi posti eminenti, è tornato infine al suo prediletto campo della politica estera, con Kennedy, restandovi con Johnson. Ha dimostrato ancora una volta la capacità di trattare con i sovietici due anni fa, negoziando a Mosca il trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari, cioè il maggior risultato degli sforzi congiunti di Kennedy e Kruscev per la pace. Ora Harriman è di nuovo a Mosca, in un altro frangente della situazione internazionale; ne ripartirà con qualche buona notizia?

E' assai difficile azzardare qualsiasi previsione, sia per il carattere non ufficiale, quanto mai vago, del sondaggio che l'inviato americano sta compiendo, sia per le grandi difficoltà oggettive che la crisi del Vietnam presenta tanto ai russi quanto agli americani. Questi ultimi perseverano nell'*escalation*, senza che giunga da Hanoi l'«indicazione» tanto desiderata, che il Vietnam Settentrionale è disposto a trattare; i sovietici, a loro volta, devono pure «salvare la faccia» di fronte al comunismo asiatico e perciò hanno firmato l'altro ieri un accordo col Vietnam Settentrionale, promettendo nuovi aiuti militari.

Con tutto questo, però, Mosca sembra fermamente decisa a non permettere che il problema del Vietnam incida troppo negativamente sulle relazioni generali russo-americane; lo confermano gli ultimi discorsi di Breznev e di Kossighin, abbastanza moderati. La puntata di Harriman potrebbe quindi avere uno scopo più ampio, per vedere se è possibile agganciare il discorso con i sovietici su argomenti quali l'estensione della tregua nucleare agli esperimenti sotterranei o un accordo per impedire la proliferazione delle armi atomiche: argomenti ai quali Mosca e Washington sono tutt'e due particolarmente interessate.

Tornando al Vietnam, due altri avvenimenti attirano in questo momento l'attenzione: la sostituzione del generale Taylor con Cabot Lodge, nell'ambasciata americana di Saigon; e la missione ad Hanoi del sottosegretario inglese Davies. Il primo è un fatto interno americano, difficile da interpretare; si può tuttavia avanzare l'ipotesi che Cabot Lodge torni a Saigon per un estremo tentativo di puntellare quel regime.

L'inglese Davies, sottosegretario alle Pensioni, non copre certo una carica che lo qualifichi per una missione diplomatica; ma la stranezza della scelta di Wilson si spiega sapendo che Davies è un membro della sinistra laburista e, per di più, passa per amico personale di Ho-Ci-Min. La missione, comunque, si è già conclusa, pare, con un fallimento.

Ferdinando Vegas

La situazione in Asia è grave ma il dialogo coi russi continua

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 luglio.

Nella sua conferenza stampa odierna, il presidente Johnson ha avvertito il popolo americano che «nuove e gravi decisioni» si potranno rendere necessarie per il futuro in seguito all'intensificazione degli attacchi comunisti nel Sud Vietnam. Il Presidente ha parlato di un maggiore impegno degli Stati Uniti nella guerra terrestre in quel paese asiatico, affermando che il numero dei soldati americani nel Vietnam dovrà diventare «sostanzialmente più alto» dell'attuale e accennando alla possibilità di misure di parziale mobilitazione interna.

Johnson ha detto che quali dovranno essere esattamente le decisioni da prendere verrà stabilito dopo il ritorno a Washington del segretario della Difesa McNamara e del nuovo ambasciatore a Saigon Cabot Lodge, che domani partono per il Sud Vietnam per una missione informativa. Ma ha aggiunto subito che già fin d'ora le attività aggressive dei nord-vietnamiti richiedono «risposte selettive» contro obiettivi a nord del 17° parallelo: è dunque evidente che gli attacchi aerei al Nord Vietnam continueranno. Quanto al Sud Vietnam, ha detto Johnson, le forze americane difenderanno le loro basi e «saranno disponibili per una più attiva presenza di combattimento» quando i comandanti delle unità lo riterranno necessario.

Il Presidente ha tuttavia dato agli americani anche una confortante notizia: l'Unione Sovietica ha ieri comunicato la sua accettazione della proposta americana di riprendere quanto prima a Ginevra i negoziati della Commissione dei Diciotto sul disarmo. Ciò è stato definito da Johnson «un passo incoraggiante» sulla strada della conciliazione internazionale. «La pace — *ha detto il presidente* — è il primo articolo all'ordine del giorno dell'umanità ed ogni sforzo va compiuto nella sua direzione. I negoziati sul disarmo sono la via essenziale per sottrarre l'umanità ai mortali pericoli che incombono su di essa».

La ripresa dei negoziati di Ginevra, proposta originariamente dal governo italiano la scorsa primavera, era stata formalmente richiesta all'Unione Sovietica il .. giugno scorso dal capo dell'Ente americano del disarmo, Foster. La proposta americana — come ha ricordato Johnson — era che i negoziati riprendessero prima del 27 luglio. Ora l'Urss e gli Stati Uniti, raggiunto l'accordo tra di loro in quanto compresidenti della Commissione, debbono rivolgersi agli altri Stati che ne fanno parte per conoscere il loro parere sulla proposta.

Esprimendo la sua soddisfazione per l'accettazione sovietica, Johnson ha dichiarato che essa costituisce un contributo per un miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. «Un progresso in questa direzione — *egli ha notato* — era stato compiuto negli ultimi anni. La guerra nel Vietnam ha provocato una nuova tensione in questi rapporti, e di ciò noi ci siamo profondamente doluti. Ora cercheremo tutte le occasioni che ci si presenteranno per riprendere con l'Urss i contatti relativi alla pace, ed esploreremo ogni via per migliorare i nostri rapporti».

Interrogato sulla natura dell'attuale visita di Averell Harriman a Mosca, il presidente ha dichiarato: «Lo stesso Harriman ne ha definito come non ufficiale il carattere. L'ambasciatore Harriman è in vacanza e non sta svolgendo un incarico per conto del presidente. Ho letto peraltro con interesse le dichiarazioni da lui stesso fatte a Mosca, secondo cui egli sarebbe pronto ad incontrarsi con chiunque gliene farà richiesta». *Johnson ha poi ricordato la «vasta esperienza» di Harriman nel campo degli affari esteri, come per sottolineare che di essa beneficerebbero, naturalmente, gli eventuali contatti dell'ambasciatore nella capitale sovietica.*

Per quanto riguarda la Repubblica Dominicana, il Presidente ha detto che la Commissione di pace dell'organizzazione degli Stati Americani (Osa), di cui fa parte l'ambasciatore degli Stati Uniti Ellsworth Bunker, sta proseguendo i propri sforzi per una soluzione rapida e pacifica della crisi, che vede la piccola repubblica caraibica divisa tra due governi rivali. (Ansa)

E' fallita la missione dell'inviato di Wilson ad Hanoi

Il rappresentante inglese ripartito per Londra dopo 5 giorni di vana attesa: né Ho Ci Min né il suo Primo Ministro hanno voluto riceverlo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 luglio.

La «missione Davies» nel Nord-Vietnam sembra essere fallita. L'amara verità è ammessa, non ancora ufficialmente ma già ufficiosamente, dagli stessi funzionari governativi e giornali, radio, televisione, parlano apertamente di un «fiasco totale».

Harold Davies, inviato del Primo ministro Wilson ad Hanoi, arrivava stamane a Vientiane, nel Laos, di ritorno dalla capitale vietnamita, e ripartiva subito per Bangkok, diretto a Nuova Delhi; giungerà a Londra domani verso mezzogiorno via Caraci-Cairo-Roma-Parigi; nel pomeriggio riferirà al *premier* sui risultati della sua visita.

Purtroppo, a giudicare dalle notizie di stasera, questi risultati paiono di nessun valore. In cinque giorni ad Hanoi il paziente deputato laburista non sarebbe stato ricevuto né dal presidente Ho-Ci-Min, né dal primo ministro Pham Van Dong, né da altri uomini di governo: il suo unico «contatto» con la classe dirigente consisterebbe in un incontro di sette ore con i capi del «Fronte della patria», il partito dominante, incontro al quale erano presenti pochi funzionari del ministero degli Esteri.

L'esito è tanto più scoraggiante, in quanto Davies, sottosegretario al ministero delle Pensioni e della Previdenza nazionale, faceva assegnamento sui «cordiali rapporti» da lui stabiliti, in un periodo di vari anni, con Ho-Ci Min ed altri *leaders* nord-vietnamiti.

Al suo arrivo a Vientiane Davies, interrogato dai giornalisti, affermava che la visita era stata «utile»; ma la notizia non è confermata dalle informazioni londinesi. Diverso è il quadro tracciato al Foreign Office, a Downing Street e nel mondo diplomatico e giornalistico. Ieri mattina, esasperato dall'insuccesso dei suoi tentativi di discutere col governo locale il conflitto vietnamita, Davies comunicava al *premier* Wilson che «*una ulteriore attesa sarebbe stata vana*». Il primo ministro — a quanto pare — lo autorizzava a tornare, ma gli chiedeva di non lasciare Hanoi senza aver prima compiuto un ennesimo sforzo per vedere Ho-Ci Min. Una volta di più il deputato cozzava contro un'invalicabile muraglia ed alla fine partiva.

m. ci.

Il convegno atlantico a Parigi

Gli Stati Uniti prevedono un'«estate dura» nel Vietnam

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Nessuna soluzione politica della crisi vietnamita è in vista, e il conflitto armato durerà ancora a lungo: questa è l'impressione che si ricava dalla riunione del Consiglio atlantico svoltasi oggi a Parigi, nel corso della quale l'americano Georges Ball ha illustrato la situazione nell'Estremo Oriente, la posizione del suo governo e le sue intenzioni.

Georges Ball ha precisato che le operazioni militari saranno intensificate perché il governo di Hanoi rifiuta di intavolare trattative di pace. Si ritiene a Washington che quando i Vietcong sarà stato battuto sul suo terreno, Hanoi accetterà di discutere. Vari ministri, tuttavia, hanno espresso l'inquietudine dei rispettivi governi dinanzi alla piega presa dagli avvenimenti, e il ministro Fanfani ha avanzato alcuni suggerimenti sul modo di giungere ai necessari negoziati. Egli ha osservato, però, che il problema del Vietnam si inquadra nella situazione mondiale e fa parte del dialogo fra Est e Ovest. Prima di esporre il punto di vista italiano sul problema dell'Estremo Oriente Fanfani ha ribadito la tesi di Roma su Santo Domingo e la necessità della collaborazione con l'America Latina.

Rispondendo alle domande di alcuni ministri, i delegati americani hanno detto, a proposito del Vietnam, che «*l'estate sarà dura*», non dovendosi escludere neanche il bombardamento di Hanoi.

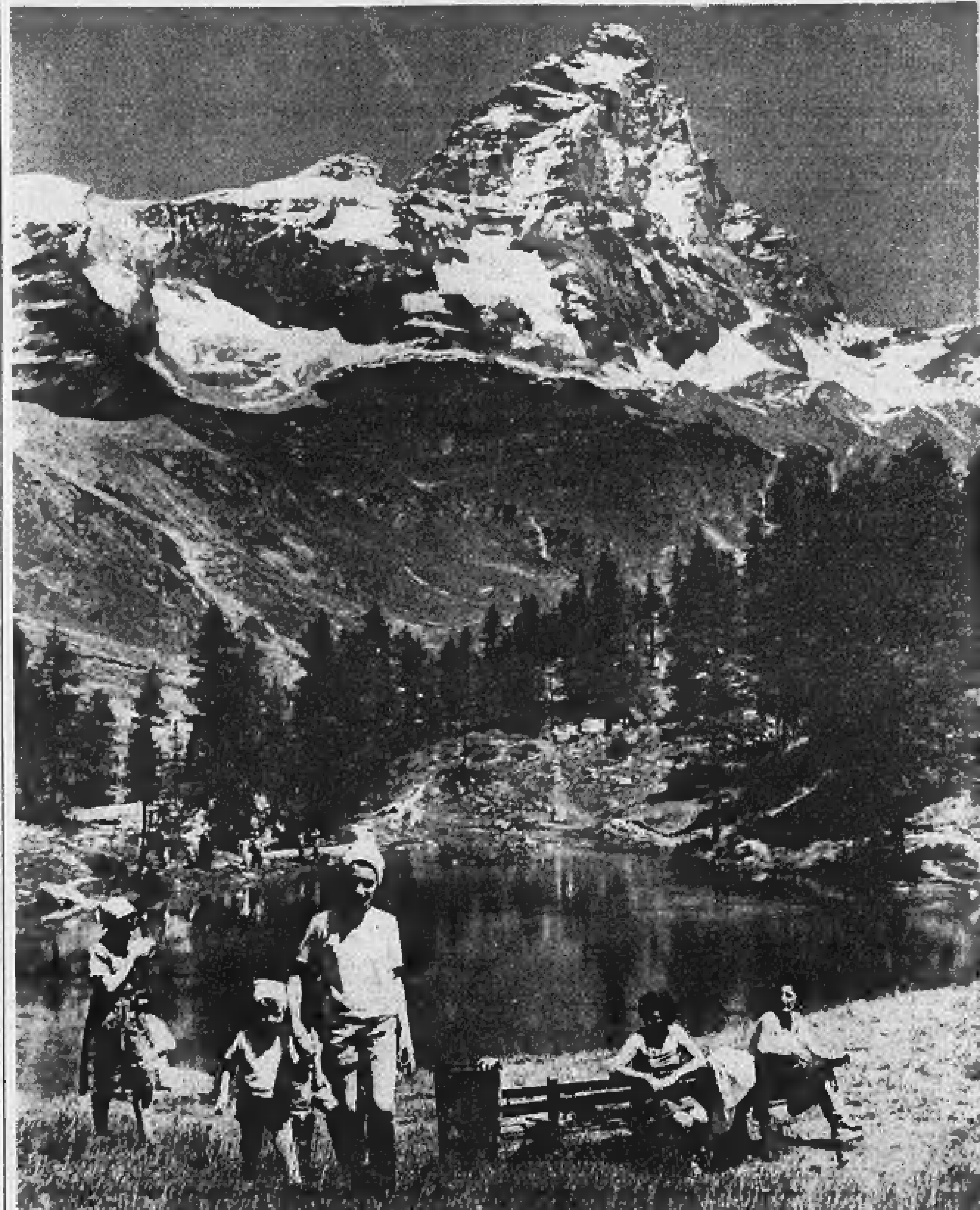
Fra gli altri argomenti da discutere figuravano il problema di Berlino e la costituzione di un direttorio nucleare composto di quattro o cinque ministri della Difesa. Per Berlino, il rappresentante di Bonn ha ottenuto da quelli di Washington, Londra e Parigi la promessa che adotteranno un atteggiamento comune per fare fronte alle «provocazioni» provenienti dalla parte orientale.

l. m.

VEDERE A PAGINA 7:

Il «Mariner IV» è vicino a Marte: stanotte lo fotografa

Cent'anni fa la prima scalata al Cervino



Una suggestiva inquadratura del versante italiano del Cervino visto dal Lago Blu. La vetta della montagna è stata scalata per la prima volta il 14 luglio di cento anni fa. Per ricordare l'avvenimento grandi festeggiamenti avranno luogo a cominciare da oggi (Foto Moisio - Vedere a pag. 5 i nostri servizi ed altre foto)

I partiti indicano gli oratori per il dibattito su Trabucchi

Saranno due o tre ogni gruppo parlamentare - La discussione durerà tre o quattro giorni - I repubblicani contrari a limitare l'esame (come invece vorrebbero i socialisti) - Per accertare le eventuali responsabilità di un ministro, dice il pri, occorre vedere se le leggi sono adeguate alle esigenze del Paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

Nelle ultime ventiquattr'ore, attraverso una serie di incontri bilaterali del presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci con i capi dei gruppi parlamentari si è determinata una schiarita nelle prospettive del dibattito sul caso Trabucchi che comincerà venerdì pomeriggio a Montecitorio.

C'è ormai un accordo generale per contenere il dibattito, almeno per quanto riguarda il numero dei discorsi, entro le essenziali esigenze di illustrazione del giudizio sull'accusa di abuso delle funzioni contestata all'ex ministro delle Finanze. Il dibattito non supererebbe quindi i tre-quattro giorni.

Non c'è stata la formale conferenza dei capigruppo che i comunisti non volevano, ma questo primo risultato è stato raggiunto nei contatti separati del presidente della Camera che ha incontrato, in tutte le conversazioni, la più favorevole disposizione dei gruppi parlamentari, sia di maggioranza sia d'opposizione.

L'intesa di massima è quella di far parlare due o tre oratori (tra deputati e senatori) per ogni gruppo, e già si conoscono oggi le prime designazioni: per i comunisti parleranno Gullo e Terracini; per i socialisti i deputati Fortuna e Machiavelli oltre ad un senatore; per i socialproletari il sen. Tomassini e i deputati Lelio Basso e Cacciatore; per i liberali l'on. Cocco Ortu e un altro parlamentare, per i repubblicani l'on. La Malfa.

I democristiani, in una riunione tenuta ieri alla Camilluccia con Rumor, Gava e Zaccagnini, hanno designato un comitato di giuristi che seguirà il dibattito per gli aspetti penali e politici (i deputati Gonella e Bettiol, i senatori Tesauro e Renato Alessi) e per gli aspetti amministrativi e costituzionali (il sen. Agrimi, i deputati Leone, Lucifredi e Cossiga).

Il presidente del gruppo dei padi on. Bertinelli ha dichiarato che egli si riserva di convocare il gruppo stesso o quanto meno il comitato direttivo del gruppo, giovedì mattina, per uno scambio di vedute. «*La nostra* — ha precisato Bertinelli — *sarà una riunione di carattere formale in quanto, data la natura del dibattito, che ha carattere giudiziario, il gruppo socialdemocratico, ha lasciato liberi i propri parlamentari di regolarsi secondo coscienza*».

I direttivi dei gruppi parlamentari torneranno a riunirsi domani e i loro presidenti si incontreranno giovedì con l'on. Bucciarelli Ducci.

Sulle dimensioni che dovrebbe assumere il dibattito in Parlamento, la «*Voce Repubblicana*» osserva che sarà necessario passare «*dal caso particolare dell'ex ministro delle Finanze al più ampio problema della funzionalità dell'amministrazione, dei controlli sull'azione amministrativa, dei rapporti tra classe politica e classe amministrativa*». Secondo il giornale sarebbe strano «*che in una questione di grande interesse generale il Parlamento, cioè un consesso che pur è giudiziario ma pur sempre politico, anche nella speciale funzione che gli spetta nel caso in questione, si limitasse a discutere di tabacchi messicani e di società di importazione, senza prendere in esame i problemi politico-amministrativi che, per dirla in breve, danno dignità al caso Trabucchi*».

I repubblicani sono contrari a limitare il dibattito, come invece hanno proposto i socialisti per bocca del senatore Tolloy, perché ritengono che vada discussa tutta intera la legislazione in materia di monopolio, che la stessa commissione di inchiesta su Trabucchi ha giudicato «*incongrua e contenente difetti*». Proprio per accertare la responsabilità dell'ex ministro e valutare le sue decisioni, occorre, secondo i repubblicani, accertare la corrispondenza delle norme alle esigenze reali.

f. d. i.

La Camera ha iniziato l'esame sull'aumento delle pensioni

Il relatore osserva che nel nostro sistema è forte la sperequazione tra categorie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

(r.) La Camera ha iniziato oggi pomeriggio l'esame generale del disegno di legge, già approvato dal Senato, per la riforma ed il miglioramento delle pensioni della previdenza sociale.

Il relatore on. Bianchi (dc) ha osservato che il provvedimento assume particolare rilievo nel quadro dell'azione in corso per il miglioramento del sistema delle assicurazioni sociali, che costituisce uno dei più importanti impegni programmatici dell'attuale governo, anche se è innegabile l'esistenza, nel nostro sistema pensionistico, di deficienze qualitative e quantitative alle quali è necessario rimediare con una riforma generale ed organica.

Tra queste deficienze il relatore ha sottolineato il basso livello medio delle pensioni, e particolarmente dei cosiddetti «minimi», l'ingiusta sperequazione fra le categorie.

La discussione, che proseguirà domani, è stata aperta dalla on. Margherita Bontade.

Uno sport di massa che diventa un male sociale

Calciatori in vendita: mercato di uomini

Giovedì sera, a mezzanotte, si chiudono per le società ed i giuocatori di calcio le cosidette liste di trasferimento: chi ha cambiato colori ha cambiato, chi non ha cambiato rimane dove si trova. Che il calcio sia diventato una grande industria oramai, è una dichiarazione che si può fare apertamente. Non offende nessuno. L'attaccamento ai colori sociali, da parte dei giuocatori, è diventata una cosa del passato. Il calciatore che si vede venduto o comperato, a seconda della convenienze o delle convinzioni tecniche od economiche dei dirigenti, non può affezionarsi saldamente, decisamente, incorruttibilmente ai colori di una determinata società. Fa i suoi calcoli anche lui e cerca di far durare la cuccagna il più a lungo che sia possibile. Il giuoco è tutto impostato e guidato sul danaro e dal danaro oramai.

Ci è capitato sotto gli occhi, proprio oggi, una rivista settimanale tedesca, «Stern» di Amburgo. Contiene, l'ultimo numero di questa rivista, un articolo a firma di Sebastian Haffner e dal titolo indicativo anzichenò: «La Lega dei Mercanti d'Uomini». Si riferisce, questo articolo, alla situazione calcistica in Germania. Situazione che è molto simile alla nostra. Contiene, questa dissertazione, considerazioni alle quali si può in massima parte aderire, e che interessanti ed istruttive lo sono tutte.

La Germania — il settore Ovest, naturalmente — è passata al girone unico di campionato, un paio d'anni or sono, solamente. Ha adottato un professionismo formalmente ristretto, e come regolamenti ha seguito più o meno la falsariga tracciata in Italia. Visto che il giuoco è diventato uno spettacolo, l'autore riconosce apertamente al giuocatore di valore — quello di vero valore — il diritto di trarre dal suo grado di perfezione tecnica, tutto l'utile che può. Il suo è un mestiere. Egli è un artista ed è giusto che, negli anni buoni, egli sappia e possa farsi pagare anche lautamente. Il punto dal quale egli dissente, è quello, per cui la parte più rilevante del guadagno suo debba rimanere nascosta. In Germania, il professionista può al massimo ricevere uno stipendio di 2500 marchi, equivalenti a 375.000 lire. Ora, dichiara schiettamente l'autore, tutti sanno che gli emolumenti effettivi — nonché tutte le altre cifre che si riferiscono al movimento dei giuocatori — sono molto ma molto superiori a quelli che il regolamento permette. Perché non dire la verità, egli si chiede, perché fare del giuocatore un imbroglione o, per lo meno, un uomo che nasconde, come una vergogna, parte dei suoi legittimi guadagni?

Ma, dove l'autore è più deciso e più energico nei suoi attacchi, è proprio colà dove il regolamento tedesco combacia con quello italiano: sul punto dei trasferimenti, dei trapassi di proprietà. Perché un calciatore, quando ha firmato per una società, deve rimanere di questa, proprietà assoluta, e non può cambiare colori senza che questa abbia steso un vero e proprio atto di vendita? Proprio come in Italia.

Ora, questo stato di cose, noi lo abbiamo visto sorgere, nel nostro Paese. E coloro che hanno steso i regolamenti, hanno pensato che le somme spese nell'acquistare un giuocatore equivalessero ad un investimento, e che il lasciare partire un calciatore senza un equo risarcimento od un rimborso di quanto sborsato, significava mandare in rovina le società. Le quali, specialmente in Italia, altri capitali e altre riserve proprio non hanno. Partendo da questi principi il professionismo ha creato tutto il suo castello di sostanze che non esistono e di capitali che sono rappresentati da uomini. E la dignità umana è stata e continua ad essere sfacciatamente calpestata. Il giuocatore dovrebbe essere libero di scegliersi la sede del suo lavoro come meglio gli aggrada. Come un impiegato qualsiasi.

Riconosciamo anche noi, che, al punto a cui sono giunte le cose, tornare indietro e ricostruire un altro edificio, con sostanza moralmente più solida, rappresenti una difficoltà di sommo grado. Perché l'edificio stesso è stato eretto su fondamenta contrarie ad ogni principio di legalità e di umanità. Ma, v'è qualcuno al mondo che possa sostenere il principio, che questo movimento di milioni e di miliardi, pur dando luogo ad un fatto sociale di primaria importanza, abbia una sostanza, un fondamento morale? E' l'intero edificio del professionismo che viene coinvolto in considerazioni di questo genere. Sotto questo aspetto, all'autore dell'articolo della rivista germanica non si può dar torto. Sotto questo aspetto, il grande, l'enorme castello del giuoco del calcio, colla sua apparenza di costruzione da nababbi, non può discolparsi dall'accusa di essere magari un male necessario, ma pur sempre un male sociale.

Vittorio Pozzo

CRONACA CITTADINA

Conseguenze della crisi congiunturale

Meno matrimoni

Nel primo semestre sono stati 3465 (nello stesso periodo del '64 furono 3813) - L'immigrazione è scarsa e guardinga, il lavoro difficile da trovare, così la casa per gli sposi - Nessuna novità nel rito cattolico: morto il Cardinale, le nozze «classe unica» sono rimaste allo stadio di progetto

Nei primi sei mesi di quest'anno si sono celebrati a Torino 3465 matrimoni, 348 in meno rispetto allo stesso periodo del '64. Il numero delle pubblicazioni è invece pressoché costante. Secondo gli esperti la diminuzione dei matrimoni è una causa della difficile congiuntura economica. Quanto alle pubblicazioni, rappresentano la speranza dei giovani sposi che la crisi passi, e che prima o poi il riassetto della situazione del lavoro permetta di pensare con serenità alla nuova famiglia.

Da oltre un anno si è invertita la tendenza del flusso migratorio. Parte più gente di quanta ne arrivi e la popolazione, dopo il boom degli anni intorno al '60, ha iniziato una lenta parabola discendente. Conosciamo le abitudini di chi viene a Torino in cerca di migliori condizioni di vita: appena trovato un lavoro e un alloggetto, l'immigrato pensa a farsi una famiglia. Oggi l'immigrazione è più scarsa e guardinga ed i matrimoni dei nuovi cittadini sono diminuiti.

Ci sono altre cause del rinvio del matrimonio, che abbiamo appreso interrogando parecchie coppie di fidanzati tra quelli che hanno lasciato scadere le pubblicazioni (valide 6 mesi) o le hanno rinnovate con la speranza di riuscire a sposarsi prima della fine dell'anno. Ma anche queste cause sono legate alla crisi, da cui Torino sta uscendo lentamente.

Anzitutto il lavoro. Trovare un posto oggi è meno facile di due anni fa. «Sposarci — ci ha detto un operaio "rettificatore" — *senza l'assoluta sicurezza che domani andrà meglio, è una grave responsabilità*». C'è il problema della casa. Il blocco dei fitti stabilito nel novembre '63 è di prossima scadenza: forse sarà prorogato, ma non è ancora sicuro. D'altra parte, l'attività edilizia del settore privato ha subito un notevole rallentamento, e per quanto riguarda l'edilizia pubblica basti questo esempio: per 1500 alloggi che il Comune assegnerà prossimamente le domande sono state oltre 15 mila. A centinaia le famiglie torinesi fanno «la coda» per trovare una casa a giusto prezzo, ma gli alloggi sono scarsi soprattutto quelli «minimi», camera con cucina, che sono i più ricercati dagli sposi.

Una ragazza di 23 anni ci ha confidato: «*Non abbiamo trovato un appartamentino adatto a noi in tre mesi di ricerca; o ci chiedevano troppo o la lontananza dal posto di lavoro ci avrebbe imposto una spesa che non siamo in grado di affrontare. Cercheremo ancora; per adesso abbiamo rimandato il matrimonio a fine anno*».

Meno di una settantina fra i matrimoni del primo semestre sono stati celebrati con rito civile, 18 con rito protestante od ebraico, la gran maggioranza nelle parrocchie torinesi.

MESI	1965	1964
Gennaio	357	343
Febbraio	402	413
Marzo	289	350
Aprile	571	935
Maggio	966	914
Giugno	800	832
TOTALE	3.465	3.813

A proposito di questi ultimi la grossa novità, cioè il matrimonio di «classe unica» non c'è stato. Il cardinale Fossati, in ossequio alle disposizioni del Concilio Vaticano secondo, aveva nominato una commissione composta del vicario generale mons. Rossi, del vescovo ausiliare mons. Bottino e del presidente del collegio dei parroci can. Costamagna, con l'incarico di stabilire le modalità per uniformare quanto più possibile le cerimonie nuziali. L'intento era di rendere ugualmente solenne, ma per tutti gli sposi allo stesso modo (e con la stessa spesa) quello che San Paolo definì il «grande sacramento».

Ma secondo le leggi della Chiesa «*sede vacante nihil novatur*», cioè non si cambia nulla fino a che la sede arcivescovile è vacante. Morto il cardinale Fossati, morto anche mons. Rossi, limitato l'ambito delle competenze di mons. Tinivella a quelle di vicario capitolare, in attesa che il Papa nomini il nuovo vescovo, le cose sono rimaste com'erano. E gli sposi del '65 hanno potuto ottenere cerimonie più o meno solenni e lussuose secondo la somma che hanno pagato.

Unico mutamento rispetto agli anni scorsi, qualche matrimonio in più nelle ore pomeridiane. La Messa vespertina è ormai da anni nell'uso, i parroci, che desiderano sfoltire quanto più possibile il carico delle nozze domenicali, accettano con favore la richiesta degli sposi di spostare l'ora della cerimonia al tardo pomeriggio. Ma si tratta ancora di casi isolati: per lo più matrimoni molto eleganti e raffinati seguiti, anziché dal solito ricevimento, da *cocktail-party*. La gente comune continua a sposarsi di mattina, e soprattutto di domenica, quando tutti sono liberi dal lavoro e in grado di partecipare al rito.

Si è impiccato mentre recitava la parte degli eroi dei fumetti

Il ragazzo è stato trovato morto nella cantina dove si rifugiava per lunghe ore - C'erano giornali di avventure, armi di plastica, modelli di velieri e di aeroplani - Un mondo di favola che si è mutato in tragica realtà

«Perché? Perché è accaduto?»: Mario Rinaldo si stringe il capo tra le mani e piange. E' il padre di Gianni. Il ragazzo di 15 anni trovato l'altra sera impiccato nella cantina della sua casa, in corso Inghilterra 50. «Un gioco, un tragico gioco di ragazzo. Una finzione diventata realtà», risponde l'inchiesta della polizia. Basta per archiviare la pratica, non per dare una risposta al dolore di un padre.

Mario Rinaldo è un muratore, un padovano immigrato in Piemonte 16 anni fa. Ha sempre lavorato sodo, rincasa con i muscoli indolenziti, troppo stanco per dare una scorsa al giornale. Non capiva questo suo strano ragazzo che si isolava per lunghe ore nella cantina per vivere in un mondo irreale, favoloso: s'era costruito piccoli velieri in miniatura, modellini di armi in legno, fortini come quelli dei racconti «western».

Piccolo, biondo, magro, si dimenticava anche di venire a mangiare: bisognava scendere, bussare alla porta della cantina, risvegliarlo dai suoi sogni. Si immergeva nella lettura dei giornali a fumetti: la polizia ne ha trovati a chili, molti sono inadatti ai ragazzi della sua età, ma si trovano in ogni edicola e tutti possono acquistarli.

Questa tendenza all'isolamento, all'evasione in un mondo fantastico, si era accentuata da quando la famiglia era stata colpita da un'altra sventura. Un anno fa, l'8 luglio, il primogenito, Antonio, era morto in un incidente stradale. Tornava dal lavoro su un ciclomotore, un'auto lo aveva travolto nei pressi di Rivoli. Aveva 23 anni, era con i suoi guadagni che la famiglia poteva permettersi una certa agiatezza, e Gianni continuava gli studi.

Dopo la sua morte, l'altra figlia, Lorenzina, ha dovuto impiegarsi come apprendista in una fabbrica, anche Gianni si è trovato di fronte a nuove responsabilità: «Devi finire presto gli studi — gli dicevano i genitori — e cominciare a guadagnare». Reagiva isolandosi sempre più nel suo mondo, in quell'angolo di cantina popolato di personaggi fantastici, usciti dai giornali a fumetti.

Lunedì sera vi si è rinchiuso alle 17,30. La polizia ha cercato di ricostruire, per quanto è possibile, le ultime ore del ragazzo. Si sa che ha staccato dal muro un fucile di plastica e due pistole da «cow boy». Ha vissuto con la fantasia la sua ultima avventura. Probabilmente, il copione di quelle fantasticherie infantili prevedeva che impersonasse, dopo l'eroe, anche il personaggio del malvagio. Ha incastrato una trave nello sfiatatoio della cantina, vi ha gettato una fune, ha infilato il capo nel nodo scorsoio, salendo su un ceppo.

E' scivolato, e di colpo l'innocente finzione è diventata una tragica realtà. L'ha trovato, molte ore dopo, nel cuore della notte, il padre. E' stato lui a sciogliere il cappio con mani tremanti e a deporre sul letto l'esile corpo senza vita. Ora chiede, piangendo, perché. E non riesce a capire come quel suo ragazzo dalla fantasia troppo fervida abbia potuto essere ucciso da una favola.

VEDERE IN 12ª PAGINA

Poste le basi dell'Istituto finanziario per il rilancio dell'economia in Piemonte

I risultati dello sciopero nazionale metalmeccanico

Operaio arrestato per un pugno a un agente - Il problema dei salari del Valle Susa

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore indetto da Cisl, Uil e Cgil nelle aziende metalmeccaniche «*negative circa la contrattazione degli istituti previsti dal contratto*». Dall'agitazione erano esclusi gli stabilimenti dove le trattative sono state concluse o avviate, tra le quali la Fiat e l'Olivetti. Esonerati erano anche i dipendenti della Riv.

Nel dare l'annuncio che lo sciopero «*ha riscontrato pieno successo, eccetto in alcune fabbriche dove le direzioni hanno fatto tentativi di confusione*», la Cisl ha reso noto che vi hanno partecipato 19 aziende e la Fiom 21. Fra le industrie nelle quali lo sciopero non ha avuto luogo vi è la Meroni, «*dove le modalità e l'ammontare del premio sono già stati concordati*».

Secondo l'Unione Industriale su 13.847 operai interessati all'agitazione le astensioni sono state 5129, pari al 39,32 per cento; su 3445 impiegati 35 hanno scioperato, pari all'1 per cento. In totale, tra operai e impiegati, ha scioperato il 31,05 per cento. Secondo la Cisl e la Fiom, le percentuali degli scioperanti hanno oscillato dal 50 al 100 per cento.

Intenso il picchettaggio davanti alla Lancia di via Monginevro. Qui l'operaio di un'altra fabbrica, Mario Mazzilli, 21 anni, da Foggia, ha colpito con un pugno a un occhio un agente di polizia che lo invitava ad andare sul marciapiede opposto. E' stato arrestato.

— In conformità allo sciopero nazionale degli ospedalieri, proclamato per domani e venerdì da Cisl, Uil e Cgil, «*in seguito alla mancata soluzione della vertenza sul conglobamento*» per 48 ore sarà garantita «*soltanto l'assistenza strettamente diretta al malato*».

— Si sono riuniti ieri i consigli d'amministrazione della Cassa di Risparmio e del S. Paolo per esaminare la proposta del sindaco prof. Grosso per il pagamento degli arretrati agli 8 mila dipendenti del Cotonificio Valle Susa. Il presidente del S. Paolo prof. Jona ha dichiarato: «*Con il presidente della Cassa di Risparmio dott. Calieri abbiamo deciso di fare studiare la questione dai nostri uffici legali congiunti, specie per quel che riguarda le garanzie. Il consiglio del S. Paolo si è preoccupato anche del difficile lavoro che il pagamento comporterebbe*».

Ad un'interrogazione sull'intervento delle banche presentata da Raffo (psdi) ieri sera in Consiglio, il sindaco prof. Grosso ha risposto: «*Spero che le difficoltà vengano superate e ci siano garanzie sufficienti per compiere l'operazione. Verrebbero così alleviati i disagi di tante famiglie: credo che sia il primo caso nella storia di un così alto ammontare di salari da pagare*».

— I sindacalisti della Uil, Cisl, Cgil e Sida si riuniscono oggi con i rappresentanti dell'Amma «*per l'esame della situazione delineatasi negli stabilimenti Fiat in queste ultime settimane*».

A Settimo quattro giorni dopo il colpo

La cattura dei tre giovani che rapinarono una donna

Le avevano offerto un passaggio su un'auto rubata - Ma dopo un chilometro l'avevano gettata sulla strada strappandole la borsetta

La Squadra Mobile ha identificato e arrestato i tre giovani che sabato scorso hanno rapinato, a Chivasso, Wanda Panigai, di 24 anni. Era seduta, verso le 23, sulla spalliera del ponte sul Po: una «850» si è fermata, le è stato offerto un passaggio fino a Torino. Ha accettato, ma, dopo un chilometro, è stata selvaggiamente aggredita, gettata scalza sull'asfalto, dopo essere stata depredata della borsetta. «Conteneva — ha detto alla polizia — 56 mila lire e due braccialetti d'oro, del valore di 100 mila lire».

Ha anche indicato, con una certa precisione, i connotati degli aggressori. Con questa traccia, gli agenti della Mobile hanno cominciato a indagare nei locali frequentati dai perdigiorno. In un bar, il brigadiere Mari ha notato un giovane che corrispondeva alla descrizione fornita dalla donna. Lo ha fermato e accompagnato in Questura. Qui è stato identificato per Giulio Marchioni, 22 anni, abitante a Settimo Torinese. Interrogato dal commissario dott. Mangia, ha finito col confessare e indicare i nomi dei complici.

Sono Enrico Pascale, 19 anni, e Alberto Bizzarri, di 18, anch'essi abitanti a Settimo. Hanno confermato la confessione del complice. Quella sera, avevano rubato la «850» lasciata in sosta sul portone di casa da Italia Negrelli, abitante a Torino in via Pisani 5. Erano senza un soldo in tasca, hanno deciso di aggredire una donna e rubarle la borsetta. «Ma — dicono ora — ci è andata male. In quella della Panigai, c'erano poche monete da cento. Le abbiamo spese tutte in un bar di Settimo, comperando caramelle e cioccolatini».

I braccialetti d'oro, le 56 mila lire? «Non c'erano. A questo punto — affermano — non ci importerebbe dirlo, se fosse vero. Ma abbiamo trovato meno di mille lire». Per dimostrare la loro buona volontà, hanno accompagnato gli agenti nel luogo dove si sono disfatti della borsa, dopo averla vuotata. E' stata ritrovata in un fosso, presso Settimo: conteneva soltanto rossetto e portacipria. I tre giovani hanno anche detto di aver abbandonato la «850» rubata in via Damiano Chiesa, dove è stata recuperata. Poi sono stati accompagnati alle «Nuove» sotto l'accusa di furto aggravato e rapina.

I due rapinatori più giovani portati in carcere

Drammatica avventura nel Maira presso Carmagnola

Per un'ora invoca soccorso un ragazzo schiacciato da un masso nel torrente

Mentre pesca con le mani è travolto da un macigno di 50 chili - Disperati sforzi per tenere la testa fuori dall'acqua - Gli amici non riescono a liberarlo - Salvato all'ultimo momento da due pescatori

Un ragazzo di 16 anni, colpito da un masso precipitato dalle rive del torrente Maira, presso Carmagnola, è rimasto quasi un'ora schiacciato nel torrente, impossibilitato a liberarsi. Con sforzi disperati è riuscito a tenere la testa sollevata fuori dall'acqua. L'incidente è accaduto verso le 16,30 a sette chilometri da Carmagnola. Qui vengono i ragazzi per fare il bagno e per pescare: si tuffano e, nuotando sott'acqua, catturano con le mani i pesci nascosti fra le pietre del fondo. Una pesca pericolosa perché la riva del Maira è scoscesa e grossi massi stanno in bilico sulla sponda.

Ieri Oreste Piraino, abitante a Carmagnola, in via Eleonora Duse 14, con la madre e due fratelli, è andato a fare il bagno con tre coetanei: Giovanni Tuninetti, Carlo Priola e Giuseppe Compagnoni. Oreste ha proposto agli amici di pescare. «Voi state sulla riva — ha detto — e indicatemi i pesci. Io vado a prenderli». Muovendosi con cautela, nuotando sott'acqua, il ragazzo ha tentato invano di catturare qualche pesciolino.

All'improvviso un masso pesante circa 50 chili si è staccato dalla parete a perpendicolo sul torrente ed è caduto in acqua, trascinando una valanga di pietre. Oreste, colpito alla spalla sinistra, è finito sul fondo. Ha tentato di alzarsi, ma si è accorto che il masso gli schiacciava il braccio impedendogli di muoversi. «E' stato spaventoso — ha raccontato più tardi —. Ho avuto paura di morire annegato. Mi sono alzato più che ho potuto e sono riuscito a tenere la testa fuori dall'acqua».

In quel punto il torrente è profondo oltre mezzo metro. Sostenendosi a fatica col braccio libero, Oreste è rimasto quasi un'ora imprigionato dal masso, inghiottendo acqua. «I miei amici tentavano di smuovere la pietra — ha proseguito — ma non riuscivano. Ogni loro movimento provocava un flusso d'acqua che mi sommergeva continuamente. Sentivo che le forze mi mancavano». Mentre due degli amici restavano accanto ad Oreste per aiutarlo e incoraggiarlo, Giuseppe Compagnoni inforcata la bicicletta è andato a cercare soccorso. Ha incontrato due pescatori che sono accorsi e, unendo i loro sforzi a quelli dei giovani, sono riusciti a sollevare il masso di qualche centimetro, sufficiente perché il ragazzo potesse liberare la mano imprigionata.

Intanto arrivavano anche i vigili del fuoco di Carmagnola, avvertiti telefonicamente dal Compagnoni: sulla loro auto Oreste Piraino è stato portato all'ospedale, dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione: nell'incidente ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra e una lussazione alla spalla.

— Verso le 11 di ieri un'auto straniera ha travolto nei pressi di Avigliana, all'altezza del sottopassaggio ferroviario per i laghi, l'invalido Giuseppe Bertolotto, 54 anni, residente in frazione Ferriera di Buttigliera Alta. Il Bertolotto è stato ricoverato al «Maria Adelaide» con prognosi di quattro mesi per frattura della gamba sinistra.

Oreste Piraino all'ospedale assistito dalla madre

L'arresto di uno sfruttatore

La ragazza lo ha denunciato perché l'aveva picchiata

Una camionetta della «Mobile», in perlustrazione ieri pomeriggio lungo il corso Polonia, è stata fermata da una donna che, piangendo, si comprimeva la testa con il fazzoletto. Era la trentaduenne Egle Andreis, che convive in via San Domenico 27 con il trentenne Pietro Puddu, immigrato da Iglesias. Dopo averla accompagnata alla Guardia medica, per farle curare escoriazioni e contusioni guaribili in una settimana, gli agenti hanno portato la donna in questura, nell'ufficio della «buon costume».

La Andreis ha accusato l'amico di averla spinta alla prostituzione, per vivere alle sue spalle. Quando — come ieri pomeriggio — non era in grado di dargli il denaro che pretendeva, la picchiava selvaggiamente. Il Puddu è stato arrestato.

Bloccato un autocarro con 100 chili di sigarette

Un autocarro carico di sigarette di contrabbando è stato fermato ieri sull'autostrada Torino-Milano da una pattuglia della Guardia di Finanza. I contrabbandieri avevano occultato 90 chili di sigarette e 2 chili di tabacco in un vano fra lastre di travertino: il carico all'esterno sembrava normale. Quando gli agenti hanno intimato l'alt, l'uomo che era alla guida è fuggito a piedi per i campi.

Dal libretto di circolazione dell'autocarro, targato Novara, risulta intestato a Eugenio Tosa, residente a Villadossola.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28,9
MINIMA +20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,6; pressione 744,6; umidità 77%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: mass. +28,7; min. +16; media +22,2

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il mattatoio costerà un miliardo in più di quanto si era previsto

Quattro anziché tre, a causa di un calcolo troppo esiguo per gli impianti - I ritardi dovuti a lungaggini burocratiche - Il sindaco: «Sveltire le pratiche ai ministeri»

Il nuovo mattatoio costerà 4 miliardi invece di 3. Il miliardo oltre il previsto sarà assorbito per 770 milioni dagli impianti di macellazione e frigoriferi (un miliardo e 150 milioni invece di 380 milioni), il resto da spese per fognature, strade interne, piano di carico e raccordo ferroviario. La delibera è stata approvata ieri sera dal Consiglio comunale, dopo una vivace discussione.

Il dott. Di Pietrantonio (psi) ha rilevato che il miliardo in più è dovuto a ritardi burocratici di cui sono responsabili il Comune, la Giunta provinciale amministrativa e gli organi governativi: «*Il progetto è del '62; ma occorreva una variante al piano regolatore che fu approvata il 7 novembre '63. Ma la delibera del progetto fu ratificata in Prefettura solo nel febbraio '64 e il decreto fu emesso nel maggio '65. Perché tanto tempo? Nessuno ha il diritto di sperperare il pubblico denaro, specie in tempi di congiuntura difficile*».

Novelli e il prof. Becker (pci) chiedono il ritiro della delibera. Si associa l'on. Todros (pci), ricordando d'essere stato sempre contrario all'impostazione del progetto e alla località: «*La responsabilità è di chi fece un preventivo per gli impianti che in pochi mesi subì l'incremento del 180 per cento. Non vogliamo scandali, ma dati giustificativi*».

Il Sindaco replica: «*I dati giustificativi sono compresi nella delibera, che l'assessore ha voluto presentare appunto perché fosse nota la situazione*». Precisa l'assessore ing. Porcellana: «*Dedotti gli impianti industriali, la maggior spesa per gli appalti è di soli 250 milioni per i servizi, già approvata attraverso 62 regolari delibere. Non si è perso tempo, anzi l'appalto delle opere murarie iniziò prima dell'approvazione ufficiale del progetto. E la costruzione costa addirittura il 12 per cento in meno del previsto*».

L'assessore prof. Garabello rifà la storia: «*Progetto di massima approvato nel '60 dal Ministero e progetto esecutivo approvato nel '62 dal Consiglio. Le pratiche per la variante al piano regolatore cominciarono nel '61. Nel '63 appalto con riserva, e il 19 maggio '65 decreto del Provveditorato alle opere pubbliche. Tutto chiaro, dunque: e nessuna perdita di tempo in Comune*».

Il Sindaco, d'accordo a deplorare le lungaggini burocratiche, afferma: «*Occorre trovare il modo di sveltire le pratiche soprattutto in sede ministeriale. Localmente le commissioni d'appalto saranno esortate ad essere più celeri per l'avvenire. L'assessore studierà un piano che eviti il ripetersi delle sorprese di maggiori esborsi e ne riferirà al Consiglio*». L'on. Todros dà atto al prof. Grosso «*di avere tranquillizzato circa la prosecuzione dei lavori edilizi*» ma annunzia il voto contrario del suo gruppo, per coerenza, data l'opposizione fatta al progetto.

Si aprono le scuole estive

Lunedì 19 luglio per aiutare gli scolari rimandati

Quest'anno le scuole elementari estive anticiperanno di un mese l'apertura: avranno inizio il 19 luglio, interromperanno dal 7 al 17 agosto, poi proseguiranno fino a settembre. Ne ha dato notizia ieri l'assessore dott. Lucci, spiegando che lo scopo è di ottenere una maggiore preparazione scolastica, specie per i rimandati. L'orario sarà dalle 8,30 alle 12. In quattro scuole, inoltre, funzioneranno parchi-gioco sotto sorveglianza di personale apposito. Sono le scuole Collodi di via Corsica, Leopardi delle Vallette, Galimberti di via Mosca e Mazzini di via Tripoli; orario 9-12 e 15-18.

Dal 2 luglio al 18 settembre, su richiesta delle famiglie, sono in funzione quest'anno anche quattro scuole materne estive: alle Vallette, in via Legnano, in via Mercadante e alla Falchera, con un totale di 290 iscritti. Orario: lunedì 9,30-15,30, martedì e venerdì 9-15,30, sabato 9-12,30. Viene servita la refezione. Le scuole resteranno chiuse dall'8 al 22 agosto.

La drammatica cattura d'un giovane borsaiolo

Appena giunto dalla Sicilia

Su un pullman per Druent al capolinea di piazza della Repubblica ieri alle 13,30, la signora Palma Rossia s'accorgeva che un ladro le sfilava dalla borsa il portafogli con 8 mila lire. Dava l'allarme e lo sconosciuto veniva catturato e sottratto a stento all'ira della folla. Si chiama Giovanni Russo, 18 anni, residente a Catania in via Antico Corso 24, carpentiere disoccupato. Era giunto nella nostra città poche ore prima dalla Sicilia.

Vagoni di verdura dirottati per non ribassare i prezzi

Che cosa succede al mercato ortofrutticolo? - Figure non ufficiali «fanno» le quotazioni - I sensali e i mezzo-grossisti I negozianti pagano allo stesso prezzo contenente e contenuto

L'assessore all'annona rag. Costamagna, rispondendo l'altra sera in Consiglio Comunale a un'interrogazione sui prezzi della dott. Dipietrantonio (psi) ha fatto alcune gravi ammissioni. Ecco le principali:

— all'interno del mercato ortofrutticolo all'ingrosso si svolgono altri «sotto mercati» (mezzo-ingrosso, sensali e mediatori), che finiscono per alterare la formazione dei prezzi, aumentandoli attraverso ulteriori passaggi;

— la presenza di questi sotto-mercati rende difficili le operazioni di contrattazione e di smistamento, influendo negativamente sulla formazione dei prezzi.

La dott. Dipietrantonio, ringraziando l'assessore per la sua chiarezza, gli ha detto: «*Non abbia timore, dica quello che non ha detto, e cioè che vi sono persone, ai mercati generali che "fanno i prezzi" prima ancora che si aprano le contrattazioni con i negozianti al minuto. Dica anche che all'interno dei mercati esiste un'anarchia associata, e che i suoi stessi collaboratori sono restii a fornirle dati precisi perché hanno paura*».

Abbiamo cercato ieri di districarci nella rete dei mercati generali. E siamo piombati in un ambiente pieno di timori dove o non si voleva parlare, o chi parlava chiedeva un impegno al segreto. Questa è la chiave per capire i motivi di certi assurdi aumenti dall'ingrosso al minuto, colpa non tanto dei negozianti — ultimo anello di una lunga catena — quanto del sistema da anni vigente al mercato generale, e che ripete formule fin troppo note di altre regioni italiane.

I grossisti — quelli che ammettono di esserlo — si contano sulle dita. Gli altri si autodefiniscono «commissionari»: gente che vende (o dice di vendere) per conto terzi e percentuale intorno al 6 per cento. I vagoni di ortofrutticoli che giungono al mercato non sono *tutti* quelli partiti con destinazione Torino: alcuni sono dirottati in viaggio quando la merce troppo abbondante costringerebbe al ribasso. Ma appena i vagoni entrano allo «smistamento», compaiono alcune figure non ufficiali che «fanno» i prezzi di massima. Sono i rappresentanti degli operatori che di lontano dettano legge: non avrebbero diritto di accesso al mercato, perché non sono grossisti, né produttori, né negozianti, ma figurano di solito come «commessi» dei commissionari e sono forniti di regolare libretto di lavoro.

Così, grossisti, importatori e commissionari, ricevono la merce già «quotata», alzano i prezzi della percentuale loro spettante e la consegnano ai «sensali» e «mezzo grossisti», che l'hanno prenotata prima dell'arrivo, addirittura da un giorno all'altro. Sono parecchi e comprano ciascuno piccole quantità dei prodotti di più vasta richiesta (in questa stagione, pesche, albicocche, pomodori, zucchini).

A questo punto entrano in campo i commercianti al minuto. Salvo eccezioni, non comprano direttamente dai grossisti — che hanno già venduto tutto — ma dai sensali che a loro volta praticano i prezzi concordati dalla categoria. I negozianti acquistano «tara-merce», cioè pagano allo stesso prezzo contenente (di solito cassette di legno bagnato) e contenuto. In queste condizioni frutta e verdura partono dal mercato e arrivano alla bottega o sulla bancarella: il loro prezzo è carico di quattro onerosi «passaggi», più la tara-merce.

Dice l'assessore: «*Se è grande la varietà dei prezzi all'ingrosso (dipende dal tipo, dalla provenienza, dalla scelta), lo è ancora di più al minuto e non consente di stabilire se il commerciante abbia o no applicato onesti margini; le amministrazioni comunali non hanno a loro disposizione alcuno strumento per contenere le maggiorazioni di prezzo che, tenuti presenti tutti i fattori di costo, possono essere ritenute esose*».

Ma per agire sui mercati all'ingrosso i mezzi ci sono. A moralizzare e disciplinare i mercati non è riuscita finora nessuna amministrazione per quanto tutte ci abbiano provato. Ce la farà quella del prof. Grosso? Aspettiamo le nuove norme annunciate dall'assessore.

Specchio dei tempi

Gli ambasciatori hanno sempre torto - I consigli di un bibliotecario in pensione - Le «forze oscure» alle spalle di «Specchio dei tempi» - Va bene, Firenze è sporca, ma Torino?

Sullo spiacevole episodio accaduto a Vienna tra Rascel e l'ambasciatore d'Italia abbiamo ricevuto anche ieri decine di lettere e telegrammi di deplorazione. Ciò rivela uno stato d'animo dell'opinione pubblica. Non vogliamo insistere sull'argomento e ci limitiamo a pubblicarne una che si riferisce all'avvenimento sia pure in forma indiretta.

Un lettore ci scrive da Bolzano:

«Spero che siano molti i lettori che vorranno esprimere il proprio consenso alla nota di n. u. sull'incidente occorso a Vienna tra un nostro canzonettista e l'Ambasciatore d'Italia in Austria. Eppure, uno spiritello maligno potrebbe indurre qualcuno a dire: "Ben gli sta, all'Ambasciatore, che va a rendere omaggio a certa gente".

«Posso riferire qui una piccola esperienza? Nell'agosto del 1957 un centinaio di professori di diverse nazionalità, vincitori di una borsa di studio Fulbright, si trovavano a Washington per un breve corso di orientamento, prima di affrontare come insegnanti un difficile anno scolastico in varie scuole secondarie degli Stati Uniti, dove erano stati assunti al posto di altrettanti professori americani, che li avrebbero sostituiti nelle scuole dei rispettivi paesi.

«Italiani eravamo in quattro. Alla fine del corso, il programma prevedeva un ricevimento nelle rispettive Ambasciate. Quasi tutti i gruppi (inglesi, francesi, tedeschi, australiani, ecc.) furono ricevuti (alcuni a pranzo) dall'Ambasciatore in persona. Noi quattro italiani non trovammo che un impiegatuccio, il quale con molta degnazione ci mostrò le sale dove nelle settimane precedenti erano stati ricevuti col più solenni onori alcuni cantanti o sportivi da strapazzo, un'attricetta che allora era nota soltanto per le sue "misure", e la banda dei carabinieri.

«Per tutto il successivo anno scolastico, la nostra presenza negli Stati Uniti (sebbene si trattasse di uno scambio culturale organizzato dal Dipartimento di Stato, dal nostro Ministero degli Esteri e da quello dell'Educazione, per il tramite delle Ambasciate) fu assolutamente ignorata dal nostro corpo diplomatico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono ero in una libreria del centro. Entrano due ragazzine dall'aspetto troppo spigliato, coi libri di scuola sottobraccio, e chiedono di acquistare il libro "*Memorie di una cameriera*", di Cleland. Non è altro che la nota, pornografica opera dal vero titolo "*Fanny Hill, memorie di una ragazza di piacere*". Il libraio rispose che era in ristampa; vero o scrupolo morale? Guardai le ragazzine e mi si strinse il cuore. Ricordai l'opera di controllo sulle letture svolta con tanto onesto scrupolo dai dirigenti la Biblioteca civica e le Biblioteche municipali circolanti di Torino nei lontani anni del primo dopoguerra.

«In quegli anni, assessori all'Istruzione il prof. Bettazzi e poi l'avv. Bona, la Biblioteca civica e le Biblioteche circolanti municipali tolsero dalla lettura i libri di Salgari perché descrivono atti di violenza e pertanto ritenuti non educativi. Pure alcune opere di De Amicis vennero "epurate" dalla lettura: "Marocco" e "Costantinopoli" dovevano essere concesse in lettura, come pure molti romanzi specie francesi, solo agli adulti. Le opere di anatomia, medicina, psicanalisi, ecc., anche se modesti "Manuali Hoepli", si ottenevano in lettura solo dopo aver fornito prova di essere studenti nella Facoltà di medicina oppure studiosi di determinate materie scientifiche. E ciò per escludere la possibilità di richiesta per sola morbosa curiosità.

«Personalmente, esecutore di tali istruzioni presso la Biblioteca civica, oggi sono esterrefatto nel rilevare che i librai vendono liberamente, e tengono bene in vista nelle vetrine o sui banchi, vere opere licenziose e pornografiche esaltanti o giustificanti perfino il delitto sessuale, quali sono quelle di De Sade, Mirbeau e altri, al cui confronto i "*Dialoghi*" dell'Aretino appaiono opere per educande.

«Ritengo pericoloso, se non delittuoso, invitare i giovani non maturi a trattare di argomenti scabrosi, come fece quel professore che propose agli alunni il tema sulle "passeggiatrici". Non vi sono aspetti della vita più nobili e puliti, da vedere e considerare? Fra proporre un tema sulla primavera o sulle opere di fratellanza umana e uno sulle cloache, preferirei svolgere il primo: almeno non puzza!

«Esistono organi statali per la vigilanza sulla pubblica moralità. Però la vigilanza dovrebbe esplicarsi anche sulle pubblicazioni vendute dai librai. Una volta vendere un libro licenzioso o pornografico anche nel solo testo, faceva imprigionare il venditore. Ora tali libri sono ben in mostra e nessuno interviene con l'autorità che proviene dall'articolo 528 del Codice penale e dalla Legge di P.S. 18-6-1931 n. 773, Testo Unico. Sarebbe bene che la Soprintendenza bibliografica aiutasse la polizia nell'opera di repressione della vendita di certe infami, deleterie opere, che entrano nelle famiglie senza alcun controllo. Ringrazio per l'ospitalità».

Aloise Grammatica
bibliotecario in pensione

Un lettore ci scrive da Almese:

«Dalla mia segreteria di Torino apprendo che le lettere di molti monarchici richiedenti il ritorno in Patria delle salme di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia non sono state pubblicate da "*Specchio dei tempi*" che, d'altra parte, non stupisce più nessuno, ben conoscendo quali forze politiche si celano dietro "*La Stampa*".

«Non posso tuttavia non sottolineare come alla faziosità del governo che ha negato il ritorno in Italia dei resti mortali dei vecchi Sovrani che tanta parte ebbero nella lotta di liberazione e nella grande guerra, di cui quest'anno celebriamo gli anniversari, faccia riscontro quella degli organi di stampa che ne sono i fedeli portavoce. Con osservanza».

Pier Franco Quaglieni
vice-Segretario nazionale della Gioventù monarchica italiana

Un lettore ci scrive:

«E' forse un argomento che non ti interessa, e se così è non puoi far altro che cestinarmi. Da alcuni anni vivo in Toscana e mi reco molto spesso a Firenze, che con tutti i suoi pregi ha un grande difetto: cioè di essere molto sporca. Per rendersene conto basta percorrere alcune strade. Vorrei che qualcuno mi sapesse dire a che cosa è dovuta questa indifferenza per la pulizia. Grazie».

Marco Poggioli

Il comitato di programmazione presieduto dal prof. Renacco

Si è costituito il comitato regionale per la programmazione in Piemonte. Lo presiede il prof. Nello Renacco.

I comitati regionali hanno compiti di informazione e anche di controllo per l'andamento delle attività economiche nelle zone interessate, e per l'attuazione delle eventuali modifiche che si renderanno necessarie in quelle parti del «piano» superate dalle evoluzioni in sede regionale.

Missione economica del Marocco — Alla Camera di commercio si è svolta una serie di incontri tra operatori economici e Mustafà M. F. Bargach, presidente della Camera di commercio di Rabat. Scopo dei colloqui era prendere contatto con società italiane interessate ad investimenti industriali nel Marocco.

Mutui della Cassa di Risparmio — Il consiglio d'amministrazione presieduto dal dott. Calieri ha approvato la concessione di mutui per un miliardo a favore di comuni e provincie, fra cui 750 milioni alla Provincia di Torino.

IL NOSTRO E' TEMPO DI DELIRI COLLETTIVI

Le vendette del sentimento

In un mondo come il nostro che, per sopravvivere, deve tendere a instaurare in tutti i campi l'ordine e la disciplina della ragione, insorgono frequenti e clamorose le vendette del sentimento. Fenomeni collettivi di esaltazione e di fanatismo, che non hanno niente che fare con la sopravvivenza di vecchie tradizioni, accadono, con regolarità impressionante, in tutti i paesi che si sono data o si stanno dando un'attrezzatura moderna.

Di fronte all'uniformità della *routine* quotidiana che la società oggi ci offre, sta la ricerca continua di mode e di divertimenti stravaganti e la frenesia sportiva delle folle. Di fronte al riserbo della religiosità ufficiale, sta l'addensarsi di gruppi fanatici intorno a presunti santi od operatori di miracoli. Di fronte ad un'arte astratta e impersonale, sta il sentimentalismo della musica popolare e l'adorazione frenetica per i suoi campioni.

Sembra da certi fenomeni collettivi, imponenti per la loro dimensione e la loro frequenza, che gli uomini e le donne del nostro tempo siano continuamente in cerca di pretesti per dar libero sfogo ad una energia emotiva che non trova impiego normale nel lavoro, nei rapporti umani e nel complesso di attività che costituiscono la trama ordinaria della vita.

A prima vista, questi fenomeni sono ben fondati motivi di scandalo. Com'è possibile che entusiasmi inconsulti o violenze siano provocati da eventi sportivi, il cui significato può essere valutato solo sulla base di regole tecniche? Com'è possibile che folle di giovani raggiungano la frenesia soltanto alla vista di certi cantanti preferiti? Com'è possibile essere così creduli in fatto di miracoli e di operatori di miracoli? Come possono mode assurde e divertimenti stravaganti diffondersi con la rapidità di un'epidemia?

Di fronte a questi fenomeni, la parte del moralista si presenta particolarmente facile e ovvia: si tratta di aberrazioni, di distorsioni mentali, dovute alla mancanza del senso dei valori e della loro gerarchia e alla perdita o alla deficienza della disciplina indispensabile per la serietà della vita. Oppure, si tratta di conati di evasione da una realtà troppo monotona che non offre all'individuo sufficienti occasioni per una libera o non controllata espressione di se stesso. In ogni caso, si tratta di fenomeni che appartengono alla patologia sociale: di manifestazioni morbose di cui è possibile trovare la cura, come si trova o si può trovare la cura delle malattie organiche.

Forse, l'una e l'altra di queste diagnosi è esatta o forse entrambe contengono qualcosa di vero. Ma può anche darsi che esse siano inadeguate e si lascino sfuggire la radice del fenomeno.

Indubbiamente questa radice sta nell'importanza che il sentimento ha nell'economia generale della vita umana. Su questa importanza la filosofia e la psicologia sono d'accordo. Il vecchio punto di vista degli Stoici, secondo il quale le emozioni sono malattie di cui occorre liberarsi, non trova oggi più credito. Si trattava infatti di un punto di vista legato alla concezione ottimistica del mondo. Un mondo in cui tutto ciò che accade, accade necessariamente e nel migliore dei modi, non offre all'uomo alcun motivo ragionevole di rallegrarsi o di temere. Dove neppure la malattia o la morte sono mali, il timore è fuori luogo; e dove il solo bene desiderabile è la virtù, che nessuno può togliere a chi la possiede, la speranza, la gioia e l'entusiasmo, sono altrettanto fuori luogo.

Tuttavia, anche se si crede di vivere in un mondo difficile, cioè in un mondo in cui esistono per l'uomo pericoli autentici, si può ritenere il sentimento come una manifestazione morbosa: che però, in questo caso, è incurabile. Così ha fatto Sartre in uno dei suoi primi lavori (1939): ha considerato le emozioni come una specie di *evasione magica* da situazioni troppo gravi o pericolose che, non offrendo alcuna via di scampo, portano l'uomo ad abolirle, nella sua coscienza, e a sostituirle con situazioni fittizie, assunte come reali al loro posto. Il sentimento sarebbe, da questo punto di vista, una *reazione di scacco* cioè il senso di un fallimento: l'incapacità (o impossibilità) di affrontare una situazione e dominarla con gli strumenti razionali di cui si dispone.

Si è tentati, in presenza di fenomeni come quelli accennati, di ritenere valida questa interpretazione e di considerarli come diretti alla soppressione magica (cioè fittizia, ma ritenuta reale) di situazioni e condizioni, che gruppi numerosi d'individui ritengono insopportabili ma che sono incapaci di affrontare sul piano della realtà. Quei fenomeni sarebbero, in tal caso, accompagnamenti inevitabili di qualsiasi forma o struttura di vita: perché, data l'enorme varietà delle disposizioni individuali, si può agevolmente prevedere, per motivi statistici, che anche la situazione più propizia o felice riesca insopportabile a un certo numero di individui.

Ma esiste forse la possibilità di una considerazione più serena (e più umana) dell'intero fenomeno. Dal punto di vista del sentimento, l'uomo del nostro tempo non si distingue da quello di altri tempi, lontani o vicini. E' un essere che sente la propria insufficienza, che ha bisogno di aiuto, di appoggio, di comprensione e di affetti teneri, perché da solo non può cavarsela nelle situazioni difficili che la vita gli offre. Ma nel nostro tempo l'uomo ha imparato un'altra lezione. La mancanza di stabilità e di sicurezza, l'estrema mobilità delle condizioni individuali e sociali, il carattere competitivo del lavoro e di tutte le attività umane, la minore efficienza dei gruppi umani (famiglie, clan, amicizie) a garantire, con la loro solidarietà, la sicurezza dei loro membri, rendono l'individuo diffidente verso i legami affettivi e restio a impegnarsi in essi seriamente.

Ogni legame del genere può mettere infatti in pericolo la libertà o spregiudicatezza di movimenti che le situazioni richiedono; e d'altra parte può con la sua perdita o il suo indebolimento, mettere in crisi la personalità che vi si appoggia. L'uomo moderno nutre una diffidenza oscura e radicata negli impegni emotivi di qualsiasi genere (amori, amicizie, affetti) in quanto significano responsabilità, non disponibilità dei propri atteggiamenti, limitazioni gravi e talora decisive delle proprie attività e rischi di delusioni o di disinganni.

I risultati di questa diffidenza (che d'altronde è giustificata dai fatti) è la scarsa frequenza e la tenue importanza che tali legami assumono nell'economia generale della vita. Le amicizie il più delle volte si limitano a un blando cameratismo nel lavoro o nel divertimento, senza grossi impegni reciproci. Gli affetti (per esempio quelli familiari) sono spesso ridotti alle forme dell'assistenza doverosa e ristretti nei limiti in cui tale assistenza è indispensabile. E gli amori sono ridotti a forme svariate di rapporti sessuali che non implicano tenerezza e responsabilità reciproca nei partecipanti e si risolvono spesso nell'incontro provvisorio di due solitudini, in una specie di onanismo duplice, che si può vedere simboleggiato nei balli in cui i *partners* danzano staccati l'uno dall'altro.

Di fronte a tutto questo, la carica emotiva di cui ogni essere umano è dotato in vista della sua malcerta situazione nel mondo, rimane in buona parte disoccupata ed è utilizzata alla prima occasione o al primo pretesto nei fenomeni di entusiasmo, di fanatismo, di frenesia collettiva di cui le cronache così spesso ci danno notizia. Come le solenni ubriacature periodiche sono un surrogato dell'uso costante e moderato dell'alcool, così gli sfoghi violenti e collettivi del sentimento sono il surrogato della tenacia e stabilità degli affetti, degli amori teneri e delle amicizie impegnative.

La comprensione di quei fenomeni, pertanto, non equivale certo alla loro giustificazione ma rende anche priva di senso la condanna intransigente del moralismo. C'è un coraggio del sentimento che consiste in un'assunzione di responsabilità e di rischio ed è raro come ogni altra forma di coraggio. Nel periodo che attraversiamo, la società ha reso questo coraggio anche più difficile. Il sentimento disoccupato lancia allora le sue invocazioni, i suoi SOS strampalati e grotteschi. Ma noi possiamo sperare di rispondere un giorno in un modo positivo a queste invocazioni solo se cominciamo a comprenderne il fondamento.

Nicola Abbagnano

VIAGGIARE NON E' PIU' IL PRIVILEGIO DEI RICCHI

I nuovi nomadi dell'età tecnologica calano dalla Germania provinciale

L'immensa fiumana di automobili, che lenta e metodica scorre verso Sud attraverso il Brennero, ci fa capire molti aspetti del mondo contemporaneo - E' il trionfo della produzione di massa: innumerevoli macchine, dalla «roulotte» alla cinepresa, sono alla portata del consumatore medio - E' il segno di una rivoluzione sociale: operai e modesti impiegati rappresentano la grande maggioranza dei sei milioni di tedeschi attesi nel nostro paese - Questa folla di turisti che lesinano le mille lire, spende centinaia di miliardi; ma in Italia molti non l'hanno ancora capito - Continuano a rimpiangere i pochi viaggiatori di lusso della «Belle Epoque» ed a sfruttare stoltamente lo straniero

(Dal nostro inviato speciale)
Brennero, luglio.

Il venerdì, il sabato e la domenica, passano dodicimila automobili al giorno: un week-end da Hall a marce forzate. Le Volkswagen, Opel Taunus vengono su lente e serrate dal lago del Brennero lungo il corridoio [illegible] fra due pareti, che funge da letto di questo fiume meccanico. La gente si ferma a guardare la sommità del valico e anche i bambini sanno, perché lo vedono senza che occorra spiegazione alcuna, che qui è il confine, quasi l'archetipo e l'estrema divulgazione dell'idea di confine geografico. «Ed ora — *scriveva Goethe alla stazione di posta* — aspetto il mattino che sorga a rischiarare questa fenditura alpestre dove mi trovo stretto, qui, sulla linea di confine fra il Mezzogiorno e il Settentrione». *Essi lo vedono come il principio di una solare terra di Gessen, ancorché disordinata e incitante all'ozio; noi lo vediamo soltanto secondo il detto di Dante, come* «l'Alpe che serra Lamagna sopra Tiralli».

La ressa composta secondo un metodico ordine gregario, l'andatura lenta, il carico di fardelli su ogni vettura, perfezionano in ogni dettaglio l'idea che ci si può fare dei movimenti collettivi nella storia, tradotti in versione moderna: dagli eserciti nomadi agli emigranti delle guerre di religione e alle grandi comunità tedesche di origine, che in America mossero il Rush oltre gli Appalachi. I fratelli Studebaker, che cominciarono costruendo carri per i pionieri, se non sbaglio erano d'origine tedesca. Per la pace e la guerra di movimento, la Germania diede sempre tutto: prima il legno delle foreste, poi il ferro e il carbone, e sempre l'istinto del moto collettivo e compatto, spinto fino al Volga su invito della grande Caterina e fino al Middle West dei Wasp (l'America bianca, d'origine anglosassone, protestante).

Ma adesso viaggiano a scadenza breve, per tornare indietro nella quieta e prospera Germania federale. Viaggiano, però, con i penati della patria tecnologica: una profusione di nuovi prodotti, attrezzi e congegni Agfa, Bosch, Siemens e quant'altri marchi di fabbrica affollano i cieli astrologici del boom. Due vetture su tre si tirano dietro una roulotte leggera, quasi aerea, di alluminio e plastica, oppure hanno una tenda ravvolta e legata sul tetto. Certe automobili di classe sei cilindri, targate Amburgo o Brema o decorate di bandierine scandinave, trascinano anche piccoli scafi.

Ricchi in Mercedes e gente minuta in Minicars (ossia, come dice lo Spiegel, tranquilli schiavi del neocapitalismo dotati di sicurezza sociale e ferie pagate) manifestano in vario modo un talento meccanico. Nei loro luoghi di raccolta, sul ciglio della strada che scende fino alla chiusa di Salorno, affiorano utensili così numerosi da vincere ogni capacità descrittiva. Diciamo solo: gomma, fibre, molto metallo. Ossia, una conclusione aggiornata del rapporto fra l'uomo e la materia prima, mediato dall'industria di trasformazione. Un mese fa, avevo visto le celebri e maestose griglie di ferro esposte nella cattedrale di Acquisgrana ai piedi del trono carolingio: belle, complesse e solide, benché contemporanee degli attendamenti di pelo d'orso, al punto da suggerire la data d'origine della vocazione metallurgica che ha per testimonianza la Ruhr. Ma non sapevo che con metalli e gomma messi insieme si potesse fare qualsiasi cosa.

I nomadi tecnologici vengono non tanto da città come Colonia, Düsseldorf, Francoforte, Amburgo, quanto dal pozzo senza fondo della Germania provinciale, dove il villaggio vive al livello dell'economia urbana e le fabbriche, le autostrade, gli oleodotti formano una rete in cui la campagna retrograda non esiste e l'agricoltura è uno scomparto dell'industria. Gli uomini alla guida di automobili utilitarie, la maggioranza, hanno gesti calmi e meticolosi, da catena di montaggio, anche nel porgere i passaporti alle guardie di frontiera, nel prendere i tagliandi dello sconto sulla benzina, nel riparare una camera d'aria.

Sono spesso operai: sassoni, svevi, renani, westfaliani, che con ottocento o mille marchi al mese ma con frugalità, precisione e molte provviste in scatola, riescono a raggiungere la libertà di possedere dimore mobili e la libertà di trasferirsi d'un colpo per tre settimane in un mondo diverso. I loro figli, usi nei giorni di festa al regalo parsimonioso della [illegible] luccica caramellata, appena superato il Brennero scendono dalla vettura e corrono verso il primo mercatino italiano di fichi, meloni, rosse e turgide pesche. E gridano, dinanzi a quell'avamposto del morbido sud fra i ghiacciai: «La pesca e il popone — *si dice in Germania* — sono per la bocca del barone». *Qui l'operaio di Wolfsburg o di Essen comincia a spendere la sua solida moneta. Continuerà col vino di Verona e con i castelli di pesce sul mar Adriatico. Darà fondo con metodo ma volentieri ai suoi risparmi, a meno che in qualche luogo non l'offenda la volubilità levantina dei prezzi di chi pretende ch'egli sia non già un operaio in automobile, il personaggio del secolo economico del «piccolo uomo», ma un signore ottocentesco da ville wagneriane.*

C'è in Italia un'ottusa e sprezzante polemica antifrugale sulle masse che si muovono oggi in Europa, la quale continua a confondere la seconda metà del ventesimo secolo col diciannovesimo. Da chi viaggia, ci si aspetta per tradizione che sia ricco. Questo mormorio da laudatores temporis acti, questo curioso snobismo da locandieri credenti nei miti aristocratici, del resto, è il segno inconfondibile del sottosviluppo. E' un rifiuto di capire che attraverso milioni di piccoli consumatori oggi [illegible] di gran lunga più capitali che nella Belle Epoque, quando gli stranieri in giro erano baroni o grandi borghesi per definizione. E chi non intende l'economia di massa oggi è all'oscuro di tutto, come l'industria che non conosce il marketing e la finanza che non conosce i mutual funds.

Nel '64, su 8 milioni e 128 mila tedeschi discesi in Italia, solo un milione e mezzo furono registrati negli alberghi e solo il 31 per cento viaggiarono in treno. Il problema è tutto in queste cifre. Le masse vogliono muoversi con libertà nella civiltà delle autostrade e usare il loro potere d'acquisto secondo calcoli esatti. Lo stesso fenomeno è conosciuto da decenni in America, soprattutto lungo le freeways californiane, al di là delle Montagne Rocciose.

Le regioni alpine sono gli «Stati montani» d'Europa, anche se di qua non muta solo la geografia, ma la storia. Dal Brennero fino a tutto il Garda è ancora un mondo di transizione, affine al Nord: alberghi vecchioeuropei e tracce del bel mondo di Musil, memorie absburgiche e ragazze biondoscure, panna montata e birra. E infatti i tedeschi, sempre sospettosi di tutto ciò che è incerto, vi passano di corsa diretti là dove tutto cambia; uno sguardo alla lapide sul viaggio di Goethe col medaglione di Kopf, e via. Non gliene importa nulla di un'altra Rathaus come tante in Germania, e nemmeno del «santo Tirolo» o dell'aquila absburgica. Credono nelle vacanze, non nel pangermanesimo; e lo sciovinismo alla dinamite non li distoglie dalla quieta passione per il «clic» dell'obbiettivo fotografico, che presso Ravenna, Paestum o Cuma gli consentirà poi di porre le basi d'un grandioso «consumo» d'immagini a tempo differito.

Osservando come procedono e si comportano queste avanguardie di sei milioni di tedeschi in arrivo, m'è tornata in mente la critica che viene mossa anche in Germania a certi costumi «consumistici» delle masse viaggiatrici. Uno scrittore come Eric Kuby, per esempio, si meraviglia di quest'ansia di andare lontano e soprattutto di fotografare (anziché guardare) spiagge e colonne greco-romane: «Come mai Ottilia desidera godere tra cinque o dieci anni di un momento che è appena trascorso?». *Ma è semplice: milioni di Ottilie vogliono celebrare l'età delle moltitudini, e dire almeno «ah!» e fotografare dove i signori d'altri tempi scrissero libri (non possono scrivere milioni di libri) o dove i soldati, le sole masse viaggianti del passato, puntarono cannoni.*

Le cose stanno precisamente così. Da Ottone I in poi, una settantina di volte i grandi eserciti passarono dal Brennero, dove la via Claudia Augusta aveva legato già Roma ai quartieri militari del Danubio. Ma fu una storia di modesti antefatti, ancorché tragici, rispetto alle puntuali invasioni d'estate che oggi vediamo, essendo mutata l'arcaica potestà di conquista in moderno potere d'acquisto. Fra emigranti per lavoro dal Sud al Nord e viaggiatori dal Nord al Sud, non ci fu mai in Europa uno scambio di moltitudini così imponente, fuor di misura, in tempi di pace o di guerra.

E noi, nel Sud, dovremmo avere tanta immaginazione da tracciare le proiezioni statistiche di questo Drang pacifico, che si dilata ogni anno col progredire della Germania booming e dell'intera Europa (Mec o Efta) a scadenza di dieci o venti anni: come guardando attraverso un microscopio, ne verrà fuori fantascienza, e nella fattispecie «fantaeconomia».

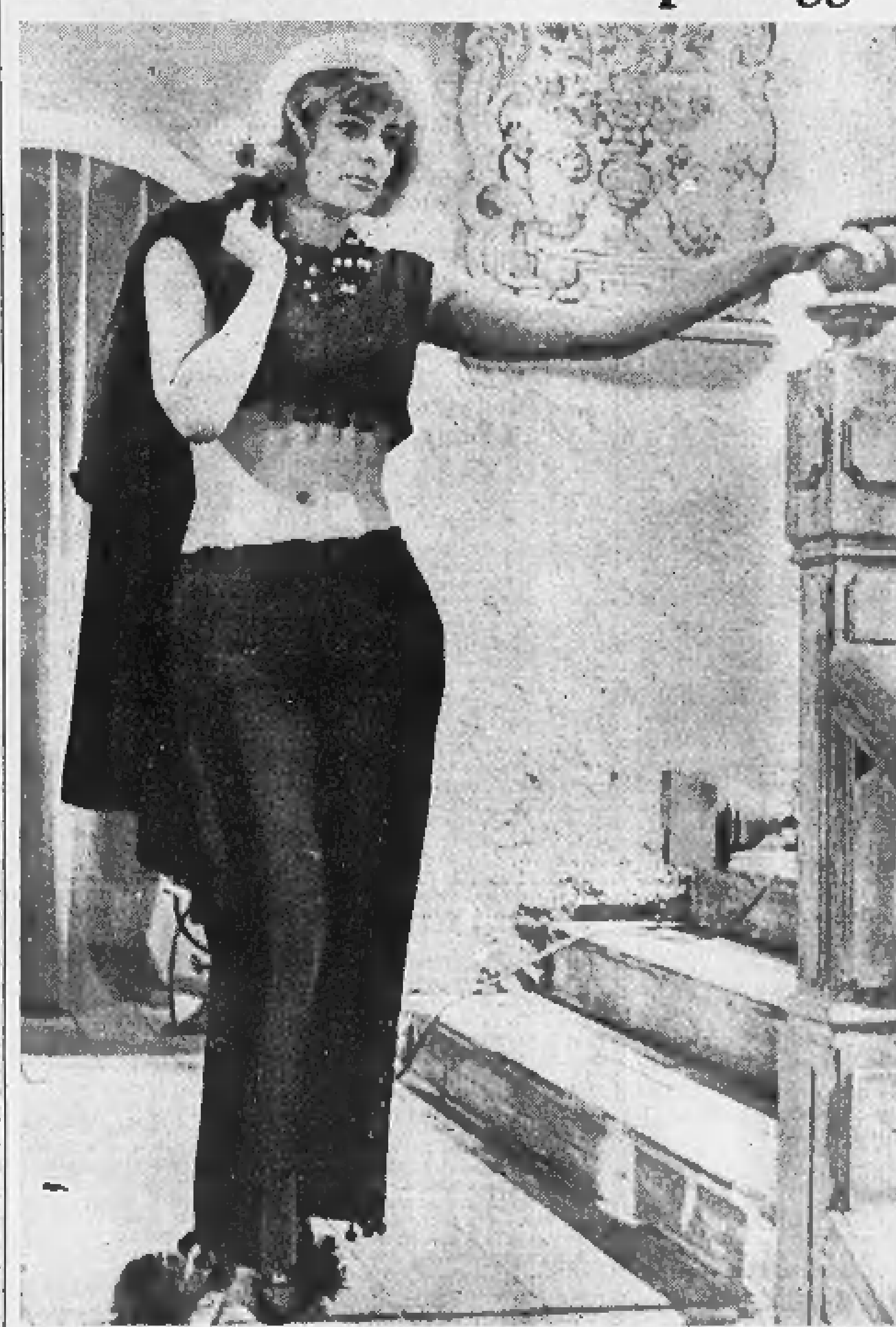
Alberto Ronchey

Costituito il comitato di studi per modificare la Costituzione

Roma, 13 luglio.

(g. g.) Un folto gruppo di docenti universitari e di uomini politici d'ogni tendenza ha deciso di promuovere una serie di studi per apportare delle modifiche alla Costituzione. E' stato costituito un comitato al quale hanno dato la loro adesione gli onorevoli Leonetto Amadei (psi), Cossiga (dc), Paolo Rossi (psdi), Alessi (dc), Alpino (pli), i professori Vezio Crisafulli e Nuvolone.

La Mercouri in un film di spionaggio



L'attrice greca ieri in uno studio di Cinecittà all'inizio delle riprese del film «Un uomo potrebbe essere ucciso». Melina Mercouri sostiene il ruolo di una spia (Tel.)

UNA SPLENDIDA RACCOLTA IGNOTA ANCHE A MOLTI TORINESI

Si riapre stamane a Torino dopo due anni riordinato e restaurato il Museo d'Antichità

Il primo nucleo fu raccolto da Emanuele Filiberto, nei secoli si è arricchito di preziosi apporti - Ora, nelle sei sale rinnovate accanto al Museo Egizio, viene esposto un terzo del materiale: lo spazio basta appena per le opere di maggior interesse archeologico ed estetico

La grande mostra bolognese dell'anno scorso, «Arte e civiltà romana nell'Italia settentrionale», rivelatrice — come allora scrisse Cesare Gnudi — dell'intimo processo di trasformazione del linguaggio artistico classico in quelle nuove forme espressive che avrebbero dato origine ai vari aspetti del clima estetico medioevale, pose in luce tutta l'importanza dell'apporto fornito a cotesto processo dai popoli che sarebbero poi divenuti la gente «piemontese». Le opere scelte dal soprintendente Carlo Carducci per la rassegna felsinea furono infatti, nel loro superbo complesso, la prova più evidente del posto che tiene (ma troppo ignorato persino da moltissimi torinesi) il Museo d'Antichità di Torino nella cultura archeologica nazionale ed internazionale.

Ben note sono le lontane origini di questo Museo situato al pianterreno del guariniano Palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove le collezioni prima collocate nell'edificio dell'Università si riunirono nel 1832 con le celebri raccolte egizie messe insieme da Vitaliano Donati e da Bernardino Drovetti, acquistate rispettivamente da Carlo Emanuele III e da Carlo Felice. Il nucleo dei cimeli archeologici grecoromani risale ai tempi di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I; fu gravemente depauperato dall'incendio della famosa Galleria che univa il Palazzo Reale al Palazzo Madama, ma ebbe poi, per volontà di Vittorio Amedeo II e per opera del dotto veronese Scipione Maffei, una sistemazione scientifica tale da potersi caratterizzare come il vero e proprio primo «Museo d'Antichità» di Torino.

In seguito molti furono i suoi arricchimenti per doni, lasciti, acquisti, aggregazioni (rammentiamo quella della raccolta paletnologica di Bartolomeo Gastaldi), e moltissimi i suoi riordinamenti. L'ultimo è questo che il prof. Carducci, coi suoi collaboratori, fra cui le dott.sse Finocchi, Scafile, Fiorio, presenta stamani alle 11 riaprendo il Museo dopo due anni di chiusura, durante i quali furono restaurate le pericolanti strutture secentesche dei due imponenti saloni creati da Guarino Guarini.

Un riordinamento che subito appare eccellente per la sua precisa funzione didattica, per l'impegno di interessare ed istruire il visitatore senza affaticarlo, per il nitore e l'eleganza dell'allestimento semplice, museologicamente moderno ma non polemicamente «modernistico» (quanti errori si sono compiuti in Italia da Milano a Roma e altrove nell'ultimo ventennio proprio per l'ambizione di alcuni architetti di prevalere con le loro progettazioni vanitose sulla natura degli ambienti e degli oggetti da presentare!), per la razionalità dell'itinerario fra le vetrine e i gruppi di sculture disposte nei due saloni e nelle quattro salette attigue: tre delle quali sono state sistemate con il generoso concorso economico del Lions Club, della Martini & Rossi, di Pininfarina, mentre per la quarta si spera un'uguale liberalità (il dono d'un paio di milioni) da parte di qualche ente finanziario o industria o privato torinese.

Non pensi il pubblico di «vedere» l'intero materiale del Museo. Esposto non ve n'è che circa un terzo; il resto, per difetto di spazio, rimane celato nei depositi e nelle casse; ed è questo il punto dolente di una condizione comune a tanti musei italiani, ma che a Torino pone problemi particolarmente gravi sia al prof. Carducci sia al prof. Curto per il suo Museo Egizio.

Problemi che saranno risolti soltanto quando, superata l'attuale congiuntura economica, si riproporrà urgente la costruzione d'una apposita e degna sede del Museo Egizio nella località già indicata come la migliore dalla direzione generale delle Belle Arti, cioè al fondo del Giardino Reale fra corso Regina Margherita e via XX Settembre: opinione replicatamente sostenuta su queste colonne, escludendo qualsiasi progetto di utilizzare gli inadatti locali del braccio nuovo di Palazzo Reale; sì che gli attuali ambienti occupati dal Museo Egizio al primo piano del Palazzo dell'Accademia delle Scienze potranno splendidamente ospitare le collezioni del Museo d'Antichità.

Comunque la provvisoria sistemazione di questo è, ripetiamo, ottima nei suoi ristretti limiti. Gli oggetti sono presentati suddivisi in due settori, ciascuno dei quali dispone di un salone e di due attigue salette. Il primo è riservato al materiale — dice un breve avvertimento al visitatore — tornato alla luce negli scavi e nelle ricerche condotte nel territorio piemontese, in modo da documentare la *facies* archeologica locale nella sua evoluzione storica, artistica e culturale dalla più antica età della pietra fino alle prime invasioni barbariche. Vediamo perciò prodotti del paleolitico e del neolitico rinvenuti presso Monte Fenera, in Val d'Aosta, in Val di Susa; manufatti dell'età del rame, del bronzo, del ferro che ci riportano fra il terzo e il primo millennio avanti Cristo; ampie tracce degli insediamenti celtici e gallici («*Ipsorum lingua Celtae nostra Galli appellantur*», specificava Giulio Cesare); infine la copiosa e suggestiva documentazione della romanità nella terra piemontese, fra cui emergono i reperti della scomparsa città di *Industria* (presso Monteu da Po) e il cosiddetto «Tesoro di Marengo», scoperto nel [illegible] nelle vicinanze di Alessandria.

L'altro settore — secondo salone e relative salette — comprende il materiale da «collezione» che il prof. Carducci ha distribuito «secondo un criterio tipologico e cronologico che rispetta, fin dove è stato possibile, l'unitarietà della raccolte originali ma accentuandone il carattere didattico»; e qui, spingendosi fino all'età barbarica col contributo degli scavi (1878) della necropoli di Testona, al Lingotto, a Borgo d'Ale e recentemente nel Cuneese, il Museo offre alcune delle collezioni più affascinanti.

Ad esempio quella squisitissima dei vetri romani con le deliziose ampolle porta-profumi in forma di colomba, una delle quali conserva ancora dopo 2000 anni, sigillato, il profumo destinato a non si sa che «puella». Quella ricchissima e stupenda delle ceramiche cipriote, attiche a «figure nere» attiche a «figure rosse», sia in «stile severo» sia in «stile nobile e bello»; dei prodotti ceramografici apuli, lucani, campani.

Ma è poi la scultura grecoromana a proporci esempi di un interesse avvincente. Tutti conoscono i capolavori rinvenuti ad Industria, il *Toro* possente, il *Satiro* scattante, l'incantevole *Danzatrice* che riecheggia il ritmo di alcune creazioni ellenistiche e l'atteggiamento di certe figurine di «Tanagra». La grande arte ellenica di Fidia, Policleto, Prassitele, Mirone, giunge al Museo riflessa da antiche copie: la realistica plastica romana trionfa col *Ritratto di Cesare*, forse il più attendibile che esista, ed il [illegible] *Eros dormiente* ripropone il non risolto quesito: un grande scultore di Calcedonia o il giovanissimo Michelangelo?

Marziano Bernardi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Oggi alle 15,30 in diretta l'arrivo del Giro di Francia

Stasera, dopo un periodo di magra, programma nutrito: «Almanacco» precederà il varietà con Brigitte Bardot e la trasmissione sul Cervino

Oggi dalle 15,30 in avanti appuntamento per gli appassionati del ciclismo: sarà trasmessa in ripresa diretta l'arrivo dell'ultima tappa (a cronometro) del Giro di Francia, la Versailles-Parigi. Inutile sottolineare l'importanza, l'interesse, la suspense della trasmissione che dovrebbe mostrare dal vivo la grande vittoria finale dell'italiano Gimondi.

La nostra tv con questo Giro di Francia è partita col piede sbagliato: evidentemente nessuno era in grado di prevedere il gagliardo comportamento degli atleti tricolori: però il Giro di Francia resta sempre in ogni caso una grande competizione internazionale destinata ad attirare le folle e ad accendere gli entusiasmi. Da parte della nostra tv (che pure aveva seguito il Giro d'Italia in modo eccellente) c'è stato un grave errore di valutazione: rifiutando assurdamente il collegamento diretto in Eurovisione essa si è limitata per giorni e giorni ad offrire un modesto e insoddisfacente ripiego, cioè la cronaca registrata alle 19; soltanto in extremis si è resa conto di aver fatto un buco clamoroso e ci ha dato delle riprese dirette. Meglio tardi che mai: comunque auguriamoci che la lezione serva per il prossimo anno.

* *

Altra Eurovisione rilevante l'avremo alla sera, sul canale nazionale, e precisamente alle 22,30: saranno trasmesse, registrate, le fasi salienti della scalata alla vetta del Cervino in occasione del centenario della prima, celebre ascensione di Whymper. E' da notare che la tv svizzera italiana manderà in onda le immagini dirette dell'impresa a partire dalle 3 del mattino.

* *

Stasera, dopo un periodo di inerzia, i programmi appaiono piuttosto nutriti. Precederanno infatti l'Eurovisione dal Cervino una puntata di «Almanacco» che contiene sempre qualche buon servizio e un numero di «Microfestival», selezione di brani di riviste tv francesi e tedesche con la partecipazione di Brigitte Bardot e delle gemelle Kessler: anche se le loro esibizioni erano castigatissimamente famigliari, l'esordio dello spettacolo, la settimana scorsa, è risultato tutt'altro che sgradevole.

Sul secondo canale sarà rappresentata una commedia leggera di un autore inglese di solito austero e impegnato: «I giochetti di un signore tranquillo» di J. B. Pristley.

* *

Poco da dire sul «nazionale» di ieri sera. La rubrichetta «Difendiamo l'estate» è accuratamente lastricata di indevoli intenzioni, ma è alquanto esile. Ieri il mare superaffollato era sotto accusa, con le sue spiagge gremite e i suoi porticcioli saturi di barche: ottimo argomento d'attualità, tuttavia la realizzazione zoppicava: troppo spesso, invece di illustrare i posti incriminati, la macchina da presa indugiava fastidiosamente sui primissimi piani di gente intervistata (dei cui discorsi, causa il dialetto o la scadente dizione, si afferra nella migliore delle ipotesi la metà delle parole).

Indi, film: «La lettera accusatrice», un fumetto con Loretta Young nel ruolo di povera vittima e con Barry Sullivan in quella di un marito bieco, nevrastenico e cardiopatico. Naturalmente c'entrava la psicanalisi.

* *

Praticamente anche ieri è esistito un solo canale: è l'inconveniente ormai fisso del martedì che sul «secondo» allinea solo delle repliche. Abbiamo detto e ripetuto che si tratta di un'iniziativa bislacca originata esclusivamente da desiderio di risparmio: non si capisce perché trasmissioni viste da tutti sul canale nazionale debbano essere ripetute sul secondo che tra l'altro non è ancora captato ovunque.

A parte il fatto che replicare un varietà è di regola un cattivo affare: le canzoni sono vecchie e superate, le battute hanno perso il mordente, le allusioni all'attualità (se ci sono) diventano grottesche. Non parliamo poi di certi romanzi a puntate: erano già polpettoni allora quando, almeno, si presentavano come novità: figuriamoci adesso che il tempo ha lavorato in loro sfavore.

u. bz.

Nella rubrica «Almanacco»

Galimberti rievocato questa sera alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 13 luglio.

(a. m.) Un telegramma della direzione centrale della Rai ha annunciato stamane al sindaco avv. Tancredi Dotta Rosso che la rubrica televisiva «Almanacco» trasmetterà domani sera uno speciale servizio dedicato a Duccio Galimberti, per le celebrazioni del ventennale della Resistenza.

Il sindaco ha fatto affiggere nel pomeriggio un manifesto che esprime la soddisfazione della città per l'iniziativa: «Esaltando la gloriosa figura dell'eroe nazionale caduto per i più alti ideali della Resistenza della quale egli fu uno dei capi più avveduti e generosi, — scrive il primo cittadino di Cuneo — la tv esprime al tempo stesso una pagina assai significativa della storia della nostra città, baluardo secolare della libertà e spalto avanzato dell'antifascismo e la proporrà ad una più attenta meditazione di tutti gli italiani».

Holden non lascia il cinema

Hollywood, 13 luglio.

William Holden, dopo avere annunciato il suo ritiro dalla cinematografia, ha firmato un contratto per un nuovo film. Interpreterà *Alvarez Kelly* con Richard Widmark, diretto da Dmytryk.

SULLO SCHERMO

La storia del Cordobès in una pellicola spagnola

(Reposi) - Come torero, Miguelin varrà meno di Benitez, ma non come attore; e l'italiano Rosi, che l'ha diretto nel *Momento della verità*, dà l'impressione di aver capito una corrida con maggiore penetrazione del suo collega spagnolo Pedro Lezaga che, nell'*Implacabile Cordobès*, narra, debitamente romanzata, la vita di Manuel Benitez, più noto in patria e all'estero (di recente, «Tv 7» gli ha dedicato un servizio) appunto come «El Cordobès».

Non che il regista iberico sia del tutto sprovveduto. Se ne ha una prova nella prima parte del film che rievoca la fanciullezza miserabile del futuro espada (è sempre Benitez che impersona se stesso), l'uccisione del suo primo toro per vendicarsi di una bastonatura, la prigione e gli stenti patiti. E' di bell'effetto è anche l'episodio che racconta come il ragazzo fu per la prima volta incornato.

Ma, procedendo poi il film di pari passo con la trionfale carriera del torero ormai affermato, pochi inserti documentari mancando anche il colore, non bastano a darci un'idea della sua arte, e tanto meno un ritratto di lui: avevano tra le mani un autentico torero, tanto valeva che lo mostrassero più spesso e con più efficacia nell'arena.

E dedicandosi El Cordobès più alle opere di bene che ai tori, il film finisce con l'annegare nel latte e miele, salvo nell'impennata finale: incornato per l'ennesima volta, e appena uscito da sotto i ferri del chirurgo, l'indomabile giovanotto (assomiglia ad Umberto Orsini e la voce del doppiatore, che è forse Orsini stesso, accresce l'illusione) chiede: «Quando potrò combattere?».

vice

Rex Harrison festeggiato a Mosca

L'attore inglese nel Palazzo dei Congressi al Cremlino, dopo la proiezione del film «My Fair Lady» per il Festival di Mosca. La pellicola è piaciuta al pubblico russo, nonostante le difficoltà della traduzione. Rex Harrison, in particolare, ha ottenuto un grande successo personale (Telefoto «Associated Press»)

«Matrimonio all'italiana»: quasi 2 miliardi d'incasso

«Per un pugno di dollari» ha superato un miliardo e 600 milioni - Il record assoluto a «Goldfinger»

Roma, 13 luglio.

Due film italiani hanno superato largamente il miliardo di incasso alla data del 31 marzo scorso: sono «Matrimonio all'italiana» e «Per un pugno di dollari».

Il film di De Sica, tratto dalla fortunata commedia di Eduardo De Filippo, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, ha totalizzato fino ad oggi un miliardo e 787 milioni di lire: una cifra elevatissima, nella attuale situazione del mercato cinematografico, e al di sopra degli stessi migliori campioni di incasso degli anni precedenti. Poiché la pellicola non ha ancora finito di sfruttare il circuito cinematografico nazionale, si può facilmente prevedere che, al termine della stagione, abbia raggiunto il traguardo dei due miliardi.

«Per un pugno di dollari», che ha inaugurato con tanta fortuna il genere del «western all'italiana», ha incassato un miliardo e 667 milioni. Tuttavia non sono queste due pellicole in testa alla graduatoria commerciale dell'anno in Italia. Gli incassi più alti, in senso assoluto, sono stati raggiunti da «007 missione Goldfinger», il terzo film della serie di James Bond, che ha ottenuto un clamoroso successo in tutte le città italiane. Ancora al di sopra del miliardo, sia pure in posizione inferiore è «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», il «colossal» comico di Stanley Kramer, con Spencer Tracy.

Il problema dei centri storici e dell'urbanistica torinese

Conferenza del soprintendente ai monumenti prof. Chierici

Sui problemi della conservazione e dell'utilizzazione dei centri storici con particolare riguardo a Torino, ha parlato ieri sera ai soci della «Famija Turinèisa» il soprintendente ai monumenti prof. Chierici. L'oratore ha ricordato tra l'altro il carattere di «*austera ed elegante essenzialità*» dell'urbanistica torinese, «*fatta di tagli e dimensioni, di colore e misura del linguaggio architettonico, che dovrà essere salvato e valorizzato con un'intelligente programmazione aperta alle attuali esigenze di cultura*».

Il programma non è utopistico. Dopo aver illustrato quanto si sta già facendo in Italia, il prof. Chierici ha segnalato due recenti provvedimenti di legge francesi in corso di esperimento in 14 città fra le quali Parigi, Avignone, Chartres e Besançon.

Inquietante film inglese alla rassegna di fantascienza

Cinque passeggeri d'un treno si vedono descrivere da un misterioso compagno di viaggio la scena della loro fine

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 13 luglio.

(u. s.) Due spettacoli anche oggi, quarta giornata del festival di fantascienza. Nel pomeriggio, per la retrospettiva, è stato presentato il famoso *Orizzonte perduto*, girato nel 1937 da Frank Capra, protagonista quel grande attore che fu Ronald Colman. Il film di Capra, genialmente realizzato grazie anche a effetti speciali e a fotografie aeree a quel tempo piuttosto rare, conserva ancora freschezza e suggestione per lo spettatore.

Nella serata, dopo il cortometraggio romeno *Viaggio immaginario* di Mircea Popesco, che si propone di narrare, attraverso una storiella originale e divertente, la teoria della relatività, è stato presentato il primo dei due film mandati al festival dall'inglese Freddie Francis: *La casa degli orrori del dottor Terrore*. Cinque uomini, in viaggio sullo stesso treno, apprendono da un misterioso passeggero che si diletta a predire il futuro la descrizione della oscura fatalità che attende ciascuno di essi: morti orrende, fra veleni, fiamme, vampiri, assassinii. Le predizioni sono presentate con una drammatica sceneggiatura e lo spettatore assiste al compiersi di cinque tragedie.

Ma i cinque passeggeri arrivano indenni all'ultima stazione senza che sia accaduto nulla, salvo la scomparsa, durante la traversata di una galleria, del singolare profeta della mala sorte. Il film ha questa conclusione: «Si è trattato solo di un brutto sogno? Ma sarà vero?». Il quesito resta insoluto, ma il film ha raggiunto lo scopo di trasmettere allo spettatore una serie di forti emozioni e di angosciosi dubbi.

Completato il programma delle «Settimane» di Stresa

La rassegna musicale sarà aperta il 25 agosto dalla Filarmonica di Budapest

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 13 luglio.

(a. c.) E' stata definitivamente messa a punto l'organizzazione delle «Settimane musicali» di Stresa, che si svolgeranno dal 25 agosto al 21 settembre. Il programma comprende nove manifestazioni, affidate a celebri complessi e solisti italiani e stranieri.

Il concerto inaugurale, la sera del 25 agosto nel teatro del Palazzo dei congressi, sarà eseguito dalla grande Orchestra Filarmonica di Budapest, diretta da Andrei Korody, con il concorso del violinista Denes Kovaks. Sempre nel Palazzo dei congressi seguiranno i concerti del duo pianistico Lorenzi, del violinista Nathan Milstein, dell'orchestra di Malboro (un complesso americano, diretto da Alexander Schneider, che compie quest'anno la sua prima *tournée* italiana) e dell'orchestra di Torino della Rai diretta da Mario Rossi; infine un *recital* del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Altre manifestazioni troveranno ospitalità nel Palazzo Borromeo all'Isola Bella. La prima di esse sarà il concerto del Festival Strings di Lucerna, che si esibiranno la sera del 28 agosto, con la partecipazione della flautista americana Elaine Schäffer. Seguiranno il trio di Trieste e il chitarrista spagnolo Andrés Segovia, che concluderà la sera del 21 settembre la quarta edizione delle «Settimane».

I primi 4 film scelti per la Mostra di Venezia

Venezia, 13 luglio.

«Gertrud», l'ultima pellicola di Dreyer, inaugurerà fuori concorso la prossima Mostra cinematografica di Venezia. Con essa il comitato di esperti ha scelto altri tre film, che parteciperanno in concorso. Sono «La vieille dame indigne», opera prima del giovane regista francese René Allio, l'americano «Good time wonderful time», di Rogosin e il cecoslovacco «Auprès de ma blonde».

Per il ritardo delle scene

Rinviato a questa sera il balletto polacco Slask

La prima dello spettacolo del balletto polacco Slask, prevista per ieri sera nei Giardini di Palazzo Reale, è stata rinviata di ventiquattr'ore, a causa di una complicazione organizzativa. Imprevvisi intralci doganali alla frontiera italo-jugoslava hanno ritardato di due giorni l'ingresso in Italia del camion con il materiale scenico della compagnia.

L'Ente Manifestazioni Torinesi annuncia per questa sera alle ore 21,15 la prima assoluta dello spettacolo per l'Italia, informando che le repliche saranno prorogate fino a venerdì 16 luglio. Sabato 17, sempre nei Giardini di Palazzo Reale, debutterà il quinto spettacolo della rassegna all'aperto: «The amen corner» di James Baldwin.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Naz. Polacco «Slask».

Alcione: Rivista G. Mucci - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto; Premio Laghi Alpini.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.823): ore 21-1 orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 80.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estival: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatella Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Pollo (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gaga (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): «Artisti contemporanei». Orario: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le navi dei Chillimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.

Astor: chiuso per ferie.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «Sciarada alla francese» Charles Aznavour, Mylène Demongeot. Ingresso lire 600.
Doria: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technic.
Ideal: «I diavoli verdi di Montecassino» Karlowa, Goerk. Apert. 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.
Reposi (locale fresco): «L'implacabile Cordobès» con Manuel Benitez.
Romano (aria condizionata): «Notte del piacere» Anita Björk, Max von Sydow. Viet. 14. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Premiato a Cannes.
Vittoria: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori, con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

Alfieri: «Ultima preda» con William Holden, Jan Sterling.
Ariston: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
Capitol: «Ore disperate» Humphrey Bogart, Fredric March.
Metropol: «L'urlo della battaglia» J. Chandler, T. Hardin, scope, colori.
Torino: «Attila» Sophia Loren, Anthony Quinn, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.
Faro: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tech.
Fiamma: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, C. Bloom.
Gioiello (aria condiz. - tel. 500-760): «Frenesia del piacere» A. Bankroft, J. Mason, P. Finch. Vietato anni 14.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «La strada del crimine» J. Woodward, S. Whitman. Ult. 22,30
La Perla: «Segreto paralume cinese».
Massimo: «Il ribelle dell'Anatolia» con Stathis Gialleiis.
Orfeo: «La strada del crimine» con J. Woodward, S. Whitman.
Principe: «In cerca d'amore» techn. Connie Francis, Jim Hutton.
Statuto: «Muro dei dollari» Suzanne Pleshette, Ty Hardin. Viet. min. 14.

Adriano: «Il fantasma dell'Opera» techn. Herbert Lom, Joan Wilson.
Alcione: «Sexy al neon» tech. V. 18. Riv. G. Mucci-G. Brino 16,15-21,15.
Alpi: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clair, colori, scope.
Regina: «Sfida implacabile» techn.

Asti: «Amori pericolosi» Ornella Vanoni, J. Charrier. Viet. 18. Ap. 14.
Cravenna: «Nuvola Nera».
Milano: «I diavoli rossi» e «Piccola guerra». Apertura ore 10.
Olimpia: «Maschera nera Cedar Pass».
Pa: «I malamondo» techn. Viet. 18.
P. Nuova: «Era notte a Roma»; «Jeff Gordon diabolico detective» Ap. 10.
S. Felice: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard; un film di C. De Mille.
S. Secondo: «Dal peccato alla gloria» con René Munez.

Esperia: «Vendicatore di Kansas City» Fred Canow, technicolor.
Giardino: «Ritorno a Peyton Place» Lana Turner. Vietato min. anni 16.
Madonna Rose: «All'ombra del patibolo» technicolor.
Mirafiori: «Giorno di terrore».
S. Rita: «Billy Budd» scope, Peter Ustinov, Melvyn Douglas.
Vinzaglio: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, Tony Britton.

Eliseo: «Anther l'invincibile» techn. sc. K. Morris, M. Girardot. A. 16,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «90' dopo la mezzanotte».

Artisti: «Intrigo a Taormina» techn. Ugo Tognazzi, Elke Sommer.
Belgio: «Tabù» technicolor.
Corallo: «I moschettieri del mare» technicolor, C. Pollock, A. Ray.
Eridano: «Le spie del secolo» con T. Heinmann, Reiko Kischi.

Oropa: «Tomba insanguinata».
V. Veneto: «Tre delitti per P. Brown»
Astra: «FBI operazione Baalbeck» scope, G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato ai minori di anni 14.
Bernini: «Missione segreta» Spencer Tracy, Robert Mitchum.
Cibrario Conquistatori 7 mari, Wayne.
Eliseo: «Appuntamento in Riviera».
Massaua: «Operazione sottoveste» Tony Curtis, Cary Grant, technicolor.
Odeon: «Lisbon» technicolor, con Ray Milland, Maureen O'Hara.

Adua: «Gli impetuosi» col. J. Darren.
Aurora: «Città violata».
Brescia: «La bambola» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato ai minori di anni 18.
Eri-Dan: «I 4 moschettieri».
Maiori: «I guai di papà» Bob Hope.
Nordi: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Palermo: «Art. 182 seduzione di minorenne» Hans Sonnker, Marisa Mell.
Sociale: «FBI operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Viet. anni 14.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Catene» A. Nazzari, Y. Sanson.

Baretti: «Tesoro isola proibita» tech.
Cabiria: «Bikini pericolosi» Henry Tisset, Luisa Mattioli.
Colosseo: «Il terzo segreto» S. Boyd, J. Hawkyns, scope. Viet. anni 14.
Continental: «La nave del diavolo» C. Lee, A. Keir, scope, colori.
Flora: «Tentazioni di notte» techn. Vietato ai minori di anni 18.
Moderno: «Lo scorpione» J. Berard, e «Furia indiana» technicolor.
Piemonte: «Nudo, crudo e...» techn. Vietato ai minori di anni 18.
S. Carlo: «Peccatrici e mani lorde» Marina Petrowa, Edith Elmey.
Spezia: «FBI chiama Istanbul». A. 19.

Diana: «Non sono un sentimentale».
Dora: «Le sette vipere».
Roma: «Tra due donne».

Alba: «Canzoni nel mondo» techn. con Dean Martin.
Ambra: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer. (Aria condizionata).
Apollo: «Vorrei non essere ricca» techn. sc., Sandra Dee, H. Williams.
Lucento: «Il successo» con Vittorio Gassman, Anouk Aimée.
Lutrario: «Una ragazza a St. Tropez».
Splendor: «La grande guerra» con Alberto Sordi, Vittorio Gassman.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Spettacoli Giardini Reali: Balletto Nazionale Polacco «Slask» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal). — Ippodromo Vinovo: ore 21 Trotto (riduzioni Enal alla cassa). — Sferisterio Edera: ore 21 (riduzioni Enal alla cassa).

La mostra sulla Resistenza aperta fino a domenica

Alla Galleria d'arte moderna la mostra «Arte e Resistenza in Europa» rimarrà aperta fino a domenica 18 luglio. E' quindi, questa, l'ultima settimana in cui i torinesi potranno visitare la rassegna: una manifestazione importante non solo per l'alto significato morale del suo tema ma per la collaborazione fra le nazioni europee che alla Resistenza hanno dato il loro contributo. Anche domenica 18 luglio avranno luogo due visite guidate gratuite: alle 10 e alle 15,30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15,30: **Parigi.** Ripresa diretta dell'ultima tappa del Tour, Versailles-Parigi a cronometro.
18 —: **La tv dei ragazzi:** a) «Lo zio di provincia», farsa di Nicola Manzari; b) «Genti della costa occidentale», documentario.
19 —: **Servizio speciale sul Tour.**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», programma di storia, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Gonnelli. In questo numero un servizio su Duccio Galimberti.
22 —: «**Microfestival**», spettacolo musicale con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler. Orchestra diretta da Franck Purcel. Partecipano Georges Guétary, Silvio Francesco, Heidi Brühl, Juliette Gréco.
22,30: **Collegamento fra le reti televisive europee per il centenario della prima ascensione al Cervino.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**I giochetti di un signore tranquillo**», tre atti di Priestley, con Elsa Merlini, Francesca Siciliani, Carlo Romano, Franco Sportelli, Laura Solari e altri. Il signor George Radforn, commerciante di carta, integro cittadino, vive circondato da un gran numero di parassiti. Un giorno egli racconta loro di avere cambiato il genere del proprio commercio, e di fare ormai parte di una attiva banda di falsari e spacciatori. Agli ascoltatori esterrefatti egli raccomanda di non dire nulla a sua moglie...
22,50: **San Benedetto patrono d'Europa**, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagina di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Mozart; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Strumenti in vacanza; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Storia di Dondolone Dormiglione - Dudo della Cascina Rossa; 16,30: Musiche di Schumann; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di G. Martucci; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Un ballo in maschera», di Verdi, con Gastone Limarilli e Gabriella Tucci. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settemari - Music Hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,00: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio. Tra le 16,35 e le 18: Arrivo della tappa Versailles-Parigi del Tour; 16,40: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Come si ascolta la musica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Concerto di musica leggera; 21: Cento anni per la più suggestiva vetta d'Europa. Inchiesta di A. Boscione sul Cervino; 21,30: Giornale radio; 21,40: Una voce nella sera: M. Martino; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 12,05: Complessi per archi; 13: Un'ora con Beethoven; 14: Concerto dei solisti di Zagabria; 15: Musiche di E. Elgar; 17,10: Musiche di A. Glazunov; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di A. Casella; 19: A Parigi, in libreria; 19,30: Concerto di ogni sera: Schubert, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di J. Stamitz; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Musiche di A. Lotti e A. Vivaldi; 22,15: La critica dantesca; 22,45: La musica, oggi: Liske, Parrenin, Schonbach.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 8: Zermatt: Cronaca diretta della scalata al Cervino; 16: Parigi: arrivo dell'ultima tappa del Tour; 19,30: Braccobaldo show; 20: Telegiornale; 20,20: Nell'impero degli Incas; 20,45: Film della tappa del Tour; 20,55: Telefilm di Hitchcock; 21,45: Il miracolo della giovinezza: l'opera dell'architetto inglese Christopher Wren.

14-17 luglio 1865: giornate memorabili nella storia della montagna

Cento anni fa nove arditi alpinisti conquistavano l'inviolato Cervino

Due cordate erano in gara per arrivare prime sulla vetta: quella dei valdostani Carrel e Bich, partiti dal Breuil, e quella anglo-elvetica di Whymper, partita da Zermatt - La competizione fu vinta dagli inglesi - Gli italiani, fermati da un «passaggio» insuperabile, dovettero tornare indietro e giunsero in cima con tre giorni di ritardo - Ma nella discesa il destino colpì la cordata di Whymper: uno degli scalatori scivolò e trascinò nel baratro tre compagni - Da quel giorno glorioso e tragico, centinaia di coraggiosi hanno scalato la vetta - Oggi, per i festeggiamenti, sono arrivati a Zermatt famosi alpinisti da tutto il mondo Otto cordate ripeteranno le due «vie» aperte cento anni fa dagli inglesi e dagli italiani - Una grande «équipe» televisiva riprenderà l'ardimentosa impresa

Allegra confusione a Zermatt in festa

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 13 luglio.

Esattamente cento anni fa, il 13 luglio 1865, due cordate stavano attaccando contemporaneamente la cima fino allora inviolata del Cervino. Dal versante italiano due guide valdostane Jean-Antoine Carrel e Jean-Baptiste Bich — seguendo una difficile «diretta» erano arrivate a soli 450 metri dalla cima; dal versante svizzero una eterogenea cordata composta da sette persone — due guide svizzere di Zermatt, una guida francese, quattro inglesi: il capo della spedizione Edward Whymper, il reverendo Charles Hudson, il giovane aristocratico lord Francis Douglas, appena diciottenne, e infine un altro giovane inglese assolutamente inesperto di scalate, Hadow — era notevolmente più in basso a 1200 metri dalla cima e lì passò la nottata.

Come è noto prevalse la spedizione anglo-elvetica. Infatti il giorno seguente 14 luglio 1865 proprio quando credeva di avere la vittoria a portata di mano, la cordata italiana si trovò di fronte a un passaggio insuperabile che la costrinse a ridiscendere e a tentare un'altra strada. La spedizione che saliva da Zermatt invece, seguendo una via più lunga ma meno difficile, riuscì ad arrivare in vetta. Fu una vittoria tragica. Nella discesa una scivolata dell'inesperto Hadow travolse la guida francese Michel Croz, il reverendo Hudson, il giovane lord Francis Douglas che precipitarono nel vuoto e andarono a sfracellarsi sulle rocce sottostanti. La popolazione di Zermatt che aveva preparato solenni festeggiamenti per i vincitori, vide tornare soltanto tre persone: il capo della spedizione Edward Whymper e le due guide locali Peter Taugwalder senior e Peter Taugwalder junior.

Nel frattempo la spedizione italiana, che non aveva saputo della tragedia, aveva ripreso a salire per un'altra via e arrivò in cima con tre giorni di distacco, il 17 luglio 1865.

Per celebrare il primo centenario di queste imprese ormai entrate a far parte della leggenda alpina, svizzeri e italiani hanno fatto a gara nell'organizzare raduni, scalate, festeggiamenti. Ma Zermatt ha superato tutti. Patria dei due Taugwalder, punto di partenza della spedizione vincitrice, la graziosa cittadina svizzera considera un po' il Cervino e questo centenario come cose sue. L'emozione le ha fatto abbandonare la sua calma tipicamente svizzera, facendola diventare persino rumorosa. «A solo» di tromboni, cori alpini, jodl, gare con le fruste che i guidatori di slitta sanno fare schioccare come schioppettate, suscitano quotidianamente l'entusiasmo di giovani e adolescenti, ma hanno gettato lo scompiglio fra le coppie anziane che salgono sin qui non tanto per il Cervino quanto per il fatto che, in mancanza di strada adeguata, questo è uno dei pochi centri di villeggiatura del mondo dove non si vedono automobili.

In questi giorni le diligenze ottocentesche che fanno servizio fra la stazioncina e i grandi alberghi non hanno fatto che scaricare personaggi del *Gotha* alpinistico. C'è sir John Hunt, il capo della spedizione britannica che, con Hillary e lo sherpa Tensing, conquistò per prima la vetta dell'Everest; c'è la figlia di Whymper, un'anziana e distinta signora inglese che ieri ha inaugurato la nuova sala del museo alpino soffermandosi a osservare commossa il brandello reciso della corda cui restò aggrappato suo padre; c'è l'ex attore ed ex regista di film di montagna Luis Trenker.

Cori, diligenze, schiocchi di frusta non sono molto diversi da quelli di cento anni fa, così che guardando queste montagne e ascoltando il loro silenzio si potrebbe anche avere l'impressione che il tempo a Zermatt si sia fermato, che il 1965 non sia poi tanto diverso dal 1865.

Ma a rompere questa illusione ci pensa, con i suoi elicotteri, le sue fotoelettriche, i suoi macchinari di ogni genere, l'*équipe* internazionale della televisione — quarantaquattro della televisione svizzera, sedici della Bbc, sei della Rai-tv — che da un mese a questa parte sta organizzando la grande trasmissione «in diretta» di una scalata plurima del Cervino, che verrà trasmessa domani in Eurovisione a 16 paesi europei.

Dal punto di vista tecnico si tratta di un'impresa senza precedenti nella storia della televisione. Infatti, le ascensioni che abbiamo visto sul video fino ad oggi non erano che «filmati» messi in onda diverse ore o addirittura diversi giorni dopo che la scalata era stata effettivamente compiuta. Domani invece le telecamere si arrampicheranno sul Cervino e trasmetteranno direttamente le varie fasi della scalata. Più precisamente tre cordate composte da due uomini ciascuna — una guida e un giornalista esperto di alpinismo — rifaranno passo passo la via seguita cento anni fa dalla spedizione Whymper; altre tre cordate, composte anch'esse da due persone, e precisamente da alpinisti celebri come Hilt von Allmen, Paul Etter, Michel Vaucher, Michel Darbellay, e forse l'italiano Ettore Bich, seguiranno invece la via più difficile.

Ma il compito più ingrato spetterà ad altre due cordate, composte dagli alpinisti e dagli operatori che dovranno portare con sé le telecamere e le emittenti per ritrarre gli scalatori e diffondere immediatamente le loro imprese e le loro parole.

Le cordate partiranno alle 5 del mattino, ma cominceranno a trasmettere soltanto verso le 8, a quota 3850; la seconda trasmissione avverrà verso le 10, quando gli arrampicatori avranno raggiunto la Capanna Solvay, a quota 4000; la terza verso le 11,30, a quota 4200; la quarta verso le 14,30, in vetta al Cervino; la quinta e ultima verso le 15,30, durante la discesa, nel punto preciso dove avvenne la tragedia della cordata Whymper.

Questi gli orari in linea di massima, se tutto si svolgerà regolarmente come previsto dai programmi. E soprattutto se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli.

Gaetano Tumiati

PARETE SUD — PIC TYNDALL — TRATTO DI PARETE NORD — PARETE SUD — PARETE OVEST

La vetta e le famose pareti del Cervino, che sono state teatro in cento anni di tante imprese alpinistiche

Stasera alle 22,30 per tv la scalata della parete Nord

Quattro operatori-alpinisti «riprenderanno» la cordata che ripeterà la «via» aperta cento anni fa da Whymper

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

Domani sera, alle 22,30, la tv celebrerà il centesimo anniversario della conquista del Cervino, con una trasmissione sul canale nazionale. Entreranno in collegamento anche il circuito dell'Eurovisione e quello dell'Intervisione, che collega i paesi dell'Est. Via satellite, inoltre, la manifestazione sarà inviata anche in America, dove la riceveranno le reti degli Stati Uniti e del Canada.

Il programma sarà filmato da quattro operatori alpinisti inglesi che, nella mattinata, ripercorreranno la via attraverso la quale il loro connazionale Edward Whymper violò per la prima volta la vetta alpina il 14 luglio del 1865. Due saranno forniti di telecamere; gli altri due trasporteranno un trasmettitore portatile ciascuno e non potranno tenersi a più di due metri e mezzo di distanza dai primi.

Le immagini da loro riprese giungeranno in un piccolo centro allestito al rifugio Hoernli, a 3260 metri di quota. Di qui verranno rilanciate 500 metri più in basso, dove è stata sistemata la stazione eurovisiva per l'impresa. Il centro televisivo di Torino dirigerà tutta la complessa opera di collegamento.

Nelle riprese saranno impiegate telecamere fisse e mobili; queste ultime fissate su alcuni elicotteri. Le prime immagini dovrebbero mostrare la base di partenza della spedizione ed il capanno di Hoernli, il rifugio dove Whymper fece l'ultima tappa prima di toccare la vetta del Cervino.

l. z.

La radio trasmette un documentario sul Cervino

(Nostro servizio particolare)
Cervinia, 13 luglio.

(a. r.) Un documentario ricco di testimonianze e di fatti umani sul Cervino ed il suo primo secolo di storia alpinistica andrà in onda domani sera alle ore 21 sul programma nazionale radiofonico, a cura di Andrea Boscione. Vi compaiono le figure più note della cronaca del «più nobile scoglio d'Europa» da Maquignaz a Jean Pellissier, dal presidente del Club Alpino Italiano, senatore Renato Chabod alla piccola Lidia Pellissier che a soli 9 anni scalò la Gran Becca, da Achille Compagnoni, il vincitore del K 2, a Barmasse ed a Carrellino, l'unico che effettuò in 24 ore il completo giro della testa della montagna.

Cervinia celebra il centenario con distacco, senza troppo entusiasmo

Alla vigilia delle cerimonie, non v'è traccia di animazione - Anche il programma dei festeggiamenti è sobrio: scalate collettive, proiezione di film, conferenze e concerti di musica classica - I valdostani sanno che l'alpinismo è uno sport in declino Cambiano i gusti della gente: si preferisce «scalare» le vette sulle funivie che ormai scavalcano questi giganti millenari

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia-Breuil, 13 luglio.

Gente che viene da Zermatt racconta che nella cittadina svizzera è un fitto di bandiere, gli alberghi hanno messo un belletto fresco sulle loro facciate vecchiotte, le antiche casupole di tavole di legno annerite dagli anni hanno i davanzali fioriti e impavesati. Quegli albergatori hanno mandato inviti a personaggi di tutto il mondo, profittano del centenario della conquista del Cervino per rimettere in valore le loro montagne, il loro Matterhorn come chiamano il Cervino, «Corno dei pascoli», che si dolgono sia un poco passato di moda. E Zermatt, che era riuscita a conservarsi un silenzioso eremo, immerso in una pace profonda e sicura, arrestando la strada per le automobili a St. Niklaus, diciannove chilometri più sotto, collegata al fondo valle e al resto del mondo soltanto da un asmatico trenino a dentiera che impiega due ore a fare quei 35 chilometri fra la stazione di partenza, Visp, e quella di arrivo — Zermatt comincia a oiurlare nel manico anch'essa, ha ceduto alle insistenti pretese dei turisti che non vogliono viaggiare che su quattro ruote private, e si è indotta a prolungare la strada automobilistica fino alle porte della cittadina. Quei padri coscritti giurano che costruiranno le rimesse a 500 metri dalle prime case, che nessuna automobile profanerà le vie cittadine; ma quando si è portato Hannibalem ante portas, sarà difficile impedirgli di oltrepassare un giorno o l'altro quei divieti.

Cervinia la strada automobilistica l'ha da trent'anni, e vi ho descritto il guasto che ha fatto. Ma in questi giorni i disarmonici casermoni sembrano una folla [illegible] e annoiata. Alla vigilia delle cerimonie del centenario che saranno inaugurate il 16 luglio prossimo, non vi è traccia alcuna di animazione, di vigilia festiva; il programma del resto, tranne le due ascensioni in massa sulla vetta del Cervino di cui vi ho detto, non promette altro che proiezione di pellicole e conferenze di professori e di generali e concerti di musica classica e cori popolari. Si attendono senza eccitazione i soliti ospiti stagionali, più villeggianti che alpinisti; molti degli appartamenti nuovi sono sfitti, si calcola che quando saranno rifiniti i vanitosi baracconi in costruzione ci saranno 150 appartamenti vuoti. Debbo dire che il confronto fra lo zelo pubblicitario degli svizzeri e il pratico distacco da considerazioni bottegaie dei «vôtorneins» come si chiamano in patois gli abitanti della Valtournanche, torna a tutto onore di questi ultimi; che si rendono conto che l'alpinismo, pur restando quella nobilissima attività che è, è fatalmente in declino, per i mutati gusti delle nuove generazioni.

Forse cento anni sono troppi per celebrare come duratura vittoria umana la conquista del Cervino di Whymper e soci, e quella immediatamente successiva di Carrel e Bich, e le vie nuove aperte sul monte dal loro seguaci nei dieci o quindici anni che seguirono; imprese che nei racconti minuziosi che ne hanno lasciato i protagonisti appaiono sovrumane e dilettantesche insieme. Esigevano uno spreco enorme di forze, una mistica di martiri disposti all'olocausto. Oggi per la via normale, dall'uno o dall'altro versante, si sale e si scende comodamente alla cima in un giorno e mezzo, pernottando in un comodo rifugio; alpinisti allenati, partendo dal Breuil all'alba, giungono in vetta poco dopo mezzogiorno e prima del buio sono già di ritorno; ma Whymper e compagni per la stessa impresa restarono assenti da Zermatt 53 ore, e gli italiani del Breuil [illegible] ore e mezzo: scartando il tempo impiegato per gli alt, le soste, i pernottamenti, le estatiche contemplazioni del paesaggio, la salita e la discesa presero a Whymper e compagni [illegible] ore, a Carrel e a Bich 23 e mezzo. (Confrontando le rispettive quote di partenza e le capacità individuali, Whymper ne dedusse che la via aperta dagli italiani, contrariamente all'opinione corrente in quegli anni, è «non solo più difficile ma molto più difficile che quella aperta da lui stesso»).

Quei pionieri erano equipaggiati alla peggio, imbacuccati in lane coperte cappucci tutta roba pesante, che il vento gelava addosso e l'umido inzuppava. Nessuna idea delle vesti impermeabili e razionali di oggi, e magari elettricamente riscaldate; non conoscevano i ramponi, le loro scarpe avevano solo quattro lunghi chiodi appuntiti sotto il tacco, coi quali la neve spessa faceva presa; non tutti usavano la piccozza, molti si servivano di un ingombrante bastone ferrato o addirittura — come il Carrel in molte ascensioni — di una pertica lunghissima che si appoggiava alla parete rocciosa o ghiacciata e poi ci si arrampicava sopra. Non c'erano capanne o rifugi; le soste notturne si passavano all'addiaccio sulla roccia o la neve, a addossati al monte, come fanno oggi soltanto gli scalatori solitari che intendono creare una direttissima o tentare una via nuova ai limiti dell'impossibilità.

Oggi i borghesi sono come l'asino senza denari del Porta che «va in cielo in carretta - in virtù della santa bollatta». Già numerose funivie in questo gruppo di alte montagne portano i sedentari turisti fino a oltre i 3500 metri, giovani e biondine in gondoleta, ma anche uomini con pancia e tremule nonne; e il progresso è inarrestabile. Un primo tentativo dell'ing. Lora Totino, di collegare le due esistenti funivie del Plan Rosà e della Testa di Fùrggen con una nuova linea aerea fino alla vetta del Cervino, suscitò una quindicina di anni fa l'indignazione di tutti i fedeli delle Alpi, in ogni parte del mondo, giunsero proteste ai governi da trenta associazioni di alpinisti raggruppanti circa 850.000 membri. Fra i più indignati, fra i più accesi nelle proteste furono gli svizzeri, piuttosto in malafede; perché già intorno all'anno 1890 alcuni dei loro tecnici misero a punto un progetto per giungere seduti fin sulla cima del Cervino: una combinazione di ferrovia a dentiera, di funivia, e di un ascensore nel chiuso della roccia che sarebbe sbucato a venticinque metri sotto la vetta, presso un ristorante Matterhorn Kulm. Il progetto ebbe l'approvazione, anzi la benedizione del Bundesrat e del Parlamento svizzero; fallì soltanto perché il concessionario morì improvvisamente, e si ammalò di un grave morbo uno dei principali azionisti dell'apposita società.

Della funivia progettata da Lora Totino non si parla più; ma sarà breve tregua. Le proteste dei sentimentali, dei romantici, dei lodatori dei costumi antichi, mi paiono fatalmente destinate a perdere sempre più d'efficacia. Gli uomini politici sosterranno che non è democratico vietare ai vecchi, ai deboli, ai paurosi le sovrumane ebrezze dell'alta montagna. Gli scienziati dimostreranno che su ogni alta cima è necessario un osservatorio meteorologico e un radiofaro, ed il facile accesso ad essi in ogni tempo sarà imperativo categorico. I medici troveranno che soltanto erigendo sanatori proprio sulla cima delle più illustri montagne si potrà combattere la tubercolosi, e funivie e teleferiche porteranno al sommo gli ammalati e i rifornimenti.

In un tempo non lontano nel futuro i superstiti alpinisti, sparuta pattuglia di quegli appassionati della prima metà del secolo, per i quali, come per Guido Rey «la lotta con l'Alpe è utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede», avranno sempre più frequente l'esperienza che fece già sulla fine del secolo scorso Tartarin di Tarascona che inerpicatosi sul Rigi per aspro cammino con sacco e passamontagna e cucina da campo e bastone ferrato trovò sulla vetta un fulgido albergo, e accanto a questo la stazione della ferrovia a dentiera. Le grandi vette a cui Whymper e Carrel e Tyndall e mille altri noti o sconosciuti dedicarono tutta una vita d'ascetismo, mi paiono condannate a morte: non per naturale evoluzione geologica per cui vette si abbassano, ghiacciai si ritirano (come quello che scendeva fino a una decina di lustri fa dal Plan Rosà ed ora è arretrato fino alla linea di cresta); ma perché insidiate e corrotte dalla diabolica tecnica dell'uomo. Già oggi alcune fra le più celebrate di queste montagne, ieri ancora intatte, pure, libere, sono avvolte dalle ragnatele delle funivie delle teleferiche e degli ski-lifts, lordate dai resti di migliaia e milioni di pic-nics ad alta quota, rôse da gallerie che le bucano da una parte all'altra, simili a quelle che scavano i topi nella forma di parmigiano; come la galleria sotto il Monte Bianco che si inaugura di questi giorni e che ci descriverò nel mio prossimo articolo.

Paolo Monelli

Turisti a passeggio nel centro del Breuil (F. Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche sola per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le [illegible] indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ABBISOGNANDOVI trasformatori, motori, alternatori e macchinario elettrico in genere interpellateci per acquisti, vendite, noleggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino».

ARTIGIANO conto terzi stampa articoli plastica, costruisce stampi. Telefonare 799-076. A73401

CALDAIE nuove seminuove pompe Cavallini assortimento vendiamo occasione. Arsenale, via Baldinucci 60, Milano. 24590

CARPENTERIA parti elettromeccaniche officina cercasi da impegnare per collaborazione forniture macchinario speciale mercato estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4629 — Torino».

CERCASI gruppo elettrogeno 25-30 kw 220-380 V 5 Hz diesel trasportabile ottimo stato. Inviare offerta scritta Elle, via Vinovo 14, Torino.

CERCASI presse eccentrica con revolver, diametro 500 - 600 mm., potenza 10-15 tonn. Telef. 241-736.

COLLOCHIAMO contratti d'Assicurazione Compagnia disposta affidarci polizze auto. Tel. 655-087.

GRANDE liquidazione torni, presse, cesoie, rettifiche, trapani, calandre rotatrici, radiali. Mari via Santa Chiara 58. A72689

LABORATORIO legno vende per trasformazione lavorazione seghe nastro, pialle, toupie, mortasatrici, giuntatrice, mola, a prezzi convenienti. Prova in via Bonzanigo n. 8. A61783

LAMIERE inossidabili ritagli compriamo qualsiasi spessore. Telefonare 369-589. A73850

MULINI «Ocrim» per cereali vendesi. Telefonare 485-242.

OCCASIONE vendiamo due portoni 380 x 420 in metallo vetro a libro nuovo adatti autorimessa o porta carraia. Tel. 735-828, 688-253.

OCCASIONE vendo carro-ponte e paranco elettrico Demag 60 quintali nuovo. Telefonare 765-847.

OFFICINA rettifica cilindri moto cessata attività liquida: alesatrice, lucidatrice, tornio, rettifica, trapano, attrezzatura. Telefonare 281-107.

POMPE tra travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 236, tel. 331-591.

ROTTAME, [illegible] ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

SVENDO pianelle ceramica mq. 250 7,50 x 15 ml. 680 7,50 x 40 al migliore offerente. Telef. 366-566.

VENDESI limatrici Leris occasione rettifica universale Cometa 700. Telefonare [illegible] A74851

ARTIGIANATO L. 150 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Carmine 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CARTELLI pubblicitari. Insegne, mill pretese. Pilutti corso Moncalieri 216.

FALEGNAME disposto lavori riparazioni, domicilio. Telefonare ore pasti 289-446. A73846

LAVORANTE [illegible] in serie uomo donna cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A73698

SARTA accetta lavoro a domicilio. Corletto, via Nizza n. 223.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 25 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A pratici attivo gerenza gruppo negozi uniti cinque licenze, mill pretese. La Torinese. Tel. 655-793.

A 1.800.000 trattabile vendo nuova latteria modernamente arredata. Telefonare 544-271. A74189

ACQUISTASI autorimessa centrale, semicentrale 180 auto, pagamento contanti, oppure parziale cambio alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». O344

CEDESI avviatissima merceria maggior offerente. Via Biali 42.

CEDESI esportazione vini liquori superalcolici, avviatissima, zona bellissima. Tel. 592-540. A74272

CEDESI frutta verdura formaggi riso pasta scatolami inerenti. Tel. 372-990

CEDESI negozio pastificio, zona Francia ottimo avviamento, anche gerenza prossimo autunno. Telefonare 773-729. A72702

CEDO bar due biliardi, vasto [illegible], buon incasso, a 12 km Torino, con licenza a possibilità ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9597 — Torino». A74159

CEDO frutta verdura scatolame centralissimo incasso 60.000 licenza commestibili. Telefono 538-713.

CEDO merceria avviata, via M. Cristina. Tel. 683-249. A73884

CEDO oppure gerenza negozio colorificio. C.so Giambone 3, tel. 328-331.

CEDO tintoria causa salute abbandonta lavoro vero affare. Telef. 279-915.

CERCO gerenza panetteria bar commestibile acquisto se affare. Telefonare 512-677. [illegible]

COMMESTIBILE bellissimo avviatissimo cedesi [illegible]. Telefonare 293-771. A73778

PRATICI cercano gerenza giornali cauzionando. Telef. 489-191.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessione stipendio dipendenti enti locali statali ABEC Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A72358

PRIVATO cede esportazione vini liquori 1.400.000 25.000 giornaliere. Tel. 334-216. A74185

RAPALLO causa salute cedesi elegante boutique. Casella 322 M Sip, Milano. 24819

RIVENDITA pane ottime posizione [illegible] 2.800.000. Telefon. 520-395.

RIVENDITA pane 200 kg. alloggetto, garage, cedesi 7.000.000; eventualmente gerenza, persone abili. Frane, Carmine 28. O302

RIVENDITA pane 300 kg. incasso 90.000 cedesi. Frane, Carmine 28.

SANREMO «Pensione Carla», Maccini 111, cedesi. Completamente rinnovata, 10 camere, posizione meravigliosa. 24772

SIAT, Re Umberto 42 cede 4 milioni 100.000 dilazionando rivendita pane incasso 45.000 giornaliere.

TABACCHERIA centrale reddito netto 2.600.000 causa salute svendesi 11.000.000. Masino, Bellezia 7.

VENDESI farmacia importante centro Astigiano. Telef. ore ufficio 779-232.

AFFARONE [illegible] bellissimo alloggetto uso pied-à-terre camera cucina e servizi casa nuova 2.800.000, via Venaria. Tel. 233-892. O463

ALLA Città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindarheim, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni Riviera. Telefonare 521-686.

ALLOGGI grandiosi camere tinello cucinino mutuati, vendonsi. Via San Marino 35, tel. 877-465.

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Tel. 521-686

ALLOGGIO 4 camere panoramico Borgo Vittoria vendesi. Masino, Bellezia 7. A74168

ARTIGIANO edile abilitato cemento armato; completamente attrezzato; costruisce a cottimo per privati, imprese. Telefonare 95-117.

BELLISSIMO camera tinello servizi (Renato Martorelli) vendesi libero. Telefonare 236-640. O148

CAMERA sola via Carnala su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune, 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

IFIT vende od affitta in Alpignano modernissimi alloggi e negozi. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT vende in Torino e Riviera Ponente alloggi, negozi, ville anche dilazionando intero prezzo. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT vende via Canova ang. via Muratori razionali alloggi e negozi, mutuati. Telefonare 535-000, 535-948.

ISTITUTO benefico vende casa al Favaro (strada di Oropa) Rivolgersi Ferrero Giuseppe, villa Martini, Favaro (Biella). 24902

LIBERI subito vendo 2 alloggetti 3-4 camere bagno. Via Brandizzo 75. Visite 16-18. O73

LOCALE centro San Paolo, mq. 400, con annessi uffici, adatto deposito, laboratorio, vendesi 22.000.000 dilazionando. Beltramo, tel. 535-912.

LOCALE industriale mq. 1000, unico salone, annessi uffici et alloggi, adatto qualsiasi lavorazione, fronte via, zona corso Belgio, vendesi 56 milioni. Beltramo, telefono 535-912.

MONDOVI' vicinanze permuto con altro in Torino o S. Remo. Ventimiglia Alloggio nuovo 3 camere servizi, garage palazzo signorile panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9538 — Torino». A73357

SOPRAELEVAZIONE centrale entrata salone tre vani minori cucina, biservizi, vendesi 7.500.000 trattabili. Telefonare 339-196 ore 11-12.

TERRENO industriale mq. 1000 fronte corso Rosselli vendesi. Telefonare 544-435. O354

TERRENO (Reaglie) precollinare a 2 km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce acqua telefono strada asfaltata a prezzi convenientissimi speciali riduzioni per lotti da 5000-10.000 mq. Telefon. 70-613.

TERRENO zona industriale vicinanze Moncalieri conveniente vendesi da 6000 a 30.000 mq. Telef. 550-082 preferibilmente ore pasti.

TERRENO zona Mappano progetto approvato 90 vani con esistenti due capannoni industriali prezzo convenientissimo vendesi permutasi cambio camere. Telef. 753-641.

ULTIMI alloggi negozi a magazzini vendo corso Vercelli 347. Rivolgersi Alice, piano primo. O208

VENDESI alloggio 3 camere servizi garage. Moncalieri. Tel. 692-181.

VENDESI permutasi ultimo alloggetto strada provinciale Leini 104 Gametti, telefono 697-457. O71

VENDESI terreno mq. 1500-1100 Bertolla San Mauro. Tel. [illegible]

CERCASI uso ufficio mq 400 circa, pari a 15-18 locali, liberi entro fine anno, centrali o semicentrali o precollinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4640 — Torino».

CERCASI 1-2 camere, servizi, zona S. Margherita Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

CERCO alloggio due camere più servizi non oltre lire diciassettemila. Telefonare 800-127.

CONIUGI piemontesi abbisogna Camera tinello servizi. Telefonare 379-589. [illegible]

CROCETTA paraggi affittasi alloggio minimo sei camere più servizi. Telefonare 598-051. A73392

FAMIGLIA piemontese cerca affitto due camere servizi, paraggi Porta Susa. Telefonare 672-796.

MEDICO funzionario Stato affitterebbe appartamento nuovo 4-5 camere cucina servizi in zona verde non collinare. Dettagliare caratteristiche e prezzo. Scrivere «Pubblicità Stampa 4633 — Torino».

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto possibilmente S. Paolo-S. Rita. Telefonare 251-264.

PROSSIMI sposi torinesi referenziati affitterebbero alloggetto zona Mauriziano. Telefonare ore pasti 395-685.

ACCONCIATURE per signora. Centralissima cedesi o gerenza. Telefonare 518-667. A72573

AFFARONE causa vecchiaia cedo panetteria-pasticceria avviatissima, eventuale cambio alloggi. Telef. 544-461.

AFFARONE cediamo panificio con attrezzature nuove, utile mensile 600.000. Telefonare 768-931.

ALASSIO cedesi macelleria zona centrale. Affitto modico. Telef. 42-217, Alassio. 24819

ALESSI cede brevetto fornetto due fornelli bombola incorporata. Telefonare 547-042. 24911

ALIMENTARI [illegible] servizio urge cedere. Telefonare 668-849 ore pasti.

ASSUMO gerenza rivendita pane. Telefonare 286-591 dalle 14-18.

AVVIATA azienda grossista maglierie affini con vasti locali 1° piano vicinanze Piazza Repubblica cedesi ragione salute. Trattasi eventualmente senza scorte merci. Tel. 519-226 ore ufficio. A74265

AVVIATISSIMO parrucchiere signora in Alassio, viale Marconi, 25-A cedesi occasionalissima causa matrimonio. Dilazioni. 24741

BAR avviatissimo con alloggio biliardo cedesi. Presentarsi direttamente esclusa mercoledì: corso Regina Margherita 276. A73426

BAR birreria ristorante sala biliardo zona centrale grande passaggio vendesi. Telefonare 396-505.

BAR bigliardo incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi occasionalissima 7.200.000. Frane, Carmine 28.

BAR centralissimo moderno causa salute cedesi 7.800.000 affarone. Bosso, Carlo Alberto 41. O235

BAR pizzeria superalcoolici avviatissima [illegible] dilazionando oppure gerenza Borgata Vallette. Tel. 735-805.

CAPOMASTRO abilitato, serietà, esperienza collaborerebbe con privati, società, cooperative, firmando qualsiasi cubatura lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4690 — Torino». A73941

CARROZZERIA vendesi buone attrezzature, ottimo avviamento, eventuale gerenza, Telefonare 758-953.

CARTOLIBRERIA periferica cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4686 — Torino». A73916

CAUSA maternità cedesi Acconciature. Telefonare 890-365. A73845

CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio confezioni Signora e bambino. Tel. 393-373 ore negozio.

CAUSA salute cedesi avviata e centralissima sartoria per signora. Attrezzature, tessuti, manufatti complessivo 2.000.000 trattabili. Facilitazione di pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4880 — Torino».

CAUSA trasferimento urge cedere centralissima e attrezzatissima tintostireria utile elevato, dimostrabile. Tel. 336-454. A73925

CAVALLERA Saluzzo 21, Albergo, bar ristorante (circondario Torino) fortissimo incasso rimettiamo 9 milioni, eventualmente gestione.

CEDO motivi famigliari piccolo avviato negozio buon reddito, drogheria commestibili posizione passaggio. Particolari condizioni trattative dirette. Telefonare 694-526. A74113

CONFETTERIA pasticceria gelati asporto zucchero caffè centralissimo causa malattia cedo. Tel. 691-365.

DROGHERIA, redditizia con alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10. Telefonare 382-507. A73890

DROGHERIA torrefazione incasso 50 mila causa malattia cedesi. Cubito. Telefonare 758-949. O370

ESPORTAZIONE super alcoolici ottimamente orario ridotto 40.000 giornaliere cede. La Torinese. Telefonare 655-793. A73856

ESPORTAZIONE vini liquori zona commerciale primordine cedesi. Telefonare 776-961 ore pasti.

FINALMARINA motivi famigliari cedesi panificio pasticceria pagamento rateale. Mattio, via Bolla.

GIORNALI cartoleria giocattoli incasso 60.000 giornaliere centrale cede La Torinese. Tel. 655-793.

LATTERIA caffè analcoolici forte reddito cedo convenientemente. Telefonare 352-700. A73179

LATTERIA grandiosa bellissima incasso 80.000 cedesi convenientemente. Telefonare 758.949. O370

LAVASECCO lavoro assicurato cedesi facilitazioni. Villar 26.

LOANO avviatissimo bar-dancing zona centrale cedesi. Scrivere. «Pubblicità Stampa 20 — Genova».

MACELLERIA Loano, modernissima, ottima posizione centrale, cedesi causa malattia. Telef. 69-935 Loano.

MERCERIA abbigliamento avviatissimo cedo causa infermità zona Parella. Telefonare 790-425.

OFFICINA stampi, attrezzature, stampaggio lamiera, vendesi 15 milioni, garantendo assistenza tecnica, esportazione, ricerca mercati. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 8551 — Torino». A73433

OFFRIAMO ottima sistemazione apportando medio capitale garantito da comproprietà. Telefonare 381-689.

PANETTERIA modernissima, 400 kg. negozio, 40 grissini cedesi agevolando pagamento. Frane, Carmine 28.

PANIFICIO moderno incasso 100.000 zona popolatissima, causa infermità cedesi. Telefonare ore pasti 83-926.

PER causa salute cedesi avviatissimo negozio (30 anni attività) elettrodomestici radio tv casalinghi giocattoli, macchine cucire 45 km. da Torino zona centrale ed agricola 27.000 ab. L. 21.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8540 — Torino».

PER motivi famiglia, darei in gerenza a persona veramente del mestiere, moderna salumeria gastronomia, rosticceria, con laboratorio per la confezione di salumi. Telef. 734-335, 736-452. A74119

PETTINATRICE cinque posti ritirandosi cede 900.000. Fasano, Novara 29, Torino. A74313

TABACCHERIA levata 1.500.000, fortissima vendita altri articoli cede. Frane, Carmine 28. O302

TABACCHERIA profumeria cartoleria ottimo reddito cedesi 10 milioni. Frane, Carmine 28. O302

TABACCHERIA redditizia, con alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10. Telefonare 382-507.

VARAZZE Nuovissimo Dancing, perfettamente arredato cedesi subito causa partenza. Indirizzare: Grippini, Varazze. 24819

VENDESI carrozzeria avviata zona piazza [illegible]. Telefonare ore pasti 790-392. A73613

VENDO tintostireria Lavasecco avviatissima zona S. Paolo. Tel. 389-273.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.500.000 camera box 800.000 mutuo. Telefonare 877-223. A73920

A. ALLOGGI 2, 2 camere tinello corso Cosenza [illegible] 2.200.000 [illegible], vendesi. Dilazioni. Tel. 779-831.

A. BORGATA Vittoria nuovo libero camera tinello vendo 4.500.000 meno 1.200.000 mutuo. Tel. 779-831.

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A Pino, terreni soleggiati per ville vendo. Telefonare 881-944 pasti.

A Portanuova S. Anselmo 22-23 vendo appartamenti adatti anche uffici. Tel. 732-340. A73693

A 800 metri vendesi affittasi palazzina cinque camere. Telef. 542-883.

A 900.000 camera vendesi in via Salassa 7. Visite 15-18.

A 1.000.000 per camera e relazioni vendo alloggi box magazzini Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979.

ABITABILE bellissimo spazioso 2 camere tinello servizi 6.200.000. Telefonare 758-949. O370

ACQUISTASI alloggi, alloggetti, redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 341-419.

ACQUISTASI alloggio centrale, semicentrale oppure [illegible] periferica. Telefonare 761-064 mattino.

ACQUISTASI alloggio buona esposizione mq. 170 circa doppi servizi, preferibilmente Campidoglio. Telefonare 754-862. A75090

ACQUISTEREI villetta alloggio precollinare cinque camere servizi, garage. Telefono 684-791. A74221

ACQUISTO per contanti, camera singola, soffitta libera, zona centrale, con ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9568 — Torino».

AFFARONE Savona urge vendere nuovo signorile superpanoramico quattro camere servizi 6.000.000. Telefonare 732-174 Torino.

ALLOGGETTO vuoto, adiacenze piazza Robilant, 2 camere servizi termo, vendo. Telefonare 655-782.

BORDIGHERA posizione paradisiaca vendonsi alloggi signorili in villa. Telefonare 519-770, Torino.

BOX [illegible] nuovi vendonsi in blocco e a gruppi, zona Gran Madre, affittati reddito 6%. Tel. 834-044.

BOX nuovo via Madama Cristina vendesi 1.800.000 meno mutuo 544.000. Telefonare 894-944.

BOX privato vende a Collegno via Cimarosa 38. Telef. 369-890.

CAMPIDOGLIO vendo alloggio 3 camere libero subito. Telef. 725-978 ore 18.20. A73204

CASA rurale (S. Damiano) volendo trasformabile dimora estiva, adatta tre famiglie, 5.000.000. Telefonare 515-318. O173

CASCINA 23 giornate casa colonica nuova, stalla moderna 35 km Torino vendo. Telefonare 520-395.

CASETTA Astigiano 8 camere, stalla orto, vendo 1.200.000, T. 655-793.

CASETTA Cavoretto panoramica, 4 camere, cucina, termobagno, giardino, 7.900.000. Geom. Sansoè. Telefonare 520-163. O390

CASETTA climatica Monferrato camera cucina servizi ammobiliata confortevolmente. Telefonare 596-942.

CASETTA nuova 3 camere servizi vendesi 35 km. da Torino. Telefonare 385-202. A73717

CAUSA divisione vendesi via Rivalta casa 4 piani fuori terra. Due negozi, tre alloggi ingresso camera cucina; tre alloggi ingresso due camere cucina. Reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino».

CAVAGLIA', statale Lago Viverone, valle Aosta, trafori Montebianco e Gran Sanbernardo vendesi terreno mq. 18.000 fronte mt 250 qualsiasi uso. Telefonare 874-107 escluso sabato domenica lunedì ore 12-15.

COLLEGNO occasione vendesi alloggio quattro camere, servizi, nuovo tinteggiato, 4.300.000 più mutuo (1.700.000). Telefonare 876-853.

COLLINA Torino lottino terreno, progetto, vendesi. Telefonare 343-688.

CORSO Umberto Vittorio vendesi alloggio otto camere servizi. Telefonare 694-791. A74221

CORSO Roma 39, vicino piazza [illegible], vendonsi alloggetti convenientissimi. Telefonare 668-885.

COSTRUZIONI prefabbricate: ville, case, capannoni, rimesse. Rapidità economia. Telefonare 524-267.

DIECI km. Piazza Castello svendesi panoramico lottino terreno, 2.000.000 4.000.000, tutti servizi. Tel. 542-960

FINALPIA vendesi tre camere, servizi, terrazzo. Telefonare 692-122.

GEOM. Lombardi, telefono 555-349, vende privatamente case esente 24 [illegible] termo bagno servizi.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili e finanzia acquisto alloggi rateizzando fino a 60 mesi.

IFIT vende a Sanremo panoramici alloggi facilitando pagamento. Telefonare 535-000, Sanremo cantiere telefono 72-704. O970

LOCALE mq. 1000, fronte via, alloggio attiguo uso ufficio, adatto laboratorio, industria, deposito, Santa Rita, vendiamo 55.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O424

LOCALI seminuovi borgata Vittoria mq. 470, passaggio carraio, cortile, servizi, riscaldamento, indipendente, vetrine fronte strada, possibilità frazionamento. Tel. 766-168.

MURI negozio fronte corso affittato 33.000 vendo 4.000.000 più 1 milione 500.000 mutuo. Tel. 545-596.

MURI negozio mq. 70 zona S. Paolo vendesi affittasi. Telef. 596-654.

NEGOZIO centralissimo, 70 mq. più 60 sotterraneo, reddito 10% vendesi. Telefonare 757-276 ore pasti.

OCCASIONE muri negozio affittato panetteria, vende 3.800.000. Telefonare [illegible] 545-596. O80

OCCASIONE 30 km. Torino altitudine 800 vendesi graziosa casetta, modica spesa trasformabile ottimo villino dehors, comodità pari [illegible] valle. Scrivere. «Pubblicità Stampa 4625 — Torino» A73140

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km Torino, prezzo coperto interamente da mutuo, vendesi. Telef. 535-601.

ODALENGO Piccolo, Alessandria, un'ora da Torino, casa di campagna elegantemente modernizzata con tre alloggi indipendenti, piscina, giardino, orto, terreni affittati, veduta panoramica sul Monferrato. Tranquillità e buon'aria. Si vende ad alloggi a partire da 5 milioni; per il tutto prezzo speciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9542 — Torino».

PANIFICIO con muri zona nuova vendesi. Telef. 326-486.

PORTA Nuova privato vende alloggio sei vani libero. Tel. 663-533.

POZZO Strada, 3 camere, cucina, seminuovo, 6.000.000. Tel. 761-054 mattino. O390

PRECOLLINA, strada Valpiana 34, vendonsi ultimi due alloggi signorili panoramici. T. 855-523, 874-446

PRIVATO vende alloggetto camera tinello servizi zona mercati nuovi. Telefonare 323-431. A73801

PRIVATO vende bellissimo alloggio tre camere garage giardino, zona Fiat Rivalta. Telefonare 769-800.

PRIVATO vende in blocco tre alloggetti più box, dieci milioni più mutuo. Tel. 726-296. A73919

PRIVATO vende permuta terreno adatto villette periferia Orbassano. Telefonare 769-800.

PRIVATO vende San Remo alloggio signorilissimo 170 mq. zona incantevole parco Marsaglia vista mare parco condominiale. Mutuo. Telefonare 580-086, 297-075, 290-077.

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere, doppi servizi vendo. Rivolgersi Cosso, via Valgioie 60. O208

SPLENDIDA posizione vicinanze Torino, luce, acqua, strada, vendesi lottino terreno. Tel. 296-885.

TENUTA provincia Cuneo 125 ettari vendesi. Scrivere Zoali, Castelrosso Cherasco (Cuneo). 24818

VENDESI terreno per costruzione villa regione Almese-Rubiana. Telefonare 790-574, 761-438.

VENDO alloggio 2 vani tinello comoda posizione. Telefonare ore pasti 282-858. A74151

VENDO cambio cod camera montagna due lettini terreno zona Cumiana. Tel. 643-475, 483-551.

VENDO camera sola servizi acqua, gas via Carnala 1.400.000 agevolazioni. Telefonare 322-327. O303

VENDO casa 5 camere terrazzo garage e giardino zona astigiana. Scrivere, «Pubblicità Stampa 4631 — Torino». A73166

VENDO permuto affitto attico signorile salone 4 camere doppi servizi Duca Abruzzi libero subito costruzione 1959. Telefonare 524-125 ufficio, 759-857 pasti. A72535

VIA Revello 2 corso Vittorio, telefono 760-055 vendo due box.

VILLA a Levanto, otto vani vista mare con giardino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74269

VILLA bellissima, tinello, composta da salone 3 camere doppi servizi, vendo, cambio. Tel. 327-585.

VILLA Giaveno bel giardino alberato garage telefono comoda fresca tranquilla vendesi. Telef. 342-167, ore pasti. O18

VILLA lussuosa mq. 260 panoramica tripli servizi giardino vendo permuto. Telefonare 520-395.

VILLA nuovissima Coazze grande soggiorno tinello cucini, 3 camere letto doppi servizi garage impianto riscaldamento giardino cintato mq. 1000 vendesi 21 milioni. Telef. 472-293.

VILLA precollinare, 10 camere, ampio garage, giardino, terrazzo panoramico. Tel. 544-826 - 854-541.

VILLETTA S. Mauro, otto camere, servizi, giardino, vendesi libera. Telefonare 652-839. A74171

VILLINI, bungalow eleganti, economici, antincendio, impuirescibili da L. 900.000 oltre. Telefonare 524-267

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-690, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMO alloggetto impiegato Fiat piemontese. Telefonare 688-755, 775-887.

AFFITTEREI casetta indipendente 2 alloggi, garage, vicinanze Torino. Tel. 60-851. A74194

CERCASI affittare 2-3 locali possibilmente liberi subito zona via Po Castello e limitrofe. Telefonare ore pasti 294-062 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4693 — Torino». [illegible]

CERCASI locale uso laboratorio silenzioso 80-100 mq. zona San Paolo Parella. Telefonare 70-771.

CERCASI zona Statuto Crocetta alloggio tre camere cucina servizi oppure salone due camere cucina servizi. Telefon. 520-625 ore ufficio.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Telef. 512-635.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 759.800.

SPOSI referenziatissimi affitterebbero Crocetta alloggio moderno 3 camere, cucina biservizi, preferibilmente basso fabbricato, villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9560 — Torino».

STATALE cerca camere, tinello, cucina, termo bagno, piano elevato, ascensore, linee F - 8. Tel. 551-690.

URGE 2 camere tinello servizi zona Stadio-S. Rita. Telefonare 235-114.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CAMERA 6000, camera cucina 12.000 Nizza-Sommeiller. Telefonare 688-755. O447

A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000, Tel. 526-539.

A. VIA De Sanctis (Unica) 2 camere tinello signorile 28.000. T. 686-755.

A. ZONA piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio due camere cucina servizi. Portineria, via Perrero 12 ore 15-17. O290

A. 35.000 mensili affittasi subito alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 513-598. O18

A Cascine Vica bellissimo quattro camere servizi, richiesta 32.000. Telefonare 391-245. A74208

A Nichelino, alloggi nuovissimi 3 vani, prezzi modici. Tel. 593-847.

A referenziati affitto due camere cucina ammobiliate, Telef. 589-515.

A 30.000 piazza Rivoli, due camere cucina servizi. Telefonare 528-539.

ADIACENZE Piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AERONAUTICA affitto vendo complesso industriale mq. 300 cortile uffici. Telefonare 595-580.

AFFITTANSI alloggi 3 vani in Grugliasco via Risorgimento. Telefonare 782-825. A73812

AFFITTANSI negozi et magazzini via Ricaldone n. 8. Telefonare 542-096.

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 28.

AFFITTANSI signorili 2-3 camere servizi. Corso Peschiera 82-85.

AFFITTANSI terreni semicentrali uso deposito e agricolo accesso da strade. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9572 — Torino». A73712

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635. A75207

AFFITTASI alloggio con negozio oppure uso laboratorio. Bertolla. Telefonare 340-046.

AFFITTASI ammobiliato signorile due camere cucina corso Brescia. Telefonare 587-023. A73431

AFFITTASI ampi locali uso uffici e magazzini via Valeggio 23 angolo corso Re Umberto. Telef. 599-292.

AFFITTASI camera [illegible] via Montanaro. Telef. [illegible]

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-595 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi e vendesi mobilio [illegible]. Telef. 250-970. A74204

AFFITTASI centralissimo negozio d'angolo con ammezzato e magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8873 — Torino». A73712

AFFITTASI corso Inghilterra, interno cortile, 2 camere, cucina, 3° piano. Telefonare 723-960.

AFFITTASI corso Sebastopoli alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 872-273.

AFFITTASI Fiat Mirafiori 3 camere servizi palazzina nuova 37.000. Telefonare 768-004 ore 12-19.

AFFITTASI laboratorio mq 40 luminoso, forza, passaggio carraio. Telefonare 763-197.

AFFITTASI libero subito in casa vecchia alloggio 5 camere cucina e servizi via Cibrario 46 bis. Per informazioni rivolgersi Sig. Pagone, dalle 17 alle 19. A72121

AFFITTASI locale piano terra mq. 220 via A. Caro n. 22 ang. Strada San Mauro. A72707

AFFITTASI locale uso magazzino e laboratorio silenzioso, mq. 430 coperti + mq. 500 cortile, via Arnò 20, telef. 293-374. A73406

AFFITTASI locale uso negozio, ufficio, annesso magazzino, 100 mq. Telefonare 81-791, Denina 4.

AFFITTASI magazzino indipendente da mq 50 a mq 300, illuminato, servizi; volendo alloggio soprastante con grande terrazzo. Via Sestriere Borgo S. Pietro Moncalieri. Tel. 678-358.

AFFITTASI negozio con due vetrine e retro. Telefonare 682-318.

AFFITTASI negozio corso Potenza. Telef. 299-989. A73618

AFFITTASI officina nuova costruzione mq 600 coperti, zona Madonna di Campagna Lucento. Telefon. 233-351.

AFFITTASI piazza Bengasi alloggio signorile tre camere cucinetta. Telefonare 668-650. A73915

AFFITTASI piazza [illegible] alloggio piano terzo [illegible] Telef. 60-221.

AFFITTASI piazza Statuto locale uso negozio. Telefonare 60-221.

AFFITTASI subito tre camere cucina garage ampio seminterrato Campidoglio zona ville. Telef. 777-380.

AFFITTASI terreno con recinzione uso deposito in Torino via Forlì. Telefonare 732-268. A73442

AFFITTASI tre camere servizi via Rieti 105. Tel. 373-134.

AFFITTASI ufficio centralissimo 7 vani; silenzioso. Telefonare 519-929.

AFFITTASI una due camere tinello servizi. Via Viterbo 73, rivolgersi Soffietti. A73877

AFFITTASI, vendesi 5 camere, servizi adattabile ufficio, inizio Francia. Telefonare 773-033. A73519

AFFITTASI via Onorato Vigliani alloggi signorili 2 camere salone cucina tappezzati pronti subito e ottobre. Telefonare 322-327. O303

AFFITTASI via Sandonato ammobiliato camera cucinino bagno libero 1° agosto. Telef. ore pasti 488.324.

AFFITTASI via Torricelli ampio locale con ufficio, uso magazzino, officina, garage, libero subito. Telefonare 765-222 ore ufficio.

AFFITTASI villetta con giardino nuova costruzione, 18 chilometri da Torino. Tel. 399-928. A74117

AFFITTASI zona Stadio Comunale soffitta, a persona sola. Tel. 397-830.

AFFITTASI 2 camere cucina quarto piano corso Giambone. Tel. 276-491.

AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, casa nuova, Borgata Vittoria. Tel. 772-002. A72762

AFFITTASI 3 camere e servizi via S. Quintino 17 uso negozio ufficio deposito. Tel. 555-840.

AFFITTASI 28.000 mensili locale nuovo mq 75. Grugliasco confine Torino, telef. 721-344.

AFFITTIAMO appartamento signorile, centro Parella, salone, 3 camere, donna, cucina, tripli servizi, giardino proprio, sala giochi di 120 mq, 133.330 mensili, Gabetti, XX Settembre 12. O220

AFFITTO alloggio signorile 4 camere salone tripli servizi garage giardino. Valsalice capolinea tram 13. Telefonare 322-327. O303

AFFITTO IN REGINA MARGHERITA LOCALI INDUSTRIALI VARIE CAPIENZE E AMPI LUMINOSI SALONI PRIMO PIANO PER LABORATORIO O INDUSTRIA LEGGERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA STAMPA 9807 — TORINO».

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova. Crosetto, Bogino 10.

AFFITTO subito camera tinello servizi. Casa nuova. Crosetto, Bogino 10.

ALESSANDRIA affittasi Lungo Tanaro capannone mq 300 annessi alloggio mq 110, termobagno sottostante seminterrato mq 100 garage tettoia sedime mq 1500 accesso autotreni. Libero. Telefonare 51-600. Scrivere Pubbliman casella 266 Alessandria.

ALLOGGETTO camera, cucina, oltre il corso Cesare, Novara, cauzione. Telefonare 812-759. A74176

ALLOGGIO affittasi Cascine Vica 2 camere [illegible] servizi. Tel. 372-100.

ALLOGGIO due camere servizi, corso Marche pressi piazza Massaua corso Francia affittasi. Telef. 555-079.

ALLOGGIO piazza Carignano luminosissimo, abitazione studio pittore affittasi. Telefonare 579-588.

ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi pressi Porta Nuova inizio locazione agosto settembre o ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9547 — Torino». A73410

ALLOGGIO tre vani servizi affittasi Agosto Pastrengo 29 corso Ferraris 14,30-16,30 feriali. A74123

AMMOBILIATO affittasi alloggio casa nuova tre camere comfort. Telefonare 694-446. A73460

AMMOBILIATO affittasi alloggetto 2 camere Oropa 55. Telefonare 697-497. O71

AMMOBILIATO camere cucina entrata bagno termo, affittasi. Telefonare 82-810. A73914

AMMOBILIATO confortevole alloggetto semicentrale due tre persone affittasi. Telefonare 391-245.

(Continua a pag. 15)

Svolgono un insostituibile compito biologico

Le «riserve di caccia» sono un servizio, non un privilegio

Quali aree protette per la riproduzione della selvaggina, divengono centri naturali di diffusione nelle zone vicine - Un terzo dei fagiani escono dalle riserve, e così fanno gli altri animali - E' di interesse generale la proposta avanzata in Parlamento, di estendere fino ai due quinti del territorio di ogni provincia le «riserve» private o sociali

Una informazione, pubblicata dall'organo della Federazione italiana della Caccia, conferma ufficialmente le voci corse alla fine dell'anno passato circa gravi abusi compiuti nella riserva presidenziale di caccia di Castelporziano. Il senatore Monni, presidente della Federazione italiana della Caccia, secondo la notizia pubblicata dall'accennato periodico, ha inviato al segretario generale della Presidenza della Repubblica le seguenti proposte:

1) che sia disposto un rigoroso controllo affinché gli invitati, a qualsiasi categoria appartengano, siano in possesso di regolare licenza. L'inciso «*a qualsiasi categoria appartengano*» lascia dubitare che qualche parlamentare invitato fosse privo di licenza di caccia;

2) che venga imposto il rigoroso rispetto dell'art. 38 del T. U. delle leggi sulla Caccia, che vieta in modo assoluto e permanente l'uccisione delle femmine del daino, del cervo e del capriolo, il che vuol dire che taluni invitati hanno ucciso femmine di tale grossa selvaggina;

3) che venga fissato un limite numerico per l'abbattimento della grossa selvaggina, consentendo ad ogni partecipante l'uccisione di uno, o al massimo di due capi.

Plaudo a questa proposta del senatore Monni, la quale tende a costituire il regime della caccia controllata nel numero dei capi, che esige la Riserva di Caccia, giacché tale controllo non è concepibile in territorio libero. E' giunta al mio orecchio una voce autorevole, la quale preconizza la sospensione della caccia nell'autunno prossimo nella riserva presidenziale di Castelporziano onde consentire la ricostituzione della selvaggina. Se questo avverrà, non si può non elogiare con tutto il cuore il saggio provvedimento.

Le predette circostanze, congiunte alla proposta dell'on. Imperiale di elevare da un quinto a due quinti il territorio di ciascuna provincia suscettibile di essere costituito in Riserva di Caccia, inducono a trattare questo argomento sotto l'aspetto biologico, contrariamente a quanto fanno coloro che considerano la riserva esclusivamente come un privilegio.

Si può essere tratti in errore se la riserva è considerata in rapporto al concessionario; ma la riserva è da considerare innanzitutto in rapporto alla selvaggina, che in essa viene allevata e protetta. Per il naturalista in genere e per il biologo, pratico di allevamento, la riserva è un luogo nel quale la selvaggina è salvaguardata nella sua riproduzione e costituisce pertanto un centro di diffusione della selvaggina stessa nel territorio libero circostante.

E' legge biologica generale che ogni specie, vegetale od animale, dopo la sua riproduzione si diffonda naturalmente ai territori circostanti. I semi degli alberi dotati di espansioni membranose leggere, come gli olmi e gli aceri, sono trasportati dal vento a distanze talvolta assai grandi. E chi non sa che molti frutti carnosi, come quelli del vischio e del tasso baccato, vengono diffusi dagli uccelli con le loro deiezioni?

Un poeta latino scrisse della stanziale tordela che nidifica in febbraio *Turdus sibi malum cacat*, perché il seme del vischio resta incollato in goccia pendente nella parte inferiore e laterale del ramo sul quale la tordela riposa. Sono lieto quando posso mostrare a studenti ed appassionati parecchie piante di tasso baccato (conifera) sorte parallelamente al tronco di altri alberi perché i suoi frutti carnosi, ingoiati da merli e altri uccelli, contengono semi che vengono defecati dai rami degli alberi accanto ai quali e parallelamente ai medesimi sorgono i giovani tassi. Tutte queste piante provengono da un solo individuo, piantato da mio padre. Vi sono anche semi spinosi che vengono trasportati a distanza dal vello di varie specie di mammiferi.

Quel che accade per le piante, si verifica anche per gli animali. Gli uccelli si diffondono facilmente a distanze anche grandi, sia pedinando sia volando. Chi non sa che in un allevamento di fagiani, in campo aperto, circa il 30 per cento si allontana dalla riserva per un raggio di molti chilometri nel tardo autunno, divenendo preda ambita del libero cacciatore?

I branchi delle starne e delle pernici si rompono, come tutti sanno, al principio della primavera, ma le coppie non restano dove sono state generate; si spostano e vanno a popolare altri territori, talvolta distanti da quello di origine parecchie decine di chilometri. Nel coperto della mia villa abita da decenni una coppia di allocchi, una e non di più, che non è sempre quella; i giovani si diffondono nei dintorni ed ora esiste un'estesa area occupata da allocchi che la disinfestano dai topi.

I mammiferi che non volano si diffondono come una goccia d'olio: chi ha pratica di conigli sa che i maschi, divenendo adulti ed atti alla riproduzione, tendono ad evirarsi vicendevolmente; ma poiché tale operazione non è di reciproca soddisfazione, accade che i più deboli si allontanano dai più forti, contribuendo alla diffusione della specie. Analogamente si comportano le lepri.

La riserva adunque, sia privata o pubblica, provinciale, statale, individuale o sociale, funziona come centro naturale di diffusione, anche contrariamente ad eventuali aspirazioni del riservista stesso. Ne ho conosciuto uno, peraltro vero gentiluomo, che pretendeva la proibizione della caccia al fagiano nella sua provincia, perché egli era il solo allevatore di questa specie nella provincia stessa. Questo era vero; ma era anche naturale che i cacciatori del luogo uccidessero i fagiani che, per loro naturale istinto, uscivano dalla riserva.

I cambiamenti avvenuti in questo secolo in tutte le parti del mondo, dovuti all'aumento della popolazione umana, al suo insediamento nei luoghi più impervi, alla trasformazione del territorio, agli insetticidi, hanno distrutto la fauna selvaggia, cioè la selvaggina, quella selvaggina che deve essere scovata e raggiunta da parte del cacciatore e del suo cane.

Oggi si producono a migliaia fagiani, starne e pernici eccitandone la deposizione delle uova con luce artificiale, incubando le loro uova in macchine, allevandoli in batterie come polli e liberandoli nei campi alla vigilia della apertura. Ma questa è proprio selvaggina? Ed è proprio caccia quella che si fa a tali uccelli d'allevamento? La produzione di selvaggina non è più un fenomeno naturale, ma un fatto industriale zootecnico. Me ne appello ai vecchi cacciatori, a quelli che sudavano sette camicie dietro ad una starna o ad una beccaccia!

Alessandro Ghigi

La relazione dell'on. Tanassi al comitato centrale del psdi

Nessuna alternativa al centro-sinistra - Urgenza dell'unità socialista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 luglio.

I lavori del comitato centrale del partito socialista democratico italiano sono cominciati, nel tardo pomeriggio, con una relazione del segretario on. Tanassi. Egli ha affermato che «*la politica di centro-sinistra, malgrado le difficoltà incontrate ed il laborioso procedere del suo realizzarsi — proprio di una coalizione di forze che vogliono conservare integre le loro caratteristiche e le loro finalità — trova sempre più vasti consensi*».

Tanassi si è soffermato sulla crisi comunista: i lavoratori comunisti avvertono i chiari sintomi di una crisi che investe l'ideologia e la pratica del comunismo, mentre i dirigenti tentano di ritardarne gli effetti, ben sapendo che a quella crisi non esiste risposta all'interno del sistema e della organizzazione comunista, pena il ritorno allo stalinismo e l'allineamento alle posizioni cinesi o albanesi.

Lo sbocco della crisi che investe i lavoratori comunisti, secondo il segretario del psdi, porta inevitabilmente all'approdo socialista democratico. Inoltre per evitare l'esclusiva contrapposizione pci-dc, che «*metterebbe in pericolo le stesse istituzioni italiane*», riafferma la necessità dell'unità socialista.

L'on. Tanassi ha poi ribadito che la politica di centro-sinistra non ha per il psdi alternative.

v. s.

Le spiagge della Costa Azzurra inquinate da 12 mila litri di nafta

Scaricata per errore da una portaerei americana - Duecento uomini con elicotteri impegnati nella notte per ripulire il mare - Fuga dei turisti, il sindaco di Cannes minaccia un'azione legale

I marinai americani ripuliscono dalla nafta la spiaggia di Cannes (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Sette chilometri di spiaggia, tra Cannes e La Napoule sono da ieri pomeriggio impregnati di nafta e praticamente inaccessibili ai bagnanti. E' la prima volta, nella storia della Costa Azzurra, che si produce un tale disastro.

L'incidente è stato provocato da una portaerei della sesta flotta americana alla rada da una settimana al largo della *Croisette*, la *Shangri-La*. Domenica sera il comandante aveva offerto un ricevimento a bordo e ieri aveva ordinato ai marinai di vuotare e di pulire i serbatoi dell'acqua per la *toilette* della nave. Per errore, un marinaio ha aperto invece i tubi di scarico del serbatoio della nafta e in pochi minuti 12 mila litri di carburante nero ed oleoso sono stati versati in mare.

Spinta dal moto ondoso e dal vento dell'est, la nafta ha raggiunto in breve tempo la spiaggia ad ovest di Cannes, costringendo i bagnanti ad allontanarsi in tutta fretta. Un odore nauseabondo si diffondeva nell'aria e i turisti che stavano facendo il bagno tornavano a riva neri e sporchi di carburante.

Intanto il comandante della *Shangri-La* dava ordine ai suoi marinai di intervenire per limitare i danni. Duecento uomini sono immediatamente scesi a terra incominciando a scavare una trincea profonda un metro lungo la battigia per impedire alla nafta di impregnare tutta la spiaggia. Simultaneamente un elicottero versava in mare un prodotto speciale destinato a trascinare sul fondo la nafta che ancora si trovava in superficie. L'operazione è durata tutta la notte, alla luce di potenti riflettori. Mentre sulla spiaggia i marinai continuavano a spalare, alcune scialuppe cercavano di ridurre le chiazze di nafta che ancora galleggiavano sul mare.

Oggi la situazione sembra nettamente migliorata, ma una variazione del vento o il gioco delle correnti rischiano di riportare a riva la nafta che si trova ancora al largo. Le autorità americane hanno annunciato che la sabbia imbevuta di carburante sarà sostituita con sabbia della stessa qualità che due navi trasporteranno d'urgenza dalle spiagge della Campania.

In vista di un'eventuale azione legale per il risarcimento dei danni, il sindaco di Cannes, Cornut-Gentille, ha fatto intervenire un usciere perché constatasse la cosa. Nello stesso modo si sono comportati i proprietari degli stabilimenti balneari e degli alberghi della zona.

L'incidente riporta alla ribalta la questione dell'inquinamento delle acque marine provocato dallo scarico delle navi ed in particolare dall'acqua usata dalle petroliere per ripulire le loro cisterne. Il Parlamento francese ha votato l'anno scorso una legge che prevede che operazioni del genere non possano essere compiute a meno di 90 chilometri dalle coste.

l. m.

A Milano il 19 luglio "Miss Mondo" bandirà l'asta per il più bel tessuto del mondo

WORLD 1964

Guglielmo Miani, titolare della ditta Larus, il più [illegible] dei milanesi adottivi. Il re del cashmere, degli cheviots, dei pettinati, il primo audace che abbia avuto il coraggio di portare in Italia la preziosa Vicuña, un tessuto che costa quasi quanto l'oro, ha compiuto una «doppietta» da maestro. Ha messo insieme, cioè, con molta tenacia e un po' di fortuna, la più bella ragazza del mondo e la più bella stoffa del mondo.

Lei si chiama Ann Sidney, ha i capelli neri e gli occhi verdi ed è nata in Inghilterra ventun anni fa. Dalla notte del 12 novembre Ann Sidney è «Miss Mondo», vale a dire è la più bella delle belle da qualunque parte la si guardi. La stoffa ha invece una storia eccezionale. Essa inizia in un allevamento australiano, quando il signor Picker si accorge che centoventi delle sue pecore «merinos» hanno addosso una lana così sottile da sembrare seta. La balla contenente i centoventi velli — solo il signor Picker sa quanta fatica e quanta pazienza gli sia costato selezionare quegli animali — viene venduta alle aste annuali di Goulburn per una cifra inaudita (1.440 denari la libbra pari a circa 23 mila lire il chilo), la più alta mai registrata sul mercato. Chi l'acquista è la filatura inglese Illingworth Morris and Co. che a sua volta l'ha ceduta alla Learoyd & Brothers che ne tesse dodici tagli di stoffa. Ma al momento di rivenderla sorgono i guai. Migliaia di offerte piovono da ogni continente. Allora la Learoyd & Brothers, per non far torto a nessuno, sorteggia, alla presenza del Sindaco di Huddersfield, i tagli. Uno di essi — ecco qui la fortuna di cui si parlava — va a Guglielmo Miani. A questo punto però anche Miani si sente imbarazzato. Gli manca il cuore di mettere in vendita quel delicatissimo «occhio di pernice», che vale un patrimonio, sperando che finisca nelle mani di un uomo che lo apprezzi e di un sarto che sappia il suo mestiere. Decide allora di metterlo all'asta e di destinare il ricavato a un'opera di beneficenza. Ma chi batterà questa raffinatissima asta? Miani non ha dubbi. Invita Ann Sidney, che accetta senza battere ciglio. Perciò il 19 luglio al Principe e Savoia di Milano, nel corso di una riunione conviviale, vi saranno due cose da non perdere: la più bella ragazza del mondo e la più bella stoffa del mondo.

Ditta LARUS MILANO

Una grande impresa degli scienziati americani

Stanotte la sonda «Mariner IV» scatterà 21 fotografie di Marte

Oggi alle 15,30 un impulso radio lanciato da terra farà orientare gli obiettivi delle telecamere verso il pianeta sconosciuto - La ripresa fotografica avrà inizio alle 1,20, quando il «Mariner» sarà a circa 10 mila chilometri da Marte (e a oltre 200 milioni di chilometri dalla Terra) - Le immagini incominceranno ad arrivare venerdì pomeriggio: la trasmissione di ognuna richiederà 8 ore e mezzo

(Nostro servizio particolare)
Pasadena, 13 luglio.

Il gran momento del «Mariner 4», l'appuntamento con il pianeta Marte per un «servizio fotografico» senza precedenti, è per domani 14 luglio, poco dopo la mezzanotte ora italiana.

Gli scienziati del «Laboratorio per la propulsione a getto» di Pasadena si preparano a dare alla sonda il segnale di mettere in azione l'apparecchio di ripresa fotografica. Alle ore 15,30 italiane un segnale radio partirà da Pasadena per raggiungere dopo dodici minuti la sonda spaziale (che si troverà a oltre 200 milioni di chilometri dalla Terra) e mettere in funzione a titolo di prova la macchina fotografica del «Mariner 4». Nel momento in cui la sonda passerà a circa 10.000 chilometri dalla faccia illuminata di Marte dovrebbero venire scattate 21 fotografie: la sonda si avvicinerà poi ancor più al pianeta, ma sarà ormai nella zona oscurata e sarebbe inutile tentare fotografie al buio.

Il segnale da terra di domani sarà il primo ricevuto dal «Mariner 4» dopo il 14 giugno, quando da terra era stato ordinato alla sonda di modificare l'angolo visivo sulla stella Canopo: un «occhio elettronico» del «Mariner 4», infatti, rimane puntato sulla stella Canopo — la seconda per splendore nel cielo tra le stelle fisse — in modo da assicurare che la rotta seguita sia esattamente quella prescritta.

Il segnale di domani partirà dalla stazione di rilevamento di Johannesburg: avrà lo scopo di mettere in funzione un «occhio elettronico» grandangolare, che dovrà «cercare Marte» e poi tenervi puntato l'obiettivo della macchina da ripresa. In quel momento il «Mariner 4» sarà a 206 milioni di chilometri dalla Terra.

Alle ore 15,45 italiane dovrà giungere a terra un segnale radio del «Mariner» che dica che l'«occhio elettronico» ha iniziato a «cercare» Marte. Nel caso in cui il comando da terra non raggiungesse la sonda, un congegno automatico metterebbe in funzione l'«occhio» alle ore 16,41.

Alle ore 23,15 italiane di domani, un segnale da terra farà cessare la trasmissione di dati tecnici, che il «Mariner 4» ha continuato ad inviare nei sette mesi del suo volo. Tutto il sistema trasmettitore della sonda dovrà essere concentrato sull'invio delle fotografie a terra. Alle ore 0,50 di giovedì, l'«occhio» avrà rintracciato Marte e disposto l'obiettivo della macchina fotografica con il previsto angolo.

Si entra così nella fase decisiva. L'«occhio» grandangolare ha stabilizzato la piattaforma in modo che la ripresa delle foto avvenga sotto l'angolo più favorevole. Alle ore 1,20 entra in funzione l'«occhio elettronico» ad angolo ristretto, che mette in moto il rullo su cui le ventun foto vengono registrate. Come si è detto si tratta di ventun foto nelle quali le luci e le ombre del pianeta verranno rese in 64 punti di grigio.

Sull'obiettivo saranno montati filtri colorati che si alterneranno nella ripresa: due filtri verde-azzurro e due filtri rosso-arancione. Come sanno tutti i fotoamatori, i filtri sono preziosi per contrastare superfici colorate che altrimenti si tradurrebbero in eguali toni di grigio: col filtro verde-azzurro saranno messe in risalto le superfici rosse, con quello rosso-arancione le superfici verde-azzurre, come potrebbero eventualmente essere zone paludose o simili.

Se la macchina fotografica non dovesse mettersi in funzione automaticamente alle ore 1,20, un segnale inviato alle ore 1,13 da terra la farà funzionare alle ore 1,25. Nel primo caso si potranno effettuare 21 fotografie, nel secondo solo 15 o 16 perché poi «Mariner 4» entrerà nella notte di Marte.

Alle 2,03 la sonda raggiunge il punto di massima vicinanza a Marte: 8700 chilometri, ma sarà notte sul «pianeta rosso». Alle ore 3,18 la sonda sarà invisibile dalla Terra, perché passata alle spalle del pianeta; i segnali radio si interromperanno, ma saranno importanti quelli inviati da un minuto prima a un minuto dopo l'occultamento, perché ci diranno qualcosa sulla densità dell'atmosfera che circonda Marte, dovendola attraversare per arrivare a noi.

Infine alle 11,40 di venerdì inizierà la ritrasmissione a terra delle immagini: trasmissione molto lenta, perché occorreranno otto ore e trentacinque minuti per trasmettere i 40.000 punti che costituiscono una sola immagine. Ciascuna foto sarà ricevuta da due stazioni di rilevamento a terra, a causa del moto di rotazione terrestre. Tuttavia, si spera di poter avere, pronta a Pasadena venerdì sera, la prima foto del pianeta.

a. p.



Una foto del pianeta Marte: gli spazi delimitati dai segni quadrangolari corrispondono alle zone riprese nelle singole fotografie che saranno scattate questa notte dalle telecamere sistemate a bordo della sonda spaziale «Mariner 4»

Le richieste del P. M. a Genova per la banda dell'«Appennino»

Per il capo, un alessandrino ventiduenne, 18 anni - Commisero una serie di furti e rapine

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 luglio.

(c. m.) Al processo contro la banda di Davagna, formata in gran parte da giovani immigrati meridionali, il P. M. dott. Franzi ha chiesto 17 anni, 4 mesi e un anno di arresto per Isidoro Bibiano, un ventiduenne di Sezzadio (Alessandria), ritenuto il capo della «gang».

Per altri sei imputati il rappresentante della pubblica accusa ha fatto le seguenti richieste: Stefano Monterosso di 19 anni, da Taurianova (Reggio Calabria) 17 anni e tre mesi di reclusione e 4 mesi di arresto; Giovanni La Bascio di 19 anni da Ruvo di Puglia (Bari) 8 mesi; Gaetano Fiandra di 23 anni da Palermo, 5 anni; Angela Fiandra di 21 anni, sorella di Gaetano Fiandra, un anno per istigazione al delitto; Michele La Fratta di 26 anni, da Taranto, 3 mesi per ricettazione; Aldo Napoli di 27 anni, da Mogadiscio, 11 anni di reclusione e tre mesi.

La banda che ebbe i maggiori responsabili in Bibiano, Monterosso e Napoli, nel marzo scorso compì una rapina ai danni del benzinaro Giovanni Ferro che gestisce a Genova in corso Sardegna un chiosco della Shell. L'uomo fu colpito alla testa con una chiave inglese e ferito seriamente: i malviventi, giunti in corso Sardegna e ripartiti con un'auto rubata, portarono via poche migliaia di lire.

I giovani banditi agivano spesso con crudeltà: ad una vecchina che stava andando a messa, e che avevano gettato a terra, tolsero a forza a calci la borsa che le era rimasta fra le mani. La refurtiva veniva nascosta in un magazzino di Davagna, nell'Appennino di Chiavari, dove i colpi che fruttavano bene venivano festeggiati con pranzi e balli.

Stamane l'alessandrino Isidoro Bibiano è tornato davanti ai giudici, abbastanza calmo dopo il pandemonio di ieri, durante il quale aveva minacciato di morte tre parti lese e si era ribellato ai carabinieri.

Stamane sono sfilate sul pretorio le parti lese: in gran parte spaurite signore che furono derubate delle loro borsette dai malviventi che allungavano le braccia dai finestrini dell'auto, e che — intimorite — non sporsero denuncia. Dopo la sfilata di alcuni testi ha preso la parola il P. M. Il processo quindi è stato rinviato a giovedì.

Approvata la legge in Usa

«Il fumo è un pericolo» sarà scritto sui pacchetti delle sigarette americane

Washington, 13 luglio.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato oggi il testo definitivo della legge che rende obbligatoria a cominciare dal primo gennaio 1966 l'apposizione su ogni pacchetto di sigarette di una etichetta recante la scritta: «*Attenzione! Il fumo delle sigarette può essere pericoloso per la vostra salute*».

E' stata la tappa conclusiva dell'*iter* parlamentare: la legge è stata quindi trasmessa alla Casa Bianca per la firma presidenziale. Il progetto di legge proibisce allo stesso tempo alla Commissione federale per il commercio di estendere l'avvertimento anti-fumo alla pubblicità delle sigarette, come essa aveva fatto in via puramente amministrativa.

(Ansa)

Oggi l'autopsia sul medico ucciso nella lite per un sorpasso in auto

Non è escluso un collasso cardiaco come concausa del decesso - L'industriale omicida ha ricevuto in carcere la visita della madre - Una testimonianza sul tragico episodio

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 luglio.

Domani mattina alle 9, nella camera mortuaria dell'ospedale «Santissima Trinità» di Arona, il perito settore professor Bossi dell'Università di Milano eseguirà l'autopsia sulla salma del professor Mario Manzotti, quarantenne: il professionista, com'è noto, era stato ucciso con un colpo di cacciavite dall'industriale Costantino Cattaneo, di 28 anni, da Gallarate, durante una lite per un sorpasso con l'auto.

Il perito settore deve accertare con precisione le cause della morte. L'acuminato cacciavite, lungo una ventina di centimetri, avrebbe raggiunto il professor Manzotti all'arteria succlavia sinistra, sotto l'ascella. Non si esclude, fra le ipotesi, che una concausa della morte possa essere stato un collasso cardiaco del Manzotti, forse per un violento attacco d'ira. Ad ogni modo l'ipotesi del collasso cardiaco, pur clinicamente accettabile, sembra sia da escludere, data la vasta ecchimosi che copre il petto e l'ascella sinistra della vittima, l'evidente ferita da taglio e punta, e soprattutto il decesso sopraggiunto rapidamente.

Ieri sera si è presentato al maresciallo dei carabinieri Purcaro, comandante della stazione di Castelletto Ticino, il geometra Carlo Bertolotti di 36 anni, impresario edile di Castelletto, per deporre come testimone oculare del grave episodio di domenica.

Il geometra ha dichiarato: «*Prima di tutto, oltre che per coscienza, ho voluto dire la verità a favore dell'industriale perché mi trovo in un analogo stato d'animo e, in un certo senso, in un'analoga situazione. Due mesi fa, a Bellinzago, con la mia auto ho investito ed ucciso un ciclista che improvvisamente mi aveva tagliato la strada sbucando da una via laterale. Ho avuto un enorme sollievo quando, spontaneamente, si sono presentate quattro donne (due di Arona e due di Meina) a testimoniare in mio favore. Il bene che si riceve si restituisce.*

«*Ma passiamo al fatto* — ha proseguito il geometra. — *Domenica sera mi trovavo sulla mia "600", sul lato destro a fianco della "Maserati" verde che stava ammirando quando ho visto il prof. Manzotti che, gridando, cominciava a picchiare l'industriale Cattaneo. Questi ricevette una gragnuola di pugni senza difendersi; poi, cercò di curvarsi, di sprofondare quasi sui sedili della sua auto, coprendosi la testa con le braccia.*

«*La ragazza che era in compagnia dell'industriale si era alzata dal sedile e tentava di fermare il dottor Manzotti. Sarei sceso per dividere i due uomini se non avessi avuto al fianco mio padre, anziano; inoltre la colonna delle vetture iniziava a muoversi.*

«*Poco dopo ho visto il dottor Manzotti allontanarsi e l'industriale uscire dalla sua automobile lentamente, come fosse ubriaco. La bella ragazza che l'accompagnava lo ha raggiunto e, presolo per un braccio, lo ha fatto risalire in auto per ripartire. Quando la "Maserati" si è mossa, e prima che io con la "600" imboccassi una scorciatoia per Castelletto Ticino, ho visto che la ragazza parlava con il metronotte Vincenzo Mercuri, che abita a Dormelletto presso la vecchia fabbrica Rosà. Questo è, più o meno, quanto ho deposto ai carabinieri*».

Oggi il dott. Fanelli, pretore di Arona ha concesso alla madre dell'industriale di entrare nel carcere dove il figlio Costantino è detenuto sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

g. r.

Venerdì per il traforo del Monte Bianco

Come avverrà l'incontro fra Saragat e De Gaulle

I due Capi di Stato percorreranno la galleria da Chamonix a Courmayeur - Qui pronunceranno i discorsi ufficiali - Il Presidente della Repubblica italiana sarà accompagnato dal ministro Fanfani

Roma, 13 luglio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, e il presidente della Repubblica francese, De Gaulle, interverranno venerdì alla solenne cerimonia della inaugurazione ufficiale del traforo del Monte Bianco.

Poco dopo le 10 il presidente Saragat, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Fanfani, lascerà Courmayeur per recarsi a Chamonix, nel versante francese, dove si troverà il gen. De Gaulle. All'entrata nel territorio francese, il Capo dello Stato italiano sarà accolto dal ministro dei Lavori Pubblici del governo di Parigi, Jacquet, il quale accompagnerà il presidente Saragat fino a Chamonix.

L'incontro tra i due Capi di Stato avverrà davanti al palazzo comunale della cittadina. Dopo gli onori militari, vi saranno le presentazioni delle personalità del seguito di De Gaulle a Saragat, e di quelle del seguito del Capo dello Stato italiano al Presidente francese.

Nell'aula consiliare, i due Capi di Stato saranno attesi dal Consiglio comunale di Chamonix. Saragat e De Gaulle firmeranno il libro d'oro degli ospiti della città. Poi, accompagnati dai membri dei rispettivi governi e dai seguiti, raggiungeranno l'ingresso del traforo sul versante francese, dove saranno ricevuti dal presidente della società francese concessionaria della costruzione del traforo, Edmond Giscard d'Estaing, e dal presidente della società italiana Farinet; seguiranno le presentazioni delle autorità locali e dei membri del Consiglio di amministrazione della società francese, dei principali dirigenti dell'impresa e di una delegazione di operai che hanno lavorato nel traforo.

Dopo la visita alla sala dei comandi degli impianti del tunnel, i due Capi di Stato presenzieranno allo scoprimento della lapide commemorativa. Saragat e De Gaulle, con i ministri e le altre personalità, percorreranno quindi l'intera galleria del Monte Bianco fino all'entrata del versante italiano del traforo. Dopo gli onori militari, i due Capi di Stato prenderanno posto nella tribuna d'onore, da dove assisteranno allo scoprimento di un'altra targa commemorativa.

Dopo la benedizione di rito, il presidente Saragat pronuncerà un discorso cui farà seguito quello del gen. De Gaulle. Il presidente della società italiana, Farinet, consegnerà ai due Capi di Stato una medaglia commemorativa.

Terminata la cerimonia, De Gaulle e Saragat si recheranno alla villa «Bagnara» di Courmayeur, dove dalle 12,40 alle 13,45 si intratterranno a colloquio. Farà seguito la colazione offerta dal presidente Saragat in onore del gen. De Gaulle e alla quale prenderanno parte ventisei invitati. Nello stesso tempo all'Hôtel Royal, i presidenti delle due società, Farinet e Giscard d'Estaing, offriranno una colazione in onore dei due ministri dei Lavori Pubblici, Jacquet e Mancini.

Alle 15,30 il gen. De Gaulle prenderà congedo dal presidente Saragat e, accompagnato fino alla frontiera da una delegazione italiana guidata dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini, rientrerà in Francia. *(Ag. Ansa)*

Gli ultimi preparativi a Courmayeur e Chamonix

Migliaia di persone cercano un biglietto per l'inaugurazione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 luglio.

(l. v.) Al traforo del Monte Bianco, sia a Courmayeur che a Chamonix, fervono intensi i preparativi. I due piazzali hanno mutato volto. Su quello italiano, dove si svolgerà la manifestazione ufficiale alla presenza di Saragat e De Gaulle, sono già state montate tre tribune; gli operai finiscono di addobbarle. In quella centrale prenderanno posto i due Capi di Stato ed i ministri per ascoltare i discorsi ufficiali; ai lati vi saranno gli invitati e i giornalisti. Dove oggi fervono ancora i lavori di rifinitura, venerdì il colpo d'occhio sarà imponente: sullo sfondo della più alta montagna d'Europa, bandiere italiane, francesi e svizzere paveseranno il piazzale; altre bandiere sventoleranno dai balconi di tutte le case di Courmayeur.

Migliaia di persone sono alla ricerca di un biglietto d'invito: senatori, deputati, personalità, sconosciuti hanno chiesto di partecipare alla cerimonia. Le due segreterie delle presidenze, che curano il protocollo, stanno tagliando senza pietà gli elenchi degli inviti. I giornalisti, provenienti da tutto il mondo, saranno più di duecento. Una sala-stampa è stata allestita a Courmayeur, in un edificio appena ultimato, che porta il nome del Mont Frety; vi sono dodici cabine telefoniche collegate con tutta Europa; quattro impiegate della Stipel saranno a disposizione dei giornalisti.

Chi sale in questi giorni al traforo del Monte Bianco assiste alla trasformazione dell'imbocco italiano, che fino a ieri era un cantiere. Potenti *bulldozers* scavano la terra, sorgono aiole ed abetaie. Un vistoso cartello avverte gli automobilisti che è vietato entrare nel cantiere. Oggi sono saliti alcuni turisti olandesi e inglesi, che hanno chiesto di percorrere il nuovo traforo; non è stato facile convincerli che non era possibile passare sotto il tunnel del Monte Bianco prima dell'inaugurazione ufficiale.

A Courmayeur si attende con impazienza la nuova galleria, che aprirà nuovi orizzonti alla cittadina ai piedi del Monte Bianco. Da questa porta che si apre sull'Alta Savoia e sull'Europa, Courmayeur attende un grande rilancio. Sono già sorti nuovi alberghi, ristoranti, bar, tavole calde, negozi, divertimenti.

Molto resta ancora da fare. Ma la nuova amministrazione comunale, che ha come sindaco il sen. Renato Chabod (è anche presidente del Cai), ha grandi programmi. Il bilancio di Courmayeur è di 150 milioni; la popolazione — circa duemila persone — paga tre milioni di imposta di famiglia. Trovandosi ormai al centro dell'Europa, Courmayeur dovrà rivedere bilanci, piani regolatori, progetti. Dovrà essere in grado di far fronte alla nuova posizione internazionale in cui verrà a trovarsi dopo l'apertura del traforo sotto il Monte Bianco.

Inizi confusi e difficili della gigantesca galleria

Per realizzare il tunnel sotto il Monte Bianco non è stato sufficiente vincere le avversità naturali - Ancor prima, è stato necessario battersi contro le lungaggini burocratiche e la diffidenza degli uomini politici

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 13 luglio.

Una bella giornata d'agosto del 1946. Nell'ufficio delle «Funiculaires de Montagne» di Chamonix il direttore Henri Chevallier riceve una telefonata dalla stazione di vetta: «Ci sono qui due ingegneri italiani che chiedono di scendere a Chamonix con la "benna" di servizio. Dicono che vengono per l'affare del traforo». «Sta bene, fateli scendere».

I due italiani erano il prof. Carlevaro e il geom. Allaria, incaricati di eseguire lavori di triangolazione.

Così comincia in Francia la storia del traforo del Monte Bianco, raccontata da Philippe Désailloud, consigliere generale dell'Alta Savoia in un libro (La guerre des Tunnels) pieno di citazioni storiche e cronistiche, di episodi, di commenti talvolta taglienti o scanzonati.

La guerra dei trafori è stata combattuta tra i fautori del Monte Bianco, del Gran San Bernardo e del Fréjus, e vi parteciparono uomini politici, tecnici, città intere e vaste plaghe dell'Italia nord-occidentale e della Francia del sud-est. Ma non intendiamo rispolverare quei contrasti: era logico che ogni zona manifestasse i suoi desideri e sostenesse i suoi interessi. Così logico che, per esempio, mentre certi giornali savoiardi parteggiavano apertamente per il Fréjus o per il Monte Bianco, altri quotidiani, che uscivano con «pagine provinciali», sostenevano il Fréjus nelle edizioni destinate al Delfinato e il Monte Bianco nelle copie che andavano nell'Alta Savoia.

Gli inizi del traforo sotto la montagna più alta d'Europa, comunque, furono durissimi. Uno dei promotori, non trovando appoggi finanziari, andò a cercarli in America. Tornò col progetto d'una fantomatica società americana: «The Mont-Blanc Tunnel and Power Authority» che avrebbe dovuto procurargli 70 milioni di dollari con cui costruire il traforo, una centrale elettrica e un aeroporto in Val d'Aosta.

Sappiamo che non se ne fece niente, ma un altro episodio spiega come fosse difficile far progredire il progetto in Francia (e in Italia). I promotori ottengono dal comune di Chamonix la concessione di 20 ettari per aprirvi il cantiere del traforo. Il segretario comunale, per buona regola, invia copia della delibera al prefetto. Si sa come vanno le cose negli uffici: ognuno si sbarazza della pratica inviandola ad un altro ufficio, e la copia della concessione va a Parigi e finisce sul tavolo del ministro dei Lavori Pubblici, Jules Moch, che va in collera: «Faremo vedere chi comanda: non ce l'hanno ancora il loro tunnel». Parere negativo.

E ancora: Philippe Désailloud, nella sua qualità di consigliere generale dell'Alta Savoia, telefona al presidente del Consiglio superiore des Ponts et Chaussées che è in vacanza: «Sono il consigliere generale di Chamonix. Le presento i miei rispetti». «Buon giorno signor consigliere generale». «La prego di accordarmi un'udienza». «Con piacere. A quale scopo?». «Vorrei parlarle del progetto del traforo del Monte Bianco». «In questo caso lei può restare a casa sua».

Ma il rude presidente dei Ponts et Chaussées mitigò poi la sua avversione al progetto, ed ebbe anzi occasione di trascorrere un periodo in Italia e di incontrarsi con i promotori del traforo.

Il progetto fece un bel passo avanti, in Italia, quando una delegazione franco-ginevrina accompagnata dal sen. Farinet fu ricevuta dal presidente Einaudi e dal presidente del Consiglio De Gasperi che darà un appoggio decisivo nei momenti più difficili.

A Parigi, in un ufficio di rue Scribe numero 4, ha sede un «sindacato italiano» per il traforo. Vi si alternano il marchese di Montezemolo, il gen. Piazzo, il dott. De Francisco e altri ardenti fautori del traforo; ottengono l'appoggio dell'ambasciatore Quaroni, avvicinano personaggi e funzionari francesi.

Nel 1949 — eravamo ancora lontani da una sicura affermazione del progetto — si ha una mossa strategica. Viene annunciato a Chamonix l'arrivo di una carovana di parlamentari italiani, guidati dal sottosegretario Mattarella e dall'on. Farinet, in visita a Ginevra, Annecy e Monte Bianco. La pressione a favore del traforo è evidente. Il prefetto francese è perplesso: cinquanta parlamentari italiani! È una invasione.

Le accoglienze sono limitate al minimo: i deputati italiani non saranno ricevuti in prefettura, si offrirà loro soltanto un «vin d'honneur» al Casinò; il prefetto si asterrà da ogni manifestazione ufficiale. A Parigi un ministro esclama: «Chi li invita? Perché non sono stato avvertito prima? Dev'essere un "colpo" organizzato da Farinet e dai ginevrini».

Malgrado questi freddi propositi, la visita dei parlamentari ebbe un ottimo esito, e tutto finì in un ambiente di schietta cordialità e di buone promesse per il traforo. Il progetto procedeva ormai sulla buona strada. Parigi e Roma avrebbero ancora posto sbarramenti e lungaggini, ma nel 1953 sarebbe stata firmata la Convenzione italo-francese per il traforo; la ratifica del Parlamento italiano si aveva nel 1954 e quella francese nel 1957. Poi si costituivano le due società concessionarie e finalmente, nel 1959, avevano inizio i lavori. Sarebbero durati sei anni, resi difficili da altre difficoltà: dagli ostacoli tecnici, dalla natura delle rocce, dal problema della ventilazione e degli impianti di segnalazione e di sicurezza. Ora l'opera è compiuta.

Ettore Doglio

Dopo la polemica col presidente Riva

Gipo Viani esonerato dal Consiglio del Milan

La decisione presa ieri notte dai dirigenti del club - Un comunicato precisa: «all'unanimità» - Primi contatti di Viani con la Lazio?

Milano, 13 luglio.

Gipo Viani lascia il Milan. Dopo il dissidio con il presidente Felice Riva per la cessione di Altafini, la notizia era nell'aria. Si sapeva che era ormai una questione di ore, ma il modo con cui il direttore tecnico rossonero abbandona la società stupisce un poco: tutti si attendevano che Viani presentasse le sue dimissioni, invece è stato lo stesso Consiglio direttivo del sodalizio milanese a licenziarlo.

I dirigenti rossoneri, riunitisi in serata con Riva nella sede della società, hanno infatti emesso stanotte, dopo alcune ore di discussione, il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo del Milan, sentita la relazione del presidente e del segretario del Consiglio, all'unanimità decide di esonerare il signor Giuseppe Viani dalla carica di direttore sportivo».

Un comunicato semplice, laconico e, al tempo stesso, molto chiaro. Da esso emerge che la decisione, pur presa all'unanimità, è stata «voluta» da Felice Riva, che ovviamente non poteva tollerare l'«insubordinazione» di Viani, il quale aveva pubblicamente contestato e polemizzato con il suo presidente quando quest'ultimo aveva sconfessato il suo operato dichiarando nulle le trattative con la Juventus per la cessione di Altafini. Il centravanti italo-brasiliano, come si ricorderà, era stato «promesso» da Viani al club bianconero, ma un energico intervento di Riva aveva bloccato l'iniziativa stessa. E Altafini, per espressa volontà di Riva, era finito al Napoli.

Che farà adesso Viani? La popolarità e la capacità del tecnico sono indiscutibili e probabilmente, ora che «mastro Gipo» è senza contratto, molte società si faranno avanti per assicurarsi i suoi servigi. Pare anzi che già nella notte si sia avuta una telefonata tra Viani e i dirigenti della Lazio.

Bilancio modesto a Parigi per gli schermidori azzurri

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 luglio.

Il sipario è calato al «Coubertin» sui mondiali di scherma, atleti e dirigenti di ventinove nazioni sono tornati alle loro case dopo undici giorni ininterrotti di gare serrate e avvincenti, mentre Parigi si appresta a festeggiare l'anniversario della Bastiglia e il tradizionale arrivo del Tour.

Degli otto titoli e delle ventiquattro medaglie in palio la parte del leone è toccata all'Unione Sovietica (4 d'oro e 4 di bronzo). I sovietici hanno confermato la loro supremazia nel fioretto maschile e femminile, supremazia scalfita soltanto dalla duplice affermazione individuale dei francesi Magnan e Revenu; i modesti terzi posti nella spada sono stati compensati dal primato collettivo nella sciabola, come già era avvenuto a Tokio.

La Francia (2 medaglie d'oro, una d'argento, 2 di bronzo) sta risalendo la corrente in tutte le specialità.

Per l'Italia il discorso rimane immutato: il brillante secondo posto nel torneo di sciabola a squadre e il terzo delle fiorettiste rappresentano un premio troppo modesto, sia per le nostre incomparabili tradizioni, sia per le nostre speranze e per lo sforzo compiuto dai dirigenti nell'ardua impresa di sostituire i grandi campioni del passato. Il torinese Granieri e il napoletano La Ragione progrediscono nel fioretto, ma non riescono a sfondare. La Ragno, la Colombetti e la Masciotta non sanno esprimere in tali gare il loro eccellente potenziale tecnico.

Assente Saccaro, infortunatosi Chiari, nonostante le positive prestazioni individuali di Paolucci e di Breda e la tenuta dell'intramontabile Delfino, ci siamo troppo presto arenati nella spada; nella sciabola, infine, dove abbiamo scoperto un campione, l'universitario torinese Salvadori, abbiamo nuovamente sconfitto l'Ungheria, ma ci è mancato lo scatto per il massimo traguardo. **c. f.**

L'Alessandria ha ingaggiato i rossoneri Marconato e Maddè

Alessandria, 13 luglio.

I dirigenti dell'Alessandria hanno perfezionato stamane a Milano l'ingaggio del terzino Marconato e della mezzala Maddè, due validi elementi della squadra rincalzi rossonera ottenuti in prestito o comproprietà, e del terzino nerazzurro Codognato, in prestito con diritto di riscatto. Sono invece ancora in corso le trattative per avere dalla Sampdoria il terzino Trinchero, ma fino a questo momento le pretese della società ligure sono troppo elevate per le modeste casse locali.

Così, a un paio di giorni dalla chiusura delle «liste», la situazione dell'Alessandria nella campagna compra-vendita è la seguente: ceduti Sogliano, Vitali, Poppi (rientrato quest'ultimo al Milan per fine prestito); acquistati o in prestito o comproprietà: Gori dall'Empoli, Pasquina dal Varese, Maddè e Marconato dal Milan, Di Cristofaro, riscattato dall'Inter e Codognato, in prestito dal clubs nerazzurro.

Maspes e Gaiardoni di fronte al Motovelodromo torinese

Al Motovelodromo torinese si disputa domani sera con inizio alle ore 21.15 un'interessante riunione ciclistica con la partecipazione di dodici corridori professionisti: oltre agli «eterni rivali» Maspes e Gaiardoni, saranno in pista Pettenella, Beghetto, Bianchetto, Ogna, Pinarello, Damiano, Faggin, Balletti, Scandelli e Tagliani. Sette le gare in programma: velocità, inseguimento, eliminazione e «individuale» professionisti, inseguimento dilettanti, velocità allievi ed «handicap» esordienti.

CRONACHE DELLO SPORT

Omar Sivori è stato ceduto dalla Juventus al Napoli

Il contratto firmato ieri sera nella sede juventina - Le cifre ufficiali dell'accordo non sono rese note - Pare comunque che Omar venga pagato un centinaio di milioni più l'incasso di una partita amichevole - Zigoni ancora per un anno al Genoa - De Sisti alla Fiorentina? - Il terzino Micelli al Bologna

Dopo molte trattative, Juventus e Napoli hanno trovato l'accordo per Sivori. Omar è da ieri ufficialmente del club partenopeo. Le modalità precise del contratto, che è già stato definito nei minimi dettagli, non sono ancora note: alcuni parlano di 90 milioni in contanti più l'incasso di una partita amichevole (da giocarsi alla fine di agosto), altri sostengono invece che l'italo-argentino sia costato al club azzurro dai 110 ai 140 milioni. Oltre alla cifra pagata per il suo acquisto, inoltre, il Napoli dovrà versare al giocatore un premio d'ingaggio piuttosto rilevante.

I contatti tra le due società, che si erano iniziati appena gli azzurri avevano avuto la certezza matematica di tornare in serie A, si sono conclusi ieri sera nella sede juventina, dove è stato firmato il contratto: erano presenti il presidente dott. Fiore e l'allenatore Pesaola per il Napoli, ed il vicepresidente Giordanetti per la Juventus.

Con il ricavato dalla vendita di Sivori, più la cessione di un giocatore, la Juventus sperava di assicurarsi l'interno giallorosso De Sisti, una delle pedine più richieste dell'attuale mercato calcistico. Il club bianconero, infatti, aveva offerto alla Roma per il forte centrocampista cento milioni, oltre ad un difensore (Bercellino?). La società giallorossa, però, ha preferito per De Sisti la proposta della Fiorentina (180 milioni più la mezz'ala Benaglia) e stamane a Milano il contratto dovrebbe essere firmato: la differenza tra richiesta ed offerta, infatti, non è molto rilevante.

La Juventus, inoltre, ha rinnovato il prestito dell'attaccante Zigoni al Genoa (com'è noto il giocatore è bianconero all'ottanta per cento e rossoblù al venti per cento) ed ha respinto un'offerta del Verona per la mezz'ala Sacco, del quale pare che si interessi anche il Vicenza: ed il club bianconero sarebbe più propenso a dare in prestito il suo giovane centrocampista ad una società di serie A.

Poche novità, invece, al Torino, che si è limitato a cedere l'ala Crippa in comproprietà al Palermo ed i giovani Castelletti e Balardo (quest'ultimo in comproprietà) al Casale. Il club granata, inoltre, ha fissato per il 28 agosto una partita amichevole precampionato con il Milan.

Altre notizie sui trasferimenti. Per il terzino modenese Longoni sono in lizza il Cagliari ed il Napoli: ha prevalso il club sardo, che si è assicurato il difensore per circa settanta milioni. Il Vicenza ha dal canto suo ceduto l'ala Vastola al Bologna per l'estrema Maraschi, Corradi (in prestito), oltre ad un conguaglio di quaranta milioni.

Sono proseguite frattanto, sempre a Milano, le trattative tra Foggia e Bologna per il giovane terzino Micelli, che ha esordito in Nazionale quest'anno contro il Galles. Il sodalizio rossoblù ha offerto sessanta milioni più il terzino Capra, quello rossonero ne vorrebbe cinque in più: il contratto è stato perfezionato ieri sera. Ne ha dato comunicazione ufficiale il presidente rossoblù Goldoni.

Il Genoa, dopo essersi assicurato ancora per una stagione Zigoni, ha annunciato che la sua prima linea la prossima stagione sarà formata nell'ordine da Koelbi, Bicicli, Zigoni, [illegible] (acquistato dal Messina per Bagnasco più un conguaglio in milioni) e Gilardoni. **g. b.**

Omar Sivori (a sinistra) e José Altafini: si troveranno insieme nel Napoli

Dichiarazioni della Juventus

Il vice presidente della Juventus commendator Giordanetti ha annunciato ufficialmente ieri sera l'avvenuta cessione di Sivori al Napoli.

Il dirigente, anche a nome della presidenza, ha espresso a Omar, che lascia la squadra torinese dopo otto anni, l'augurio di poter concludere a Napoli in maniera soddisfacente la lunga carriera, che ha avuto nella Juventus tanti e brillanti episodi.

La Società sportiva Verbania

Verbania, 13 luglio.

Il «Nuovo Verbania» cambia nome: lo hanno deciso ieri sera i soci all'assemblea generale straordinaria; si chiamerà d'ora in poi «Società Sportiva Verbania», perdendo l'aggettivo «nuova», che era stato un compromesso al momento della fusione avvenuta otto anni fa fra il «Libertas Pallanza» e la «Verbania Sportiva».

La stessa assemblea ha poi riconfermato in carica per acclamazione, dandogli pieni poteri per la campagna acquisti e vendita in corso, il Consiglio direttivo uscente.

Sivori ha scritto un articolo sulle cause della sua partenza

«Heriberto Herrera non mi ha capito, né sotto l'aspetto tecnico né sotto il profilo psicologico» - Ricordo di otto anni in maglia bianconera - Speranze di buona intesa con Altafini

Omar Sivori, uno dei calciatori più popolari del foot-ball mondiale, a trent'anni lascia la Juventus. Sul trasferimento egli ha scritto per «La Stampa» le sue impressioni sincere, ma del tutto personali. Le pubblichiamo integralmente anche se discutibili in certe parti perché suscitano l'interesse degli sportivi.

L'altra sera, mentre aspettavo la mezzanotte per sapere quale fosse la mia nuova destinazione di calciatore, mi domandavo quale sede avrei preferito: Napoli o Torino? La città dai facili entusiasmi o quella dal pubblico freddo, ma anche capace di sincere amicizie? Una vita sportiva che spero possa portarmi a tanti goals accanto all'amico Altafini o una più amara che mi permetterebbe la rivincita su Heriberto Herrera e su certi critici che mi vogliono finito anzitempo?

La sorte ha detto Napoli. Ora non vi sono più dubbi. Anche nello stadio San Paolo potrò dimostrare che un giocatore non chiude la sua carriera a trent'anni non ancora compiuti; so che i tifosi partenopei mi trascineranno con il loro entusiasmo, così caldo, spontaneo e pittoresco.

Ringrazio dunque il dottor Fiore, presidente della mia nuova società, gli altri dirigenti azzurri e l'allenatore Pesaola per la fiducia che mi hanno accordato ed assicuro che farò di tutto per meritarmela.

Stamane, però, mentre mi hanno informato che la maglia bianconera non è più la mia, ho guardato a lungo, commosso, la grande fotografia appesa nello studio di assicuratore dove lavoro e mi sono sentito di colpo svuotato, come dopo un «derby». Otto anni di attività juventina... Li ho rivisti tutti in un susseguirsi confuso di episodi belli e brutti, esaltanti o malinconici: sono stati davvero per me un lungo, meraviglioso «derby» in cui ho vinto, ho perso, ho segnato goals ed ho incassato botte, ma mi sono sempre sentito orgoglioso di far parte di un club che era allora ineguagliabile nello stile.

Sarebbe facile, al momento del saluto finale, affermare diplomaticamente che tutto è passato, che non serbo rancori ma soltanto ricordi belli. Chi mi conosce bene sa che sarebbe una grossa bugia. Il motivo dell'anticipato divorzio tra me e la Juventus, a parer mio, sta nel giudizio tecnico e nel comportamento del «trainer», Heriberto Herrera.

Sul primo non posso esprimere opinioni. Ognuno la pensa come vuole; aggiungo semplicemente che farò il possibile per dimostrare ad Heriberto Herrera che si è sbagliato sul mio valore di giocatore. In quanto ai rapporti psicologici non credo che il «trainer» abbia «servito» la miglior causa nei confronti miei e della società.

In otto anni di carriera juventina, il destino ha voluto che mi trovassi quasi sempre al centro delle polemiche. Anche ora che è giunto il momento di partire non posso sottrarmi a questa regola. A Napoli giocherò nel «mio» ruolo, con i compiti che mi sono sempre stati affidati prima che sulla mia strada si presentasse Herrera, compiti cioè di mezz'ala sinistra con la funzione di dirigere il gioco per una squadra offensiva e di inserirmi in questo modulo. Herrera, invece, non ha mai creduto che io potessi fare un simile gioco.

Malgrado le mie continue insistenze di darmi la possibilità di fare una prova, una sola, magari in una gara amichevole, il «trainer» mi ha impiegato tutto l'anno quasi come centroavanti, preferendo a me Da Costa o Mazzia per gli altri compiti. Mi disse addirittura che nella «sua» Juventus io non avrei mai giocato mezz'ala effettiva. Ognuno ha le proprie idee, ripeto, ma il signor Heriberto non si è dimostrato certo un buon psicologo.

Non dico questo per cattiveria. Voglio bene alla Juventus e vorrei sinceramente vederla nuovamente trionfare come cinque anni fa, ma credo sarà difficile. Come ho sostenuto l'estate scorsa, ripeto anche ora che in fatto di acquisti e cessioni si sta ricadendo negli stessi errori.

Il capitolo comunque sta alle mie spalle. E' un capitolo che non mi riguarda più. Giocherò nel Napoli ed è come se iniziasse una nuova carriera. Nella città del Vesuvio avrò a fianco José Altafini con il quale ho giocato cinque partite in Nazionale: due volte contro Israele, poi contro il Belgio, la Francia e infine contro la Germania ai mondiali, in Cile. E' un bravo ragazzo, un fortissimo centroavanti. Con lui mi sembrerà di tornare insieme a John Charles, il cannoniere della Juventus dei miei sogni.

Ricordo che avevo 21 anni quando giunsi in Italia. Era il 18 giugno 1957. Atterrai alla Malpensa insieme al dirigente juventino residente a Buenos Aires, Carletto Levi, che purtroppo è recentemente scomparso. Egli aveva trattato il mio trasferimento per conto della Juventus. Ad attendermi c'era il comm. Cerruti che mi condusse a Novara, dove mi incontrai, per la prima volta, con il dottor Umberto Agnelli, allora presidente del club bianconero. Insieme raggiungemmo Torino. Il dottor Umberto dimostrò subito una simpatia di cui gli sono profondamente grato. Mi disse: «Sono due anni che ti aspettiamo». Levi tradusse, poiché non capivo l'italiano. Risposi in spagnolo che erano cinque anni che volevo venire alla Juventus. Ridemmo. Ero davvero felice.

Non faticai molto ad imparare la lingua dei miei vecchi. Mi furono sufficienti quindici giorni per arrivare a leggere e capire i giornali e due mesi per poter esprimermi correntemente in italiano.

Incominciò l'attività sportiva e con essa i primi successi: la tournée trionfale in Svezia, il campionato. Iniziammo discretamente. Io giocai benino quelle partite d'inizio, ma mi mancava la tranquillità spirituale. Avevo lasciato a Buenos Aires Maria Elena, una ragazza di 18 anni alla quale volevo bene. A dicembre, grazie alla comprensione dei dirigenti, ottenni di partire per l'Argentina per sposarmi. Allora non avevo ancora paura di volare in aereo ed in pochi giorni ero di nuovo a Torino. La paura del volo mi venne in seguito. Finalmente ero tranquillo e, insieme a Charles, Boniperti e tutti gli altri bianconeri, incominciai a «girare». Vincemmo il campionato. Charles fu capocannoniere con 28 reti. Io ne realizzai 22.

Charles è stato grandissimo, come giocatore e come spirito sportivo. Un compagno simile, sia per quanto riguarda il lato tecnico (era una spalla ideale) sia affettivo (era ed è un grande amico), non l'ho più ritrovato.

Il resto è forse ancora presente nella memoria degli sportivi torinesi. I miei ricordi juventini più belli sono rappresentati dai tre scudetti, dalle due Coppe Italia, dal primato nella classifica dei marcatori, dal riconoscimento quale miglior calciatore europeo attribuitomi nel '61-'62 dal referendum della rivista Foot Ball France ed infine dalla maglia azzurra della Nazionale italiana. I ricordi brutti è meglio lasciarli portar via dal tempo. A che servirebbe rievocarli?

Alla fine ciò che più mi amareggia è il dover lasciare i tifosi juventini che mi hanno voluto bene ed ai quali sono affezionato. Ora che militerò in un'altra squadra, spero che essi non mi serbino rancore ma continuino ad avere per me quell'affetto che reciprocamente ci siamo dimostrati in questi lunghi otto anni.

Omar Sivori

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo 4139 chilometri di corsa la Versailles-Parigi di km 37,800 darà il verdetto definitivo

Gimondi o Poulidor? Oggi la sfida decisiva nella tappa a cronometro che conclude il Tour

Ieri nella penultima giornata del Giro ciclistico di Francia

L'olandese Karstens primo a Versailles ma la Maglia gialla ha controllato la gara

Poulidor ha cercato invano di staccare il rivale, puntando anche sull'aiuto dei suoi gregari - Gimondi, sempre nelle posizioni di testa, ha bloccato tutti i tentativi del francese

(Dal nostro inviato speciale) Versailles, 13 luglio.

Stamane i giornali francesi erano tutti d'accordo nel pronosticare un attacco a fondo di Poulidor. La Auxerre-Versailles, nella sua parte finale, si prestava a meraviglia per un'offensiva, gli ultimi trenta chilometri, completamente a su e giù, con frequenti secche impennate, con ripide tortuose discese favorivano i piani di chi avesse avuto intenzione di scatenare battaglia.

Poulidor ha tenuto fede alle promesse. Ha tentato l'azione di sorpresa. Ma la risposta di Gimondi è stata così pronta, così facile, così potente, che Raymond ha fatto presto a rassegnarsi. Poi in fuga, s'è messo un olandese, Karstens, un ragazzo coraggioso, che, se si fosse scatenata sul serio una lotta a coltello, sarebbe stato ripreso in poche battute. Poulidor, però, aveva capito l'inutilità degli sforzi ed il plotone è rimasto compatto, lasciando filare l'olandese verso l'ormai vicino traguardo.

Karstens, un corridore solido, figlio di un notaio, ha vinto, dedicando il successo ad Haast, suo sfortunato compagno di squadra, poi è giunto il gruppo, staccato di meno di un minuto. E la classifica generale è rimasta invariata, tra Gimondi, Maglia gialla, e Poulidor, ci sono sempre quel minuto e dodici secondi che, a nostro avviso, rappresentano una valida sicurezza in vista della fatica definitiva, quella che domani si svolgerà a cronometro sui 37 chilometri e 800 metri della Versailles-Parigi, 37,800 km. che decidono il Tour dopo 4139,2 chilometri di lotte appassionanti sulle strade tedesche, belghe, francesi, spagnole e nuovamente francesi.

Alla vigilia della tappa conclusiva nulla è cambiato, insomma, Gimondi ha superato senza guai anche l'ultimo grosso pericolo, un pericolo che, per rendersi evidente, ha aspettato un paio d'ore dall'attimo in cui era stato dato il via. Sessanta chilometri sono trascorsi al piccolo trotto, in un'atmosfera di assoluta tranquillità, poi i gregari di Poulidor si sono portati al comando del plotone, accelerando di colpo l'andatura. Poulidor, dietro le quinte, comandava la manovra, osservando la reazione dell'italiano e Gimondi, allora, ha ripetuto la dimostrazione pratica di ieri, il bergamasco è scattato ed ha preso un centinaio di metri di vantaggio, divertendosi a conservarli per tre o quattro minuti. Un episodio di scarsa importanza, all'apparenza. Ma, in realtà, una utile lezione di forza, di prontezza di riflessi, di energia.

Poulidor, però, insisteva. Non pagava ancora di persona, mandava avanti i suoi gregari, Genet ed Aerenhouts in particolare. Il gruppo, ad ogni allungo, interrompeva la passeggiata, si scuoteva in una serie di svelti attacchi e di contrattacchi altrettanto svelti, ma nemmeno il rifornimento intorno al centotrentesimo chilometro, riusciva a frazionare il plotone. C'era un tratto di discesa molto ripida, una curva a gomito, una salitella: eppure restavano tutti insieme, soltanto il nervosismo si accentuava, nell'attesa delle fasi risolutive.

Sull'asfalto occhieggiavano molte scritte, erano l'invito dei tifosi a Poulidor, che si decidesse a giocar la sua carta. Raymond aspettava e Gimondi era eternamente alla sua ruota, tranquillo come di solito, fresco e sorridente. Quaranta chilometri all'arrivo, la Côte de Dourdon. La strada è tappezzata a pavé, la rampa, non lunga, è abbastanza dura. Qui, Poulidor scattò deciso. Contò metri di sgroppata, quindi il francese si voltò indietro. Giusto in tempo per osservar Gimondi nella sua scia e gli altri che seguivano la Maglia gialla da vicino. Poulidor si arrese, in cima alla collinetta dove era posto l'ultimo traguardo (di quarta categoria) per il premio riservato agli scalatori, passava in testa Vandeberghe, un metro sì e no avanti a Poulidor. Gimondi, Beheyt, De Rosso Van Looy e Anglade in fila.

Le acque s'erano mosse, Vandeberghe e Beheyt scapparono a pieni pedali, ma vennero subito raggiunti, e la stessa sorte toccò a Junkermann. Boucquet e Nijdam, acciuffati prima da Lute, Branda e Gilbert Desmet e poi dal grosso. Si provarono Anglade, Portalupi e Branda: disco rosso.

Una fuga riuscita, naturalmente se attuata da figure di secondo piano, avrebbe fatto comodo a Gimondi, poiché sarebbe venuta a sgombrare il campo da ogni eventuale pericolo di un abbuono conquistato dal suo rivale. Ma la tappa tornava ad inerpicarsi tra il verde e Poulidor, probabilmente, aveva qualche cartuccia da sparare. Schizzò via Karstens e la Maglia gialla non si dannò nell'inseguimento. C'era una salita che precedeva l'arrivo. E qui Gimondi decise di non correr rischi inutili, si portò alla guida del plotone e non permise a nessuno di passargli avanti. Poulidor leggeva le scritte per terra. Avrebbe magari voluto soddisfare i suoi sostenitori, ma Gimondi non era della stessa idea. Tanto valeva, quindi, starsene calmi ed evitare ogni sforzo in vista di domani.

Karstens vinceva la tappa, Van Looy, a 45", dominava lo sprint del gruppo.

I corridori si ritiravano in albergo, la carovana raggiungeva Parigi. Chiacchiere fitte per la tappa che chiuderà il *Tour*, in un singolare contrasto di opinioni. I pareri, grosso modo, si dividono, impostati su tre punti di vista. C'è chi ritiene che Poulidor, con un'eccezionale impresa, sia ancora in grado di vincere la Versailles-Parigi con un vantaggio tale che gli garantisca *in extremis* il trionfo. C'è chi anticipa un successo di tappa del francese, però con un vantaggio minimo, in modo cioè da lasciare a Gimondi la maglia gialla.

C'è infine chi, all'insegna del più sfrenato ottimismo, ha una fiducia cieca nel bergamasco, anticipando persino un suo successo di tappa, oltre, naturalmente, a quello finale. Poulidor — è cosa certa — si impegnerà allo spasimo, ma crediamo che nemmeno lui sogni di poter superare il rivale nella classifica generale. I pronostici del buonsenso si orientano verso un'affermazione diciamo così parziale di Poulidor, ma ritengono che ben difficilmente Gimondi perderà il *Tour*.

L'appuntamento è al Parc des Princes ai bordi di quella pista sulla quale si sono concluse tante entusiasmanti lotte della storia mondiale del ciclismo. Poulidor sarà il penultimo a prender l'avvio da Versailles, Gimondi sarà l'ultimo ed anche la possibilità di essere informato, passo passo, della sua situazione nei confronti dell'avversario, costituisce un vantaggio del quale è giusto tener conto. 1'12" separano stasera il bergamasco da Raymond. Basteranno per metterlo al sicuro da ogni sorpresa? Pensiamo di sì, andiamo al Parc des Princes, pieni di fiducia. La folla delle grandi occasioni attende l'episodio finale. Due atleti si incontrano in una sfida che corre sul filo dei secondi.

Gigi Boccacini



L'olandese Karstens allarga le braccia festante, mentre taglia il traguardo (Tel.)

Anquetil pronostica un successo italiano

"Gimondi — dichiara l'asso francese — ha raggiunto il primato in classifica con pieno merito. Sarebbe una grossa ingiustizia se venisse superato"

GIMONDI PRIMO IN CLASSIFICA — POULIDOR a 1'12" — MOTTA a 8'38"

Gimondi, Poulidor e Motta: i primi tre in classifica e i loro distacchi alla vigilia dell'ultima tappa (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Versailles, 13 luglio.

Jacques Anquetil, con il viso riposato e l'aspetto sereno di chi è in vacanza, ha atteso sul traguardo di Versailles i protagonisti del Tour. Il campione normanno, come è noto, per quest'anno ha rinunciato alle due grandi corse a tappe: punterà ai mondiali, ed intanto alterna i periodi di riposo a qualche prova di impegno relativo, come quelle di ieri nel quadro della riunione d'attesa del Tour.

Anquetil ha gareggiato, e vinto, contro Altig, il vecchio ma sempre in gamba Rik Van Steenberghen, Stablinski, Gaignard ed altri, aveva appena portato a termine la competizione quando sullo splendido circuito dell'Avenue de Paris è entrato primo l'olandese Karstens, seguito a distanza dal gruppo.

Karstens è arrivato da solo, poi Van Looy ha battuto in volata il grosso. Immediatamente i fotografi hanno portato Anquetil vicino a Poulidor, quindi accanto a Gimondi; sono occorsi dieci minuti prima di poter sentire il pronostico di Anquetil sulla tappa di domani, la Versailles-Parigi a cronometro, nella quale Poulidor si gioca le ultime speranze di battere Gimondi.

«Il vostro corridore ha ormai vinto il Tour — ha detto Jacquot, sorridendo — e con pieno merito. Ha un minuto e dodici secondi di vantaggio, e pur tenendo conto degli abbuoni di domani, rispettivamente venti secondi e dieci, Poulidor non può farcela. Dovrebbe staccare Gimondi di oltre un minuto. E poi, lo ripeto quanto ho già affermato altre volte, il ragazzo di Bergamo non merita di perdere la maglia gialla dopo quello che ha fatto, sarebbe oltre tutto una grossa ingiustizia».

Gimondi è sereno, alla vigilia della prova decisiva. Partirà ancora alle spalle di Poulidor, avrà la maglia gialla addosso e ne trarrà tutti i vantaggi psicologici: «Io sto bene, lo dico dall'inizio del Tour che per me tutto dipende dalla salute. Domani cercherò di vincere, come al Mont Le Revard, ma mi accontenterei anche di un secondo posto, purché il distacco sia minimo, in modo da mantenere il primato in classifica. Oggi Poulidor ha cercato di attaccare, ce ne eravamo accorti sin dalla partenza; aveva messo i tubolari più leggeri, ha mandato avanti i gregari sin dall'inizio. Sulla penultima salita ha cercato di scattare, ma sono andato a prenderlo, ed allora sull'ultima rampa l'ho prevenuto, sono andato in testa, e più nessuno si è mosso».

Poulidor ha ancora un giorno a disposizione per cercare di superare il rivale, per lui sarà una giornata tremenda. Il pubblico che gli vuol bene, che lo sostenne lo scorso anno nel duello contro Anquetil, non l'ha abbandonato, ma pretende da lui un'impresa che l'atleta francese considera quasi impossibile. «La tappa Versailles-Parigi non è lunga — ha dichiarato stasera all'arrivo — e già a Châteaulin Gimondi ha mostrato di andare benissimo a cronometro anche in pianura. Vedremo, io voglio almeno dimostrare a tutti che non mi scoraggio prima della fine di una competizione».

Bruno Perucca

Le graduatorie

Ordine d'arrivo

1. Karstens, 225 chilometri in 6 ore 12'24" (tempo con l'abbuono 6 ore 11'42");
2. Van Looy, a 45" (tempo con l'abbuono 6 ore 12' e 57");
3. Reybroeck; 4. Vandeberghe; 5. Beheyt; 6. Janssen; 7. Wright; 8. De Roo; 9. Nijdam; 10. Desmet.

Segue il gruppo comprendente Gimondi, Poulidor, Motta e i migliori, tutti con lo stesso tempo di Van Looy.

Classifica generale

1. Gimondi in 115 ore 51' e 29";
2. Poulidor a 1'12";
3. Motta a 8'38";
4. Lebaube a 9'30";
5. Perez Frances a 10'26";
6. Anglade a 10'39";
7. De Rosso a 12'09";
8. Kunde a 14'[illegible];
9. Janssen a 15'01";
10. Brands a 15'22";
13. Fontona a 21'30";
[illegible]. Pamblanco a 29'21";
21. Jimenez a 31'14";
[illegible]. Van Looy a 41'24";
38. Fezzardi a 46'37";
57. Partesotti a 1 h. 6'3".

Il vincitore di ieri, Karstens, è sessantesimo a 1 h. 9'4". 96° e ultimo Groussard a 2 ore 32'30".

La tappa in tv

Alle 15,30 la tv si collega oggi in Eurovisione con Parigi per trasmettere in cronaca diretta l'arrivo dell'ultima tappa del Giro ciclistico di Francia, la Versailles-Parigi di 37,8 km a cronometro.

Alle ore 10 andrà in onda un servizio speciale del Telegiornale sul Tour.

Oggi la corsa a cronometro trasmessa in tv

Le tariffe di Felice Gimondi per le riunioni post-Tour

450 mila lire se vince il Giro, 320 mila se viene superato da Poulidor - I contratti firmati dall'italiano sono settantuno - In caso di affermazione il ciclista bergamasco incasserà pertanto oltre 30 milioni

(Dal nostro inviato speciale) Versailles, 13 luglio.

Giovedì mattina, in aereo, i corridori italiani del Tour torneranno a casa. Rimarranno in Francia Gimondi e Pamblanco per una serie di riunioni in pista o su circuito, mentre Motta e De Rosso andranno a gareggiare in Belgio.

A quanto sembra, il contratto firmato fra Gimondi e l'organizzatore Dousset prevede ben settantun riunioni, con un ingaggio di 3500 nuovi franchi (450.000 lire circa) se il ragazzo manterrà domani la maglia gialla, di 2500 (320.000 lire) se verrà superato in classifica da Poulidor, Gimondi guadagnerebbe così — nel caso conservi il primo posto — oltre 30 milioni di lire.

Intanto, in tutta la Francia l'attesa per l'ultima tappa di domani è vivissima. Fervono le scommesse, e molti sportivi transalpini non hanno ancora perso le speranze di un successo in extremis di Poulidor, anche se ritengono la cosa molto difficile, per il valore e l'abilità dimostrati da Gimondi per tutto il Tour.

La «cronometro» è lunga 37,8 km, parte, com'è noto, da Versailles e termina a Parigi nel famosissimo Parc des Princes. Il percorso è pianeggiante, si svolge in un paesaggio ameno, ricco di boschi. C'è da credere, però, che domani Gimondi, Poulidor e milioni di tifosi punteranno la loro attenzione soltanto sul protagonista della giornata: l'orologio.

Il primo corridore a prendere il via nella tappa a cronometro odierna sarà, com'è abitudine in simili competizioni, l'ultimo in classifica, vale a dire il francese Joseph Groussard, che partirà alle ore 13 esatte. Seguiranno via via gli altri concorrenti distanziati un minuto e mezzo l'uno dall'altro.

Gli ultimi sette corridori a prendere il via (cioè i primi sette in classifica generale) saranno divisi, invece, da 2'30". De Rosso partirà alle 15.13'30", Anglade alle 15.16', Perez Frances alle 15.18'30", Lebaube alle 15.21', Motta alle 15.23'30", Poulidor alle 15.26', Gimondi alle 15.28'30". Poulidor ha il numero 27, Gimondi il 123. La tappa sarà trasmessa in Eurovisione.

b. p.

I «limiti di tempo» per difendere il primato

Oggi sono in palio 20" di abbuono al primo e 10" al secondo - Quale dev'essere il piazzamento di Gimondi per vincere il «Tour»

Nelle tappe a cronometro del Giro di Francia l'abbuono concesso al primo arrivato è di 20" (anziché di 1 minuto) ed al secondo di 10" (anziché di 30"). Gimondi, alla vigilia dell'ultima fatica del Tour ha un vantaggio in classifica generale di 1'12" nei confronti di Poulidor. Per la decisione finale si fanno queste ipotesi:

1) Poulidor vince a Parigi e Gimondi è secondo. Oppure Poulidor è secondo e Gimondi terzo o più indietro ancora. L'italiano si aggiudicherà ugualmente il Tour se conterrà il suo distacco in meno di 1'1".

2) Poulidor vince e si aggiudica l'abbuono di 20" e Gimondi si piazza dal terzo posto in poi (senza abbuono), L'italiano non deve ricevere più di 51" di distacco dal rivale.

3) Primo e secondo nella tappa a cronometro sono altri corridori che non siano Gimondi o Poulidor. Non giocano più gli abbuoni e pertanto l'italiano, qualsiasi posto in graduatoria ottenga, deve contenere il suo ritardo in meno di 1'12" nei confronti del francese. Nessun pericolo da parte del terzo classificato, Motta, che anche trionfando nella prova a cronometro non può certo recuperare gli 8'38" che ha di ritardo nella graduatoria generale.

4) Gimondi si aggiudica anche la tappa a cronometro. Il Tour naturalmente è suo con una superiorità schiacciante.

Ancora su Rinaldi-Gumpert

Protesta l'associazione dei pugili tedeschi

Berlino, 13 luglio.

L'Associazione tedesca dei pugili professionisti ha telegrafato all'«European Boxing Union» per protestare contro l'arbitraggio dell'incontro fra Giulio Rinaldi e Klaus Peter Gumpert, valevole per il titolo europeo e vinto dall'italiano per abbandono alla tredicesima ripresa. L'associazione sostiene che l'arbitro francese Mascot non è intervenuto per rilevare le ripetute scorrettezze commesse da Rinaldi ai danni di Gumpert, il quale al suo ritorno in Germania, è stato ricoverato in un ospedale per una leggera forma di commozione cerebrale e per ematomi nella regione lombare.

L'associazione dei pugili professionisti tedeschi chiederà alla Federazione italiana che apra un'inchiesta sul comportamento di Rinaldi e inoltre domanderà che del caso si interessi l'Ebu. Infine l'associazione ha chiesto fotocopia del rapporto arbitrale e dei punteggi.

Clotilde contro Mattiniera all'ippodromo del trotto

Trotto stasera alle 21 all'ippodromo torinese di Vinovo; da oggi le corse si disputano anche al mercoledì. Cinque concorrenti per il Premio Laghi Alpini, il principale della serata. Sui 2060 metri si presenteranno: Mattiniera (A. Maumary), Clotilde (M. Barbetta), Dorifero (L. Bertini), Marvin (A. Cattaneo), Baroncello (A. Pedrazzani). Incontro interessante ed aperto fra Clotilde ed i compagni di scuderia Mattiniera e Marvin che potrebbero riuscire a mettere in difficoltà la favorita.

La riunione comprende altre sette corse; i favoriti: Premio Lago del Moncenisio (L. 300.000, m. 2060; 4 part.): Tognone-Tatuto; Premio Lago della Rossa (L. 400.000, m. 1600; 4 part.): Gibea-Assuero; Premio Lago Blu (L. 420.000, m. 2060; 4 part.): Rosarno-Rubino; Premio Lago Verde (L. 400.000, m. 2060; 4 part.): Quintuplo-Curiosina; Premio Lago Nero (lire 315.000, m. 1600; 8 part.): Albegna-Colunga; Premio Laghi Alpini (L. 600.000, m. 2060; 5 part.): Clotilde-Mattiniera; Premio Lago Agnel (L. 315.000, m. 1600; 8 part.): Morosolo-Mogano; Premio Lago Malciaussia (lire 300.000, m. 1640; 5 part.): Boscone-Mister Angelo.

L'italiano Sergio Tacchini ha sovvertito ogni pronostico eliminando ieri dagli internazionali di tennis di Gstaad la testa di serie numero 2, il tedesco Wilhelm Bungert con un clamoroso cappotto (6-0, 6-0). Negli altri singolari del secondo turno Giuseppe Merlo ha battuto l'australiano Allen Stone per 6-3, 6-3, e Nicola Pietrangeli ha eliminato Bob Carmichael, australiano, per 6-1, 6-3.

Concluso a Stoccolma il congresso di urbanistica

La città del futuro sorgerà sotto terra

Scienziati di 28 Paesi riuniti per discutere l'architettura di domani Tra 20 o 30 anni, hanno detto, l'Europa sarà un unico agglomerato di case: per costruire ancora, bisognerà scendere in profondità - Gli uomini del futuro, tornando alla luce, godranno molto di più la natura

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 13 luglio.

Si è conclusa, a Stoccolma, la conferenza internazionale degli studiosi di urbanistica. Nel corso del congresso sono stati presentati interessanti progetti nonché i risultati degli studi relativi alle città del futuro; contrariamente alle previsioni di solo una decina di anni or sono, si pensa ora di costruire, nell'Europa di domani, imponenti nuclei abitati liberi dal traffico automobilistico, nei quali gli abitanti potranno ritrovare il gusto di andare a piedi ed eviteranno le interminabili code per recarsi in campagna ad ogni fine settimana.

Trecento delegati in rappresentanza di 28 nazioni hanno discusso numerosi progetti urbanistici. I più rivoluzionari sono stati presentati dagli studiosi francesi ed inglesi: essi affermano che le città del futuro saranno costruite sotto terra e funzioneranno praticamente soltanto quattro giorni alla settimana; i loro abitanti trascorreranno gli altri tre giorni in località di riposo e di ricreazione che potranno raggiungere con gli aerei supersonici. Questi, grazie alla loro velocità, permetteranno vacanze di fine settimana in ogni parte del mondo.

Dai lavori della conferenza si è appreso che, attualmente, in molti paesi si è giunti quasi al limite di saturazione dell'estensione degli abitati, concentrati per ragioni geografiche, commerciali ed industriali in determinati punti del globo. L'accrescimento costante del numero degli abitanti porterà, come conseguenza, tra 20 o 30 anni, all'ampliamento degli attuali nuclei che assumeranno proporzioni enormi: nella Germania del Nord ed in Olanda, ad esempio, si prevede che i confini delle grandi città finiranno per estendersi sino a toccarsi e quindi a compenetrarsi; le regioni costiere saranno trasformate in agglomerati di decine di milioni di persone che assorbiranno tutto lo spazio che oggi viene destinato alle zone di villeggiatura. Il traffico automobilistico che già ora rischia di bloccarsi completamente non potrà in futuro venire considerato come redditizio e logico e dovrà quindi cedere il passo a nuovi sistemi di trasporto, per ora soltanto in fase di progetto o di esperimento, ma già ben delineati.

Gli esperti ritengono che per risolvere il problema sia necessario costruire città sotterranee ove troveranno posto uffici e servizi; il traffico automobilistico privato dovrebbe venirvi completamente bandito e gli unici mezzi di trasporto consentiti dovrebbero essere quelli collettivi.

Gli urbanisti sono del parere che nelle città del futuro gli spostamenti saranno rapidissimi ed affidati a treni, convogli della metropolitana ed autobus automatici, il tutto comandato da apparecchiature elettroniche e funzionante su cuscini d'aria; quando, a fine settimana, gli abitanti di queste città sotterranee risaliranno alla superficie, potranno recarsi rapidamente agli aeroporti e trasferirsi in poche ore di volo sulle spiagge di paesi lontani non toccati dal progresso industriale europeo.

Un noto esperto svedese che ha parlato nell'ultima giornata della conferenza ha dichiarato: «*Dobbiamo cominciare a pensare di costruire le nostre città allo stesso modo di come fanno le api e le formiche: non basta più prendere in considerazione i criteri di larghezza e lunghezza ma occorre anche tener conto della terza dimensione che in questo caso è quella della profondità. L'evoluzione impone che al di sotto degli attuali nuclei abitati vengano costruite nuove città dedicate al lavoro, indipendenti dagli elementi atmosferici, libere dal traffico privato e funzionali all'estremo. I loro abitanti potranno muoversi liberamente a piedi e svincolarsi così dal complesso del mezzo di trasporto individuale; quando risaliranno in superficie ritroveranno la gioia dell'aria libera, del sole e della natura. Le attuali tecniche di scavo e di costruzione ci consentono facilmente di scendere a 50-100 metri sottoterra; gli studi in corso sui nuovi mezzi di comunicazione permettono di sperare che ci potremo muovere rapidamente ed in modo sicuro nelle città sotterranee, liberi dall'incubo dell'automobile ed in un'atmosfera non inquinata dai velenosi gas di scarico*».

Il progetto di costruire città sotterranee al di sotto delle attuali, permetterebbe di conservare in superficie le zone verdi, le località costiere, i centri di villeggiatura; in caso contrario l'Europa dovrà rassegnarsi a divenire un enorme agglomerato industriale con una preoccupante penuria di luoghi di soggiorno e ricreazione.

Nel corso del congresso sono anche state prese in considerazione le località, nel mondo, che potranno divenire le mete per le vacanze annuali o di fine settimana; l'europeo medio, è stato detto, potendo in futuro disporre di aerei supersonici capaci da 500 a 1000 persone e che viaggeranno a due o tremila chilometri all'ora, passerà il suo tempo libero alle Bermude, nel Mar dei Caraibi, nella Polinesia e sulle Coste dell'Australia che verranno raggiunte in poche ore di volo; tra cento anni, hanno assicurato gli esperti, l'umanità più civile e progredita, per recarsi in vacanza, breve o lunga che sia, si trasferirà sempre più lontano dai centri abitualmente abitati, al fine di ritornare, anche se solo periodicamente, a contatto con la natura.

Walter Rosboch

Lettere al Direttore

L'italiano nelle scuole della Repubblica somala

Caro Direttore,

Un errore di trasmissione ha reso incomprensibile nella mia nota d'oggi «Chiediamo ai nostri amici somali di non togliere l'italiano dalle scuole» l'inizio dell'ultimo periodo. Il quale va letto così: «Ma sarebbe dovere dei nostri rappresentanti, oltre ad esprimere agli ospiti il loro rammarico per il bando che quel governo ha dato all'italiano ecc.» *Bando non danno.*

Grazie e cordialissimi saluti.

p. m.

L'incontro del Presidente Moro con il Primo Ministro somalo

L'on. Moro ieri a colloquio con il Primo Ministro della Somalia (Tel. Ass. Press)

Roma, 13 luglio.

In un cordiale incontro a Villa Madama il presidente del Consiglio Moro e il primo ministro somalo Abdirizak Hagi Hussen hanno esaminato stamane le relazioni fra i due paesi e, in particolare, la collaborazione italiana allo sviluppo della Somalia. Moro ha poi trattenuto l'ospite ad una colazione in suo onore, confermando al brindisi «*l'apprezzamento e la simpatia dell'Italia per il progressivo affermarsi della Somalia nella vita internazionale*» e «*la nostra amichevole cooperazione*».

L'on. Hussen, parlando italiano, ha risposto che i somali, quando sono in Italia, «*si sentono a casa loro*» e ha sottolineato che l'impegno dell'Italia di portare all'indipendenza il suo paese in pochi anni è «*un esempio unico nella storia dei giovani popoli e un'opera meritoria e degna*».

Nel lungo e amichevole colloquio sono state valutate questioni economiche con speciale riguardo al contributo che l'Italia può dare all'attuazione dei programmi di sviluppo della Somalia.

Presso Tortona mentre il convoglio viaggiava a 70 chilometri l'ora

Brigadiere si lancia dal treno in corsa con il detenuto che tentava di fuggire

Ha riportato ferite gravissime ed è in pericolo di vita - Anche le condizioni del prigioniero che doveva essere trasferito da Urbino a Genova sono preoccupanti - Il carcerato aveva chiesto di essere accompagnato alla toeletta - Dopo essersi liberato con uno strattone si era lanciato dal finestrino subito seguito dal sottufficiale - I loro corpi avvinghiati hanno battuto sulla massicciata rotolando per una cinquantina di metri

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 13 luglio.

Per evitare la fuga di un detenuto, un brigadiere dei carabinieri si è lanciato da un treno in corsa: nella caduta ha purtroppo riportato gravi lesioni e si trova ricoverato in condizioni disperate all'ospedale civile di Tortona. Anche il detenuto è rimasto ferito e in giornata è stato trasferito al centro clinico del carcere di S. Vittore di Milano.

Il brigadiere protagonista del drammatico episodio è Egidio Molari, 32 anni, in servizio alla squadra di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Urbino; nella caduta ha riportato gravi fratture al bacino e alla volta cranica. Il detenuto, Antonio Vitale, 22 anni, nativo di Palermo e residente a Reggello (Firenze) ha riportato lesioni craniche e frattura della spalla sinistra. Anche per lui i sanitari si sono riservati la prognosi, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Il Vitale, detenuto presso il carcere di Urbino a seguito di una condanna per furto aggravato a 3 anni e 5 mesi di reclusione, doveva essere trasferito, per una istruttoria, a Genova. Ieri, con traduzione straordinaria, il giovane siciliano era partito sotto la scorta del brigadiere Molari e di due carabinieri, Antonio Manni e Angelo Parisello, pure in servizio a Urbino.

Nella notte il gruppo era giunto a Voghera, ripartendo stamane col treno viaggiatori n. 3385 Voghera-Genova. Tutto il viaggio si era svolto regolarmente; il Vitale non aveva dato alcun segno di insofferenza e nulla lasciava pensare che stesse premeditando la fuga.

Verso le 6 mentre il convoglio giungeva alla periferia di Tortona in località Rondò, il Vitale chiedeva di potersi recare alla toeletta. Il brigadiere lo accompagnava, ma mentre il detenuto entrava nello stanzino, con uno scatto sorprendeva il sottufficiale, chiudendosi all'interno. Quindi, sfilata una mano dai ferri che gli stringevano i polsi, si infilava nello stretto finestrino, rimanendo appeso nel vuoto. Evidentemente il siciliano intendeva attendere che il convoglio, avvicinandosi alla stazione, rallentasse la corsa per balzare a terra e fuggire.

Intanto il brigadiere Molari, intuite le intenzioni del detenuto, correva al finestrino del vicino scompartimento e, sporgendosi, riusciva ad afferrare il Vitale per la maglia. Il siciliano allora, malgrado il treno viaggiasse ad una velocità di circa 70 km. orari, si lanciava nel vuoto e il sottufficiale, per impedirne la fuga, saltava a sua volta attraverso il finestrino riuscendo a piombare quasi sopra il detenuto. Nel tragico volo i due rotolavano avvinghiati sulla massicciata per una cinquantina di metri e il sottufficiale batteva il capo contro una traversina dei binari perdendo i sensi.

Pochi attimi dopo i carabinieri Manni e Parisello, resisi conto di quanto stava accadendo, avendo ormai il treno rallentato notevolmente la corsa, si gettavano a loro volta a terra, accorrendo in aiuto del brigadiere.

Questi giaceva svenuto, mentre il detenuto, ripresosi, stava per fuggire. I due militi riuscivano a bloccarlo; quindi portavano aiuto al loro comandante, trasportandolo all'ospedale civile di Tortona, dove era accompagnato anche il Vitale, più tardi trasferito a Milano. Il brigadiere Molari è stato sottoposto a intervento chirurgico e a numerose trasfusioni di sangue, ma le sue condizioni permangono gravissime. Nel pomeriggio è giunto a Tortona, per indagini, il maggiore Viola, comandante il gruppo di Alessandria, che si è recato a visitare il sottufficiale ferito. Il Vitale è stato denunciato per tentata evasione.

f. m.

Antonio Vitale, il detenuto gravemente ferito per essersi gettato dal treno in corsa

Il brigadiere Egidio Molari che si è gettato all'inseguimento del fuggitivo

Quattro ferrovieri a giudizio per la sciagura di Bonassola

Dovranno rispondere di disastro e di omicidio colposo - Il 16 gennaio scorso esplosero in stazione cassette di dinamite scaricate da un merci provocando 10 morti e 50 feriti

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 13 luglio.

Con il rinvio a giudizio di quattro ferrovieri, si è conclusa l'istruttoria sul disastro di Bonassola, nel quale il 16 gennaio scorso hanno perso la vita dieci persone, mentre altre cinquanta rimanevano ferite. Il giudice istruttore dott. Antonio Conte, al quale era stata affidata l'istruttoria, ha presentato stamane al tribunale penale della Spezia la sentenza di rinvio a giudizio a carico del capotreno Lino Costa, del frenatore Telemo Beccari, dello «scarichino» Luigi Basolo e del dirigente esterno del movimento dello scalo ferroviario della Spezia-Migliarina Luciano Galazzo, di 53 anni. Nel dispositivo della sentenza ai quattro ferrovieri si muove l'imputazione di disastro colposo aggravato, di plurimo omicidio colposo aggravato e di lesioni colpose aggravate.

In particolare, si fa carico a Lino Costa, detenuto dal 20 gennaio '65, nella sua qualità di capo-treno del «merci», su cui viaggiavano gli esplosivi che saltando in aria provocarono la tragedia, di violazione dei doveri inerenti alla sua qualifica, per avere disposto imprudentemente e in contrasto con leggi, regolamenti e ordini, la discarica di quattro quintali di gelatina-dinamite; al Beccari detenuto dal 16 febbraio 65, quale frenatore incaricato della sorveglianza dell'esplosivo viaggiante sul merci, di avere effettuato lo scarico in maniera insolita e contraria alle norme di legge e di comune prudenza sull'interbinario, dall'esplosivo senza attendere il personale della stazione che per regolamento era tenuto a tale compito.

Al Basolo, «scarichino» alle dipendenze delle Ferrovie, di avere effettuato lo scarico della gelatina-dinamite in collaborazione col Beccari, e ciò in assenza del personale della stazione tenuto per legge a tale compito. Infine a Luciano Galazzo si fa carico di avere, nella sua qualità di dirigente esterno, omesso di avvertire le stazioni intermedie e quella di destinazione del carico di esplosivo viaggiante sul merci.

a. g.

I socialisti di Aosta votano il centro-sinistra al Comune

Con 72 voti favorevoli, 62 contrari ed otto astenuti Questa sera nuova convocazione per eleggere il sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 luglio.

L'assemblea degli iscritti alla sezione cittadina del partito socialista di Aosta ha votato a favore del centro-sinistra per la Giunta comunale. I presenti erano 142: di essi settantadue hanno votato a favore, sessantadue contro, otto si sono astenuti.

L'assemblea ha dato mandato alla segreteria di ratificare gli accordi con il psdi e la democrazia cristiana, e di stabilire gli incarichi al comune di Aosta.

L'assemblea si era iniziata alle 21 di questa sera e i risultati erano molto attesi dalla cittadinanza perché dipendeva da essi la formazione della giunta dopo lunghe trattative condotte tra i partiti del centro-sinistra in sede locale e a Roma. Dinanzi al palazzo dov'erano in corso i lavori sostavano numerosi capannelli di persone a commentare la situazione. Si sapeva che l'assemblea era molto divisa e si facevano le previsioni più disparate. A mano a mano che il tempo passava si riteneva che dovessero prevalere i fautori di un nuovo frontismo con il pci e l'Union Valdôtaine.

Invece, seppure di strettissima misura, hanno vinto i sostenitori di un accordo con dc e psdi.

Domani sera intanto il Consiglio comunale si riunirà in seconda convocazione per l'elezione del sindaco e degli assessori, e del rappresentante del Comune in seno al Consorzio bacini imbriferi montani della Dora Baltea.

Per il sindaco — sempre che non ci siano sorprese sull'accordo di centro-sinistra — si fa il nome del democristiano avv. Giorgio Chanu; vice sindaco dovrebbe essere un socialista nenniano; assessore alla Pubblica Istruzione il socialdemocratico Jorrioz.

i. v.

Scuole medie di primo grado

Professori trasferiti nelle sedi del Piemonte

Roma, 13 luglio.

Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono stati disposti, oggi per l'anno scolastico 1965-66, i seguenti trasferimenti (Piemonte) del personale direttivo e dei professori delle scuole d'istruzione secondaria di 1° grado:

Personale direttivo

Actis Dato Bruno, da Villanova d'Asti a Torino, via Nichelino; Bonu Vittorio, da Caselle Torinese a Torino, via Germonio; Borello Francesco, da Vigone a Pinerolo «Brignone»; Cosentino Barbero Costanza, da Bra «Craveri» a Alba «Vida»; Giuliano Oclepo Alfredo, da Torino «M. Laetitia» a Sanremo «Pascoli»; Manicardi Giovanni, da Suzzara «Pascoli» a Biella «Schiaparelli»; Masciardi Cornelio, da Trecate a Novara «Morandi».

Odello Boschetto Adriana, da Livorno-Coteto ad Albenga «Alighieri»; Rangone Bruno, da Casale Monferrato «Leardi» ad Alessandria «Manzoni»; Ravotti Vincenzina, da Genova «Mameli» a Torino, via Asinari; Rubiola Giuseppe, da Torino «Mameli» a Torino «Vico», via Reduzzi; Valenti Rosario, da Ozzano Monferrato a Casale Monferrato «Leardi».

Materie letterarie

(Passaggi disposti per motivo di servizio)

Barbaro Tondelli Licia, da Torino «Valfrè» a Torino «Olivetti»; Bergagna Harley, da Torino, «Balbo» a Torino «Fermi»; Cappellozza Luciano, da Torino «Balbo» a Torino «Massari»; Cavagna Bernini Maria, da Torino «Valfrè» a Torino «S. di Santarosa»; Conti Graziella, da Alessandria «Cavour» ad Alessandria «Manzoni»; Cordero Piera, da Torino «Valfrè» a Torino «Juvarra»; Fasano Bruni Grazia, da Torino «Manzoni» a Torino «L. il Magnifico».

Mondino Teresa M. Luisa, da Torino «Pascoli» a Torino «M. Laetitia»; Pizzorno Maria, da Alessandria «Cavour» ad Alessandria «Manzoni»; Terzolo Matilde, da Cuneo «D'Azeglio» a Cuneo, via S. Croce; Vimercati Rossi Mazza Giulia, da Torino «Valfrè» a Torino «Mameli».

Lingua francese

(Passaggi disposti per motivo di servizio)

Borneo Carmela, da Torino «Baretti» a Torino «Verga»; Ioppolo Ferrari Angiolina, da Torino «Meucci» a Torino «Lagrange»; Neri Fiai Minist Paola, da Torino «Pacinotti» a Torino via Nichelino.

Materie letterarie

(Trasferimenti su domanda del personale insegnante)

Abre Bruno, da Tortona «Manzoni» ad Alessandria «Manzoni»; Anselma Diego, da Borgo S. Dalmazzo a Torino «Fermi»; Bartolucci Falchi Itala, da Firenze «Legnaia» a Torino «Marconi»; Becchino Padrini Bona, da Santhià ad Alessandria, via Morbelli; Beltrutti Giorgio, da Villafalletto a Centallo; Bertero Gabriella, da Genova-Certosa a Torino «Croce»; Bifulco Francesca, da Vercelli «Avogadro» a Roma, via Facchinetti; Brandolini M. Alberta, da Torino «Alberti» a Torino, via Millio; Buschi Dazi Margherita, da Novara «Bellini» a Novara «Ferraris».

Carlone Pasquale, da Torino «Foscolo» a Torino «Massari»; Carniani Bruno Maria, da Alcamo «Navarra» a Torino «Marconi»; Cassinelli Alfredo, da S. Sebastiano Curone a Nizza Monferrato; Cattaiano Maria, da Saluzzo, via Volta a Torino, via Nichelino; Chiozzi Bassignana Antonietta, da Venezia-Mestre «G. Cesare» a Torino «Alberti»; Colombardo Oderda Margherita, da Mondovì «Gallo» a Saliceto; Cosentino Caterina nata Lucia, da Catanzaro «Pascoli» a Vercelli «Avogadro».

Degna Cavalla Caterina da Torino «M. Laetitia» a Torino «Massari»; Dappiano Agostino Mario, da Torino «M. Laetitia» a Torino, via Millio; D'Astolfo Delia, da Torino «Alberti» a Torino «L. il Magnifico»; Dattrino Beccaro Rita, da Trino Vercellese a Vercelli «Ferrari»; De Benedetti Olga, da Torino «Massari» a Torino «Olivetti»; De Marinis Carlo, da Torino «De Sanctis» a Pescara «Fermi»; Di Lorato Mili Iole, da Torino «Verga» a Torino «Boselli»; Doria Naymiller Valeria, da Torino «Valfrè» a Torino «Massari»; Dumontel Ricci Antonietta, da Torino «Croce» a Torino, via Millio.

Faraggi Piombo Maria, da Torino «Tasso» a Torino «S. di Santarosa»; Ferrero Garbarino Adalgisa, da Torino «De Sanctis» a Torino via Germonio; Ferrero Fede, da Nizza Monferrato a Montegrosso; Ferrua Tizzani M. Teresa, da Torino «Meucci» a Torino «Marconi»; Franchino Calevo Ida, da Torino «Massari» a Torino «Iuvarra»; Franco Giacomo, da Torino «Manzoni» a Torino «Fermi».

Gariglio Umberto, da Milano «Fogazzaro» a Torino «Mameli»; Ghisolfi Ortensia, da Torino «Maria Laetitia» a Torino, via Millio; Ghisolfi Silvia, da Viguzzolo, a Tortona «Marconi»; Gorza Apprato Roselda, da Oulx a Torino «Lagrange»; Graglia Angelo, da Chieri «Robbio» a Torino «Alberti»; Grampa Caligaris Natalia, da Torino «De Sanctis» a Torino «S. di Santarosa»; Grieri Saini Ada, da Torino «Alberti» a Torino, via Millio; Grua Valenzano Renata, da Orbassano a Torino, via Nichelino; Guala Rosalba, da Torino «Massari» a Torino «G. B. Vico».

Iadarola Della Valle Romilda, da Torino «Boselli» a Torino «L. il Magnifico»; Iannetta Antonio, da Torino «De Sanctis» a Caluso «Gozzano»; Imarisio Patrucco Fernanda, da Casale Monferrato «Hugues» a Casale Monferrato «Leardi»; Lenti Castellana Serafina, da Torino «Massari» a Torino «G. B. Vico»; Luparia Dante, da Valenza «Pascoli» a Casale Monferrato «Leardi»; Lupoli Bertino Grazia, da Venaria a Torino, via Sospello.

Maggio Augusto, da Venaria a Torino «Pola»; Malfatti Paola, da Torino «Foscolo» a Torino «Massari»; Mantani Boni Nivarda, da Torino «Foscolo» a Torino «Massari»; Marengo Pesce Angela, da Torino «Massari» a Torino «Alberti»; Mazza Bertolino Piera, da Montanaro a Ivrea «Ruffini»; Mela Chiecchio Maria, da Torino «Fermi» a Torino, via Candiolo; Manicucci Tulino Emma, da Torino «Massari» a Torino «G. B. Vico»; Mogavero Franca da Torino «Verga» a Torino, via Germonio; Morello Margherita da Susa via Castello a Torino «L. il Magnifico»; Morero Mirisola Graziella da Torino «Manzoni» a Torino «Olivetti»; Morosso Vittorio da Torino «Alberti» a Torino, via Millio.

Novaro Nella da Torino «Croce» a Torino, via Sospello; Ottin Pecchio Augusto da Rivarolo Canavese a Cuorgnè; Pacchiotti Pesando Margherita da Bardonecchia a Susa «Giuliani»; Paoletti Pietro, da Mondovì «Gallo» ad Asti «Brofferio»; Parry Viglino Carmela, da Torino «Boselli» a Torino «L. il Magnifico»; Piacentini Alberto, da Torino «Alberti» a Torino «Fermi»; Pilone Giuseppina, da Torino «Maria Laetitia» a Torino «Boselli»; Pitoni Elsa, da Rivoli a Torino «G. B. Vico»; Porrello Carolina, da Torino «Croce» a Torino, via Millio; Pricacciante Carmelo, da Bolzano «Fermi» a Torino via Frattini.

Ragazzi Angeli Franca da Torino «Valfrè» a Torino «Lorenzo il Magnifico»; Rey Laura da Torino «Foscolo» a Torino via Millio; Rocca Giuseppina da Mondovì «Gallo» a Mondovì via Bona; Roncarolo Giovanna da Vercelli «Ferrari» a Vercelli «Avogadro»; Sacco Bensi Franca da Alessandria via Morbelli ad Alessandria «Manzoni»; Schiru Ignazio da Bra «Piumati» a Torino «Mameli»; Smecca Elena, da Chieri «Mosso» a Torino «Lagrange»; Soldano Rosalba, da Mondovì, via Bona a Mondovì, via Duca degli Abruzzi; Sollazzo Di Giovine M. Teresa, da Torino «Croce» a Monfalcone «Giacich»;

Trombetta Giacomo, da Cuneo «D'Azeglio» a Mondovì, via Bona; Vay Lidia, da Torino «M. Laetitia» a Torino «G.B. Vico»; Valenti Speranza A. Maria, da Torino «Croce» a Torino «G.B. Vico»; Varlengia Giovanni, da Torino «Massari» a Torino «G.B. Vico»; Villa Giannotti Agostina, da Torino «Foscolo» a Torino, via Nichelino; Viola B. Battista, da Boves a Roccavione; Zanantoni Trecate Elena, da Torino «Foscolo» a Torino, via Nichelino.

Professori di matematica ed osservazioni scientifiche

Accotto Corsini Nives, da Torino «Foscolo» a Torino «G.B. Vico»; Bechis Lovisone Iolanda, da Torino «De Sanctis» a Torino «Alighieri»; Bendona Maddalena, da Castellazzo Bormida ad Alessandria «Cavour»; Besostri Mario da Novara «Morandi» a Novara, via Collegio Gallarini; Calvo Giuseppina da Alessandria Spinetta Marengo ad Alessandria «Cavour»; Chiappini Lavagnino Giulietta da Asti «Goltieri» a Costigliole d'Asti; Comune Compagnoni Martini A. Maria da Torino «De Sanctis» a Torino «Pascoli»; Cumino Maria Rosa da Vercelli «Ferrari» a Vercelli «Avogadro»; Decastelli Francesco da Torino «Meucci» a Torino «Nigra».

Delprino Zanetta da Nizza Monferrato ad Asti «Gatti»; Delù Ernesta da Torino «Lagrange» a Torino «Pacinotti»; Farina Elvira da Torino «Maria Laetitia» a Torino «Boselli»; Foà Errera Lia da Torino «Croce» a Torino «Manzoni»;

Giraldi M. Antonietta, da Torino «Giacosa» a Torino «Nigra»; Guarci M. Angela da Torino «Sauro» a Torino «Nigra»; Gusmano Antonino da Torino «Alberti» a Torino «Foscolo»; La Carrubba Maltese Anita, da Pinerolo «Brignone» a Pinerolo «Pellico»;

Messina Aldo da Torino «Foscolo» a Torino «G. B. Vico»; Nania Giovanni da Novara «Ferraris» a Novara «Morandi»; Novarese Filippi Rosalba, da Torino, via della Consolata a Torino «Olivetti»; Odone Gazza Laura da Torino, via della Consolata a Torino «Lorenzo il Magnifico»; Orlandini Palomba Marianna da Torino «M. Laetitia» a Torino «Massari»;

Pacotto Maria Rosa da Torino «M. Laetitia» a Torino «Olivetti»; Parrini Manfredi Marilena da Terni «Dante Alighieri» a Novara «Duca d'Aosta»; Pautasso Chicco Irma da Carignano a Nichelino; Polledro Maria da Torino «Verga» a Torino «Olivetti»; Prenesti Arnaldo da Cuneo via S. Croce a Pisa «Carducci»;

Ricci Pallavidino Santina da Torino «Corelli» a Torino «M. Laetitia»; Ronchiato Pieri Antonietta da Oderzo «Fll. Amalteo» a Torino «Pacinotti»; Rossi Arluno Lucia da Torino «Marconi» a Torino «Boselli»;

Testa Milanese Angela Maria da Torino «Meucci» a Torino «Balbo»; Torchio Cognassi Angela da Cuneo viale Angeli a Cuneo «D'Azeglio»; Ventura Bogetti Giovanna da Mondovì via Bona a Mondovì via Duca degli Abruzzi; Viziale A. Maria da Torino «Marconi» a Torino via Nichelino; Zola Begalli Castoldi Wanda da Torino «M. Laetitia» a Torino «Olivetti».

Educazione artistica

Casavola Viglieno-Cossalino Emma da Torino «Croce» a Torino via della Consolata; Coppi Bandiera Margherita da Torino «Valfrè» a Torino «G. B. Vico»; Fuseri Rosalia da Torino «Meucci» a Torino «L. il Magnifico»; Lupo Giuliana da Vercelli «Ferrari» a Cigliano;

Montino Rippa Licia da Novara «Morandi» a Vercelli «Verga»; Pellegrino Carlo da Mondovì «Gallo» a Mondovì, via Bona (III scuola); Provvidone Osvaldo da Galliate a Novara «Morandi».

Lingua francese

Bergandi Maria Teresa da Santhià a Vercelli «Ferrari»; Bongiovanni Pansini Maddalena da Mondovì «Gallo» a Mondovì, via Duca Abruzzi; Cuzzoni Elena da Trecate a Novara «Ferraris»; Falcone Curatola Filomena da Novara «Bellini» a Novara «Ferraris»; Ferreri Luigi da Carrù a Mondovì «Gallo»;

Gallo Cannata Clara da Torino «De Sanctis» a Torino «Mameli»; Ghelardi Massa Teresa da Asti «Goltieri» ad Asti «Gatti»; Ghiselli Maria Rosa da Galliate a Novara «Bellini»; Martinetti Mazzucchi Maria da Mondovì «Gallo» a Mondovì, via Duca degli Abruzzi.

Naveuo Luisa da Borgo San Dalmazzo a Cuneo «Berzezio»; Nesi Zattoni Graziella da Vestignè a Ivrea «Ruffini»; Olbano Bornio Rosa Elda da Torino «Righi» a Torino «E. Chiara»; Perotti Gamacchio Giuseppina da Mondovì, via Duca degli Abruzzi a Borgo S. Dalmazzo;

Sabella Negri M. Luigia da Alessandria «Manzoni» a Torino via Frattini; Saggese Bairati Laura da Torino «De Sanctis» a Chieri «Mosso»; Segrè Clotilde da Cuneo, via S. Croce a Cuneo «D'Azeglio»; Strambio Egidio da Vignale Monferrato «Bosso» a Casale Monferrato «Leardi»; Tonon Rosa Lina da Treviso «Serena» a Torino, via Sospello; Vaccari Aldo da Torino «Righi» a Torino, via Sospello; Vercesi M. Teresa da Tortona «Manzoni» a Casteggio.

Lingua inglese

Bedino Pellegrini Alma da Torino «Croce» a Torino «Mameli»; Gabasio Leotardi Mary da Vercelli «Ferrari» a Do[illegible] «Galletti»; Galeazzi Giovan Battista da Vercelli «Avogadro» a Mortara «Iosti»;

Maulini Manini Luciana da Chivasso «Cosola» a Borgofranco d'Ivrea; Niccoli Italia da Torino «Croce» a Torino «Nigra»; Scagnelli Angiolo Maddalena da Torino «Foscolo» a Torino, via Sospello; Terzago Carla da Rivero a Vercelli «Avogadro»; Vaccari Goletti Giuseppina da Torino «De Sanctis» ad Alessandria «Vochieri».

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] edizione economica il [redacted] capolavoro storiografico

Croce storico dell'Europa fu efficace maestro di libertà

Nel tempo delle dittature trionfanti, interpretando le vicende dell'800 [redacted] storia vittoriosa dell'idea liberale, richiamò alla lotta ed alla speranza



Benedetto Croce in un disegno dell'amico Roberto Pane

La pubblicazione, intrapresa [redacted] Laterza, delle opere di Benedetto Croce in edizione economica, è [redacted] avvenimento editoriale fuor del comune. Molti della mia generazione, avvezzi da sempre agli aristocratici volumi dalla copertina color mattone, a quelle pagine di avorio [redacted] quei caratteri e quegli spazi sapientemente misurati (sì che l'apparire d'ogni [redacted] opera era prima [redacted] tutto una gioia degli occhi), [redacted] domanderanno quale accoglienza sarà riserbata, a questa [redacted] di volumetti maneggevoli immessa sul mercato librario, dalle fitte schiere dei nuovi lettori, [redacted] specialmente dai giovani d'oggi. Da questo punto [redacted] vista, dell'incontro [redacted] Croce [redacted] un vasto pubblico, particolarmente felice ci appare la scelta della prima opera [redacted] serie: la celebre *Storia d'Europa nel secolo XIX* (450 pagine, 900 lire).

Un'opera, com'è noto, legatissima al tempo in cui apparve (1932), come forse nessun'altra di Croce; uscita, com'egli disse più tardi, «*dalla trepidazione per la vita della libertà*», e virilmente tesa «*a rinvigorire con gli argomenti [redacted] pensiero l'ideale liberale e ad animare l'opposizione ai regimi che lo violavano e presumevano di averlo sostituito*». Un atto [redacted] fede, [redacted] una [redacted] agostiniana nella città [redacted] Dio», come disse benissimo Walter Maturi; [redacted] messaggio per il futuro, un appello.

Molti giovani d'allora ne furono scossi, [redacted] per sempre segnati. Chi scrive, non dimenticherà mai l'impressione [redacted] che provò nel ricevere, ancora studente, dallo stesso Croce, le prime puntate dell'opera, pubblicate negli atti dell'Accademia di Scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, nel 1931. Anche fuori d'Italia, non mancarono gli echi. Il Renaudet [redacted] che il libro permetteva [redacted] di sperare dell'Europa»; e l'americano Beard esclamava: «*Finché Croce vive, l'Italia vive*» [redacted] fu soprattutto qui, nella lunga lotta contro il fascismo, che l'opera spiegò la [redacted] efficacia, fino agli anni della Resistenza (e basterà ricordare, fra i tanti, [redacted] partigiano veneto Toni Giuriolo).

Quelle pagine spiravano, infatti, un gagliardo ottimismo. [redacted] la luce stessa del pensiero storico, a irraggiare speranza. Perché le vicende dell'Ottocento erano tutte ricondotte all'entusiasmo morale, creatore di libertà; e nel loro perpetuo alternarsi, anche il momento negativo della illibertà adempiva il [redacted] ufficio di stimolo al rinvigorimento [redacted] alla scoperta di antichi e nuovi valori; e ne risultava chiaro che la libertà è un continuo riacquisto e una continua liberazione, *res condenda* più che *res condita*. Per questo, [redacted] governo liberale viola la sua intima legge se non è [redacted] governo per l'acquisto di sempre maggiore libertà, [redacted] è sempre ingiustificato l'abbandono della difesa della libertà nel mondo. Tutto questo ci insegnava allora il libro di Croce: e così ammoniva [redacted] confortava.

Si rileggano le pagine sul pavido irrigidirsi nel *juste milieu* [redacted] governanti della Monarchia di luglio, sull'estenuarsi dei «dottrinari», che pure avevano avuto il loro gran momento sotto la Restaurazione, [redacted] specialmente quella, famosa, sulla vita morale del Secondo Impero: [redacted] disse lo Chabod, «*una di quelle pagine dei grandi storici che restano per l'eternità..., ritratto eterno di cose eterne*».

Se quelle parole ci riscaldarono allora il petto, esortandoci a non disperare, e a partecipare [redacted] travagli del tempo, secondo la parte, anche modestissima, «*che a ciascuno spetta e che [redacted] coscienza assegna [redacted] il dovere comanda*», [redacted] credo che esse possano lasciare indifferenti i giovani d'oggi, che vi troveranno, nella mutata situazione, altri stimoli e incitamenti; anche per la stupenda magia dello stile, che fa di questo libro uno dei grandi «classici» della nostra letteratura.

In quanto abbiamo detto sinora, è implicita un'altra convinzione: che il libro non è soltanto un atto di fede, un inno alla «religione della libertà» (di quella libertà che ha per sé l'eterno), ma è anche una rara opera storiografica, che pure oggi merita di essere letta e riletta. Può senz'altro ammettersi, come critici ben più autorevoli hanno già notato, che [redacted] sempre vi si raggiunge quella pienezza umanamente corposa, quella circolarità perfetta tra idee e fatti, che ravvisiamo, onnipresente, in altre opere crociane. E' vero che l'idea di libertà rimane talvolta [redacted] qualcosa di astratto, librantesi in un «sopramondo» [redacted] Ma queste brevi pause nulla tolgono al possente respiro storico di tante, altissime pagine: [redacted] ricorderemo soltanto, accanto alle altre già menzionate, quelle sulla cultura francese nell'età della Restaurazione, la monarchia orleanista [redacted] la seconda repubblica, Cavour [redacted] Bismarck, la classe dirigente inglese, l'illanguidirsi degli ideali in Europa dopo l'unificazione germanica, il «nuovo corso» [redacted] Guglielmo II, [redacted] mutata temperie economica [redacted] morale verso la fine del [redacted] lo [redacted] l'aprirsi [redacted] nuovo, l'irrompere dell'irrazionale «attivismo» da un paese all'altro.

Si potrà dissentire da taluni giudizi particolari (come quelli sull'enciclica *Rerum novarum*, o l'«idealismo» dello [redacted] Nicola I, [redacted] i socialisti italiani di fronte alla grande guerra). Ma assurdo è l'appunto che qualcuno ha mosso alla *Storia d'Europa*, di avere trascurato alcuni aspetti della realtà ottocentesca, [redacted] la finanza, le scienze, certe correnti sociali del cattolicesimo, ecc. Croce non ha voluto darci [redacted] completo manuale, ma una storia viva, centrata sul problema della libertà. Come ha rilevato uno dei nostri storici migliori, Arnaldo Momigliano, quest'opera «*rappresenta pur sempre il più alto [redacted] originale contributo di Croce alla storiografia*», in quanto ha spezzato la tradizione della storia nazionale.

Non restava e non resta che seguirne l'esempio [redacted] ogni altro campo, con opere diversamente centrate e orientate, cogliendo il giusto ritmo d'inserzione e [redacted] sorbimento della vita italiana nella vita dell'Europa. Anche in [redacted] storiografia, questo libro di Croce può insegnarci [redacted] deporre la «boria delle nazioni», e a sentirci veramente europei.

A. Galante Garrone

[redacted] dibattito [redacted] che interessa tutta l'«intelligenza» europea

Sartre [redacted] marxismo

Il dialogo, incominciato da molti anni nella violenza polemica, continua nell'amicizia - Attraverso il suo neo-marxismo, [redacted] filosofo francese tenta di approfondire i motivi umani del materialismo storico e di conciliarlo (ma [redacted] successo) con l'esistenzialismo

Nell'itinerario di un filosofo moderno l'incontro con il marxismo è una tappa obbligata, quale che sia la posizione personale che egli [redacted] verso [redacted] pensiero di Marx. Un filosofo che non voglia sottrarsi [redacted] proprio tempo deve mettere il proprio pensiero a confronto e a cimento con il pensiero [redacted] Marx che è, certamente, un'esperienza centrale della nostra cultura e della nostra stessa vita. L'incontro di Jean-Paul Sartre con il marxismo era, quindi, inevitabile storicamente.

La vicenda molto varia e contraddittoria dei rapporti di Sartre con i marxisti [redacted] i comunisti, [redacted] movimentata, [redacted] ancora conclusa, di amore e odio, convergenza e divergenza, comprensione [redacted] incomprensione [redacted] che insieme accostano [redacted] distaccano l'umanismo [redacted]triano [redacted] la filosofia della prassi, [redacted] state ricostruite e valutate con rigore [redacted] acutezza da Pietro [redacted] nel suo ultimo libro intitolato Sartre [redacted] marxismo (Feltrinelli, 1965).

I marxisti hanno [redacted] la tendenza orgogliosa a considerare [redacted] corpo delle loro dottrine [redacted] un tutto omogeneo, intangibile e autosufficiente. Le varie parti della teoria e della prassi marxistiche si illuminano [redacted]gono [redacted] vicenda fino [redacted] comporsi in una costruzione lucida, salda e inoppugnabile: hanno affermato, ancora [redacted] recente, i rappresentanti di un marxismo ortodosso che non scorge fratture [redacted] contraddizioni nemmeno nella linea Marx-Engels-Lenin-Stalin.

In realtà nessuna filosofia [redacted] mai posseduto la virtù magica di bastare completamente [redacted] a se [redacted] Nessuna filosofia può avanzare la pretesa di costituire l'unica e ininterrotta coscienza adeguata del proprio tempo. Autarchie [redacted] monopoli dottrinari, teorie adamantine che non si lasci[redacted] intaccare dalla storia [redacted] richiedano, di continuo, revisioni, correttivi, integrazioni, trasformazioni esistono solo nella testa dogmatica [redacted] chi rimane ancorato a una concezione assolutistica e metafisica della verità.

[redacted] nostro tempo — dovrebbe [redacted] ormai chiaro a chi ha inteso l'insegnamento umi[redacted] di [redacted] sapere scientifico [redacted] aperto e rivedibile — non [redacted] lasciato in piedi alcuna ortodossia ideologica [redacted] dottrinaria. Per questi motivi la proposta sartriana di sbloccare e fluidificare un marxismo ancora arroccato su posizioni ideologiche chiuse [redacted] settarie, può coincidere, in apparenza, con la semplice proposta del buon [redacted] a risultare accettabile, in linea [redacted] principio, agli stessi marxi[redacted] più moderni. Questi ultimi non possono certo desiderare, per la cultura marxistica, l'isolamento culturale e invocano, anzi, dopo il lungo [redacted] dogmatico dello stalinismo, incontri, dialoghi, colloqui, «aperture» nella direzione più varie della cultura moderna.

Ma [redacted] esce dalle generalità [redacted] esamina in concreto, come fa Chiodi, il tipo particolare [redacted] incontro, dialogo e colloquio che Sartre propone ai marxisti, ci si ac[redacted] molte delle aperture suggerite da Sartre non costituiscono già sblocchi, fluidificazioni, arricchimenti della teoria, bensì inversioni di rotta, capovolgimenti, ritorni o involuzioni di tipo idealistico, coscienzialistico, [redacted] antinaturalistico.

Secondo l'acuta diagnosi di Chiodi, l'esistenzialismo sartriano non può liberare [redacted] marxismo dalle sclerosi materialistiche [redacted] dogmatiche che lo impacciano, perché il pen[redacted] sartriano rimane impigliato in quelle stesse strutture hegeliane che Sartre intendeva criticare nella versione stalinistica [redacted] marxismo.

Nella [redacted] polemica contro la cosiddetta «scolastica» marxistica, Sartre continua a muoversi negli antiquati schemi categoriali dell'idealismo che dissolve ogni oggettività della natura [redacted] della materia, ogni alterità storica [redacted] sociale in processi psicologici di interiorizzazione. Sartre ravvisa nel marxismo proprio quei motivi hegeliani [redacted] idealistici — come l'esaltazione della soggettività, la identificazione equivoca di oggettività e alienazione, la teoria [redacted] «capo», la sconfessione della molteplicità sociale e politica [redacted] fondamento di sovrani[redacted] — che andrebbero piuttosto abbandonati che rinvigoriti.

Molto tempo è passato da quando i marxisti accusavano Sartre di essere un letterato «faussement engagé», [redacted] filosofo angosciato davanti alla rivoluzione, «un intellectuel pourri», un uomo invischiato nelle contraddizioni capitalistiche, una espressione della borghesia decadente. Sartre e i marxisti collaborano da parecchi anni e trovano, soprattutto in sede pratica, numerosi motivi di incontro. Sartre stesso ha scritto nel 1957, in [redacted] Temps modernes: «Sono dodici anni che discutiamo coi comunisti, dapprima [redacted] violenza, più tardi nell'amicizia».

Il neo-marxismo di Sartre si propone ora di ripensare radicalmente il marxismo approfondendo i motivi umani insiti nel materialismo storico e criticando a fondo il vecchio materialismo dialettico responsabile della sclerosi materialistica. I marxisti, soprattutto quelli polacchi e non pochi dei marxisti italiani — che sono tra i meglio disposti alle vaste aperture ideologiche — pensano che la discussione con una personalità del livello intellettuale di Sartre sia, comunque, significativa e opportuna per[redacted] giova al disgelo e allo sblocco delle idee.

Il libro di Chiodi ha il grande merito di seguire dall'interno un dibattito cultura[redacted] che, pur tra molti equivoci, è oggi al centro [redacted] vita intellettuale francese e europea. Attraverso una precisa [redacted] vigorosa [redacted] dell'ultima grande opera filosofica di Sartre, la Critica della ragione dialettica, Chiodi dimostra [redacted] il neo-marxismo sartriano sia costruito su presupposti radicalmente anti-marxistici. Che cosa, infatti, di meno marxistico della frattura sartriana della realtà in physis e antiphysis, «interno» ed «esterno», «interiorità» ed «esteriorità», «soggettivazione» e «oggettivazione»?

In clima di disgelo possono anche confluire le acque molto diverse dell'esistenzialismo [redacted] marxismo. E molti altri affluenti, come la fenomenologia e la psicanalisi, possono ingrossare il fiotto [redacted] corrente. Può anche essere vero che manchi al marxismo una moderna teoria della coscienza e che proprio questo difetto giustifichi l'operazione culturale tentata da Sartre. [redacted] questa operazione di [redacted] proprio «sincretismo» [redacted] mescolanza di motivi eterogenei ha luogo attraverso tutte [redacted] difficoltà, le ambiguità [redacted] le contraddizioni che il coraggioso libro di Chiodi mette [redacted] nudo.

Remo Cantoni

[redacted] fu [redacted] scrittore



Tutti ricordiamo Erich von Stroheim, l'interprete della *Grande illusione*, [redacted] regista e soprattutto attore di cinema; ma l'artista tedesco fu anche narratore. A sette anni dalla morte, le edizioni Sugar presentano in Italia il migliore dei suoi romanzi, *Paprika* (400 pagg., lire 3000). E' un dramma di amore e odio, ambientato in [redacted] tribù di gitani, raccontato secondo i canoni del realismo ottocentesco, con una ricerca di [redacted] effetto» sicura [redacted] persin truculenta.

Segnalazioni dantesche

* Per seguire la fortuna [redacted] Dante, la vastissima bibliografia antica e moderna sulla *Commedia*, [redacted] studi sottili e curiosi che ispirò, il mondo [redacted] Poeta, è di straordinario interesse «leggere» [redacted] catalogo [redacted] che la Libreria Antiquaria Pregliasco di Torino ha preparato per il centenario, sotto il titolo «Dante e il suo tempo». Sono 1100 titoli, che vanno dalla prima edizione aldina del poema, uscita a Venezia nel 1502, forse curata dal Bembo (costa 240 mila lire), e dall'edizione [redacted] più [redacted] e preziosa commentata [redacted] Cristoforo Landino, stampata [redacted] Venezia nel 1484 (vale [redacted] mila lire), fino ai saggi dei più recenti esegeti.

[redacted] Uno studioso francese, Auguste Valensin, ha scritto [redacted] *Il cristianesimo* [redacted] *Dante* un saggio rigoroso, che le Edizioni Paoline stampano [redacted] versione di Antonio Serra (240 [redacted] 1200 lire). L'autore, con l'*Imprimatur* ecclesiastico, affronta i problemi posti dalle audaci affermazioni dantesche nei campi della teologia, della politica religiosa, del giudizio su prelati e pontefici; [redacted] conclude che Dante [redacted] buon cattolico.

Quattro [redacted] italiani spiegano ai ragazzi i segreti [redacted] proprio lavoro

Cassola, Rigoni-Stern, Calvino e Primo Levi hanno curato per [redacted] collana scolastica la presentazione [redacted] se stessi

Con *Il taglio del bosco* (pp. 110, lire 500) di Carlo Cassola, *Il sergente nella ne*[redacted] (pp. 175, lire [redacted] di Mario Rigoni-Stern, *La tregua* (pp. 270, lire [redacted] di Primo Levi e *Il barone rampante* (pp. 241, lire 800) di Calvino, l'editore Einaudi ha inaugurato una nuova collana — «Letture per la scuola media» — sulla quale, in apparenza, o non ci sarebbe nulla da dire — trattandosi di opere notissime, già ristampate di[redacted] volte — oppure ci sarebbe [redacted] dire fin troppo come primo [redacted] organico [redacted] generoso tentativo di inserire la nostra letteratura contemporanea nei programmi delle scuole. Ma il ragionamento in questo senso tirerebbe in ballo argomenti e interessi che sarà meglio discutere più avanti: quando [redacted] conosceranno [redacted] reazioni degli insegnanti, e quando la collana — arricchendosi di nuovi titoli — mostrerà più chiaramente i suoi criteri.

Uno di questi criteri, tuttavia, [redacted] così nuovo, ed ha effetti così suggestivi indipendentemente dalla destinazione pratica dell'iniziativa, da meritar subito molta attenzione: la trovata, cioè, di affidare ogni romanzo alle cure dell'autore. Abbiamo così una piccola galleria di scrittori impegnati a «spiegare» la propria [redacted], annotandola e facendola precedere da [redacted] breve introduzione. E la sor[redacted] davvero grande. Sia perché mai [redacted] accaduto qualcosa di simile, sia perché — come ben [redacted] i lettori più aggiornati — l'impresa càpita nel momento più adatto: mentre la critica militante sembra che [redacted] raggiunto [redacted] massimo dell'invadenza [redacted] che stia riducendo l'opera degli scrittori [redacted] pretesto o strumento di frenetici trastulli. Qui, invece, [redacted] ga[redacted] à agli artisti: in veste [redacted] pacatissime guide intorno ai loro lavori [redacted] al loro mondo.

Così, andando per ordine, abbiamo Cassola che — evidentemente aiutato dalle [redacted] passate esperienze di professore — [redacted] rivela acuto [redacted] paziente in una fitta serie di note; e compone all'inizio un cordiale autoritratto di arti[redacted] disimpegnato, che culmina — con sottinteso riferimento a tante polemiche degli ultimi [redacted] — nel principio di un'ispirazione tanto più ricca [redacted] sentimento quanto [redacted] più lontana [redacted] pretese ideologiche: «*le gioie, i dolori, mi derivano più dall'immaginazione che dalla realtà... Scrivo per far provare agli altri un po' dell'emozione che mi dà la vita*».

[redacted] problematici Rigoni-Stern e Levi, anche in rapporto alle opere che presentano: *Il sergente* del primo, infatti, è la cronaca autobiografica [redacted] drammatiche vicissitudini della campagna di Russia, e *La tregua* del secondo [redacted] il racconto — anch'esso in prima [redacted] — del lungo viaggio di ritorno in patria compiuto dall'autore dopo la [redacted] liberazione [redacted] *Lager* tedesco. Opere, insomma, di vita vissuta, ma non [redacted] questo, nella coscienza dei loro autori, semplicemente documentarie.

Piace molto l'equilibrata intelligenza del Levi, che sottolinea con [redacted] leggera il valore educativo [redacted] propria testimonianza — [redacted] israelita cresciuto durante il fascismo [redacted] provarne che un'«*impreciso irritazione*» fino alla drammatica rivelazione [redacted] delle leggi razziali, e divenuto poi partigiano [redacted] un dovere [redacted] totalmente pri[redacted] enfasi eroica: «*la prospettiva del combattimento mi spaventava*», per concludere rivelando i vantaggi del[redacted] attuale professione — egli è chimico ricercatore — che lo tiene lontano [redacted] mestiere dello scrittore, ma lo aiuta a scrivere solo quan[redacted] non può farne a meno, e [redacted] abito di scrupoloso rispetto per la realtà.

Infine Italo Calvino, che compare in veste di curatore sotto l'anagrammatico pseudonimo di «Tonio Cavilla». E la decisione non [redacted] affatto capricciosa: è un modo arguto [redacted] distinguere la fantasia del narratore [redacted] ragionamenti del presentatore, assegnando a ciascuno [redacted] diversa responsabilità. [redacted] lo sdoppiamento, a conti fatti, [redacted] soprattutto il pregio di inventare la nuova figura di questo Tonio Cavilla, «personag[redacted] di un meticoloso docente e [illegible]», che esordisce [illegible] in due righe il contenuto [redacted] romanzo — «[illegible] sale su [redacted] un albero, si arrampica fra i rami, [illegible] da una pianta all'altra, decide che non scenderà più» — e poi tira avanti una fitta rassegna di motivi, di richiami culturalistici, di [illegible] schermaglie problematiche [redacted] che fan il variato monologo di un intellettuale, piacevole certo [redacted] troppo lontano dalle esigenze e dalle [illegible] di [redacted] lettore adolescente al quale, per sua fortuna, la difficoltà dell'introduzione verrà compensata dalla chiarezza delle note poste in fine ad ogni capitolo.

D'altra parte, anche della riuscita «scolastica» delle diverse presentazioni sarà bene [redacted] giudicare più avanti. Ma il pubblico [redacted] buona volontà, [redacted] anche semplicemente curioso, non dovrebbe lasciarsi sfuggire un'occasione [redacted] singolare di leggere sotto la guida diretta [redacted] scrittore. Tenendo presente, poi, che almeno questi primi quattro sono di un'esemplare signorilità: e che non chiedono di [redacted] ammirati, bensì di esser capiti.

Ferdinando Giannessi

Autobiografia [redacted] Berto

L'autore di [redacted] Il male [redacted] parla di sé, [redacted] uomo e scrittore, ristampando la [redacted] prima opera

Giuseppe Berto — autore, l'anno scorso, del superpremiato romanzo Il male [redacted]ro — parla [redacted] sé e della propria attività nelle cento pagine «biocritiche» [redacted] premesse alla ristampa del suo primo lavoro — Le opere di Dio (ed. «Nuova Accademia»; pp. 213, lire [redacted] — già pubblicato nel '48 sulla scia [redacted] quell'Il cielo è rosso che lo aveva consacrato narratore nuovo e importante.

Che Le opere [redacted] Dio, amara vicenda di contadini veneti nella bufera della guerra, fosse un'opera sbagliata — tra velleitaria [redacted] bozzettistica — oggi [redacted] ancor più evidente di allora. Ma il libro merita egualmente di esser cercato per le recentissime cento pagine introduttive. Nelle quali il Berto — che infatti le intitola «Dell'inconsapevole approccio» — racconta della sua spontanea adesione ai moduli di quello che fu subito chiamato «neorealismo»; documenta quanto scarsamente e occasionalmente co[redacted] gli scrittori americani dei quali venne accusato di essere un semplice imitatore; si perde a ragionare sul «senso di colpa» che costituirebbe il fondamento delle sue ispirazioni. E tutto questo non persuade: realismo, americanismo, psicologia dell'inconscio, son tutte cose che in letteratura hanno ormai fatto la loro stagione, e restano come metafore vuote.

Ma il discorso del Berto è invece piacevole e curioso [redacted] altro senso: come lunga divagazione in chiave goldoniana [redacted] di un personaggio in bilico fra ingenuità e arguzia, ricco di umori [redacted] gentilezze [redacted] capricci quanto basta per dimostrare che l'autobiografia — sia pure a ruota libera e indirettamente [redacted] da interessi autocritici — resta un genere capace [redacted] molte [redacted]prese.

g.

[redacted] AI [redacted]

[redacted] leggere Maugham?

La signora L. R., di Saluzzo, scrive:

«Avevo deciso di portare in vacanza alcuni romanzi di Somerset Maugham. Ne ho parlato con amici colti, che hanno deplorato la mia scelta, definendolo uno scrittore mediocre e superato. Debbo accettare [redacted] giudizio e prendere con me altri libri?».

William Somerset Maugham, forse il più fortunato scrittore del nostro secolo, e con l'aiuto del cinema forse il più letto, non ha mai convinto la critica italiana: che ne registrava i successi presso il «grosso» pubblico con un certo fastidio. E indubbiamente non è un artista perfetto, non è un «classico», [redacted] aprì alla letteratura strade nuove. Diremo che è soprattutto un grande, grandissimo artigiano, che sino alla più tarda vecchiezza restò fedele ai principi estetici, ideali e interessi che prevalevano tra [redacted] fine dell'800 ed il principio del '900; quindi ad alcuni lettori appare «superato». Probabilmente sfruttando [redacted] facilità creativa, scrisse troppo; e la [redacted] opera è disuguale. Ma, nei limiti di cui [redacted] stesso aveva coscienza, che splendido, felice narratore! Si proponeva di offrire al lettore «gusto, interesse e commozione»: ci riuscì quasi sempre. La sua vastissima opera, [redacted]stenuta da una eccezionale esperienza personale e dalle più diverse curiosità, ci conduce dalla grigia Londra dei primi del '900 alla bohème parigina, dalle avventure della guerra combattuta nel servizio segreto ai mondi esotici del Sud, e dalla «buona società» europea al misticismo orientale.

Schiavo d'amore, La luna e [redacted] soldi (libera biografia di Gauguin), Il velo dipinto, Il filo del rasoio restano, e con ragione, libri popolari e di sicuro interesse. Ma [redacted] meglio della sua produzione può [redacted] cercato [redacted] racconti: asciutti, tesi, densi [redacted] «atmosfera», [redacted] l'indimenticabile Pioggia. Rileggere Maugham, non è da lettore [redacted] cattivo gusto. Un critico esperto e colto come Arrigo Cajumi, dichiarava di preferire il [redacted] robusto, costruttivo talento di narratore ai gracili e noiosi sperimentalismi di tanti, illustri scrittori contemporanei.

Borse economia e finanza

Ieri, [redacted] presieduta dall'on. Pella

Poste le basi dell'istituto finanziario per il rilancio dell'economia piemontese

La relazione del dott. Rota [redacted] principi [redacted] gli scopi della nuova società: concorrerà fino al 20 per cento sul capitale delle piccole e medie aziende industriali, promuoverà indagini di mercato, presterà opera [redacted] assistenza tecnica - Previsto l'apporto delle principali banche e degli enti pubblici all'iniziativa - Fissata al 27 luglio la discussione sullo statuto

[redacted] Comitato promotore per la costituzione di una società finanziaria [redacted] lo scopo di rilanciare l'economia industriale del Piemonte, si è riunito ieri [redacted] Torino presso la sede dell'associazione Piemonte-Italia sotto la presidenza dell'on. Pella.

Com'è noto, la proposta di un istituto di credito a lungo termine che [redacted] come finalità prestiti a piccole e medie aziende [redacted] settore industriale ed agricolo in Piemonte, era stata [redacted]ta dal direttore generale dell'Istituto bancario San Paolo, cav. del lavoro dott. Rota, nel corso del convegno su «L'economia piemontese nel Mercato Comune» svoltosi [redacted] Torino nel giugno scorso.

In quell'occasione l'on. Pella, sintetizzando i consensi immediati manifestati [redacted] rappresentanti del settore industriale, aveva dichiarato: «Accogliamo con animo grato la proposta. L'associazione Piemonte-Italia si fa carico dell'iniziativa sperando di poterla presto utilizzare».

I primi colloqui diretti ad una configurazione generale delle finalità e dell'impostazione dal punto di vista economico della suddetta società finanziaria, si sono tenuti ieri. Alla riunione [redacted] intervenuti il dott. Calleri, presidente della Cassa di Risparmio, il prof. Jona, presidente dell'Istituto bancario San Paolo, il [redacted]. del lavoro Rota, il dottor Venesio, presidente della Banca anonima di credito, il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il dott. Morgando, direttore generale dell'Istituto di Credito agrario per Piemonte e Liguria, il cav. del lavoro rag. Soffietti, pr[redacted] della Banca popolare di S. Gaetano, l'avv. Gerbino, presidente del Comitato Borsa, ed il dott. Etzi, direttore dello stesso Comitato, il dott. Furlatti, amministratore delegato dell'Ifi, il prof. Pacces, titolare della cattedra di tecnica industriale dell'Università di Torino, [redacted] il rag. Codegone, segretario generale della Banca di Novara.

I presenti sono stati tutti concordi sulla relazione di massima tenuta dal dott. Rota che ha illustrato gli scopi della costituenda società finanziaria. «L'istituto — egli ha detto — interverrà in concreto nell'economia piemontese partecipando fino ad un [redacted]mo del [redacted] per cento del capitale delle medie e piccole aziende.

«Naturalmente, avendo la società finanziaria [redacted] proprio programma [redacted] carattere regionale nello sviluppo delle attività aziendali, l'intervento nelle singole industrie obbedirà ad un criterio assolutamente libero: l'istituto non deve cioè essere inteso come un aiuto alle aziende c[redacted]e a[redacted]ualmente si trovino in cattive acque».

Il dottor [redacted] ha continuato la [redacted] relazione illustrando gli scopi [redacted] si prefigge la «finanziaria». Essi si possono sintetizzare in tre diverse direttive. La prima [redacted] queste direttive consiste nell'ammodernamento tecnologico delle singole industrie; la seconda in un aiuto alle indagini di mercato di ogni singolo settore; infine in un'ampia consulenza sui problemi aziendali, sia specifici, sia di categoria. E' stato puntualizzato [redacted] la «finanziaria» agirà con attività propria e seguirà le aziende nel loro sviluppo favorendone [redacted] concentrazione e la specializzazione, in modo da renderle più adatte ad una maggiore penetrazione nel mercato nazionale ed internazionale.

Al finanziamento dell'istituto parteciperanno aziende [redacted] credito torinesi e piemontesi. E' stata però accettata, [redacted] favore, l'eventualità di un intervento dell'Imi. di aziende che non hanno [redacted] loro sede in Piemonte e delle principali compagnie [redacted] assicurazione.

Non si è ancora stabilito l'esatto ammontare [redacted] capitale sociale, ma si prevede che, sin dall'inizio, esso sarà [redacted]ito da diversi miliardi di lire. Non si esclude, in un secondo tempo, l'emissione di un titolo quotato. In un dibattito tra i presenti [redacted] stato anche tracciato, a grandi linee, il programma concreto della «società finanziaria». Esso avrà un carattere regionale nello sviluppo delle attività aziendali, nel senso che si preoccuperà soprattutto di nuove iniziative, necessarie per una ripresa economica piemontese.

Il rilancio dell'economia comporta un aggiornamento tecnologico delle aziende con conseguente riduzione della richiesta di mano d'opera; ma le nuove iniziative ovvieranno a questo inconveniente perché, con un incremento industriale, si apriranno nuovi posti di lavoro. Anche per ciò che riguarda il settore agricolo [redacted] previsti ammodernamenti: il prodotto verrà trasformato secondo criteri industriali (esempio: inscatolamento della carne, produzione in serie dei vini ecc.)

«Questa — ha concluso il dott. Rota — [redacted] le grandi linee dello statuto della "società finanziaria" che ho il compito di redigere. Nella prossima riunione si discuterà sui singoli capitoli e [redacted] altri dettagli pertinenti alle complesse iniziative che ci proponiamo. Siamo lieti che quanto abbiamo in programma di fare corrisponda ad una reale esigenza degli operatori piemontesi».

Il Comitato promotore si riunirà nuovamente il 27 luglio. a. n.

Nel primo trimestre '65

In diminuzione [redacted] vendite dei «grandi magazzini»

Roma, [redacted] luglio.

L'ammontare [redacted] vendite nei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico è lievemente diminuito nel primo trimestre del 1965. Lo ha rilevato una indagine dell'Istituto centrale di statistica, che ha messo anche [redacted] rilievo come nello stesso periodo di tempo siano invece aumentate le vendi[redacted] principali cooperative [redacted] co[redacted].

In complesso (cioè per gran[redacted] magazzini e cooperative di consumo), l'indice [redacted] vendite [redacted] passato dal gennaio al marzo del 1965 da 219,1 a 216,3 (prendendo come media [redacted] sia il 1956 = 100). In particolare, l'indice per i grandi magazzini e magazzini a prezzo unico è sceso, nel corso del trimestre, [redacted] 220,2 a 221,2, mentre per le principali cooperative di consumo [redacted] salito da 173 a [redacted].

Due autostrade uniranno Italia e Germania Occidentale

L'annuncio dato a Monaco

Bonn, 13 luglio.

Italia e Germania — ha annunciato a Monaco di Baviera il senatore Caron, sottosegretario al Bilancio — [redacted] collegate non da una, ma [redacted] due moderne autostrade. Accanto all'autostrada del [redacted] (che attraverso Bolzano, Trento, Verona raggiungerà Modena e si allaccerà all'Autostrada [redacted] Sole), la cui costruzione dovrà venire completata entro il 1970, verrà costruita un'autostrada parallela [redacted] congiungerà Monaco di Baviera con Venezia.

Questa [redacted] autostrada, chiamata «di Alemagna», dipartendosi dall'autostrada Monaco-Kufstein, raggiungerà Brunico attraverso lo Zillertal (Austria) e la Valle Aurina e poi proseguirà per Dobbiaco, Cortina, percorrerà le valli [redacted] Boite e del Piave e scenderà sulla Laguna. t. s.

Mattarella firma oggi a Varsavia l'accordo commerciale con la Polonia

Il trattato prevede anche la cooperazione tecnica e industriale fra i due Paesi - Si attende un rapido aumento degli scambi italo-polacchi, che l'anno scorso hanno raggiunto la somma complessiva di 53 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) Varsavia, 13 luglio.

L'on. Bernardo Mattarella, ministro del Commercio con [redacted] italiano, è giunto questa sera a Varsavia, [redacted]niente da Roma. Domani, 14 luglio, firmerà l'accordo di cooperazione economica, tecnica ed industriale fra l'Italia e la Polonia.

L'accordo, [redacted] primo che viene stipulato tra l'Italia e un paese dell'Est europeo, consentirà di intensificare i rapporti tra le [redacted] economie, il cui interscambio ha avuto negli ultimi due anni un notevole incremento, avendo raggiunto nel 1964 la somma complessiva di circa 53 miliardi.

In virtù di questo incremento, il saldo passivo italiano è passato da 18 a 13 miliardi, ma è destinato a diminuire in seguito ai previsti maggiori acquisti polacchi di beni strumentali in Italia.

Fra le voci delle esportazioni italiane verso [redacted] che hanno registrato negli ultimi tempi un più marcato incremento sono le fibre ed i filati artificiali e sintetici, nonché le materie plastiche; tra le voci principali delle importazioni italiane [redacted] gli equini, i bovini, [redacted] carni ed i [redacted]dotti chimici.

Tutti i giornali hanno ripreso i dati di un comunicato dell'agenzia «Pap» secondo cui, nel corso dell'ultimo decennio, gli interscambi tra la Polonia e l'Italia sono passati da 74 milioni a 348 milioni di sloty. L'Italia occupa [redacted] quarto posto (dopo Gran Bretagna, Stati Uniti e Repubblica federale tedesca) tra i paesi occidentali con cui la Polonia ha scambi commerciali.

(Ansa)

Stamane le conclusioni

L'esame [redacted] congiuntura al Consiglio Economia e [redacted]

Roma, 13 luglio.

L'assemblea del Cnel ha concluso in serata l'esame del rapporto semestrale dell'Isco sulla evoluzione [redacted]giunturale dell'economia italiana. [redacted] Dopo alcuni chiarimenti del direttore dell'Isco Miconi e la replica del relatore prof. Coppini, [redacted] stata presentata una serie di ordini del giorno, recanti suggerimenti di politica economica alle autorità. [redacted] ordini del giorno sa[redacted] resi pubblici domani mattina.

15% più che nell'anno scorso

[redacted] miliardi il fatturato [redacted] Romeo in [redacted] mesi

Milano, 13 luglio.

Il fatturato dell'Alfa Romeo nel 1° [redacted] 1965 [redacted] di L. 68.417.000.000, [redacted] tro lire 59.317.000.000 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento quindi del 15%.

Le [redacted] autovetture di marca Alfa Romeo vendute dal 1° gennaio al 30 giugno 1965 sono state 34.400, contro 27.300 del corrispondente periodo del 1964, con un incremento del 26%. Sempre [redacted] 1° semestre l'esportazione di autovetture ha registrato un incremento del 80%.

(Agenzia Italia)

Ancora in deficit [redacted] giugno il commercio estero inglese

Il passivo a fine mese è [redacted] di oltre 143 miliardi [redacted] lire - Più debole la sterlina dopo il comunicato ufficiale sull'andamento [redacted] scambi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 luglio.

Le [redacted] statistiche sulla bilancia commerciale di giugno hanno deluso l'Inghilterra. Sono diminuite le importazioni, ma anche le esportazioni. Un altro mese di scambi [redacted] è quindi chiuso con un massiccio deficit: [redacted] milioni di sterline, pari a oltre 143 miliardi di lire. E' un disavanzo assai inferiore a quello di maggio, quando [redacted] giunse alla cifra record di ben 109 milioni di sterline, [redacted] — [redacted] avvertono gli esperti della City e del governo — [redacted] v'è motivo [redacted] soddisfazione.

Il deficit di maggio fu eccezionalmente ingrossato dall'entrata, in quel mese, di merci accumulate oltre frontiera, in attesa della riduzione dal 15 al 10% della sovrattassa sulle importazioni. L'imposta fu diminuita il 27 aprile. Con [redacted] disavanzo [redacted] giugno non si è avuto pertanto un progresso, ma un ritorno ad una sconcertante, negativa normalità.

Le odierne statistiche, più che generare allarme, hanno diffuso nel mercato azionario ulteriore circospezione. L'indice del Financial Times segnala stasera una caduta [redacted] titoli di 2,4 punti. Anche [redacted] sterlina ha subìto [redacted] leggera flessione: ha chiuso a [redacted] dollari 79 cents e 1/16, con una perdita di 1/16 di cent.

Il fenomeno più inquietante è rappresentato dal torpore delle esportazioni. Nonostante i molti incentivi introdotti dal governo laburista, è da cinque mesi ormai che le vendite all'estero sono statiche o calano. Il trimestre aprile-giugno mostra una continua discesa. In aprile, fra esportazioni e riesportazioni, Londra vendette per 400 milioni di sterline; [redacted] maggio per 392, in giugno per 388. Deludente è pure il raffronto fra il primo [redacted]stre '65 e lo stesso periodo [redacted] '64. Sono salite [redacted] 5% le esportazioni [redacted] manufatti, [redacted] — dicono i documenti ufficiali — sono diminuite quasi tutte le altre.

Troppo alto, invece, nonostante l'onerosa sovrattassa, rimane il livello delle importazioni. [redacted] ormai chiaro che l'imposta durerà più a lungo del previsto. Si sperava in una riduzione dal 10 [redacted] 5% durante l'estate, ma l'imminente [redacted] dell'autunno, con il timore [redacted] gravi difficoltà stagionali nella bilancia dei pagamenti, ha probabilmente indotto il governo ad un rinvio.

In giugno — si apprende oggi — le importazioni ascesero [redacted] 471 milioni di sterline, un calo [redacted] 30 milioni rispetto all'eccezionale quota di maggio. Esportazioni e riesportazioni ammontarono — come abbiamo detto — a 389 milioni, da cui [redacted] disavanzo di [redacted] milioni [redacted] sterline.

Gli insuccessi nella «battaglia per le esportazioni» originano soprattutto dalla maggiore attrattiva esercitata dal mercato interno. I consumi sono altissimi, i redditi continuano a salire, prevale ancora un'atmosfera di boom. I produttori trovano più conveniente e meno faticoso smerciare i loro prodotti in patria. [redacted] la situazione [redacted] cambierà, Wilson, prima o poi, dovrà comprimere il mercato domestico, per rendere più allettante quello stra[redacted]. m. ci.

In tre mesi, rispetto al '64

Aumentata del 7% a Bonn la produzione industriale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 luglio.

(t. s.) La produzione dell'industria tedesca [redacted] primo trimestre [redacted] quest'anno è aumentata del 7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno s[redacted] informa l'Istituto per l'industria te[redacted] [redacted] Colonia.

Secondo i dati pubblicati oggi, tra i Paesi del Mercato comune soltanto l'Olanda ha registrato nel primo trimestre del 1965 la [redacted] quota di aumento percentuale della produzione.

In Belgio l'aumento è stato del 3 per cento, in Francia [redacted] vi è stato aumento, in [redacted] è stata registrata una diminuzione tra [redacted] 2 e il 3 per cento.

Ieri per la prima volta

I [redacted] della Ceca [redacted] la Francia

(Dal nostro corrispondente) Lussemburgo, 13 luglio.

Per la prima volta un Consiglio dei ministri dei sei Paesi [redacted] Comunità europea [redacted] è [redacted] [redacted] Francia: è quello [redacted] Ceca (Comunità carbone e acciaio), riunitosi oggi a Lussemburgo.

[redacted] governo di Parigi aveva chiesto [redacted] soppressione di questa seduta. I cinque altri Paesi hanno invece [redacted] tenere ugualmente la riunione, che si è svolta sotto la presidenza di turno dell'on. Scarlato, sottosegretario all'Industria. Non sono però state prese formali decisioni sui punti all'ordine del giorno, anche se, nella maggior parte dei casi, avrebbero potuto esser prese a maggioranza semplice. E' stata scelta [redacted] «procedura scritta». I risultati delle discussioni [redacted]ranno cioè trasmessi per iscritto ai vari governi per [redacted] approvati: una mancata risposta sarà interpretata come accettazione. s. d.

LE [redacted]

A Wall Street lieve flessione

La media Dow Jones degli industriali scende da 877,96 a 876,97
[redacted]rigi calma - [redacted] Francoforte, Londra e Zurigo prevalenza di declini

New York, 13 luglio.

[redacted] mercato ha registrato un andamento riflessivo, attraverso [redacted] molto modesti, ma ha potuto mantenere le flessioni entro limiti frazionali.

Medie [redacted]ow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 876,97 (877,96); Ferroviari [redacted] (200,29); Obbligazioni interne [redacted] (89,36); Pubbl. Utilità 156,78 (157,60).

Azioni scambiate numero 3.260.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Montecatini 11 3/4-12 (11 3/4-12 1/2); American Cyanamid 74 1/2 (75); American [redacted] and Tel 67 1/2 (67 1/4); Bethlehem Steel 35 3/8 (35 5/8); Du Pont de Nemours 237 (236); General Electric 99 (99 1/2); Ford 52 7/8 (53); General Motors 97 (96 7/8); I.B.M. 466 (467); Kennecott Copper 104 1/2 (103 3/4); Standard [redacted] of [redacted] J. 78 (77 5/8); U. S. [redacted] 48 7/8 (47 1/8); Woolworth 28 7/8 [redacted] 5/8).

Londra, 13 luglio.

L'iniziale ribasso dei corsi, in previsione [redacted] dati sulla bilancia commerciale, è stato seguito da vendite che, unitamente alla assenza di interesse del denaro, hanno causato un ulteriore deterioramento delle quotazioni. Tutti i comparti hanno chiuso [redacted] ribasso, con declini generalmente contenuti.

Indice [redacted] industriali 402,5 (ieri 405,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 49 1/2 (50); Snia Viscosa priv. 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 15 (15 1/4).

Parigi, 13 luglio.

Pochi affari e notevole riserbo degli operatori, accen[redacted] dalla festività di domani (anniversario della presa della Bastiglia). Variazioni di scarsa entità.

Indice dei valori nazionali 87 (ieri 87,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,50 (13,45); Finsider 6,50 (6,60); Pirelli 21,90 (22,30); Snia Viscosa 30,80 (30,60); Fiat n. q. (15,20); Montecatini 11 (10,90).

Francoforte, 13 luglio.

Ribassi in apertura, seguiti da una certa resistenza, alcuni valori hanno recuperato in parte il terreno perduto. Chiu[redacted] poco attiva, [redacted] quotazioni generalmente in [redacted].

Indice generale industriale 120,39 (ieri 121,71).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 13 (13); Fiat n. q. (12); Fiat priv. 10,30 (10,20); Finsider 5 (5); [redacted] Marelli 5,26 (n. q.); Montecatini 9,10 (9,15); Olivetti 10,70 (10,75); Pirelli 18,40 (18,30); Snia Viscosa 25 (25,10).

Zurigo, 13 luglio.

Dopo i rialzi della vigilia, la quota ha registrato oggi una prevalenza di declini. Disposizioni migliori dei titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Carlo [redacted] (49,75); Rumianca 11,20 (11,10); Italcementi 97 (95,50); Snia Viscosa 28,40 (27,75); Bastogi 12 (11,75); Condotte 3,40 (3,35); Fiat 12,70 (12,45); Imm. Roma [redacted] (2,95); Invest 20,10 (20,90); Ledoga priv. 21,25 (21,15); Magneti Marelli 5,95 (5,90); Pirelli 20,25 (20,10).

Unione Banche Svizzere 2910 (2920); Società di Banca Svizzera [redacted]140 (2165); Credito Svizzero 2440 (2450); Electro-Watt 1690 (1690); Interhandel 4675 (4660); Italo-Suisse 275 (273); Aare-Tessin 970 (n. q.); Adolph [redacted] 1450 (1450); Bally 1530 (1525); Brown Boveri 1810 (1830); Ciba [redacted] (5210); Fischer [redacted] (1525); Lonza 1390 (1395); Nestlé 2705 (2725); Sulzer 2830 (2840).

Oro e valute [redacted]

[redacted] 13 luglio.

Moderato assorbimento nel settore delle banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 155-158. Sempre stabile ma con limitata richiesta l'oro fino, a quota 706-716 lire al grammo.

L'indice generale azionario passa da 60,69 a 61,50 (+1,30%)

Vivace rialzo delle quotazioni [redacted] notevole volume [redacted] affari

La Borsa ha reagito alla pesantezza della vigilia [redacted] una [redacted] meglio intonata, sorretta [redacted] una larga corrente di acquisti - Ben tenuto il reddito fisso [redacted] oscillazioni frazionali - Dopoborsa attivo e sostenuto

LE QUOTAZIONI A [redacted]

[redacted]	13	Variaz.
[illegible] DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
» » con	[illegible]	—
Redimibile 3½	[illegible]	—
» » con	[illegible]	—
Ricostruz. 3½	94 925	+ 0 10
» con	94 825	+ 0 10
Ricostruz. 5%	95 90	+ 0 30
» con	95 80	+ 0 30
Rif. Fond. 5%	95 90	+ 0 70
Pr. R. 5% Tr.	95 90	+ 0 20
» '84	95 25	—
B.T.N. 5% '66	100 25	— 0 05
» » '68	100 42	— 0 15
» » '69	100 90	— 0 20
» » '70	100 65	— 0 15
» » '71	100 90	— 0 10
» » '73	100 90	—
B.T.S. 5% '66	100 22	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('58) 6%	99 50	—
» mec. 6%	97 60	—
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 D. 6%	77 75	—
» ('59) 6%	97 70	+ 0 20
» ('70) 6%	98 10	—
» '59 5½%	90 70	—
» '60 5½%	89 50	— 0 50
» '61 5½%	89 20	— 0 15
» '63 5½%	89 75	—
» '64 6%	97 20	+ 0 10
» Sider% ...	98 70	— 0 15
» Elettr. 5½%	105 —	+ 1
» » 5½% ...	90 20	—
» » Sider 5½	94 90	+ 0 30
[illegible] 4½	99 75	—
[illegible] 5%	91 50	+ 0 20
FF. SS. 5%	94 50	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 30	— 0 20
» » '58	92 50	+ 0 30
» 6% '60	86 80	—
» 5% '61	86 80	+ 0 30
P.S.Agr. 5% I	86 50	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	94 70	—
OO.PP. 5%	87 10	+ 0 10
» 5½%	91 —	—
» 6%	11 75	—
» » ... 64	99 —	—
Cel.Petrolio 6%	98 70	—
» » 6% '57	99 60	— 0 60
» » 6% '58	96 90	+ 0 10
» Ag. 6% '58	96 80	+ 0 30
» Bad 6%	95 70	—
» » 5½%	89 50	—
» » 5½ '61	88 80	—
» » 5½ 61 ...	88 40	+ 0 10
» » 5½ 62 ...	88 40	+ 0 05
» » » 62 ...	88 40	+ 0 05
» » » 63 ...	85 50	+ 0 15
» » » 65 ...	90 30	—
» » 6% 64 ...	95 90	—
» Gela 5½%	[illegible]	—

Titoli	13	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliora. 5%	83 70	—
» 5% '63	84 40	—
» O.Ir.5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.P.B. Nap.5%	87 —	—
Iccimer 5½	99 80	—
» 6% '56	99 60	—
» 5½ '61	87 —	— 1 50
» 5½ 62 ...	96 50	—
» » » 5...	87 75	—
» » » 6...	87 50	—
» » 63 7...	87 55	—
» » 63 8...	87 60	—
» 6% 64 9...	94 30	—
» » 64 10	94 30	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Sélpu vent. 6%	95 15	— 0 10
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 66	96 40	—
Sélpu Cel. 6%	95 90	+ 0 20
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1-2...	99 80	—
» XVIII 6%	96 30	— 0 15
» XIX 6%	99 35	—
» XX 6%	96 50	— 0 50
» XXI 5%	90 80	+ 0 20
» XXII 5%	86 20	— 0 20
» XXIII 5%	85 75	— 0 05
» XXIV 5½	88 80	—
» apr. 1964	95 95	—
» Cr.N 6% I...	94 70	—
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	94 —	—
» AEM 5½ 60	87 40	— 0 40
» » » 62	88 —	—
Genova 6% '59	94 25	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	97 60	— 1 10
Fiat 6% '56	99 90	+ 0 40
Fiat 6% '57	98 40	— 0 10
Fiat 5½% '60	90 20	— 0 15
RFF 5½%	85 60	+ 0 10
Pirelli 6% '46	99 50	—
» 5½% '62	87 50	—
Dlr. 46-49 7%	102 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 55	—
» 1959 7%	101 80	—
» '57 6½%	99 40	— 0 40
» 62 5½ 1...	85 —	— 0 20
» » » 2...	85 —	— 0 20
» Bari 5½%	96 80	—
Magneti 46 7%	102 50	—
» 49 7%	103 50	—
» [illegible] 7%	102 25	—
[illegible]	104 —	—
» 6% 1960	94 50	—

Titoli	13	Variaz.
[illegible] 5½ '63	96 —	—
[illegible] 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cent.-Cen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 54	108 —	—
Ang.-Fren. 6%	96 —	—
Dal. R. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	[illegible] 50	— 0 30
Dalmi 6%	[illegible] 50	— 0 75
» 6% '58	95 30	— 0 70
» 5½% '60	87 50	— 0 30
» 5½% '61	88 90	— 0 10
» 5½% '62	87 —	— 0 15
Meridional. 6%	95 50	—
Finsea 6%	97 75	—
» 6% '57	[illegible]	—
» 6% '64	[illegible] 25	+ 0 05
Selpi 6%	97 50	—
Timo 6%	97 —	—
Talvo 6%	96 50	—
Terni 6%	95 —	— 1
Ilva 6%	95 50	—
Rosa 6%	100 50	—
SIP 6%	97 —	—
[illegible] 6½%	100 50	+ 1 30
[illegible] 7%	101 —	—
[illegible] 6%	107 —	—
E.Fossi 5,75 59	78 —	— 0 95
» 5,50 62	77 20	—
[illegible] 5½	85 50	+ 0 15
» 5,53 62	83 —	—
[illegible] 5½% 60	83 —	+ 0 50
» » 62	83 —	+ 0 30
Ligogna 6% 59	91 25	— 0 25
[illegible] 5½	[illegible]	—
[illegible] 5½	87 —	—
M. Cen 5½ '61	89 25	—
Tr.C.S.Sar.5½	88 —	—
Autostrade 5½	86 40	+ 0 90
Finsider C. 5½	95 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5870	+ 45
Ass. Tor. priv.	4085	—
Assic. Generali	81450	+ 1500
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2482	+ 7
Invest	2965	+ 30
Finsider	643	+ 17
Finelettrica	1343	+ 23
Mediobanca	60990	+ 1110
La Centrale	9400	—
Merid. Finanz.	1960	—
Ferr. Merid.	1673	+ 18
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
R.A.I.	6800	—
Torino-Nord	20 10	—
Sip	2330	+ 13

Titoli	13	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1910	+ 27
FIAT priv.	1633	+ 7
Nebiolo	600	+ 5
[illegible]	1200	+ 60
Dalmine	1020	+ 12
Westinghouse	675	—
Ferriera	425	—
[illegible]	1465	+ 30
Olivetti priv.	1712	+ 23
Terni	563	+ 30
M. Marelli	597	+ 7
[illegible]	845	—
TESSILI		
Borgosesia	7750	+ 140
Viscosa	3965	+ 72
Viscosa priv.	3270	—
Chatillon	6060	—
Cotonificio Mer.	—	—
[illegible]	240	—
CHIMICI		
[illegible]	943	+ 4
Farmitalia	950	—
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	19500	+ 400
SAFFA	5830	+ 120
ANIC	1147	+ 13
Rumianca	1570	+ 5
Montecatini	1434	+ 18
Ligogna	181 50	+ 1
[illegible]	79 75	—
S.A.R.O.M.	890	—
Cir	2960	—
MINERARI		
[illegible]	645	+ 1
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13460	+ 330
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	163	—
Florio	89	—
[illegible]	172	+ 2
Eridania	2040	—
Motta	11175	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2725	+ 85
[illegible]	3630	—
[illegible]	5530	—
Immob. Roma	420	+ 12 50
[illegible]	1980	—
[illegible]	125	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	725	+ 20
C. Acqua Roma	470	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1510	— 40
Cartiera Burgo	15350	+ 150
Fornaci Riun.	11100	—
Eternit	5000	—
Pirelli	2865	+ 40
[illegible]	145	+ 1
Rinascente	220	+ 5
Rinascente pr.	176	+ 1
Ind. Stura	1700	—

La Borsa ha reagito sin dall'apertura alla pesantezza della vigilia ed al tono costantemente fiacco delle scorse giornate [redacted] una seduta meglio intonata. Il recupero iniziale ha fatto leva sulle Terni, che hanno ottenuto una più favorevole valutazione dei beni [redacted]duti all'Enel. La Terni [redacted] progresso hanno naturalmente richiamato qualche compera su Finelettrica e Finsider. [redacted] mercato, nelle sue [redacted] voci di punta, [redacted] rimasto a lungo in forse prima di esprimere una partecipazione concreta al movimento in [redacted].

Dopo numerose oscillazioni di modesta ampiezza, la tendenza migliore si è imposta al listino per i titoli di primissimo piano, gli immobiliari e per altre voci meno trattate.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza dei compratori.

Prezzi informativi [redacted] *serata: Fiat 1925-30, Montecatini 1445-50, Viscosa 4010-20, Assic. Generali 82.700-83.000.*

Diritti: *Rinascente: ordinari lire 76, privilegiati lire 56,25; La Centrale lire 30.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.600.000 c. n., obbligazioni per lire 66.000.000 c. n., azioni n. 105.275.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	61.160	Pirelli C.	[illegible]
[illegible]	3700	[illegible]	1048
Centrale	9400	Set	2482
Invest	2930	[illegible]	2070
Bastogi	[illegible]	Generali	[illegible]
Sviluppo	[illegible]	Ras	[illegible]
Finmare	[illegible]	Incendio	8085
Finelettr.	1235	[illegible]	53.000
Finsider	638	Ass. Tor.	5860
Breda	5140	Ass.Tor.pr.	4001
[illegible]	122	Ass. Milan.	20.400
SME	1995	Ass.Mil.pr.	13.515
[illegible]	896	Fond. Tit.	[illegible]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	600	Autostrade	2175
[illegible]	1520	Sip	2530
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.500	Lanerossi	2950
Val Ticino	19.125	[illegible]	145
[illegible]	579	[illegible]	126
De Angeli	2020	Cascami	8135
Cucirini	6522	Bernina	1200
Linificio	560	Chatillon	4050
Rossari	19.210	Snia Visc.	3974
Rotondi	15.905	Viscosa pr.	3260
Tosi	2055	[illegible]	515
Cot. Mer.	—	[illegible]	110
Unione M.	29.100	Marz. pr.	1950
[illegible]	1454		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1025,50	[illegible]	5980
Magona	951	[illegible]	805
Metallurg.	3360	Falck	4060
[illegible]	15.455	Falck pr.	3850
[illegible]	1436	Trafileria	635
[illegible]	449	[illegible]	726
Dalmine	1480	Terni	542
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	—	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	1913	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1634	Olivetti	1701
Nebiolo	992		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2270	Magrini	640
Emiliana	1810	Tecnom.	1440
[illegible]	2045	Alto Ven.	1390
[illegible]	995		
ALIMENTARI			
[illegible]	1870	[illegible]	1510
[illegible]	13.515	Motta	11.299
[illegible]	1140	It. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1125	Rumianca	1575
[illegible]	5360	[illegible]	900
Italgas	935	C. Erba	6960
L. Ligogna	161	Erba priv.	4960
[illegible]	436	[illegible]	14.050
[illegible]	80	Caffaro	144
[illegible]	2460	Ledoga	2695
Mira L.	39.450	Ledoga [illegible]	[illegible]
[illegible]	1325	[illegible]	6200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1746	Milano C.	33.700
Iniziative	2040	[illegible]	2575
[illegible]	1870	[illegible] Ferr.	400
Beni Stab.	2720	[illegible]	5540
Con. Imm.	427		
DIVERSI			
Edison	2099	[illegible]	101,80
[illegible]	27,25	Pir. SpA	2830
[illegible]	41.300	[illegible]	5420
Burgo	15.350	[illegible]	218
Ginori	501	Rinasc.pr.	179
Ciga	3485	C. Acqua	475
Italcem.	13.550	De Ferrari	948
Cementir	5500	Sai	3250
Car. Petri	139,50	[illegible]	1349,50
Eternit	4920	[illegible]	5900
[illegible] A.	1201		

Milano, 13 luglio.

Giornata positiva in Borsa dopo tante sedute incolori e prevalentemente fiacche. [redacted]mane il mercato ha beneficiato di [redacted] solido incentivo: l'accoglimento del ricorso [redacted] Terni, con conseguente [redacted] valutazione [redacted] spettante dall'Enel; di ciò bene[redacted] [redacted] gli azionisti e di conseguenza la deliberazione ha avuto riflessi immediati sul mercato che ha registrato ben presto una larga corrente di acquisti sulle Terni, [redacted] miglioravano [redacted] oltre il [redacted] per cento e quindi sulle Finsider e Finelettrica. Successivamente, di riflesso, si è avuto [redacted] buon risveglio [redacted] interessamento su tutta la quota azionaria.

L'indice generale azi[redacted] di 24 Ore passa da 60,69 della vigilia a 61,50, con un rialzo dell'1,30 per cento. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: valori [redacted] to 82.600.000, obbligazioni 600 milioni, azioni [redacted] un valore di L. [redacted] milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 92.000, Catini 34.500, Edison 35.000, Viscosa 116.000, Terni 350.000, Finsider [redacted] Immobiliare 108.000, [redacted] 196.000.

Dopoborsa ancora attivo e sostenuto. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1920-1925, Montecatini 1440-1445, Edison 2065-2075, Viscosa 3990-4020, Generali 82.800-82.900, Terni 565-568, Immobiliare 130.

Genova, 13 luglio.

Chiusura [redacted] principali titoli azionari locali: In[redacted] agricole [redacted] Navig. Alta Italia [redacted]; Cotonificio Ligure [redacted] Eridania 2040; Romana Zuccheri [redacted]; Industria [redacted] 2980; Distillerie Italiane 1860; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 39.425; Italsider 1030, Aedes 1720.

[redacted] DI [redacted] E [redacted]

AVVISO

La Società «Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.» con sede in Milano — costituita in Ostiglia il 28 aprile 1912 con rogito dott. Manzoni — avente un capitale di L. 5 miliardi interamente versato ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano delle proprie azioni privilegiate del valore nominale di L. [redacted] cadauna per il capitale complessivo di L. 1.500.000.000.

Il valore venale di dette azioni, accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in data 5 luglio 1965, è di L. 2500 cadauna.

Milano, 7 luglio 1965.

p. Il Presidente F.to ROVIDA

Il Segretario Generale Dott. MANLIO PERTEMPI

Villa [redacted] Coazze

Posizione panoramica, nuova costruzione, due piani, tre alloggi, vasto garage, [redacted]ne, riscal[redacted]trale sedime circa 1500 mq. Vendesi incanto Tribunale Asti ore 11,15, 5 agosto '65, dott. Cassano, prezzo base L. 14.239.600, deposito cauzione 20% entro giorno precedente.

Il Curatore: Avv. [redacted] *Piero Mauri*

Con grave disagio per i viaggiatori

La Cgil fermerà i treni 24 ore domenica 25 luglio

Cisl e Uil non aderiscono allo sciopero - Si prevede che almeno metà dei convogli rimarranno bloccati nelle stazioni - Aperti i passaggi a livello - Piano di emergenza delle ferrovie sui medi e lunghi percorsi - Si spera ancora in un intervento del governo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 luglio.

Fallito il tentativo di ottenere la preventiva adesione delle altre organizzazioni sindacali, il sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil ha proclamato questa sera lo sciopero di ventiquattro ore, che era stato deliberato in linea di massima nei giorni scorsi. Il personale addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro domenica 25 luglio (sembra che l'inizio della manifestazione sarà fissato per le ore 22 o 23 di sabato 24), mentre gli addetti agli impianti fissi e gli impiegati degli uffici sospenderanno il servizio nella giornata di lunedì 26 luglio. «*La lotta* — ha precisato un comunicato dello Sfi — *ha per obiettivo prioritario il pieno rispetto della libertà di riunione, di propaganda e di sciopero nel contesto dell'ampliamento del potere sindacale e del pieno rispetto degli accordi sottoscritti dalle parti*».

I sindacati ferrovieri della Cisl (Saufi), della Uil (Siuf) e della Cisnal (Usfi) hanno respinto la proposta di partecipare alla manifestazione, non ritenendola giustificata in questo momento sotto il profilo strettamente sindacale. La federazione dei sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs) si è, invece, riservata ogni decisione dopo un ulteriore esame della situazione. E' probabile, però, che il sindacato della Cgil rimanga completamente isolato fino all'ultimo, poiché anche la Fisafs — di cui fa parte il sindacato macchinisti e aiuto macchinisti — ha seguito sinora un orientamento diverso da quello dello Sfi.

Lo sciopero, peraltro, avrà sensibili conseguenze sul traffico ferroviario, viaggiatori e merci, soprattutto nella giornata di domenica 25 luglio, nonostante l'immediata predisposizione di un «piano di emergenza» da parte della direzione generale delle F.S. Secondo le istruzioni impartite, dall'astensione saranno esclusi soltanto i lavoratori degli appalti, già impegnati in una azione di ventiquattro ore che si inizierà dal turno serale del 14 luglio in segno di protesta contro i licenziamenti e per sollecitare l'attuazione del conglobamento. Ne consegue, che ogni altra categoria sarà interessata alla agitazione, compresa quella degli assuntori addetti alla vigilanza dei diecimila passaggi a livello: negli ambienti sindacali si prevede una partecipazione di oltre il 40%, con punte più elevate fra il personale di macchina e dell'esercizio. Circa la metà dei convogli ferroviari dovrebbe restare bloccata.

Per quanto riguarda la fermata dei treni, la Cgil ha confermato il criterio ormai in uso di prevedere l'anticipazione o la posticipazione dell'inizio della manifestazione di un'ora, onde evitare l'arresto in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori e ai mezzi di trazione. I treni a vapore dovranno essere fermati in stazioni sedi di deposito o rimessa. Il personale di macchina e viaggiante, nei limiti consentiti dalle distanze e dai mezzi, dovrà rientrare alla propria residenza e, alla cessazione dello sciopero, si presenterà al proprio impianto, mentre coloro che siano impossibilitati a rientrare in residenza, si presenteranno all'impianto ove si troveranno.

Gli assuntori ed i cantonieri addetti ai passaggi a livello dovranno assolvere alla sola prescrizione di dare il fonogramma di disabilitazione per sciopero alle due stazioni limitrofe od al dirigente unitario, ricevendone conferma da parte degli stessi con numero di protocollo.

Il «piano di emergenza» delle ferrovie prevede la massima utilizzazione del personale non scioperante per assicurare il maggior numero possibile di treni soprattutto a medio e a lungo percorso. Per le più brevi distanze, con la collaborazione delle autorità civili e militari, saranno predisposti numerosi autoservizi con orari che verranno resi pubblici nell'imminenza dell'agitazione. Le ferrovie rivolgeranno un invito particolare agli utenti della strada perché attraversino i passaggi a livello con prudenza, dopo essersi accertati che nessun convoglio sia in arrivo. Le autorità militari e di polizia, d'altro canto, cercheranno di far presidiare i più importanti incroci fra strada e rotaia.

Non si esclude, infine, che a livello politico siano prese iniziative per tentare di scongiurare la grave astensione dal lavoro.

Giancarlo Fossi

Aggravate le condizioni di salute di Padre Pio

Bari, 13 luglio.

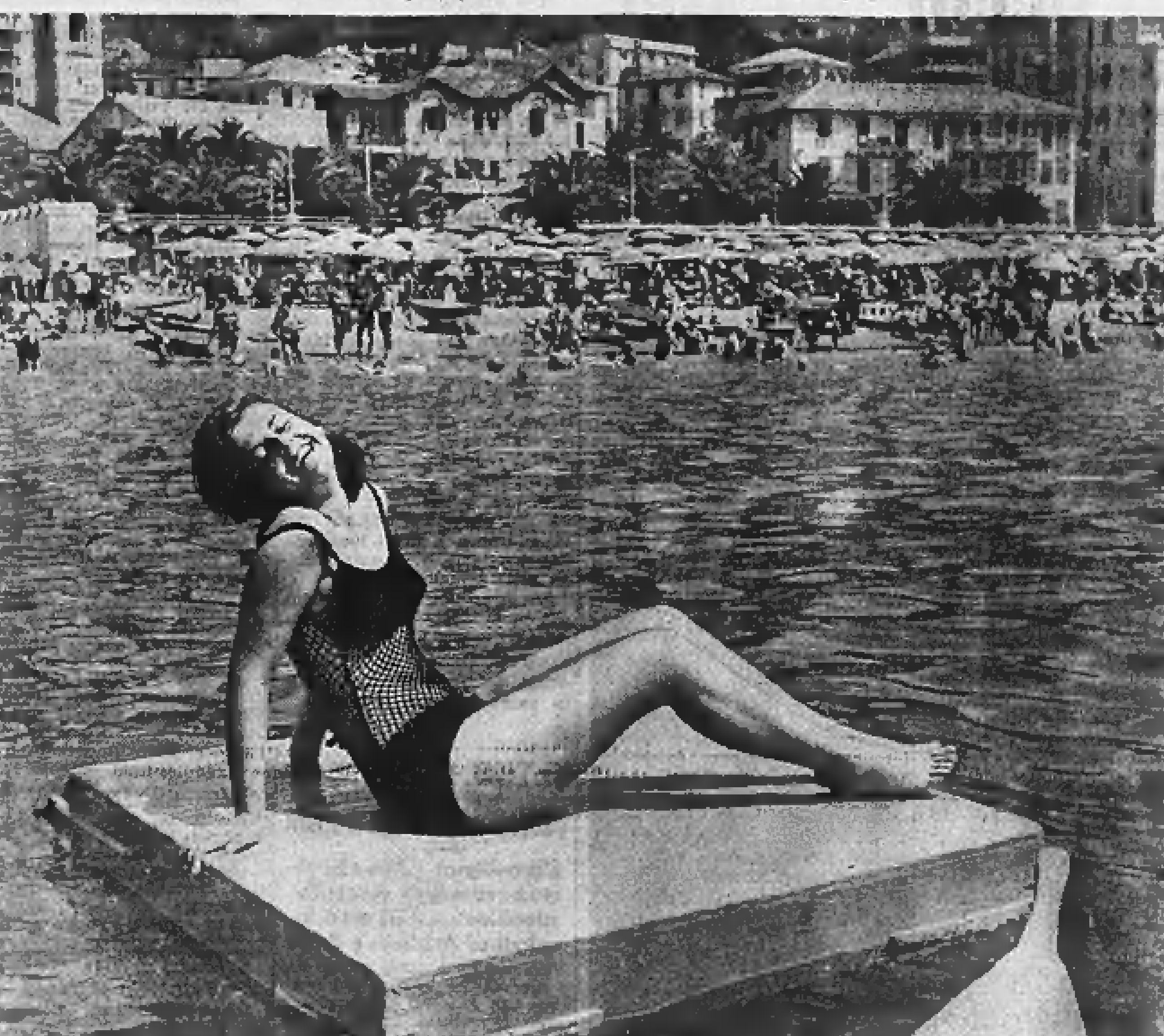
(e. c.) In questi giorni la salute di Padre Pio da Pietrelcina desta preoccupazioni. La bronchite cronica che lo tormenta da un po' di tempo lo ha ancora una volta costretto a letto. Anche stamane Padre Pio è sceso di buon mattino in chiesa per celebrare la Messa, ma poi è ritornato subito nella sua cella. A turno lo assistono amorevolmente Padre Onorato e Padre Alessio. Il caldo, l'età avanzata (79 anni), le sofferenze, gli acciacchi, senza dubbio hanno il loro peso.

Ma le sofferenze di Padre Pio, più che di natura fisica, sono di natura morale. Le accuse non si conoscono, lui però le vive, le soffre in silenzio, ne sopporta il peso anche per gli altri. Ieri, disteso nel suo lettino, Padre Pio aveva il capo coperto da un bianco lenzuolo, la fronte imperlata di sudore, e tossiva continuamente.

Tra la folla vi erano anche l'ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede, Benigno Tota y Toledo, e il ministro del Paraguay presso il Vaticano, Giuseppe Gonzales.

Il caldo riprende in tutta Italia

Il termometro tende a salire ovunque, più al Sud: a Napoli 34 gradi, la popolazione fugge al mare



Una bagnante austriaca sulla boa di uno stabilimento di Varazze. Sullo sfondo, la spiaggia affollata (Moisio)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 13 luglio.

(a. l.) Dopo una settimana di temperatura relativamente moderata, il caldo è tornato di nuovo oggi insopportabile. La colonnina del mercurio nei popolari rioni della vecchia Napoli non raggiunti dalle brezza marina, è salita intorno a valori torridi, trentaquattro gradi all'ombra. Sulle alture di Posillipo, del Vomero di Capodichino, invece, è stato registrato nelle ore pomeridiane 32,7 all'ombra. Fin dalle prime ore del mattino, dopo una notte afosa e con alta percentuale di umidità, circa ottanta per cento, intenso è stato l'esodo dei napoletani senza impegno di lavoro verso il mare. Le spiagge sono state affollate fino alle prime ombre della sera ed il traffico sulla Domiziana e sulla Castellammare di Stabia - Napoli si è svolto molto lento.

Vittima del caldo, infine, è rimasto un uomo di trentadue anni, Giuseppe Brunelli, da qualche mese sofferente di esaurimento nervoso. Il Brunelli per l'afosa temperatura, improvvisamente ha dato in escandescenze ed ha tentato di porre tragicamente fine ai suoi giorni. Lo sventurato è salito sul davanzale di una finestra della propria abitazione per lanciarsi nel vuoto dall'altezza del terzo piano. E' stato scorto dai familiari, i quali sono accorsi per trattenerlo, ingaggiando col folle una drammatica lotta. L'intervento di alcuni poliziotti è valso a salvare il Brunelli, che è stato ricoverato al manicomio.

Avellino, 13 luglio.

(a. l.) L'ondata di caldo abbattutasi sull'Irpinia nella giornata di oggi ha provocato numerosi incendi nei boschi e nelle campagne. A Grottaminarda ed a Lione per fenomeno di autocombustione sono andati distrutti diversi ettari di castagneti. I vigili del fuoco, accorsi sul posto sono riusciti a circoscrivere l'incendio, scongiurando il pericolo che si estendesse ai campi coltivati a frumento. Anche ad Altavilla Irpina un furioso incendio ha distrutto dieci ettari di bosco. A Montoro Superiore, le fiamme hanno interamente incenerito l'abitazione colonica dell'agricoltore Gaetano Lettieri, di 55 anni.

Milano, 13 luglio.

(g. m.) Dopo i temporali e i cicloni della scorsa settimana la temperatura si era notevolmente abbassata ma da qualche giorno il termometro ha ripreso la sua marcia ascensionale: oggi fra le 13 e le 15 i valori della colonna di mercurio sono oscillati attorno ai 31 gradi. Fortunatamente durante la notte il termometro scende rapidamente — ieri notte la minima è stata di 15 gradi — e i milanesi possono riposare senza essere oppressi dall'afa.

Verbania, 13 luglio.

(a. c.) Caldo oggi sulla zona del Lago Maggiore con termometro vicino ai 30° nel pomeriggio a Pallanza e Cannero, mentre continua l'afflusso di turisti, campeggiatori e villeggianti. Stasera i sette «campings» della zona circostante Cannobio sono tutti gremiti; in testa alle presenze vi sono tedeschi e olandesi, seguono francesi, scandinavi, svizzeri. Oltre trecento le tende a Feriolo, circa duecento al «camping» Boschetto presso Luino.

Donano lembi di pelle per salvare un compagno

A Savona - L'operaio era rimasto ustionato un mese fa da olio bollente

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 13 luglio.

(m. f.) Un operaio dello stabilimento Ape di Vado Ligure, Carlo Caviglia di 27 anni, rimasto orribilmente ustionato da un getto di olio bollente, dovrà probabilmente la vita ad alcuni suoi compagni di lavoro che gli hanno donato parte della loro pelle per salvarlo.

L'incidente era avvenuto circa un mese fa quando il Caviglia, mentre con altri operai si trovava in una cabina elettrica dello stabilimento, veniva investito da una grande quantità di olio bollente per lo scoppio di un trasformatore. La disgrazia era stata provocata da un fulmine abbattutosi sulla cabina elettrica.

Per la gravità del caso e nell'estremo tentativo di salvarlo da una tremenda morte per consunzione, i sanitari del Centro di chirurgia plastica di Pietra Ligure lanciavano un appello per ottenere parti di pelle da individui sani, allo scopo di ricoprire le orrende piaghe del Caviglia. Si assistette allora ad uno slancio generoso di persone che si mettevano a disposizione dei sanitari per la delicata operazione.

Tra questi, sono stati scelti tre dipendenti dello stabilimento ove il Caviglia lavorava: gli impiegati Giovanni Cardellino e Luigi Torcello e l'operaio Italo Schiavon.

Stamane i chirurghi hanno sottoposto i tre donatori all'asportazione di lembi della loro pelle in quantità sufficiente per avvolgere il povero Caviglia in una «pellicola biologica». Così protetto lo sventurato operaio dovrebbe in breve tempo superare la fase critica del suo male e, salvo complicazioni, raggiungere la guarigione.

Salvati tutti i cavalli

In fiamme una scuderia all'ippodromo dell'Arcoveggio

Bologna, 13 luglio.

Un incendio è divampato stamane, per autocombustione, all'ippodromo dell'Arcoveggio, in una scuderia dove erano custoditi quindici trottatori. Il personale è riuscito a liberare i cavalli, che sono fuggiti nei prati.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali inizialmente sereno. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità con possibilità di temporali pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centrali e meridionali generalmente sereno. Temperatura: in aumento più sensibile al nord e al centro. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	29	Pescara	15	29
Bolzano	11	32	L'Aquila	12	27
Trento	19	28	Roma	15	32
Verona	18	31	Campob.	18	29
Trieste	18	29	Bari	18	25
Venezia	17	.3	Napoli	19	32
Milano	15	31	Potenza	15	28
Genova	18	25	Catanzaro	18	28
Bologna	19	31	Reggio C.	18	31
Firenze	14	32	Messina	22	30
Pisa	13	27	Palermo	20	29
Ancona	20	28	Catania	18	29
Perugia	18	30	Cagliari	14	29

Accolte dal tribunale le richieste della difesa

Scarcerati l'ex sindaco di Voghera e i coimputati A nuovo ruolo il processo sullo scandalo edilizio

Appena concessa la libertà provvisoria, gli accusati hanno subito lasciato la prigione - Il dibattito sospeso per far controllare da un perito giudiziario una testimonianza registrata su nastro magnetico - Forse la causa proseguirà nel prossimo ottobre, con tutti gli imputati a piede libero

(Dal nostro inviato speciale) **Voghera**, 13 luglio.

Oggi al processo per lo scandalo edilizio di Voghera il Tribunale, accogliendo le istanze della difesa, ha disposto una perizia tecnica e quindi ha concesso la libertà provvisoria ai tre imputati ancora detenuti. Poco dopo mezzogiorno l'ex sindaco Italo Betto, di 37 anni, l'industriale Celso Zuffada, trentasettenne e l'ing. Fausto Lucchelli di 43 anni, hanno lasciato il carcere dov'erano stati rinchiusi il 23 maggio scorso quando il giudice istruttore li rinviò a giudizio per concussione, spiccando mandato di cattura. Il quarto imputato, l'imprenditore edile Duilio Mossolani di 43 anni, era stato scarcerato per motivi di salute il primo giorno del processo, il 25 giugno scorso.

L'udienza di stamane, la decima, era particolarmente attesa ma nessuno avrebbe potuto prevedere questa conclusione: forse la breve interruzione decisa venerdì scorso dal tribunale ha contribuito a placare gli animi e a disperdere la «pesante atmosfera» lamentata da uno dei difensori del Betto, l'avv. Manusardi.

Il dott. Franco Castellani di Voghera, medico dei coniugi Farina (principali accusatori del processo) e amico dell'ex sindaco Betto, aveva iniziato la sua deposizione venerdì scorso smentendo in più punti la deposizione del Farina. La parte civile contrattaccò e l'avv. D'Aiello chiese e ottenne che il Tribunale acquisisse agli atti una registrazione che, eseguita segretamente da Luigi Farina il 31 dicembre 1963, dovrebbe smentire il teste Castellani e provare un incontro tra il Castellani, il Farina e l'avv. Morandini, incontro che il dottore afferma non essere mai avvenuto. Il Morandini, legale dei coniugi Farina, è accusato dagli imputati Lucchelli, Zuffada e Mossolani di essere l'artefice di tutta la macchinazione in danno dell'ex sindaco.

Oggi in apertura di udienza avrebbe dovuto essere ascoltata la registrazione ma l'avv. Langscedel, della difesa, ha chiesto al Tribunale che venisse disposta una perizia tecnica al fine di accertare l'autenticità del nastro magnetico e della registrazione.

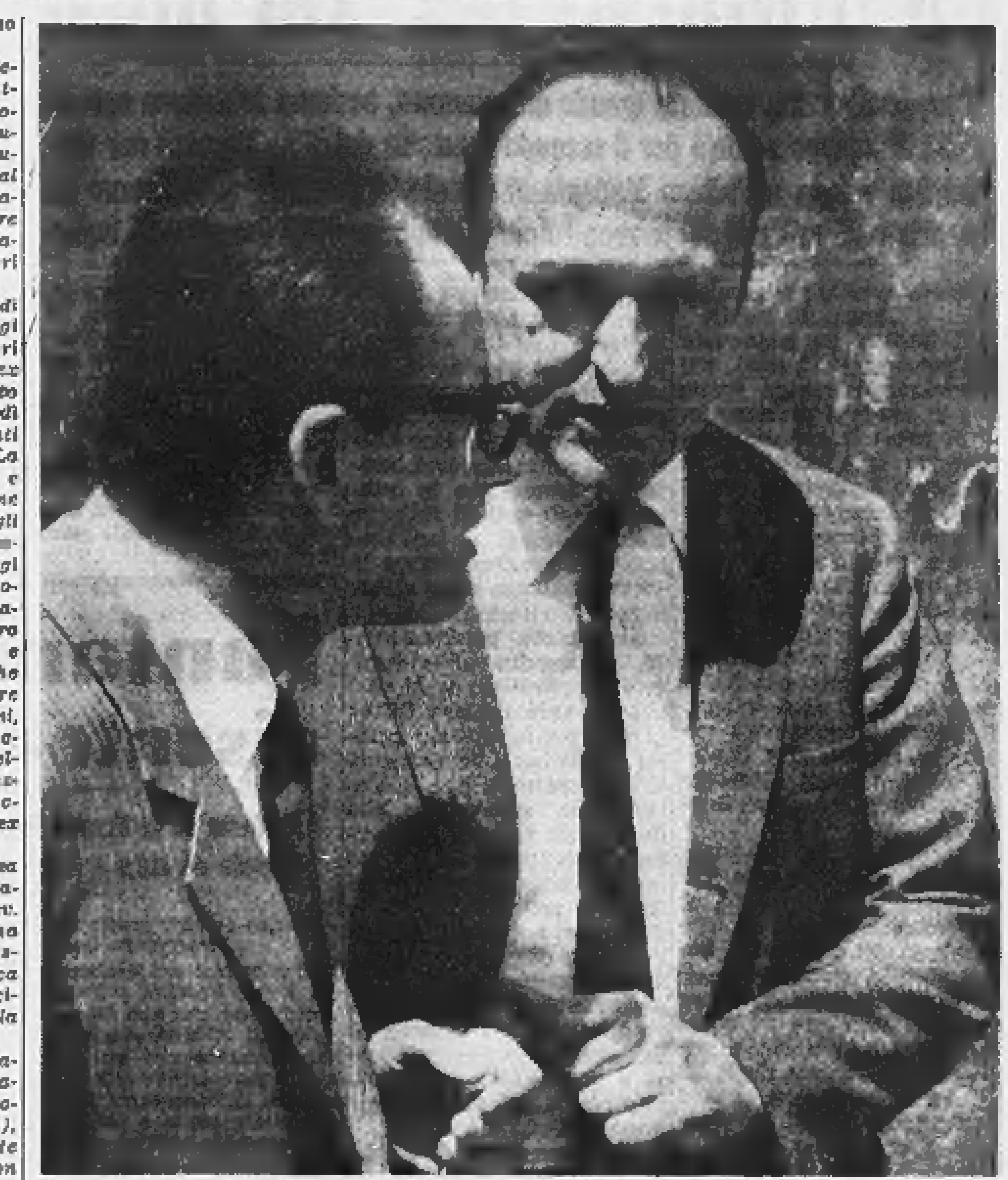
La perizia dovrà anche stabilire se si tratta di registrazione diretta (cioè non riprodotta da altre registrazioni), e infine se le voci riprodotte possono essere attribuite con certezza alle persone indicate dalla parte civile, in particolare il dott. Castellani e l'avv. Morandini.

Alla richiesta si sono opposti i difensori di parte civile, che intendevano fosse prima ascoltata la registrazione: se il Castellani avesse riconosciuto la sua voce o avesse ammesso di avere pronunciato quelle frasi la perizia, secondo la parte civile, sarebbe stata inutile. Dello stesso parere è stato il P.M.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio e al suo rientro in aula il presidente Caroselli ha comunicato che il collegio aveva deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al giudice istruttore affinché provveda alla nomina del perito così come era stata richiesta dalla difesa.

A questo punto l'avv. Degli Occhi per l'industriale Zuffada e l'ing. Lucchelli e l'avv. Manusardi per l'ex sindaco Betto hanno rivolto istanza di libertà provvisoria. Alla richiesta non si è opposta la parte civile, mentre il P.M. ha fatto notare che la decisione spettava al giudice istruttore.

Il Tribunale si è nuovamente ritirato in camera di consiglio e, ritenuto che la perizia occuperà un tempo tale da rinviare oltre il previsto la durata del dibattito, considerato che il titolo del reato e i precedenti penali degli imputati non sono di ostacolo, ha concesso la libertà provvisoria a Betto, Zuffada e Lucchelli.



L'ex sindaco Italo Betto, a sinistra, e Celso Zuffada in libertà ieri a Voghera

Erano le 11. Il pubblico numeroso, presente in aula, ha salutato con un applauso la decisione dei giudici; subito è stato zittito dall'intervento dei carabinieri. Gli imputati, alla notizia della scarcerazione, sono apparsi felici e commossi. Betto, rivolto ad un fotografo, ha esclamato: «Con tutto quello che vi abbiamo fatto guadagnare dovreste darci una percentuale!». *Un'ultima volta sotto la scorta dei carabinieri, hanno poi raggiunto il carcere per sbrigare le formalità di legge. Alle 12,35 sono usciti dal vecchio castello trasformato in prigione. Alla ripresa del processo, che si prevede non possa aversi prima dell'ottobre prossimo, sederanno sul banco degli imputati a piede libero.*

Franco Marchiaro

Domestica dà alla luce una bimba di notte e la decapita col coltello

**Poi fugge portando con sé la testa della creaturina - Arrestata a Bari - Ha 22 anni
Confessa alla polizia: «Mi dispiace avere ucciso mia figlia ma avevo vergogna»**

(Dal nostro corrispondente) **Bari**, 13 luglio.

Una domestica ventiduenne, Angela Mazzone, ha dato alla luce una bimba, di notte, e l'ha uccisa decapitandola con un coltello da cucina. Poi è fuggita portando con sé la testa della creaturina. Rintracciata dalla polizia e arrestata, la giovane ha confessato: «*M'è dispiaciuto uccidere mia figlia, ma avevo vergogna. Ho portato con me la testa per ricordo*». Ora la domestica è ricoverata al Policlinico di Bari; pare che le sue condizioni mentali siano fortemente alterate.

Angela Mazzone, figlia unica e residente con la madre a Casamassima — un paesino di 11.000 abitanti a 20 chilometri da Bari — è sposata con un giovane operaio lombardo, Giampietro Vecchi, trentenne, nativo di Bressana Bottarone (Pavia) ed attualmente emigrato per lavoro nella Germania Occidentale. Ha già un figlio di tre anni e mezzo che abita con la suocera. Nel settembre scorso la domestica, che risiedeva a Bressana Bottarone col marito e il bimbo, lasciò la famiglia e tornò a Bari trovando lavoro presso due facoltosi coniugi.

Pare che la neonata uccisa sia il frutto di una relazione che la domestica aveva avuta nel novembre scorso con un commerciante piemontese, a Casamassima. Quando la Mazzone si accorse di essere in stato interessante cercò di interrompere la gravidanza con mezzi empirici; non riuscendovi nascose le proprie condizioni usando fasce elastiche.

L'altra notte, colta dalle doglie, la giovane è entrata nella *toilette* dell'alloggio dove lavorava ed ha dato alla luce una bimba. Con disumana freddezza ha decapitato la creatura con un coltello preso in cucina e poi ha gettato il corpicino mutilato nell'impianto di scarico del bagno. Infine, qualche ora più tardi, ha lasciato la casa — dove lavorava da appena due settimane — dicendo alla padrona di non sentirsi a suo agio.

Il delitto è stato scoperto stamane verso le 10, quando il padrone dell'appartamento ha chiamato il portinaio dello stabile per sturare la condotta del bagno. L'uomo, con orrore, ha visto affiorare i piedi di un bimbo ed è svenuto. La polizia, accorsa pochi minuti dopo con il professor Dell'Erba, esperto dell'istituto di medicina legale, ha recuperato il corpicino mutilato; invano sono stati sondati tutti i tubi di scarico dell'edificio per trovarne la testa.

Gli interrogatori hanno ben presto fatto cadere i sospetti su Angela Mazzone. C'era il suo frettoloso, ingiustificato licenziamento a due settimane dall'assunzione; poi la governante della famiglia, Maria Cafagna di 62 anni, ha detto che domenica scorsa, rientrando dalla Messa, aveva scorto la Mazzone nel bagno di servizio dell'alloggio intenta a lavare panni sporchi di sangue.

Oggi pomeriggio Angela Mazzone è stata rintracciata nella sua casa di Casamassima. La domestica, sulle prime, ha negato recisamente; condotta in caserma e interrogata lungamente ha finito per ammettere ogni responsabilità: «*Sono stata io. Non potevo far diversamente. Ho pensato al disonore che sarebbe ricaduto su me e mia madre*». E ha soggiunto: «*La testa di mia figlia l'ho portata con me, per ricordo; è nella stanza di mia madre*».

Una rapida perquisizione della camera ha portato immediatamente al macabro rinvenimento: la testa della neonata, avvolta in un panno, è stata ritrovata nel doppio fondo in un cassettone. Dichiarata in arresto, la domestica è stata trasferita alla clinica ostetrica del Policlinico di Bari e piantonata. Domani sarà interrogata dal magistrato.

a. c.

Otto casi di poliomielite nei primi 10 giorni di luglio

Roma, 13 luglio.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica che nella prima decade di luglio sono stati denunciati dai medici provinciali otto casi di poliomielite di cui uno mortale. Nello stesso periodo dello scorso anno si registrarono 17 casi. Quasi tutti i bambini colpiti dalla polio non erano stati vaccinati. Gli altri erano stati vaccinati in modo incompleto.

Ridotta la pena a Lionello Egidi accusato a Roma di sevizie ad un bimbo

Diminuita a 7 anni: sarà scarcerato nell'ottobre 1967 - Il «biondino di Primavalle» fu coinvolto (e poi prosciolto) nell'uccisione della dodicenne Annarella Bracci

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 luglio.

Lionello Egidi ha ottenuto che la Corte d'Appello riducesse a 6 anni, 9 mesi e 10 giorni la sua condanna a 8 anni 1 mese e 10 giorni per avere aggredito un bambino. Egidi è in carcere dal gennaio 1961; tornerà in libertà nell'ottobre 1967. I magistrati della Corte d'Appello, su precisa indicazione della Corte Suprema, gli hanno concesso le attenuanti generiche ed è per questo che gli hanno ridotto la pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione.

L'episodio che ha portato per la ennesima volta Lionello Egidi dinanzi ai giudici (con quello di oggi è l'undicesimo processo che ha affrontato da quando il giardiniere romano venne incriminato per avere ucciso Annarella Bracci gettandola in un pozzo alla periferia di Roma) avvenne nel pomeriggio del 18 gennaio 1961. Un bambino di 12 anni piangendo dichiarò ad un vigile urbano di essere stato aggredito da un uomo del quale fornì i dati somatici. Il giorno successivo, il piccolo riconobbe nel suo aggressore Lionello Egidi che stava passeggiando dinanzi ad una scuola elementare.

Lionello Egidi ha sempre sostenuto di essere vittima di un equivoco: ma i giudici del Tribunale, prima, e della Corte d'Appello poi, lo condannarono a 8 anni 1 mese e 10 giorni di reclusione negandogli la concessione delle attenuanti generiche.

Alla Cassazione questa severità parve eccessiva per cui annullò la sentenza stabilendo che la Corte d'Appello tornasse ad esaminare il caso. Stamane anche il procuratore generale dott. Macrì ha ritenuto che le attenuanti generiche non potessero essere negate a Egidi ed ha chiesto che la sua condanna venisse ridotta a 7 anni.

La Corte d'Appello è stata ancora più indulgente ed ha ridotto ulteriormente la pena: a 6 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

Lionello Egidi era stato incriminato nel 1950 per avere ucciso Annarella Bracci. Confessò, ma poi ritrattò la confessione riuscendo a dimostrare che gli era stata estorta. Venne assolto. Successivamente la Corte d'Assise d'Appello lo ritenne invece colpevole condannandolo a 26 anni.

Ma anche questa sentenza fu annullata ed il successivo processo a Firenze si concluse con la assoluzione per insufficienza di prove.

Nel frattempo, però, Lionello Egidi era stato protagonista di un'altra avventura: fu accusato da una bambina. Per questo delitto fu condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione. Tornato in libertà e ripreso il suo lavoro di giardiniere si è trovato al centro di questo terzo episodio.

g. g.

ULTIME NOTIZIE

Con procedura d'urgenza al Senato

Destinati all'agricoltura 60 miliardi per sei mesi

Il provvedimento, votato a grande maggioranza, assicura la somma necessaria al «piano verde» per il secondo semestre del '65 - Passerà ora alla Camera - Oggi a Palazzo Madama si discute la proposta del governo di stanziare 25 miliardi per le zone colpite dal nubifragio di domenica 4 luglio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 luglio.

Il Senato ha approvato nel pomeriggio di oggi, con procedura d'urgenza (ossia con le semplici dichiarazioni di voto) il provvedimento-ponte che assicura la saldatura finanziaria per il secondo semestre 1965 per il primo «Piano verde», venuto a scadere il 30 giugno, e il nuovo Piano 1966-'70 che sarà presto sottoposto all'esame del Cnel. Hanno votato contro solo comunisti e socialproletari; a favore tutti gli altri gruppi. Il provvedimento sarà subito trasmesso alla Camera affinché possa diventare esecutivo prima delle ferie estive.

Il provvedimento-ponte prevede una spesa, in soli sei mesi, di 60 miliardi, di cui 10 miliardi per la concessione di contributi nazionali alle iniziative di miglioramento delle strutture agricole ammesse ai benefici del fondo agricolo europeo. Nel riparto degli altri 50 miliardi non ci si è attenuti ai criteri del vecchio Piano verde, ma si è tenuto nel debito conto sia nuove esigenze, sia stanziamenti previsti da leggi recenti.

Si tratta, ha osservato il ministro Ferrari Aggradi, di grosse semine che potranno dare un rilevante contributo allo sviluppo in senso produttivistico della nostra agricoltura: esse vengono ad aggiungersi ai 30 miliardi concessi dal Parlamento nei mesi scorsi per la meccanizzazione, ai 35 miliardi per contributi ad opere di miglioramento fondiario, ai 40 miliardi del «superdecreto» per l'attuazione di opere pubbliche di bonifica, ai 10 miliardi previsti, sempre dal «superdecreto», per lo sviluppo della zootecnia, senza contare i cospicui stanziamenti disposti per lo stesso settore, per la bieticoltura e l'olivicoltura dalla legge varata nel maggio 1964.

Sempre nel pomeriggio di oggi, il Senato ha approvato — nel testo modificato dalla Camera — anche la delega al governo in materia di riorganizzazione degli enti di sviluppo. Il governo, entro il termine massimo di sei mesi, dovrà emanare i decreti per la creazione degli enti di sviluppo nelle Marche e nell'Umbria e la trasformazione in enti di sviluppo degli attuali enti di riforma.

Da questa trasformazione, in seguito all'emendamento approvato a Montecitorio, sarà escluso l'Eras (l'Ente per la riforma agraria in Sicilia), in omaggio alla competenza che la Costituzione attribuisce alle Regioni in fatto di agricoltura. Comunque, il governo — ha assicurato Ferrari Aggradi prima del voto — s'impegna a contribuire con i fondi disponibili anche al funzionamento dell'Eras, «*nei limiti in cui esso opererà, con criteri di severità amministrativa, per gli scopi e nell'ambito delle attività che il disegno di legge prevede*».

Nel pomeriggio di domani, essendo stata accolta la richiesta di procedura urgentissima, l'Assemblea di Palazzo Madama esaminerà il provvedimento — approvato sabato dal Consiglio dei ministri — che stanzia oltre 25 miliardi a favore delle zone colpite dal nubifragio del 4 luglio scorso. Oggi, intanto, è cominciata la discussione generale sul disegno di legge che prevede una spesa di 75 miliardi in cinque anni per opere portuali, quale anticipo sul più vasto «piano dei porti».

ar. ba.

Votano alla Olivetti per il consiglio di gestione

Stasera chiusura delle urne

Ivrea, 13 luglio.

(r. a.) Si sono iniziate stamane le operazioni di voto alla Olivetti per il rinnovo della consulta del consiglio di gestione. L'affluenza alle urne che, come è noto, resteranno aperte fino a domani sera, si è aggirata oggi sul 40%. Non in tutti i reparti però ha avuto inizio la votazione, per cui è prevedibile che la percentuale generale sarà abbastanza elevata.

I risultati delle votazioni, che sono attese con curiosità non soltanto negli ambienti sindacali, saranno noti nella giornata di giovedì.

Colloquio Saragat-Moro sul Mercato Comune

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 luglio.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto oggi al Quirinale il presidente del Consiglio Moro per uno scambio di vedute — informano le fonti ufficiose — sulla situazione politica generale, con particolare riguardo per i problemi di politica estera. Sarebbero stati esaminati soprattutto le questioni europee in riferimento alla crisi del Mec, alle conversazioni di Saragat e Fanfani in Germania, all'incontro di venerdì di Saragat con De Gaulle per l'inaugurazione del Traforo del Monte Bianco.

Domattina una ristretta riunione di ministri, presieduta da Moro, concorderà l'impostazione delle comunicazioni sulla crisi del Mec che Fanfani e anche il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi faranno alle commissioni Esteri e Agricoltura del Senato convocate insieme per il pomeriggio.

f. d. l.

La produzione laniera in un anno ridotta in media dell'11 per cento

La flessione maggiore, tra il 1964 ed il '63, nei cardati e nelle coperte - Lieve aumento nei pettinati - Insoddisfacente la vendita nel mercato interno - L'associazione lanieri chiede finanziamenti a basso interesse, e abolizione dell'imposta sui filati

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 13 luglio.

L'assemblea ordinaria della Associazione dell'industria laniera italiana, che ha sede a Biella, si è svolta a Milano nel salone della delegazione della Confindustria per l'Alta Italia. Il consiglio direttivo, presieduto dal conte Gianni Marzotto, ha presentato un'ampia relazione che documenta come l'annata 1964 sia stata per l'industria laniera italiana «*fra le più difficili del dopoguerra per lo sviluppo accelerato di molti fattori negativi, esterni ed interni*».

Il primo indizio della crisi in atto è la diminuzione del 9,93 per cento delle importazioni di materie prime (in prevalenza lane sucide) scese da 88.812 a 79.999 tonnellate. La spesa per l'approvvigionamento è però salita, rispetto al '63, da 149,7 a 156,4 miliardi, con un incremento del 4,5 per cento, per il rialzo delle quotazioni sui mercati internazionali.

In media la produzione di manufatti lanieri è diminuita dell'11%. La flessione maggiore si è registrata nei tessuti cardati e nelle coperte la cui produzione è diminuita del 13,87%. Stazionaria la produzione di tessuti pettinati e di feltri tessuti; in lieve aumento solo i filati pettinati: 4,84%. La flessione nel settore produttivo, accentuatasi verso la fine del '64, perdurava nei primi mesi dell'anno in corso.

L'andamento delle vendite sul mercato interno è definito insoddisfacente. «*Gli sforzi della fabbrica* — è detto nella relazione — *per assicurare via via un ragionevole rapporto fra prezzi e inversione della domanda, non hanno dato risultati proporzionati al sacrificio sopportato dagli industriali*». Note meno tristi nella esportazione di manufatti lanieri, aumentata del 4,10%. L'indice è però in diminuzione rispetto all'incremento registrato nel 1963. La bilancia commerciale laniera si è chiusa con un saldo attivo di 38,1 miliardi di lire. L'Associazione laniera sottolinea l'importanza di questo risultato definito «*una ulteriore conferma della vitalità e validità dell'industria laniera italiana nel suo complesso*».

Le importazioni, triplicatesi rispetto al 1960, hanno raggiunto nel 1964 le 1087 tonnellate di filati, prevalentemente prodotti in Francia, e [illegible] tonnellate di tessuti in maggioranza inglesi.

La flessione della produzione ha provocato una riduzione del 15% delle ore di lavoro in gennaio-settembre e del 20% in ottobre-dicembre. L'occupazione negli stessi periodi è calata rispettivamente del 6% e del 10%.

I provvedimenti chiesti dall'Associazione laniera per migliorare la situazione sono: abolizione dell'imposta di fabbricazione dei filati; finanziamenti a basso tasso d'interesse sotto forma di sconto dei crediti d'esportazione e di anticipazione per l'approvvigionamento delle materie prime; crediti a lungo termine e tasso moderato di interesse per risolvere la delicata questione dell'ammodernamento del macchinario e degli impianti; anticipazione e concentrazione delle forniture statali.

La relazione, che mette anche in risalto la strenua difesa dell'avvenire del settore laniero promossa dalla presidenza dell'Associazione, è stata approvata dai presenti.

p. m.

Fanfani e Couve de Murville discutono a quattr'occhi del Mec

Richiesto se la Francia interverrà alla riunione di Bruxelles il 26 luglio, il ministro francese ha risposto: «Non dipende da me» - Parte dei colloqui dedicata all'incontro di venerdì tra Saragat e De Gaulle a Courmayeur

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 13 luglio.

Il soggiorno del ministro degli Esteri Fanfani a Parigi è stato breve, ma non esente da emozioni. E' stato rivelato soltanto stasera che ieri pomeriggio l'automobile che lo conduceva dall'aeroporto di Orly all'ambasciata — a 140 all'ora, e preceduta dagli agenti motociclisti della prefettura che facevano da battistrada — si mise improvvisamente a zigzagare come in una competizione di gimcana. La macchina in cui si trovava l'on. Fanfani stava per sorpassare un grosso camion quando questo perse l'albero di trasmissione ed una parte del meccanismo posteriore che si sparse a pezzi sull'autostrada. Grazie al sangue freddo ed all'abilità dell'autista tutti quegli ostacoli furono evitati con alcune violente sterzate e dopo alcune centinaia di metri di quella corsa pazzesca l'automobile ritrovò finalmente la strada libera.

Oggi, subito dopo l'incontro col ministro Couve de Murville, l'on. Fanfani si è recato ad Orly per prendere l'aereo alle 17, e quando è arrivato ha saputo che esso non poteva partire a causa di un guasto. Soltanto alle 18,30 il ministro e gli altri passeggeri sono stati invitati a salire a bordo di un apparecchio che ha spiccato quasi subito il volo per Roma.

La giornata del ministro italiano è stata intensa. Iniziata alle 8,30 con una conversazione di oltre un'ora col belga Henri Spaak, ha proseguito con uno scambio di vedute con l'olandese Giuseppe Luns, poi con un discorso pronunciato al Consiglio atlantico e infine con l'incontro di oltre quaranta minuti con Couve de Murville.

Il colloquio tra Fanfani ed il collega francese si è svolto a quattr'occhi e si è saputo poi che una buona parte di esso è stata dedicata alla preparazione dell'incontro che avverrà venerdì a Courmayeur tra i presidenti Giuseppe Saragat e Charles De Gaulle. Inoltre i due ministri hanno avuto un rapido scambio di vedute sui problemi mondiali e naturalmente si è parlato del Mec. Ma il massimo riserbo è stato poi osservato da parte italiana come da parte francese sui risultati della conversazione.

Assalito dai giornalisti all'uscita dal Quai d'Orsay, Fanfani ha tentato di cavarsela con alcune battute spiritose e frasi convenzionali: «*Incontro utile e cordiale*», ha detto. Gli hanno chiesto se è ottimista ed ha risposto: «*Un uomo d'azione dev'essere sempre ottimista*». Gli hanno chiesto se la Francia sarà presente il 26 luglio a Bruxelles, ed egli ha domandato a sua volta: «*Ho forse l'onore di rappresentare la Francia?*». Era come dire: «*Chiedetelo all'interessato*». Poi ha tuttavia confermato la posizione italiana: «*Come abbiamo sempre detto, siamo tuttora favorevoli al proseguimento delle discussioni sul regolamento finanziario del fondo comune agricolo e sulle altre questioni che si trovano sul tappeto a Bruxelles*».

Non appena Fanfani si è allontanato in automobile per recarsi all'aeroporto, i giornalisti hanno circondato il ministro Couve de Murville per chiedergli, come aveva suggerito appunto il suo collega italiano, se la Francia sarà a Bruxelles il 26 luglio. E la risposta è stata: «*Non dipende da me*». Qualcuno ha osservato poi che non si oppone più un «no» definitivo sebbene il ministro dell'Informazione, riferendo alla fine della mattinata sul Consiglio dei ministri che si era svolto poco prima, abbia detto che «*non c'è nessun fatto nuovo*» nella politica della Francia riguardo al Mec.

Il fatto nuovo, come si disse ieri e confermano oggi belgi ed olandesi, sarà probabilmente una proposta fatta dalla commissione della Cee a Bruxelles. Il belga Henri Spaak, che aveva esposto stamani il suo punto di vista al ministro Fanfani, lo ha ripetuto stasera al collega francese col quale ha avuto una conversazione di oltre un'ora. Interrogato dai giornalisti Spaak ha detto: «*L'Europa deve rimettersi dal colpo ricevuto. Bisogna aspettare. Siamo in un periodo di conversazioni bilaterali. La commissione Hallstein dovrà fare qualche cosa. Ognuno desidera che il Mercato comune esca dalla crisi*».

La nuova proposta che la commissione Hallstein ha elaborato saranno presentate ai Paesi interessati il 26 luglio, ed esaminate successivamente. Spaak, secondo cui occorre «*eliminare gli equivoci e i malintesi*», ritiene che la crisi potrà durare sino alla fine dell'estate, ma egli esclude nel modo più assoluto che si possa giungere alla rottura: «*E' impensabile* — ha detto — *che dopo l'immenso sforzo fatto si possa ritornare alla situazione del 1956*».

Anche l'olandese Luns respinge assolutamente l'ipotesi di una rottura e stamane, dopo aver parlato con Fanfani come aveva fatto ieri con Couve de Murville, ha dichiarato che «*la riunione della Nato ha fornito l'occasione di varie conversazioni bilaterali sul Mercato comune ed in proposito si può dire che ha contribuito alla soluzione della crisi*».

Il pessimismo continua dunque ad indietreggiare e si ritiene che dopo la riunione del 26 luglio i ministri dei sei Paesi del Mec si potranno nuovamente incontrare a Bruxelles in settembre per riprendere una collaborazione fiduciosa.

l. m.

L'on. Fanfani, a sinistra, col ministro francese Couve de Murville a Parigi (Tel.)

Sette «marines» uccisi dai ribelli nel Sud Vietnam

Aspri scontri presso la base missilistica di Da Nang - Bombardamenti aerei oltre il 17° parallelo

Saigon, 13 luglio.

Sette marines degli Stati Uniti sono morti e altri 17 sono rimasti feriti in due scontri avvenuti in prossimità dell'importante base americana di Da Nang, dove sono installati i missili. I combattimenti si sono svolti nella zona di protezione affidata ai *marines* e ciò conferma che i guerriglieri sono più che mai decisi a dimostrare che non intendono lasciarsi intimidire dallo spiegamento delle forze degli Stati Uniti.

Aerei americani hanno compiuto anche oggi una serie di bombardamenti sul territorio del Nord Vietnam. Una decina di «F 105» hanno sganciato 21 tonnellate di alto esplosivo sui depositi militari di Son La, a circa 100 km. a sud del confine con la Cina. Lo stormo era protetto da altri tre reattori che volavano a quota superiore allo scopo di proteggerli da eventuali attacchi di «Mig» nordvietnamiti ma nessuno di questi è stato avvistato. In azioni minori altri «F 105» hanno lanciato manifestini propagandistici sul centro di Ninh Binh a circa [illegible] km a sud di Hanoi ed hanno colpito in altre zone un ponte di legno e le attrezzature di un traghetto.

(Ass. Press)

Dicono: «E' un gorilla»

Panico nei boschi lodigiani per un misterioso bestione

Lodi, 13 luglio.

(g. c.) Da un paio di giorni i millecinquecento abitanti di Cornegliano Laudense, al confine del Lodigiano con la provincia di Milano, non dormono più i loro sonni tranquilli perché — a quanto si dice — si aggira nelle campagne una grossa bestia feroce che ancora nessuno ha visto, ma sulla cui presenza nella zona quasi tutti sono disposti a giurare. Questo grosso animale si sposta in continuazione da un campo all'altro intorno al paese. Di giorno scompare inghiottito dalla vegetazione, di notte esce dalle sue tane improvvisate e si accanisce con furia selvaggia contro i pioppi e i platani che crescono nelle campagne.

L'altra notte il bestione — che a detta dei contadini del posto dovrebbe essere un orso o, persino, un gorilla — ha raggiunto il campo di un fittavolo di Cornegliano, Giuseppe Mai di 60 anni, e si è buttato su due alberi; a morsi e a unghiate ha strappato la corteccia delle due piante e poi l'ha divorata. Questo è stato il primo segno della presenza della «bestia misteriosa». A scoprire le due piante straziate dalla furia del «bestione» è stato un figlio del fittavolo Mai, Giovanni, di 32 anni.

E' da escludere che si tratti di un cane. Nessun cane si accanirebbe in quel modo contro degli alberi. Poi i segni: mentre su una pianta sono a non più di 70 centimetri da terra, su un altro albero arrivano a ben un metro e oltre dal suolo.

Gli stessi carabinieri, dopo aver visto le tracce del «gorilla», sono rimasti piuttosto perplessi e hanno immediatamente accordato a Giovanni Mai il permesso di lavorare nei campi con accanto il suo fucile da caccia.

Nasser in agosto visiterà la Russia

Il Cairo, 13 luglio.

E' stato annunciato ufficialmente al Cairo che il presidente della Rau, Nasser, si recherà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica il 27 agosto.

L'annuncio che è stato fatto, attraverso l'agenzia di informazioni della Rau «Men», dal vice ministro della Cultura Abdel Kader Badem, precisa che «*l'invito è stato rivolto al presidente Nasser dal Soviet Supremo dell'Urss*» ma non menziona la durata della visita del Presidente egiziano nell'Unione Sovietica.

Aereo con quattro persone scomparso sulla Sardegna

Partito da Cannes diretto nell'isola - Inutili ricerche in mare

(Nostro servizio particolare) **Cagliari,** 13 luglio.

Da ieri mancano notizie di un aereo italiano partito con quattro persone a bordo da Cannes e diretto in Sardegna. L'ultimo messaggio radio trasmesso dall'aereo è stato captato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Ajaccio mentre l'apparecchio stava per sorvolare le Bocche di Bonifacio.

Secondo notizie comunicate dal comando aereo di Elmas l'aereo è ammarato nei pressi di Capo Cervo. Le ricerche dell'aereo da turismo erano cominciate ieri notte. L'aereo, un velivolo anfibio del tipo «Riviera», siglato I-Siau, era in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Ajaccio. Improvvisamente i contatti si erano interrotti; immediatamente era stato dato l'allarme. Alle 2,20 decollava dall'aeroporto di Ciampino un «Gruman» e si dirigeva verso le coste nord occidentali della Sardegna alla ricerca del velivolo scomparso.

All'alba altri due aerei partiti dall'aeroporto di Alghero e uno alzatosi dal campo di Elmas ispezionavano i mari della Sardegna, affiancati da due unità della marina: la corvetta «Scimitarra» e il dragamine «Pinna». Tutte le coste nord orientali e occidentali della Sardegna venivano perlustrate senza esito. Nella tarda mattinata però un «Vagone volante», C-119, che sorvolava la costa tra Castel Sardo e Porto Torres, comunicava di aver avvistato a circa quattro miglia dalla costa un relitto. Gli aerei si dirigevano su quel punto ed effettivamente da bordo vedevano il relitto in mare. La scarsa visibilità non consentiva però di stabilire se si trattasse del relitto di un aereo o di quello di un motoscafo.

r. s.

Aereo militare piomba in mare davanti a una spiaggia affollata

Cannes, 13 luglio.

Un aereo anti-sommergibile «Breguetalize» della Marina francese è precipitato oggi in mare, a 50 metri dalla spiaggia di Agade, vicino Hyères, affollata di bagnanti. I tre uomini dell'equipaggio sono morti.

Quattro morti in auto al ritorno dalla trebbiatura

(Dal nostro corrispondente) **Macerata,** 13 luglio.

(c. f.) Quattro persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono morte questa sera in un incidente stradale accaduto in località Santissimo Crocifisso di Treia (Macerata). Si tratta dei contadini Benito Bacchi, di 30 anni, della madre Adelina Gianfelici, di 58, abitanti a Mole (Macerata); della cugina, Domenica Bacchi, di 31 anni, e della nipotina Gabriella Pettarelli, di 9 anni, residenti a Bianciano di Treia.

I quattro, su un'utilitaria guidata dal Bacchi; stavano tornando a casa provenienti da San Lorenzo di Treia, dove avevano assistito alla trebbiatura nella cascina di alcuni parenti. L'auto uscita di strada in curva per cause imprecisate, si è rovesciata.

Tutti gli occupanti, tratti fuori dalla vettura in gravi condizioni, sono morti a distanza di poco tempo l'uno dall'altro all'ospedale di Treia, dove erano stati ricoverati.

ULTIME DI CRONACA

Pedone ucciso da un'auto

L'investitore: «Non l'ho visto a causa della scarsa illuminazione» - Altri gravi incidenti ad Avigliana e Rivoli

Un pedone è stato ucciso ieri a mezzanotte mentre attraversava via Pio VII all'angolo di corso Giambone. L'investitore, Renzo Maccagno corso Montecucco 93, ha detto ai carabinieri di non averlo visto a causa della scarsa illuminazione: «Ho sentito un colpo contro il paraurti, ma ero convinto che si trattasse di una pietra. Poi ho visto della gente gridare e mi sono fermato. Soltanto allora mi sono accorto della disgrazia». Il ferito è stato portato all'ospedale Molinette con un'autolettiga della Croce Verde, ma è morto prima di giungere al pronto soccorso. E' Salvatore Alicuti, 33 anni, residente a Santa Maria Capuavetere, via del Nespolo 1.

— Per non aver rispettato la precedenza, un motociclista, Cesare Balma, 31 anni, via Galvani 12, operaio alla Fiat Mirafiori, è stato investito da un camion ed è morente all'ospedale. La disgrazia è avvenuta ieri alle 5 ad Avigliana. Il Balma veniva da Favella di Rubiana, dove ha la famiglia in villeggiatura. All'incrocio con la «statale» del Moncenisio, invece di fermarsi allo stop, ha proseguito finendo contro un camion carico di mattoni guidato da Francesco Rolfo, 25 anni, residente a Crescentino in via Basilio 16. Soccorso da alcuni operai è stato portato all'ospedale di Avigliana dove è ricoverato con prognosi riservata.

— A Rivoli un bimbo di 5 anni è stato investito da un'auto e ferito gravemente. E' Roberto Marietta, abita in via Grado 32. La disgrazia è accaduta verso le 8. Il bimbo giocava con il fratello Pippo di 12 anni in corso Susa all'altezza del numero 30, ha attraversato la strada di corsa mentre arrivava una «600» guidata dalla signorina Grazia Gilio di 22 anni, abitante a Rivoli in corso Castello 14. L'investimento è stato inevitabile. Il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Rivoli, poi trasferito al Regina Margherita, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per sospetta frattura della base cranica.

Incendio in una fabbrica

Un incendio è scoppiato ieri sera nel magazzino della fabbrica di cartoline Omnia-foto di via Gottardo 263. Le fiamme si sono sprigionate probabilmente per un corto circuito, sono esplosi due bidoni di solvente. Gli scoppi hanno richiamato l'attenzione del custode, Michele Gullà, 51 anni, che aiutato dal figlio e servendosi di getti schiumogeni è riuscito a soffocare l'incendio. I danni non sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 luglio 1965

NATI — Bonzio Sergio; Fasetti Michela; Palmucci Mauro; Schiavon Patrizia; Garrone Guido; Russo Pellegrino; Ferraris Fabrizio; Crua Luigina; Cibrario Michela; Campobasso Giovanni; Bosso Giovanni; Geninatti Fabrizio; Fresia Anna Maria; Orengo Alberto; Caruso Anna; Capra Gian Carlo; Di Pasquale Daniela; Mancuso Erminia; Ulargiu Giancarlo; Castello Salvatore; Perrone Andrea; Bernardo Michele; Cazzulino Lucia; Pignatti Rino; Pignatti Liliana; Marzano Maria; Grandi Mauro; Dughera Paola; Tosini Andrea; Pale Antonio; Paredi Carlo; Vittoro Susanna; Gambarana Dario; Bruzzaniti Maria; Le Teste Quintino; Taccardo Valentino; Grosso Loredano; Scardera Alfredo; Falello Marianna; Belfiore Francesca; Lora Giorgio; Mellar Silvia; Bessone Ada; Bevessani Luigi; Macchiolo Patrizia; Berosso Anselmo; Campus Vittorina; Marucca Roberto; Petini Moreno; Foschi Monica; Marcarino Paola; Borraccia Pasquale; Mauriello Antonella; Occhini Marco; Sportiello Angelo; Trivieri Gianfranco; Fiasca Aurora; Gisele Gabriella; Sennessa Elena; Camba Giuseppina; Ternavasio Silvia; Langella Laura; Fecchio Ezio; Balmo Donato; Furini Mara; Menaghello Daniele; Zoppelli Domenico; Cericola Angelo; Chirone Nadia; Spana Marco; Cembalaio Paola; Graziano Pasquale; Bussetti Stefania; Montagna Rosina; Serio Marisa; Ferraini Luciano; Rivella Roberto; Marenetta Marta; Pettinati Mirco; Murgia Pier Paolo; Vassallo Roberto; Alesse Laura; Ligammari Francesco; Procaccino Luciano; Giordano Costantino; Scaterchia Rosanna; Bertarelli Giorgio; Speziale Salvatore; Gioriese Giuseppe; Visardi Silvia; Demaria Monica; Barreri Antonella; Agosto Antonio; Pignatelli Anna; Ferracia Daniele; Mensio Roberto; Rapieri Matteo.

MORTI — Musso Margherita vedova Barbano, anni 87, nata a San Maurizio Canavese, pensionata, abitante in via Santa Giulia 15; Viscardi Giovanni, a. 43, Pancalieri, impiegato, v. Lombriasco 34; Ardusino Angela in Miletto, a. 67, Valfenera, casalinga, v. Amari 6; Deambrogio Eugenia ved. Innocenti, a. 87, Vercelli, pensionata, v. Baracca 1; Beria Giovanni, a. 86, Trino, pensionato, v. Daun 6; Tuccari Giovanni, a. 71, Castiglione, pensionato, v. S. Marino 93; Taragna Maria ved. Guelfo, a. 82, Settimo, pensionata, c. Giulio Cesare 6; Rossi Maria ved. Rassiga, a. 79, Sartirana, casalinga, v. Rimini 9; Bosio Barbara ved. Ivaldi, a. 84, Torino, pensionata, v. Cibrario 53; Pronino Guido, a. 82, Villafranca agricoltore, v. Casalborgone 15; Borghesio Adele ved. Ferrari, a. 85, Benetutti, pensionata, c. G. Agnelli 148; Bonaco Angelo, a. 81, Veronella, pensionato, via Chiesa della Salute 140; Marinacci Lorenza in Lotito, a. 58, Candela, casalinga, v. Chiesa della Salute 45; Pirra Ernesto, a. 82, Novello, pensionato, c. Casale 42.

Deceduti in ospedale: Bianca Clementina ved. Tranchero, a. 87, Neive, pensionata; Benaffini Cristoforo, a. 57, Pietraperzia, manovale; Margara Arturo, a. 53, Torino, garagista; Camperi Ennio, mesi 4, Torino; Carcate Valentino, a. 37, Este, operaio; Papavero Francesco, a. 71, Pollone, pensionato; Dosrdi Iride ved. Scorfi, a. 64, Venezia, pensionata; Oderizio Emma ved. Cesto, a. 66, Alba, pensionata; Rugnone Marcella, a. 63, Asti, pensionata; Scassa Ugo, a. 38, Torino, impiegato; Bocci Ida ved. Dorinelli, a. 77, Torino, pensionata.

Nati 68 - Matrimoni 44 - Morti 25

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Massera
Danno l'annuncio con profondo dolore la moglie Adelina Pons, la fedele Adelaide, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Borsotti ed al Dott. Massara. La Salma sarà benedetta nell'abitazione di corso Re Umberto 73 alle 10 di mercoledì, indi proseguirà per San Pietro Val Lemina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1965.

La Famiglia Quaglino piange con Lina il caro cognato e zio
Vincenzo Massera
— Torino, 13 luglio 1965.

I Dipendenti della Herts Italiana Sede di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Piero Ronco
— Torino, 13 luglio 1965.

La Famiglia Malani partecipa con dolore alla scomparsa di
Piero Ronco
— Torino, 13 luglio 1965.

Le famiglie De Arnaldo, Viscardo, Walter, Franco si uniscono al dolore che così repentinamente ha colpito le famiglie Ronco e Burzio.
— Chivasso, 13 luglio 1965.

E' mancato
Riccardo Campellone
Anziano F I A T
Lo annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale S. Vito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1965.

Pietro ed Elisa Corale si associano al dolore del genero per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 14 luglio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Ariella Petrolini in Musso
Addolorati l'annunciano il marito, la sorella e nipoti. Funerali giovedì ore 9 da via Lessolo 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1965.

Tragicamente è mancato
Pietro Canta
Esercente
Lo piangono la moglie Domenica Valsania, la figlia Anna col marito Bruno Bottallo e Rita. Funerali oggi ore 16.15 da via Don Bosco 46.
— Torino, 12 luglio 1965.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
CONTE DOTT.
Mario Della Chiesa Della Torre
i famigliari ne rievocano con grande affetto la cara memoria. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 15 luglio alle ore 8 nella Parrocchia di San Dalmazzo.
— Torino, 14 luglio 1965.

La vedova Angela Centonare, unitamente alla figlia Giovanna, profondamente commossa per il tributo offerto con la viva ed affettuosa partecipazione e per la solidarietà calda e sincera dimostrata nella dolorosa circostanza della tragica dipartita del suo adorato Consorte
M. M. TEN. COLONNELLO P. S.
Franco Basso
ringrazia in particolare tutte le Autorità militari e civili, i collaboratori del Compartimento Polizia Stradale Piemonte-Valle d'Aosta, la Direzione F I A T, la Soc. Italiana per il Traforo del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, i religiosi dell'Ordine Salesiano e quanti altri si sono uniti nella mesta circostanza.
— Torino, 13 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato il
Dott. Mario Cotti
Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Teresa Barberis, i parenti, gli amici. Non fiori. Funerali domani 14 luglio ore 14.30 da piazza Statuto 24.
— Torino, 12 luglio 1965.

Luciano Valbusasca, vivamente addolorato, rimpiange il fraterno amico
Dott. Rag. Mario Cotti
— Torino, 13 luglio 1965.

Il Personale dello studio, con animo commosso, partecipa sentitamente al lutto per la scomparsa del
Dott. Rag. Mario Cotti
— Torino, 13 luglio 1965.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del
Dott. Mario Cotti
— Torino, 13 luglio 1965.

Michele Montaldo e Vincenzo Pozzo, contitolari della Ditta Fratelli Montaldo, partecipano, unitamente alle loro famiglie, al lutto della signora Cotti per la scomparsa del carissimo
Mario Cotti
— Torino, 13 luglio 1965.

La S.E.I.C.I. Soc. Esercizio Industrie Chimiche Italiane partecipa il decesso del
Dott. Mario Cotti
valente collaboratore della Società fino dalla costituzione.
— Torino, 13 luglio 1965.

Il Dott. Piero Chiesa porge vive condoglianze alla vedova.

La Famiglia Beletti partecipa al dolore dei famigliari.

La Famiglia Fubini, commossa, si associa al lutto.

Salvina, Marcella e Vincenzina Marchisio piangono l'irreparabile perdita del fraterno amico
Dott. Mario Cotti
— Torino, 13 luglio 1965.

Ernesto e Darina Montaldo profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

Partecipano al lutto Giuseppe Spinzico e famiglia.

La Soc. Itra partecipa commossa la scomparsa del
Dott. Mario Cotti
prezioso collaboratore e presidente del collegio sindacale.
— Torino, 13 luglio 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Graziano
Industriale
Addolorati lo annunciano la moglie Ines Broglino con il figlio Dante che tanto adorava, i fratelli Serafino e Lorenzo con le rispettive famiglie, la suocera Maria ved. Broglino, cognati Giulio e Nello con le rispettive famiglie, zii, zie, e l'affezionata cugina Maria, parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Martiri della Libertà 92, indi proseguiranno per la Parrocchia di Mongrando S. Lorenzo.
— Mongrando Ceresane, 13-7-1965.

La Ditta Fratelli Graziano fu Serafino partecipa con profondo dolore la perdita del fratello.
Riccardo Graziano
— Mongrando, 13 luglio 1965.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Graziano fu Serafino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
Riccardo Graziano
— Mongrando, 13 luglio 1965.

Le Fonderie, Officine Rialdo «Fer» Biella, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Riccardo Graziano
— Biella, 13 luglio 1965.

Lina Cinta, Ernesto Graziano partecipano con dolore l'improvvisa perdita del caro cugino
Riccardo
— Torino, 13 luglio 1965.

E' deceduto
Roberto Rigaldo
Angosciati ne danno l'annuncio: il papà, la mamma, l'adorata nonna, la fidanzata Rossana Ogliaro, cugini, parenti tutti. La cara Salma partirà alle ore 14 del 14 corr. da corso Francia 203 per Verrua Savoia ove alle 16,30 seguiranno i funerali. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1965.

I Colleghi d'ufficio prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Roberto
— Torino, 14 luglio 1965.

Tere e Teo Burzio partecipano al dolore della Famiglia Rigaldo.

Le famiglie: Allio, Davello, Giachero, Tavella, prendono vivissima parte al dolore di Carlo e Rina per la scomparsa del diletto figlio
Roberto
— Torino, 13 luglio 1965.

Marcella Novo e Hans Uwe Lüders partecipano con fraterno affetto al dolore degli amici Agostino e Lia Giuglardi per la perdita della madre Sig.ra
Michelina Piovano ved. Giuglardi
— Torino, 13 luglio 1965.

Direzione e Personale della Zust - Ambrosetti S.p.A. Trasporti Internazionali prende viva parte al dolore del suo fedele procuratore rag. Agostino Giuglardi per la morte della madre Sig.ra
Michelina Piovano ved. Giuglardi
— Torino, 13 luglio 1965.

E' mancato
Roberto Ronco
mesi 14
abitante a Nichelino, via Palermo n. 15. Ne danno il triste annuncio la mamma, papà e nonni. I funerali avranno luogo in Dusino S. Michele (Asti).
— Dusino, 13 luglio 1965.

I Colleghi della SIP - STIPEL DCTI/T - DCTE/RT - DIP/U.tr partecipano commossi al grande dolore di Cesare Bonfante per la tragica scomparsa della moglie
Margherita Casalegno
— Torino, 14 luglio 1965.

La Direzione, i Colleghi e gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile, partecipano al grave lutto della signora Savina Silvia Connone per la perdita della Mamma
Anna Quise
— Torino, 13 luglio 1965.

Paola, Beatrice, Iglea e Teodorico Grisi si uniscono al dolore di Clelia che ha perso la Mamma
Margherita Musso Barbano
— Torino, 13 luglio 1965.

1956 1965
Pia Baiano Becchio
La ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto la figlia Ines Cavalchioli, il genero, i nipoti. S. Messa di suffragio 15 corr. ore 8, Parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 13 luglio 1965.

1957 1965
Giovanni Scovero
Nel tristissimo anniversario con immutato rimpianto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 13 luglio 1965.

1949 DOTT. 1965
Ferdinando Franchini
La famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 14 luglio 1965.

1961 1965
Luciano Bacciola
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 14 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATO, signorile, tre camere salone doppi servizi Lungopo Antonelli affittasi. Telefonare 81-736.

AMPIO locale centrale su corso, con ufficio, già filiale carliera; termosifone centrale, ingresso particolare e carraio affittasi settembre. Via Madama Cristina 125. A73515

ATTICO quattro camere cucina servizi senza ascensore zona San Salvario affittasi. Telefonare 689-158.

ATTICO salone due camere cucina doppi servizi Lungopo Antonelli affitto settembre. Telef. 792-234.

AFFITTO o vendo [redacted] con orto e porticato 27 km. da Torino. Telefonare 652-615 ore pasti.

ATTICO via Saluzzo, Valentino, 3 camere salone cucina cameretta doppi servizi ampio terrazzo subito 80.000. Telefonare 682-952. A73388

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-663 Carino [redacted]. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A64543

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato [redacted] per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi modici preventivi a richiesta. Telefonare 576-361 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato interpellateci. Valsania, telef. 669-200.

[redacted] Milano affittasi ampio negozio con retro. Telefon. 388-878.

BARRIERA Milano, affittasi 3 camere servizi, altro camera e cucina. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9603 — Torino ».

BELLISSIMO due camere tinello servizi 24.000. Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A72813

BORGARETTO vicinanze Stupinigi affittasi due camere cucina [redacted] in villetta libero 1° settembre. Telefonare 343-086. A73534

BORGATA Lesna locale luminoso mq. 140 affittasi, solo escluso carrozzeria. Telef. ore pasti 237-931.

CAMERA cucina centralissima casa vecchia affitto direttamente. Telefonare 688-244. A73776

CAMERA soffitta locali uso deposito affittansi portineria San Donato 45.

CANTOIRA alloggio moderno, 1 camera tinello servizi con giardino affittasi. Rivolgersi Rodes, Cantoira, telefono 773-757. O143

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Laumann. Telefonare 280-472.

[redacted] nuovo industriale mq. 450 zona Mappano affittasi libero subito. Telef. 753-641.

CEDESI magnifico grande alloggio ammobiliato presso via Roma permesso subaffitto, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9550 — Torino ». A73424

CITTA' Giardino camera, cucina, bagno, terrazzo, affittasi subito. Telefonare 399-834. A73604

COLLEGNO [redacted] Francia affittasi decorato 3 camere tinello e servizi. Telefonare 386-878.

CORSO Moncalieri 15 affittasi magazzino, laboratorio 350 mq. Ingresso carraio, eventualmente con alloggio.

CORSO Orbassano affitto mq 300 deposito industria alienazione tutti i servizi. Telefonare 595-580.

CORSO Orbassano 277 affittiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi, [redacted] pronta, visite cantiere. Telefonare 553-463. O502

CORSO Rosselli affittasi ammobiliato alloggio. Tel. 322-250.

CORSO [redacted] 76, affittiamo alloggi due camere, tinello, servizi, visibili [redacted] 14-16. A72980

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-160, 818-426. O228

FUORI DAZIO MADONNA CAMPAGNA AFFITTASI LOCALE [redacted] TERRATO LUMINOSISSIMO MQ. 110 COMFORT MODERNI INGRESSO ESTERNO INTERNO. TELEFONARE 883-224 ORE UFFICIO.

GRUGLIASCO affitto alloggio 20.000 via Nazario Sauro 37. Tel. 987-606.

GRUGLIASCO centro affittasi alloggio 4 camere tinello cucinino. Telefonare 331-088. A73132

LEINI' affittansi alloggi 1-2 camere più servizi. Telefonare 250-644.

LIBERE affittasi 4 camere, bagno, garage giardino 13.000. Leinì. Telefonare 472-000. A73773

LOCALE industriale mq. 400 volendo 800 completo di impianti forza luce telefono zona Francia affittasi. Telefonare 790-152. A72914

LOCALE luminoso mq. 300 doppia entrata cortile chiuso. Barriera Lanzo, affittasi. Telefonare 293-215.

LOCALI affittasi uso magazzini uffici da mq 100 a 1000. Corso Giulio Cesare Fiat Ricambi. Telef. 555-349.

LOCALI esposizione fronte corso, laboratorio, magazzini, alloggio, affittansi. Telefonare 524-739.

MAGAZZINO entrata camion m 800 riscaldato centrale affittasi. Telefonare 655-845. A73538

MAGAZZINO tettoia aperta ampio ingresso [redacted] segheria o depositi diversi con ufficio. Telef. 378-694.

MANSARDE affittasi due camere entrata servizi IV piano ascensore. Vassalli Eandi 19. A73354

MERCATO giornaliero negozio locali uso deposito affittansi. Boccherini 5, portineria. A73585

MIRAFIORI affittasi locale luminoso 100 mq. Telefonare 342-776.

NEGOZIO casa nuova mq. 35 due arie via S. Marino affittasi. Telefonare 682-952. A73380

NEGOZIO centrale moderno adiacente [redacted] affittasi. Custode via Bellezia 15. A73515

NEGOZIO magazzino mq. 100, via S. Marino affittasi. Telefon. 882-952.

NEGOZIO nuovo retro mq. 53 via Febrisi 64 affittasi. Telef. 82-810.

NEGOZIO S. Paolo, Crissolo 12, mq 120 con sottostante interrato luminoso, affittasi anche ufficio, deposito, laboratorio artigiano. Telef. 781-719.

PIAZZA Rebaudengo affittasi, vendesi negozi anche uso rappresentanze uffici. Telefonare 891-435.

PINO Torinese affittasi alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 881-219. A75339

PINO Torinese affittansi in villa due alloggi garage giardino. Tel. 881-750.

PORTA [redacted] affittasi due camerette, cucina, sesto piano senza ascensore. Telefonare 877-133.

RIVOLI zona ville panoramicissima giardino tutte comodità affitto alloggi spaziosissimi riposante 3 camere servizi prezzi modici a persone referenziate. Telefonare 95-791.

SAN Donato affittasi alloggio signorile tre camere cucina, libero primo settembre. Tel. 337-404 ore 8-10, 13-15. A74105

[redacted] 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

SETTIMO affittasi camera tinello servizi. Telefonare ore ufficio 271-806.

SETTIMO affittasi 2 camere tinello servizi nuovo, tappezzato. Telefonare 593-897. A73918

SOFFITTA affittasi bellissima vista Po 5° piano senza ascensore. Telefonare 882-592. A73599

SOFFITTA camera e servizi ammobiliata centralissima affittasi. Telefonare 335-525. A73902

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefonare 681-334, 850-028.

VASTI locali d'angolo, salone attiguo, ampie vetrine, sotterraneo, locali uffici primo piano, in zona centralissima bancaria, affittansi primo gennaio. Telefonare 541-433.

VIA Ventisettembre affittasi quattro camere servizi. Telefonare 553-094.

ZONA Crocetta affittasi alloggio casa signorile cinque camere e servizi. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16.

ZONA Fiat Mirafiori affittasi alloggio 2 camere tinello. Tel. 292-165.

ZONA Largo Orbassano affittasi 2 camere cucina servizi. Tel. 362-994.

2-5 camere, vuote ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 150 [redacted] da Torino, tra Genova e Savona: Piani d'Invrea. Una casa al mare tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, piscine, svaghi. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Piani d'Invrea (Varazze), tel. 97-060. 24712

AFFITTANSI Pinerolese camere vuote ammobiliate economiche Principe Amedeo 14. Frossasco.

AGLIE' Canavese affittasi 2 alloggi ammobiliati mese estivi posizione incantevole. Telefonare 0124-3305.

AGOSTO settembre affittasi a famiglia signorile attico ammobiliato sul mare, eventualmente vendesi mutuato. Telefonare 688-718. A75072

FINALE Marina affittasi alloggio settembre. Telefonare 551-353 ore pasti.

LOANO affitto alloggetto ammobiliato Agosto-settembre 4 letti con frigo. Tel. 579-816. A74128

LOANO, camera e cucina, [redacted], riva mare, affittasi agosto. Telefonare 35-178. A73510

MONTAGNE cuneesi 1080 pineta affittasi alloggio nuovissimo non mobiliato 150.000 annuali. Telefonare 364-418 ore ufficio.

RUBIANA frazione Tetti affittasi alloggio mobiliato due camere tinello più servizi. Visibile giorni festivi.

SANREMO zona residenziale due vani più servizi posizione centrale tra posti letto affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 592-742.

SAUZE elegante alloggetto agosto 80.000, inverno 200.000. Telefonare mattina 682-424. A72355

VENDO direttamente 2 locali più servizi poggiolo panoramico Santa Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 19 — Genova ».

ZONA Chieri affittasi vendesi alloggio giardinetto. Capone, via Morazzone 19, Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotte, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

HOTEL du Lac Trois Villa Antey tranquillità panorama praterie pinete.

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-868, vicinissima mare, ottimo trattamento. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ISTITUTO Bersezio prepara corsi estivi riparazione esami e corsi decorazione ceramica. Telefonare 545-952.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATA preparazione esami ragioneria computisteria. Tel. 583-464.

ESAMI riparazione matematica, latino, italiano, francese, chimica, fisica. Tel. 482-929. A74112

INGLESE prepara esami riparazione signora diplomata Inghilterra. Telefonare 745-025. A73145

LEZIONI materie letterarie impartisce professore ruolo. Telefonare ore 12-16 al 759-488. A75200

MATEMATICA lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A73563

PREPARAZIONI esami: latino, italiano, francese, matematica. Scuola Media. Tel. 684-671.

PROFESSORE insegnante storia dell'Arte e materie artistiche impartirebbe lezioni. Telef. ore pasti 594-552.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni di inglese, francese, ragioneria, matematica. Telefonare 669-601 ore ufficio. A73183

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A professionista impiegato stabile affittasi [redacted] tranquilla camera ammobiliata [redacted] Francia. Telefonare 773-081. A73839

AFFITTASI ammobiliata centrale singola, altra 2 letti I piano. Telefonare 501-586. A73427

AFFITTASI ammobiliate tutti comfort C. [redacted] 25. Tel. 684-133.

AFFITTASI camera ammobiliata tutti comfort, volendo uso cucina. Telefonare 528-945. A74165

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, zona Statuto. Tel. 528-277.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 681-838. A73158

AFFITTO mansarda indipendente ammobiliata due letti uso cucina. Telefonare 695-889. A75393

AFFITTASI camera pied-à-terre e distinte industriale. Tel. [redacted].

AFFITTO ammobiliate confortevolissima zona centrale. Telef. 546-092.

AFFITTO ammobiliata 2 letti uso cucina bagno centrale. Tel. 877-508.

AMMOBILIATA singola due tre letti 7000 ceduno. Porta Nuova. Telefonare 535-516. A73448

BELLISSIMA camera ammobiliata singola affittasi Porta Nuova, 10.000. Telefonare 681-707.

DISTINTA anziana pensionata cerca pensione familiare ambiente tranquillo dispone 30.000 mensili. Telefonare pomeriggio 774-737.

FUNZIONARIO cerca signorile mobiliata comfort zona Vanchiglia-Maurizio non affittacamere. Telef. 514-183.

INDIPENDENTE matrimoniale uso cucina, altra un letto, Gran Madre. Telefonare 684-521. A73161

MATRIMONIALE (oppure singola) affitto [redacted] ammobiliata; comodità. Telefonare 487-957.

PENSIONE Lucia confortevolissima affitta in via Garibaldi 38. Telefonare 546-082. A73618

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

COMMESSA pratica colorificio referenziata offresi qualunque genere. Telefonare 689-154 ore pasti.

DATTILOGRAFA il impiego pratica ufficio offresi. Telefonare 730-731 ore 9-16. A74923

DICIOTTENNE il impiego referenziata stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 752-473 ore pomeridiane. A75147

DIPLOMATO aiuto-assistente edile, pratico paghe contributi, militesassolto offresi. Telefonare 257-254.

DIPLOMATO 28enne militesassolto massima serietà conoscenza perfetta lingua spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenza, pratico lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9524 — Torino ».

DIRETTORE, maitre d'hotel piemontese, offresi anche stagionale. Telefonare 672-263. A75082

DIRIGENTE tecnico, diplomato, progettista macchine utensili ed industriali, esperienza oltreventennale sviluppo calcolo e disegno complessi automatici pneumoelettroidraulici singoli ed in transfer, perfetta conoscenza qualsiasi lavorazione elettromeccanosiderurgica, automazione parziale ed integrale degli impianti per qualsiasi produzione e ciclo continuo et grandi serie. Organizzazione, programmazione, sviluppo produzione, riduzione costi. Dinamico, serietà, referenze, libero, offresi [redacted] analoghe, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A75096

DIRIGENTE vendite dolciario [redacted] esperienza amministrativa organizzativa offresi anche eventuali compiti ispettivi Centro-Sud. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ».

DISEGNATORE progettista, anni 32, responsabile settore attrezzature, carpenteria e stampi, organizzazione tecnica, doti comando, decennale esperienza, offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A75127

ESPERTO problemi [redacted] e previdenziali cultura superiore. Offresi ufficio personale o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9848 — Torino ». A74912

GIOVANE [redacted], cultura media, conoscenza lavori uffici, patentauto, pratico città e provincia, offresi lavoro adeguato, referenze. Telefonare 959-438. A75071

GIOVANE 22enne, volonteroso, cultura media, conoscenza tecnica impianti riscaldamento, patentauto, offresi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1066 — Torino ».

INGEGNERE ELETTROTECNICO 31ENNE, CINQUE ANNI ATTIVITA' IN EUROPA MEDIORIENTE AUSTRALIA CON COMPAGNIA ELETTRONICA INTERNAZIONALE, PERFETTO INGLESE FRANCESE TEDESCO, ESAMINA PROPOSTE LAVORO ORGANIZZAZIONE DINAMICA REALI PROSPETTIVE CARRIERA. PER DETTAGLIATE INFORMAZIONI E REFERENZE SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1064 — TORINO ». A75060

OFFRESI a seria ditta impiegato magazziniere contabile dattilografo spedizioniere. Esperienza triennale, sposato 26enne referenziato. Telefonare 511-601 ore ufficio. A74995

OPERATORE su materiale classico [redacted] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9655 — Torino ».

PENSIONATA dattilografa pratica ufficio anche assicurazioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A75056

PENSIONATO, con lunga esperienza in campo automobilistico accetterebbe incarico direzione autofficina di commissionaria auto nazionali o estere. Telefonare 742-303.

PROGETTISTA termico esperto gestioni impianti riscaldamento offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9548 — Torino ». A74948

RAGIONIERA dattilografa 33enne impiegherebbesi ufficio, commessa cassiera. Telefonare pomeriggio 730-382.

RAGIONIERA pensionata, abilissima contabile, paghe, contributi, impiegherebbesi mezze giornate, anche provvisoriamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9667 — Torino ».

RAGIONIERA ventunenne conoscenza Audit 502 primo impiego offresi. Telefonare 870-888 ore 19-21.

RAGIONIERA 21enne, referenziata il impiego offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A75125

RAGIONIERA 22enne stenodattilo libera subito offresi qualsiasi impiego intelligenza volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1057 — Torino ». A75009

RAGIONIERE referenziato neo operatore IBM pratico contabilità amministrazione offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1084 — Torino ».

SEGRETARIA azienda offresi impiego mezza giornata. Telef. 738-063 dalle 15 alle 17. A74649

SERIO volonteroso referenziato 29enne, [illegible] esattore, fattorino, autista, [redacted] magazziniere. Telefonare 211-991.

SIGNORINA ventiduenne presenza, colta indipendente offresi mansioni fiducia, impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A74948

SIGNORINA 24enne esperta ramo olio combustibile, riscaldamento, pratica tutti lavori ufficio, fatturista Mercator 5000, patente auto, offresi a seria Ditta. Tel. 327-506.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 382-459. A75182

VENTENNE militesente studente serale offresi disegnatore o commesso o altro impiego. Telefonare 650-058.

VENTIDUENNE militesassolto patentauto teleseriventista, esperienza magazzino et lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 777-835.

VENTIDUENNE patente B esperienza biennale vendite, libero settembre, offresi come autista o segretario presso privato o seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino ». A74660

VENTISEIENNE neo-operatore IBM pluriennale esperienza ramo amministrativo contabile offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9601 — Torino».

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e contabilità, libera subito, offresi. Telefonare 673-103.

VENTUNENNE militesente neo perito elett. offresi come tecnico progettista costruzioni quadri cabine elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ».

A.A.A. DIPLOMATO pluriennale esperienza coordinazione servizi amministrativi in ufficio vendite, trattazione clientela, auto, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ».

A.A.A. SIGNORINA, auto propria, esperta paghe contributi, veloce stenodattilografa, pratica pluriennale lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401. A75214

BABY sitter referenziata offresi custodia bambino/i mese agosto mare. Tel. 276-089. A74982

CAPOCONTABILE [redacted] meccanico ventennale esperienza contabilità generale meccanizzata contabilità industriale [redacted] bilanci relazioni costi paghe contributi referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino». A74618

DISEGNATORE meccanico et carpenteria II cat., buona conoscenza forni industriali, impianti metallurgici, serio, dinamico, attivo, militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9656 — Torino ». A75000

ESPERIENZA pluriennale mano d'opera, preventivi cicli di lavorazione, meccanica, carpenteria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A75126

ESPERIENZA tecnico-teorica tutti movimenti media industria, avanzamento produzione, ordini e sollecito fornitori, sistemazione e andamento magazzini, compilazione fabbisogni ecc, impiegato offresi (anche cinture Torino). Scrivere: « Pubblicità Stampa 1059 — Torino ». A75030

ESPERTISSIMA corrispondenza quarantenne anche lingue occuperebbesi mattino. Telefonare 517-289 mattino.

ESPERTO attrezzi, stampi, cicli lavoro offresi capo officina, capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1027 — Torino ». A74554

GEOMETRA 22enne militesassolto, patente auto offresi. Tel. 726-488.

GEOMETRA 24enne, militesassolto, disposto lavorare fuori Torino, esperienza biennale ramo costruzioni industriali, pratica disegno, computi metrici, rilievi, occuperebbesi presso seria impresa, anche stradale. Telefonare 657-016. A75117

GIOVANE magazziniere, spedizioniere volonteroso, capace, patente, studio, ottime referenze offresi Torino e dintorni. Telefonare 732-972.

GIOVANE sedicenne compiuti studi paghe e contributi e operatore contabile cerca impiego presso ufficio. Telefonare 912-525. A74994

GIOVANE stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1078 — Torino ».

IMPIEGATA [redacted] lavori ufficio anche mansioni responsabilità [redacted] rienza quindicennale primaria industria ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1030 — Torino ». A74565

IMPIEGATA industria referenziata pratica ufficio commerciale dattilografa corrispondente italiano occuperebbesi. Telefonare 751-542.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

DITTA impianti riscaldamento cerca giovane tecnico aiuto progettista, buona conoscenza ramo, attivo, serio, volonteroso. Manoscrivere indicando referenze, età, pretese. Escludonsi elementi non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9527 — Torino ». A73000

FAVEN cerca giovani cultura distinzione presenza dinamismo. Galleria S. Federico 6. A73143

GIORNALE economico cerca ovunque collaboratori corrispondenti ambosessi. Il Rappresentante, Milano, Negroli 43

IMPIEGATA giovane bella presenza cercasi da industria metalmeccanica. Presentarsi mercoledì 14 ore 14,30 Fese, via Pesaro 15, Torino. Inutile presentarsi o telefonare in ore e date diverse da quella fissata.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio idoneità aiuto contabilità [redacted] assume media industria Grugliasco. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 306 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca perito chimico, età 25-28 anni, con esperienza almeno biennale di vendita, da adibire nel settore tecnico-commerciale. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9460 — Torino ».

INDUSTRIA cerca ragioniere anche neo-diplomato preferibilmente buona conoscenza francese, inglese. Disponibile dopo ferie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9536 — Torino ».

INDUSTRIA cerca urgentemente pratica contabilità, veloce dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino». A75402

INDUSTRIA chimica assume veloce corrispondente stenodattilografa per direzione commerciale. Manoscrivere curriculum, pretese, conoscenza lingue estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

INDUSTRIA tessile cerca ragioniere, uomo o donna, esperto lavori ufficio, possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Indirizzare offerte indicando referenze: «Pubblicità Stampa 4684 — Torino». A73906

A.A.A. SOCIETA' [redacted] elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato [redacted] dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O198

AZIENDA Riviera Ponente esaminerebbe assunzione dinamico espertissimo tecnico almeno diplomato per direzione produzione montaggio minuteria metallica. Referenze. Scrivere: Lastond 5 Z, Savona. 24689

CASA editrice cerca giovani diplomati ambosessi per diffusione opera valorie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9589 — Torino ». A73895

CERCASI ambosessi media cultura presenza ottimo guadagno. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197. 24745

CERCO giovane medico odontoiatra per collaborazione tra studi città capoluogo Piemonte sicuro avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9543 — Torino». [redacted]

CINEMATOGRAFIA. Produzione film, documentari sceneggiati, fotoromanzi, cerchiamo volti nuovi. Lancio presso altre case produttrici. Fotografie: Unefilm, Lido [redacted].

INGEGNERI meccanici giovani residenti Torino, preparazione classica, buona conoscenza inglese, massima educazione, tatto, cercansi per trattative alto livello campo tecnico commerciale macchine utensili primissima classe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 285 — Milano ». 24687

PENSIONATA svelta, pensionato pratico contabilità lavori ufficio, cercasi. Indicare pretese posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4639 — Torino ». A73511

PRATICA ufficio, scuola media superiore, corrispondente inglese, francese, stenodattilo, cercasi. Telef. 524-412.

PRIMARIA compagnia assicurazioni agenzia Torino assumerebbe pensionato per esazione titoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4644 — Torino».

SEGRETARIA direzione dinamica iniziativa corrispondente pratica lavori ufficio, patente, bella presenza libera subito cerca Fasano, via Spano 37.

TECNICO d'officina esperto lavorazioni meccaniche, carpenteria, caldereria e impianti elettrici di bordo con buona conoscenza tedesco oppure francese assumerebbe stabilimento elettromeccanico vicinanze Savona. Oltre curriculum vitae completo precisare età, richieste economiche. Scrivere: Lastond, 5 A, Savona. 24747

TECNICO ELETTRONICO ESPERIENZA CIRCUITI TRANSISTORIZZATI ET COMPONENTI, RICERCASI DA SOCIETA' ELETTROMECCANICA CITTA' DI PROVINCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITAL JATMPA 298 — TORINO ». 24740

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AIUTO cuoca pratica servizio mense aziendale referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 1082 — Torino».

ANTENNISTA con patente B mezzo proprio disposto qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 799-788.

APPRENDISTA tipografia già pratico offresi zona centro, tel. 516-481.

AUTISTA anni 33 patente C-E volonteroso offresi anche lunghi viaggi. Telef. [redacted]. A75076

AUTISTA C pratico Leoncino già venditore bibite offresi qualsiasi lavoro. Tel. 541-151. A74929

AUTISTA D-E 30enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9654 — Torino ». A74980

AUTISTA fattorino pratico camion patente C libero subito. Tel. 93-281 Avigliana. A75155

AUTISTA lunga pratica [redacted] manutenzione, offresi privato o ditta. Telefonare 741-988. A75219

AUTISTA mezzo proprio offresi ditta o privato. Telefonare 320-879.

AUTISTA patente C praticissimo città offresi fattorino. ditta privata. Telefonare 753-681. A75341

AUTISTA patente D-E pubblico offresi mezza giornata. Tel. [redacted] dopo le ore 15. A74918

AUTISTA per famiglia patente D E ottime referenze occuperebbesi subito Telefonare 524-836. A75183

AUTISTA piemontese tutte patenti pratico Torino e [redacted] offresi. Telefonare 758-048. A75191

AUTISTA trentunenne patente C, D, settentrionale, esperienza, passaporto, offresi ditta o privato. Tel. 328-281.

AUTISTA 30enne patente C D lunga esperienza camion praticissimo città e provincia offresi o ditta o privato. Telefonare 891-284.

BARISTA 26enne pratico bella presenza referenziato offresi subito. Telefonare 233-075. A75359

CASARO pratico lavorazione latte in genere cerca impiego anche subito. Telefonare 894-529.

DISTINTA accompagnerebbe in villeggiatura signora anziana bisognosa assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».

DOMESTICO autista esperto case signorili piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A75130

ELETTRICISTA offresi per lavori Enel Aem illuminazione pubblica. Telefonare 517-320. A75163

ELETTROMECCANICO pratico impianti industriali civili, manutenzione macchine, offresi. Telefonare 773-954.

EX carabiniere celibe trentaseienne patente C E offresi a seria ditta persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9661 — Torino ».

FALEGNAME [redacted] conoscenze disegno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

FATTORINO [redacted] motocarro [redacted] 6, ottime referenze offresi ditta. [redacted] 734-935. A75176

FATTORINO, magazziniere autista patente C 30enne piemontese offresi. Tel. 594-810. A74948

FUOCHISTA III grado pratico conduzione impianti frigocondizionatori muratore offresi manutenzione stabilimento. Tel. 239-848.

GIARDINIERE offresi a ore libere. Tel. 778-875. A74968

GIOVANE autista fattorino patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A75304

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati notturna o diurna. Telefonare 398-859. A75364

MAGAZZINIERE 30enne serio volonteroso lunga esperienza offresi. Tel. 720-374. A74944

MAMMA e figlia accettano custodia bambino. Telefonare 685-810.

MANOVALE generico 50enne robusto referenziato volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Murace Tommaso, via Campiglio n. 41, Torino.

MECCANICO motorista aggiustatore conoscenza lingue occuperebbesi magazziniere o altro lavoro. Croce, via Monesiglio 36. A75151

MURATORE specializzato offresi stabilimento. Telefonare 258-571.

OFFRESI abile lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 771-757.

OFFRESI autista 19enne patente C oppure aiutante saldatore tubista. Telefonare 734-781. A75319

OFFRESI cameriere e cuoca per ristorante con larga esperienza per zona Torino e fuori. Tel. 546-976.

OFFRESI donna ore, pulizia case mattino L. 350. Telefonare 284-245.

OFFRESI donna [redacted] tutto fare. Telefonare 281-765. A75387

OFFRESI donna tutto fare pratica cucina 5 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9658 — Torino ».

OFFRESI fattorino magazziniere autista pulizie, anche notturno, torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A75215

SIGNORA sola distinta presenza offresi compagnia persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi aiuto piccola famiglia mese agosto mare, miti pretese, ore libere. Scrivere [redacted], via Modena 49.

SORVEGLIANTE mezza età lunga pratica offresi posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino».

STAMPISTA 1ª categoria, operatore torneria automatica monopluriemandrini, camme, cicli, offresi anche come capo. Telefonare 792-784.

TORNITORE rettificatore 1ª per stampi attrezzatura manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9662 — Torino ». A75184

TORNITORE 1ª categoria lunga esperienza offresi, anche per mansioni responsabilità. Telefonare 757-633.

TRENTASETTENNE piemontese pratico magazzino giardinaggio patente, massima serietà, offresi. Lavori fiducia. Telef. 260-500 dalle 13-14.

TUTTOFARE offresi ore solo pomeriggio libera pure agosto. Telefonare 854-282. A75113

TUTTOFARE offresi 4 ore pomeridiane. Telef. 543-027. A74919

TUTTOFARE 42enne robusta referenziata occuperebbesi 5 ore mattino famiglia lavori pesanti o impresa pulizie. Palieri Chiara presso Traversi, Monterosa 14, Torino.

VENTIQUATTRENNE, licenza media, patente B, pratico fonderia, offresi qualunque lavoro. Telef. 288-353.

VENTIQUATTRENNE patente B offresi fattorino, autista, altri lavori. Volontà, presenza, referenze. Telefonare 366-701. A75124

VENTISETTENNE piemontese patente C offresi autista o qualsiasi lavoro. Telefonare 580-419 ore 8-12.

VENTISETTENNE veneto offresi seria ditta come giardiniere o autista. Telefonare 699-318 ore pasti.

VENTUNENNE, militesente, cultura media, auto propria, libero subito, offresi ditta. Telefonare 390-578.

ABILE commesso generi alimentari panetteria praticissimo piemontese celibe offresi. Ugo Rondi, commestibili, Roasio, Vercelli.

ADDETTO presse giovane operaio [redacted] capace offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9653 — Torino ». A74977

AGGIUSTATORE i stampista generico con patente auto D-E anni 30 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

CAPO verniciatore specializzato lunga esperienza grandi carrozzerie tutte lavorazioni offresi, disposto trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A75210

CARPENTIERE saldatore vice capo officina, pratico costruzione strutture per edifici industriali e civili, macchine per l'edilizia, esaminerebbe seria proposta, disposto trasferirsi, libero fine mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Milano».

CELIBE invalido 45 % offresi qualsiasi mansione. Via Bra 10, Miglionico. A75351

CINQUANTATREENNE pratico frutteto offresi qualsiasi lavoro vicinanze Torino. Scrivere carta id. 15397710 fermo posta, Sandamiano.

CINQUANTENNE offresi portinaria pratico. Magra Carmelo, via Cappuccini 20, Chivasso. A75065

COMMESSA bella presenza offresi negozio qualsiasi genere. Tel. 882-203.

CONIUGI giovani senza figli offronsi portineria, custodia villa, stabilimento. Telefonare 385-045. A75203

CONIUGI pensionati referenziati offronsi subito per custodia villa zona collinare o portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino». A75133

CONIUGI [redacted] con [redacted] quattro anni cercano portineria. Tel. 545-477 Giacomo. A75131

CONIUGI 28enni pratici, morali, marito esegue lavori diurni per migliorare, [redacted] portineria in stabile signorile possibilmente zona Mirafiori o centro. Tel. 784-724 ore 16 in poi.

CUOCO cameriere autista offresi privato. Scrivere via San Quirico 91, Nichelino, Maschini Luciano.

CUOCO domestico offresi casa signorile. Tel. 527-250. A74261

CUOCO 46enne lunga esperienza offresi subito hotel ristorante stagionale. Telefonare 382-758.

DICIASSETTENNE con licenza avviamento offresi apprendista per qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 793-411 dalle 8-12 e 14-20.

DONNA tuttofare offresi zona Statuto, Porta Susa. Tel. 516-481.

OFFRESI meccanico motorista lunga esperienza o garagista. Tel. 772-574.

OFFRESI piemontese referenziato garagista diurno oppure notturno. Telefonare 678-529. A74959

OFFRESI tuttofare media età persona sola ore 8-18. Telefonare 299-679.

OFFRESI diciottenne apprendista commesso. Telefonare 379-452.

OPERAIO comune lavori vari offresi. Telefonare 663-216. A75403

OPERAIO idraulico elettricista lattoniere con patente B offresi. Telefonare 686-208. A75119

OPERAIO 28enne con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 698-631.

PANETTIERE offresi libero subito. Telefonare 490-390 ore pasti.

PENSIONATO fattorino Ape offresi ditta mattino [redacted] pulizie. [redacted] dello, Fossata 16. A75218

PENSIONATO offresi saldatore elettrico patente D fattorino uffici o negozi anche mezze giornate, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9657 — Torino». A75153

PENSIONATO 50enne robusto patente E offresi qualunque lavoro. Telefonare 865-709. A75085

PRATICO torneria offresi [redacted] ore anche altro lavoro. Tel. 211-984.

QUARANTENNE offresi come fattorino autista. Telefonare 362-289.

QUARANTENNE offresi quattro ore mattino, tuttofare, referenze. Telefonare 210-106. A75121

RAGAZZO 14enne occuperebbesi aiuto qualsiasi lavoro semplice. Palieri Nicola presso Traversi, via Monterosa 14, Torino. 24915

REFERENZIATI marito giardiniere con [redacted] e moglie tuttofare con figlio quattordicenne offresi come custodi villa o domestici. Telefonare n. 667-189. A75116

SALARIATO piemontese ammogliato senza figli offresi come trattorista a tenute buona conoscenza lavori agricoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». 24921

SESSANTENNE volonteroso robusta offresi qualunque lavoro [redacted]. Telefono 570-231. A75081

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILISSIME lavoranti aiutanti serie apprendiste 15-16 anni urgono. Bressi G., Re Umberto 46 bis.

ACCONCIATURE cerca manicure, aiutante pettinatrice. Telef. 324-477.

AFFILATORI specializzati lega dura, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9534 — Torino ». A73028

AGGIUSTATORE veramente pratico manutenzione stampi attrezzi macchine [redacted] cerca industria zona Mirafiori. Telef. 341-405. Inutile presentarsi se incapaci lavoro autonomo. A73938

ALASSIO albergo assume guardarobiera capace rammendo e cameriera sala-camere finita et referenziata. Lampo Pubblicità 235, Alassio.

ALBERGO Margherita, Lesa, Lago Maggiore, cercasi giovane cameriera domestica, ottimo trattamento familiare, posto annuale. Scrivere o presentarsi personalmente.

APPRENDISTA parrucchiera 15-17enne ottima presenza cercasi. Telefonare 542-369. A73526

AUTISTA cercasi disposto acquistare camion con lavoro assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4891 — Torino ». A73945

AUTOCARROZZERIA per impiego subito cerca pensionato sessantenne adatto lavori magazzino contabilità inerente. Telefonare 383-635.

AUTOSALONE cerca [redacted] finito ed apprendista. Corso Moncalieri 19. O62

CAMERIERA ai piani per albergo cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 546, Fossano.

CERCANSI apprendisti tornitori officina precisione Madonna Campagna. Telefonare 210-767. A74125

CERCANSI carpentieri ferro 1ª e 2ª categoria conoscenza disegno pratici montaggi industriali. Telef. 321-025.

CERCANSI coniugi referenziatissimi meglio se pratici giardinaggio; marito pensionato robusto oppure occupato, per custodia villa collinare torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4622 — Torino». A73176

CERCASI abile commessa panetteria giovane. Tel. 753-317. A75077

CERCASI abile commessa per salumeria. Tel. 734-335, 736-452.

CERCASI abili saldatrici per montaggi radio. Telefonare 483-519.

CERCASI alesatorista, fresatori, stampisti, attrezzisti, veramente capaci. Telefonare 280-824. A75382

CERCASI apprendista ed aiuto barista aiuto cuoco. Tel. 753-570.

CERCASI apprendista panettiere porta [redacted]. Via Genova n. 96.

CERCASI cameriera trattoria dalle 8,30 alle 21. Tel. 895-221.

CERCASI coniugi mezza età per custodia e servizi stabilimento. Presentarsi Cattaneo, Corso Unione Sovietica 612. A73120

CERCASI da Antonio manicure aiutante pettinatrice. Telef. 344-616.

CERCASI domestica fissa per piccola famiglia, referenze. Telef. 633-030 ore pasti. A72893

CERCASI fresatore I, pratico dentatrici. Scrivere specificando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4679 — Torino ». A73871

CERCASI lamierista da banco pratico pressa piegatrice aggiustatore generico, conoscenza disegno. Telefonare 393-574. A73130

CERCASI macchinista litografo prima categoria. Telefonare 685-932.

CERCASI macchinista pellicceria. Rivolgersi via Orfane 25, tel. 553-649.

CERCASI pettinatrice aiutante oppure lavorante. Via Carlo Alberto 11, presentarsi. A75069

CERCASI pettinatrice manicure apprendista. Dal Mondo, via Parini 10. Telefonare 540-348. A75161

CERCASI radiotecnico zona Aosta ottimo stipendio. Scrivere: Pubblicità [redacted] (74) Aosta. A61768

CERCASI stiratrice finita a ore. Telefonare 70-319. A75217

CERCO [redacted] lavoro continuativo stipendio base. Lombroso 30, non telefonare. A75195

CERCO subito cuoco per pensione. [redacted] presentarsi se non pratico. [redacted], Vespucci 6, Alassio, telefono 40-059. 24917

CONIUGI con bimbo cercano referenziata tuttofare fissa preferibilmente mezz'età. Telefonare 659-168.

INDUSTRIA [redacted] torinese assume personale femminile giovane per lavori montaggio leggeri. Dettagliare età, luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9541 — Torino ». A73371

INDUSTRIA [redacted] regione Barca assume apprendisti fresatori, rettificatori 16-19enni. Telefon. 241-031.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

MACCHINISTE apprendiste cercansi impermeabili camicie. Teurmode, Lauroresi 71. A74243

MAGLIFICIO «Silver» Giulio Cesare 16, assume: rimagliatrici al piatto interne, esterne, confezioniste apprendiste. A73709

MECCANICO motorista veramente pratico autorimessa cerca. Si richiede massima competenza su autovetture Fiat. Telefonare 687-514.

PARRUCCHIERE signora cerca manicure e apprendista. Tel. 683-396.

PASTICCIERE finito cercasi subito, referenze. Scrivere Pubblimen casella 164, Pinerolo. 24896

PASTICCIERI due aiutanti cercansi, massimo 30enni disposti trasferirsi Aosta stagione possibilità impiego fisso. Musumeci (75) Aosta.

PROVETTA tappezziere mobili e ragazza apprendista assume Barovero, via Indipendenza 15. Grugliasco.

RAGAZZE 17-20 anni cerca officina meccanica stampaggio presse. Telefonare 380-094. A74257

RIMAGLIATRICI al piatto interne, esterne, assume maglificio «Silver» Giulio Cesare 16. A73709

RISTORANTE collina cerca cameriera giorni festivi. Telefonare 890-047.

SARTA finita e apprendista cercasi urgente. Tel. 655-958. A74546

STABILIMENTO [illegible] cerca coniugi per portineria preferibile se marito pratico lavorazione meccanica da assumere presso l'azienda stessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9590 — Torino». A73792

TIPOGRAFIA assume compositori-apprendisti. Telefonare 329-546.

TORNITORE 1ª categoria, mezza giornata cerca officina meccanica. Tel. 276-072. A74214

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 399-979. A75378

TUTTOFARE referenziatissima, capace, cercasi da signora sola. Telefonare solo mattino 543-817. A75189

URGE magliariste macchine rettilinee e confezioniste a piatto. Telefonare 774-569. A73590

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A esperti capaci agenti di vendita e rappresentanti bene introdotti ramo accessori auto ricambi attrezzature riparazione autoveicoli autorimesse autofficine stazioni di servizio industrie offresi da seria azienda ottime possibilità lavoro, provvigioni adeguate. Esigonsi indubbie capacità serie referenze posti occupati. Scrivere Casella 315 M Sip Milano.

AGENTE Alta Italia con deposito vini tipici marchigiani cerca rappresentanti introdotti ramo alte provvigione. Telefonare 721-619.

AGENTI di vendita per Torino e provincia cerca ditta arredamenti metallici. Telefonare 290-869.

AGENTI introdottissimi drogherie, Torino, Cuneo, Biella, Novara cercansi. Provvigioni 20%. Cora Pierr, Casella Postale 140, Seriate (Bergamo). 24519

ASSICURAZIONI studio amministra portafoglio 100 milioni cerca rappresentanza Torino primaria compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4846 — Torino».

ATTIVI venditori residenti nella seguente città e provincia: Torino introdotti drogherie, età 25-40 anni, cerca società milanese affermati prodotti largo consumo. Si assicurano buone possibilità di guadagno rimborso spese e carriera. Offerte manoscritte precisando attività svolta, patente auto propria, studi compiuti, pretese, referenze. Casella 311 M, Sip Milano. 24772

BIMESTRALMENTE visito farmacie Torino provincia Valle Aosta. Accetterei incarico vendita, sut fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9574 — Torino». A73721

CENTENARIA fabbrica vermouth liquori cerca rappresentante Alessandria e provincia, Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4605 — Torino». A72890

CERCANSI rappresentanti ambosessi per la vendita di prodotti cosmetici Torino, Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4654 — Torino». A73574

CERCASI introdotto autoaccessori vendita importante articolo Piemonte Liguria Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI introdotto industrie metalmeccaniche Piemonte, Liguria, altre regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9608 — Torino». A74228

FOTO ottica cine introdottissimo rappresenterebbe importante Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9930 — Torino». A73010

GIORNALE economico cerca ovunque collaboratori corrispondenti ambosessi. Il Rappresentante, Milano, Negroli 43

IMPORTANTE casa confezioni cinz per zone Piemonte Liguria cerca elemento veramente introdotto profumerie. Scrivere a Chiappe F., via Padova 213/A, Milano.

IMPORTANTE industria porlacipria et articoli regalo ricerca per Piemonte agente bene introdotto profumerie. Ottimo trattamento provvigionale con possibilità forti guadagni per elemento volonteroso e capace. Satumia S.p.A., Milano, corso Garibaldi 125. 24802

IMPORTANTE società internazionale macchine automatiche per imballaggio in Bologna cerca venditore, età 30-35 anni, perfetta conoscenza alemanno inglese et tedesco, per svolgere mansione tecnica corrispondente estero. Inviare curriculum vitae manoscritto et pretese a cassetta Pubblimen 583 A, Bologna.

INTRODOTTO pasticcerie et laboratori zona Piemonte, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9567 — Torino». A73690

ITALMEC Elettronica cerca produttori introdotti per vendita termostati elettronici. Bologna, via Solferino 3.

MOBILTECNICA industrie arredamenti metallici per ufficio di importanza nazionale con sede a Torino cerca: agente di vendita esclusivo per la zona di Alessandria e provincia. Si richiede: documentata introduzione sul mercato, serietà, dinamismo, referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando curriculum a Torino, via Bibiana 115. A73409

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

IMPORTANTE mancia per cane barbone nero Faruk smarritosi Crocetta. Telefonare 547-075. A75418

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Moovitalia. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Troter specializzato controlli infedeltà lunghi villeggiature città. Testimonianze separazioni legali ovunque, informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146. O495

A. AIRIT, abili detectives, investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali. Servizio mare monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231. O498

A. AIRIT dirige abili detectives, investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio mare monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-576.

GINNASTICA, [illegible] inglese. Telefono [illegible]. A73559

MASSAGGI viso corpo depilazioni pedicure sauna maschere speciali. Tel. 540-501. A74677

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ateulo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341, assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Francia 80 consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuovo, 1300, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, Appia II-III serie, permute. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, Fulvia '63 bellissime via Malta 36/10. Telefon. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

ABBIAMO Ferrari spider [illegible] 5000 km., Flavia cabriolet fine 63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000, Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Hillman IMP da [illegible] tricolore 200.000 meno. Furgone Cariasco 600 T occasione. Berline Giulietta TI 1960 [illegible]. Rossi, Aosta 54. A72678

A. AUTONOLEGGI vetture da [illegible] 1300 giornaliere. Telefon. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 40. O13

A. CORSO Francia 341 acquistiamo contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo rateaImente qualsiasi autovettura. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. tel. 760-203, 779-626.

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rete Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46. telefono 694-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A prezzi convenientissimi abbiamo 600, R 4, R 8 '63, Bianchina panoramica, Giulietta sprint, Appia 2ª, 1950. Corso Turati 82, tel. 500-271.

ABARTH 1000 1963 perfettissima garantita 680.000 facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404. Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTOCCASIONI IM 3, A 40, Innocenti spider, Fiat 1300 ultimo tipo, 1500 '63 eventualmente con BMW 700, Bianchina panoramica, 600 D ultimissime, 500 6 mesi altre magnifiche occasioni. Costigliole 4, telefono 380-800. O337

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Aperture anche mattinate festive. Ford Ateulo, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacose sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti Flaminia coupé, Giulia, Giulietta berline, sprint e spider, Fiat 1500, 1100, Innocenti spider Telef. [illegible].

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOTORINO vende IM3 1964 [illegible] done interno pelle, garanzia, pagamento rateale O261

AUSTIN A 40 recente, ottime condizioni, vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. O159

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRIAMO contanti supervalutando 500, 600, 1100, [illegible]. Corso Moncalieri 19. O62

CONSUL 17M 1962 pochissimi km. occasionissimo privato vende, via Monti 30. O333

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' Fiat 1500, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

COUPE' Pininfarina Fiat 1600 S, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

COUPE' 750 Vignale bellissima privato vende, Tel. ore pasti 489-874.

COUPE' 850 Fiat nuovissimo vendesi causa trasferimento. Telefonare 690-138. A74143

COUPE' 1200 Vignale bellissimo privato vende a privato. Tel. 652-547.

COUPE' 1500 perfettissimo 700.000, facilitazioni Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

DIPENDENTE Lancia vende Fulvia '64 come nuova. Tel. 334-638.

DIPENDENTE vende Fulvia [illegible]. Telefonare 698-330. A73598

FAMILIARE 1100 Special '62, bollo, unico proprietario vendo, Telefono 725-000. O431

FIAT 1100, frizione automatica Saxomat, ottime condizioni, '59, vendesi convenientemente. Telefonare 0121-70245. 24772

FURGONE Ford Diesel 10 q.l. 1964 seminuovo garantito 2 anni vendo cambio rateizzo, Fordauto, via Bertola 133. O320

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA GT sprint 1964 perfetta occasione vendo. Telefonare 761-197.

GIULIA, unico proprietario vende facilitando, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 676-242.

GIULIA 1300, Corvair, Chevrolet, 1500 familiare vendo. Tel. 510-462.

GIULIETTA TI bellissima privato vende 500.000 trattabili. Telefonare 676-744. A73376

GIULIETTA TI '58 ottima vendo migliore offerente. Telef. 545-107.

GIULIETTA T.I. 1960, Simca 1000 G.L. 1963. Via Po 40, corso Casale 464. O156

[illegible] colore grigio, pochissimi km. privato vende, via Monti 30.

JAGUAR berlina [illegible] vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

KARMANN 1200 1963 unico proprietario perfetta L. 925.000. Via Po 40, corso Casale 464.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 220 Sb '63; 220 SEb '63; 220 Seb cambio automatico; 300 SEb berlina '64. Tel. 51-50 Cuneo.

MILLECINQUE fine 1963 grigio pochissimi chilometri vendo cambio. Telefonare 655-967. A73652

MINI Cooper ottima, spider Innocenti. Telefonare 380-800.

MINI Cooper privato vende, presso Autosalone Sport, via Monteicone 13, telefono 352-686. O360

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, [illegible] 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI vendono tramite autorimessa Sgorgio 37: 1100 special, familiare 1958, Appia III, altre occasioni tutte garantite. O286

PRIVATO unico proprietario vende bellissima 500 anno '64. Telefonare ore pasti 632-809.

PRIVATO vende a privato 600 ottimo stato, 300.000. Tel. 741-919.

PRIVATO vende a privato 850 S celeste 9 mesi. Tel. 361-564.

PRIVATO vende a privato 850 Fiat 9 mesi. Telef. 233-[illegible].

PRIVATO vende Alfa spider e Flavia coupé. Telef. 631-246, 663-040.

PRIVATO vende bella 500 '58, 95.000. Telef. 684-782 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima Dauphine '61. Telefonare 92-084.

PRIVATO vende Fiat 1500 spider 1962 unico proprietario 650.000, trattabili. Telefonare 773-454.

PRIVATO vende Flaminia Touring spider 1961, Daimler spider 1962. Telefonare 881-129.

PRIVATO vende Giulietta TI 59 lire 300.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende privato furgone Volkswagen bellissimo. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato nuova 500 1960 perfetta L. 100.000. Telefonare 758-227. O298

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili autorimessa Tripoli 153. O10

R 4 L 1960 L. 220.000. Via Po 20, corso Casale 464. O156

RATEALMENTE 500 120.000; 600 D 300.000; 1100 [illegible] nuove 390 mila; Appia 320.000; 1300-1500 550.000. Telefonare 658-665.

SIMCA GLS, 2 mesi come nuova privato vende, via Monti 30.

SIMCA 1500 veramente come nuova privato vende ottime condizioni, Telefonare 790-436. O365

SIMCA 1000 veramente come nuova privato vende causa lavoro. Telefonare 766-881. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture. UPAT, Amendola 14. A69445

SPIDER Fiat 1500 et 1600 vende commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 6.

SPIDER Florida [illegible] nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158.

SPIDER Giulietta '62, 1600 S '63 vendo permuto rateizzo. Tel. 793-258.

SPIDER veloce Giulietta vendesi permutasi. Telefonare 875-401 ore pasti. A73818

SPIDER 1200 Fiat radio vende Benedetto, piazza Adriano 6.

T 3 Pasino, 19.000 km, imperiale, centine e telone vendesi 850.000. Telefonare 480-274.

TRIUMPH TR 3, Triumph Spitfire vendo permuto rateizzo. Cavalieri, Corso Turati 37, telefono 587-551.

UNICO proprietario vende Giulietta TI '62, L. 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino».

VENDESI Giulietta sprint [illegible] 1961 garanzia assoluta via Torricelli 4.

VENDESI 103 ottima carrozzeria meccanica, L. 155.000. Tel. 322-402.

VENDO a privato ottimo 1100 D mesi 21. Telefonare ore pasti 298-955. A73893

VENDO contanti ottime Fiat 1200. Telefonare [illegible], ore pasti.

VENDO Dauphine del '62, 140.000. Telefonare 376-266. A73372

VENDO Fiat 103 export maggio '61 ottime condizioni. Telef. 677-664.

VENDO Volkswagen 1200 e 1100 Export. Telefonare 677-308.

VENDO 600 buone condizioni lire 160.000. Tel. 796-989.

VENDO 600 maggio '60, sedili ribaltabili, gomme nuove. Vercelli 111.

VENDO 600 '57 ottima. Telefonare 720-683. A73944

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN bellissima seminuova privatamente vendo. Telef. 232-663.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772.

VOLKSWAGEN 1963 perfetta 18.000 chilometri privato vende. Telefonare 466-556. A75156

VOLTURIAMO: 500 9200; 500 12 mila 700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 150.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

404 Peugeot 1963, tetto apribile perfetta, privato vende. Telef. 753-971.

500 nuova bellissima come nuova privato vende occasionissima. Telefonare 790-436. O365

500 D acquamarina undici mesi come nuova vendo 365.000. Telefonare 795-003. A74118

500 D luglio '63 km. 18.000 chiara come nuova vende privato 290.000. Telefonare 771-922, ore pasti.

600 berline e multiple. Via Po 40, corso Casale 464. O156

600 come nuova autoriparazione vende 200.000. Tel. 661-504.

600 D come nuova privato vende causa lavoro, facilitazioni, occasionissima. Telefonare 790-436.

600 D privato cede 350.000 non trattabili. Telefonare 882-434, fissando appuntamento. A73375

600 (1961) poco usata, altra (1958) buonissima privato. Telef. 483-575.

600 175.000 rarità tutta nuova gommatissima veramente bella. Telefonare 794-517. A75224

750 perfetta mesi 12 bianca vendo subito. Telef. 326-557. A73853

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOTTI CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O430

850 [illegible] causa vendo a privato, 660.000. Telefonare 236-135 ore pasti. A73933

850 [illegible] bianca km. 4500 bellissima vendo privatamente. Telefonare 644-131. A73196

850 S semestrale bleu pavone chilometri 5000 perfetta vendesi. Telefonare 794-238. A73407

850 S semestrale km. 5500 privato vende. Telefonare 250-303.

1500/103 gas ottimo 180.000. Telefonare 331-265, Serrano 4.

1300 sei mesi perfetta 4500 km. Telefonare pasti 881-380.

1300, 1500, 600, 850 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1500 fumo Londra semestrale disponibile 7 agosto. Telefono 483-856.

1500 lunga blu pavone fine 63, come nuovo privato vende, via Monti 30.

70.000 anticipo, troverete corso Francia 341: 500, 600, 1100 ottimi.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

450.000 contanti privato vende 500 giardiniera 18 mesi. Tel. 733-121.

AFFARONE causa espatrio vendesi 2600 Alfa Berlona mesi 12. Torricelli 4. O247

AL [illegible] di corso Giovanni Agnelli 22, telefono 323-493, troverete un vastissimo assortimento di vetture usate alle migliori condizioni.

ALL'AUTOSALONE Caivo, corso Turati 38, tel. 588-995, troverete un vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Permute, rateazioni. O446

ALL'AUTOSALONE Sole, via Giovanni Cravero 54, telefono 232-540, potrete acquistare Giulietta spider 1961 680.000, Giulietta T.I. 1962 570.000, 1500 Fiat 1963 620.000, 1300 1961 440.000, 1100 1963 [illegible], Appia II serie guida sinistra 320.000, 600 1960 320.000, 600 D 1962 390.000. Permute, rateazioni. O185

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

APPIA III veramente bella privato vende occasionissima buone condizioni. Telefonare 766-881.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuovo 500. vendiamo. Vigone 44 O13

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compre, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Troverete bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie 62, 103 Special, H, 103 familiare, Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 850, 750, 500, 103 '55, TV '57. Rateazioni, visitateci. O395

AUTOTORINO vende A 40 S 1964 perfetta unico proprietario garanzia, pagamento rateale. O261

AUTOTORINO vende 950 spider '63 unico proprietario ottime condizioni. Corso Siracusa 40. O261

BERLINA 2300 Fiat 1962 perfetta condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

BMW berlina come nuova 480.000. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

BMW 700 Luxus 9000 km. bellissima vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O537

BREVETTO: centinatura tipo furgone normale e uso TIR per tutti gli autocarri rimorchi e semirimorchi, copribile e scopribile in pochi minuti, possibilità ribaltamento sponde, a richiesta dimostrazione con automezzo. Telefonare 276-281.

CAMIONCINI 103 I, 1100 T2, T3. Furgoni seminuovi vendo. Corso Umbria 8. A72544

CARRO 600 T unico proprietario vendo permuto facilito pagamento. Tel. 725-000. O431

CAUSA estero vendo roulotte ottima occasione, Via Torricelli 4.

CEDESI avviata torrefazione zona Santa Rita, Telefonare 353-433.

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi. Occasioni: Fiat 1600 S cabriolet 1964, coupé 1600 S 1963, spider 1500, Fiat 1800 familiare, Flavia 1962-63, Volkswagen 1963. Commissionaria Citroen, via Zumaglia 29, tel. 758-282, 753-428.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ET USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 33, TELEFONARE 594-794. [illegible]

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FIAT 1100 special 1962. Telefonare 380-[illegible]. O337

FIAT 1200 spider privato vende contanti. Telefonare 524-566, pasti.

FIAT 1300 fine 1961 ottime condizioni vendo, Telefonare 345-673.

FIAT 1500 lunga 1963 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

FLAMINIA coupé, Flavia convertibile, Maserati coupé. Via Po 40, corso Casale 464. O156

FLAVIA berlina 1500 km 1500 et altre ottime occasioni vende commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 6. O65

FLAVIA coupé bianca recente, perfette condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

FLAVIA coupé 1500 1963 come nuova privato vende, via Monti 30.

FLAVIA 1500 guida destra ottime vende commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 6.

FORD A/7 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria corso Unione Sovietica 63; corso Giulio Cesare [illegible]. O271

FORD Taunus 17 M 1964 [illegible]. Occasionissima. Corso Siracusa 158. O61

FORD Taunus 1500 seminuova vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA blu '63 privato vende. Telefonare 369-062. A74226

FULVIA come [illegible] Flavia ottimo stato vendesi. Corso Siracusa 158.

FULVIA 1963 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

MONCALIERI 19 Giulietta TI 1962 560.000, altro tipo 1959 [illegible].

MONCALIERI 19 Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19 600 multiple, bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche. Prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

OCCASIONE Dauphine come nuova 59-60 220.000 trattabile. Telefonare 238-385. A73058

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolino, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Opel. Missano, Susa 25. [illegible]

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI, CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 50.

PEUGEOT 404 1963, proprietario unico, come nuova, vendo cambio, rateizzo. Corso Francia 381.

PORSCHE Carrera 2000 come nuova vendo, Telefonare 888-969.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telefonare 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo ottima 500 '63, cambio cilindrata maggiore. Telefonare 242-541. A73394

PRIVATAMENTE vendo 600 ottima condizioni 15.000 km. lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! corso Francia 341 rateizziamo con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 660.000, permutiamo.

PRIVATO vende Sunbeam Alpine 1500 1960 ottime condizioni 680 mila trattabili. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 500 giardiniera 12 mesi. Telefonare 211-340.

PRIVATO vende 500 mesi 8 km. 12 mila 340.000, non trattabili. Torricelli 4. O247

PRIVATO vende 500 C, Belvedere anno 1954. Telefonare 868-029.

PRIVATO vende 500 D '60 buonissimo stato. Telefonare 288-921.

PRIVATO vende 600 blu '57, motore e carrozzeria bellissimi. Telefonare 380-806. A73464

PRIVATO vende 600 D mesi 17. Telefonare 270-274 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D [illegible]. Corso Moncalieri 15. A73620

PRIVATO vende 600 D ottimo stato 330.000, Telefonare 856-205 non festivi. A73827

PRIVATO vende 600 1959 come nuova accessoriata 250.000. Telefonare 521-626. A75209

PRIVATO vende 850 blu 10 mesi come nuova con autoradio 670.000. Telefonare 293-007.

PRIVATO vende 1100 familiare fine '64 poco usata. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 A antichità ottime condizioni via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 D diciotto mesi km. 9700. Tel. 361-144.

PRIVATO vende 1100 '57 buone condizioni 120.000 trattabili. Telefonare 772-494. O36

PRIVATO vende 1300 del '63, servofreno, L. 530.000. Tel. 915-151.

PRIVATO vende 1300 perfetto [illegible] '61 grigio medio. Tel. 858-663.

PRIVATO vende 1500 L, km. 14.000 reali. Telefonare 326-974 ore pasti.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

BARCA vela legno m. 5,50 velatura, seminuova, vendesi 230.000. Telefonare 535-377 ore ufficio. O261

CAUSA partenza vendo furgone Motom e Lambretta ottime condizioni. Telefonare 325-118.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre; ciclomotori moto Morini. Rateazioni, ricambi, assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O209

MOTOSCAFI, barche, legno, vendo nuovi occasione. Vivcraft Motoscafi Cavaglià (VC). A61782

PRIVATO vende Gilera 175 seminuova. Telefonare ore pasti 211-244.

SCAFO Mizar, motore Mercury 50 Cv occasionissima. Telefon. 669-607.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-528.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

AMMINISTRATIVO esperto offresi domicilio contabilità piccole medie aziende, costi, bilanci, fiscali, organizzazione, revisioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4520 — Torino».

PROGETTAZIONE studi assistenza tecnica prototipi automazioni mezzo ingegnere qualunque settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4829 — Torino».

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

AFFARONE causa malattia svendesi lenzuola tovagliato biancheria personale nylon seta ricamate mano. Telefonare 546-664. A74351

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 882-396.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O250

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O187

ASOLATRICE Singer rettilinea camiceria vende occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9812 — Torino».

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 22 (cortile). O935

CAUSA cessazione commercio vendesi frigo bilancia affettatrice banco. Telefonare 781-330 orario negozio.

CAUSA trasferimento vendo bella camera matrimoniale come nuova. Telefonare 484-757 ore negozio.

COMPERO contanti spoglio maschile usato: vestiti, maglieria, calzature. Telefonare 775-502. A74380

COMPERO violino occasione. Telefonare 273-078. A73820

CUCCIOLI boxer iscritti fulvi privato vende 50.000. Telef. 90-931.

FRANCOBOLLI: Vaticano, Italia, Italia repubblica, privato acquista in blocchi, anche piccole quantità. Offerte Sartoria Peracchio Lu Monferrato (Alessandria). Telefonare 74-158.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquida per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità. A74305

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 70.000, frigoriferi 39.500 liquidansi. Telefonare 257-334.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Crep [illegible] propaganda camere da 119.000, alle lamose poliestere 208.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene, Ritiro mobili usati? Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 15. Matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE cassa imballo qualunque misura anche per oltre [illegible]. Telefonare 399-608. A73832

OCCASIONE vendo Juke-box Tomaster per bar L. 100.000. Telefonare 345-107. A73172

OCCASIONISSIMA svendo frigo Fiat Carson perfetti 29.000 cadauno. Telefonare 366-568. A73141

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674.

PRIVATO vende nuova calcolatrice Facit L. 40.000. Telefonare 233-460.

SPOGLIO guardaroba estivo taglia 42-44. Telefonare 721-297.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TRASFORMATORI autotrasformatori sempre pronti in magazzino ditta Gillio. Telefonare 60-405. O111

VENDIAMO bellissimi cuccioli collie (Lassie), pure razza. Telef. 41-23, Pinerolo. 24772